



COMUNE DI ISOLA VICENTINA  
 PROVINCIA DI VICENZA  
 REGIONE VENETO



**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI  
 NON PERICOLOSI**

**VIA DEL LAVORO - ISOLA VICENTINA (VI)**

*TITOLO:*

**STUDIO DI IMPATTO  
 AMBIENTALE**

*ELABORATO N°:*

**1**

*COMMITTENTE:*



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**  
 Via Fontanelle n.8 - 36050 MONTEVIALE (VI)  
 Tel: 0444 562374  
 P.IVA: 03464770241

*DATA:*

*Marzo 2026*

*GRUPPO DI LAVORO:*



**BT Studio**

BT Studio S.r.l. società di ingegneria  
 Sede legale/operativa: Thiene (VI) - Via F.lli Saugo 2 - 36016  
 e-mail: [info@btstudiosrl.it](mailto:info@btstudiosrl.it) PEC: [btstudiosrl@pec.it](mailto:btstudiosrl@pec.it)  
 P. I.V.A. 04571330242 C.F. 04571330242



**Engineering s.r.l.**

piazza del Comune n. 14, 36051 CREAZZO (VI)  
 tel. 0444341239  
 e-mail: [ripaeng@tin.it](mailto:ripaeng@tin.it)

Rev.	Data	Descrizione

Dr. Simone BARBIERI

Arch. Maurizio LONGHINI  
 Dr. Andrea TREU  
 Dr.ssa Chiara TREU  
 Dr. Michele VINCENZI



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

**1. PREMESSA..... 4**

**2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO ..... 5**

**2.1. Normativa in materia di Impatto Ambientale ..... 5**

2.1.1. D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, parte II.....5

2.1.2. LR 27 maggio 2024, n. 12 .....10

2.1.3. Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n. 2 - Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12).....12

**2.2. Normativa di Settore – Gestione dei Rifiuti..... 19**

2.2.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte quarta .....19

2.2.2. Linee Guida SNPA .....21

2.2.3. Legge Regionale n.3/2000 .....22

2.2.4. DGRV 26 settembre 2006, n. 2966 .....23

2.2.5. DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721 .....25

**3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO..... 27**

**3.1. Localizzazione ..... 27**

**3.2. Caratteristiche del progetto..... 31**

3.2.1. Operazioni di recupero previste e potenzialità dell’impianto .....31

3.2.2. Tipologie di rifiuti conferibili all’impianto .....32

3.2.3. Attività di recupero ed EoW prodotte.....33

3.2.4. Attrezzature impiegate.....37

3.2.5. Layout.....37

**3.3. Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati ..... 40**

**3.4. Produzione di rifiuti ..... 40**

**3.5. Inquinamento e disturbi ambientali ..... 40**

3.5.1. Emissioni in atmosfera: polveri.....40

3.5.1.1 Metodologia di calcolo e valutazione .....41

3.5.1.2 Stima delle emissioni.....42

3.5.1.3 Valutazione.....44

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

3.5.1. Rumore .....	45
3.5.2. Scarichi idrici.....	47
<b>3.6. Rischio di incidenti .....</b>	<b>48</b>
<b>4. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO/ PIANIFICATORIO .....</b>	<b>49</b>
<b>4.1. Inquadramento negli strumenti di pianificazione .....</b>	<b>49</b>
4.1.1. Piano Territoriale di Coordinamento Regionale.....	49
4.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza.....	54
4.1.3. Piano di Assetto del Territorio del Comune di Isola Vicentina.....	61
4.1.4. Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina.....	68
4.1.5. Piano di Classificazione Acustica del Comune di Isola Vicentina.....	70
<b>4.2. Altri Piani di settore .....</b>	<b>72</b>
4.2.1. Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.....	72
4.2.2. Piano di Tutela delle Acque.....	74
4.2.3. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni .....	78
4.2.4. Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione.....	83
4.2.5. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali.....	84
4.2.6. Piano Faunistico Venatorio Regionale .....	88
<b>4.3. Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione del territorio e di programmazione.....</b>	<b>89</b>
<b>5. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE.....</b>	<b>96</b>
<b>5.1. Atmosfera .....</b>	<b>96</b>
5.1.1. Clima .....	96
5.1.2. Qualità dell'aria.....	104
<b>5.2. Ambiente idrico .....</b>	<b>104</b>
<b>5.3. Suolo e sottosuolo.....</b>	<b>114</b>
<b>5.4. Ambiente naturale e paesaggio .....</b>	<b>122</b>
5.4.1. I Siti Natura 2000 .....	123
5.4.2. Paesaggio e beni archeologici, storici e culturali.....	129
<b>5.5. Viabilità e traffico.....</b>	<b>132</b>
<b>5.6. Qualità della vita .....</b>	<b>136</b>
5.6.1. Salute e sanità .....	136
5.6.2. Clima acustico .....	139

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

5.6.3. Campi elettromagnetici.....	140
<b>6. INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO.....</b>	<b>145</b>
6.1. Alternative di progetto.....	145
6.2. Opzione zero .....	146
<b>7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE .....</b>	<b>147</b>
7.1. La metodologia adottata .....	147
7.2. Identificazione dei fattori di impatto .....	149
7.3. Identificazione dei bersagli .....	150
7.4. Sensibilità dei bersagli.....	151
7.5. Gerarchizzazione dei bersagli .....	154
7.6. Correlazione impatti/bersagli.....	154
7.7. Significatività degli impatti ambientali .....	156
7.8. Attribuzione dei valori di impatto ai singoli bersagli.....	158
7.8.1. Atmosfera .....	158
7.8.2. Ambiente idrico .....	160
7.8.3. Suolo e sottosuolo.....	161
7.8.4. Ambiente naturale e paesaggio.....	162
7.8.5. Viabilità e traffico.....	164
7.8.6. Qualità della vita.....	168
<b>8. CONCLUSIONI.....</b>	<b>172</b>
<b>9. DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA PREVISIONE DEGLI IMPATTI .....</b>	<b>175</b>
<b>10. FONTI UTILIZZATE .....</b>	<b>176</b>

# 1. PREMESSA

La Ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l., con sede in via Fontanelle n. 8 a Monteviale (VI), intende avviare una nuova attività di recupero rifiuti inerti in comune di Isola Vicentina, all'interno dell'area Produttiva Nord-Est situata lungo via Scovizze – SP 49.

Le attività di recupero che la Ditta intende avviare, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono le seguenti:

1. R5: *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;*
2. R12: *Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; il D. Lgs. 205/2010 ha aggiunto una nota esplicativa secondo la quale nella attività R12 ricadono “le operazioni preliminari precedenti al recupero, in mancanza di un altro codice R appropriato, come, tra l’altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l’essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11”;*
3. R13: *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

La Ditta intende assoggettarsi direttamente alla procedura di V.I.A., avvalendosi della facoltà di presentare il progetto (nella sua forma definitiva) con le modalità di cui all'art. 11 - comma 1 della L.R. n. 04/2016 e ss.mm.ii. secondo cui, per iniziativa del Proponente, può essere attivato un procedimento unitario per la valutazione di impatto ambientale e la contestuale approvazione del progetto stesso richiedendo, oltre al giudizio di V.I.A., l'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

La presente relazione rappresenta lo Studio di Impatto Ambientale dell'impianto di recupero che la Ditta intende realizzare ed è stato redatto nel rispetto di quanto stabilito dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### 2.1. Normativa in materia di Impatto Ambientale

#### 2.1.1. D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, parte II

Il **D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152** e s.m.i., cosiddetto Codice Ambientale, ha riordinato l'intera normativa in materia ambientale.

Dalla sua data di entrata in vigore ha subito numerose modifiche ed integrazioni, tra le quali le ultime e più importanti riguardano:

- il D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104: recepimento della Dir. VIA 2014/52/UE;
- il D.L. 34/2020 convertito con Legge 77/2020: soppressione del Comitato Tecnico VIA;
- il D.L. 76/2020 convertito con Legge 120/2020: razionalizzazione delle procedure di VIA;
- il D.L. 77/2021 semplificazioni convertito con L. 108/2021: accelerazione del procedimento ambientale e paesaggistico, nuova disciplina della VIA e disposizioni speciali per gli interventi PNRR-PNIEC.

La Parte seconda del Decreto Legislativo riguarda *Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*; all'interno di questa, il Titolo III riguarda specificatamente la Valutazione di Impatto Ambientale.

I principali riferimenti sono:

- Art. 4, lettera b):

*b) la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita. A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti ambientali di un progetto come definiti all'art. 5, comma 1, lettera c):*

-Art. 5, punto 1, lettera C):

*c) impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori:*

- popolazione e salute umana;

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

- *biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;*
- *territorio, suolo, acqua, aria e clima;*
- *beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;*
- *interazione tra i fattori sopra elencati.*

All'interno del Titolo III viene definita la procedura di valutazione d'impatto ambientale; gli articoli sono quelli dal 19 al 29 che si riportano di seguito:

*Art.19 Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*

*Art.20 Definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA*

*Art.21 Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale*

*Art.22 Studio di impatto ambientale*

*Art.23 Presentazione dell'istanza, avvio del procedimento di VIA e pubblicazione degli atti*

*Art.24 Consultazione del pubblico, acquisizione dei pareri e consultazioni transfrontaliere*

*Art.24-bis Inchiesta pubblica*

*Art.25 Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*

*Art.26 Integrazione del provvedimento di VIA negli atti autorizzatori*

*Art.27 Provvedimento unico in materia ambientale*

*Art.27-bis Provvedimento autorizzatorio unico regionale*

*Art.28 Monitoraggio*

*Art.29 Sistema sanzionatorio*

Lo Studio di Impatto Ambientale, che rappresenta il documento principale del procedimento di VIA, deve essere redatto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 e all'Allegato VII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

In particolare, l'art.22 stabilisce che lo Studio di Impatto Ambientale deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti;*
- b) una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;*
- c) una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;*
- d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;

e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;

f) qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.

Allo studio di impatto ambientale deve essere allegata una Sintesi Non Tecnica delle informazioni di cui al comma 3, predisposta al fine di consentirne un'agevole comprensione da parte del pubblico ed un'agevole riproduzione.

Inoltre, l'Allegato VII stabilisce che i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art.22 devono essere:

1. *Descrizione del progetto, comprese in particolare:*

a) *la descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti;*

b) *una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;*

c) *una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità);*

d) *una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento;*

e) *la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.*

2. *Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

3. *La descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.*

4. *Una descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fauna e flora), al territorio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottrazione del territorio), al suolo (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione), all'acqua (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio, nonché all'interazione tra questi vari fattori.*

5. *Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:*

*a) alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;*

*b) all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;*

*c) all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;*

*d) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);*

*e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;*

*f) all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;*

*g) alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.*

*La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto.*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

6. *La descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.*

7. *Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento.*

8. *La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie.*

9. *Una descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità della legislazione dell'Unione (a titolo e non esaustivo la direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o la direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio), ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del presente decreto. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi, nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.*

10. *Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti.*

11. *Un elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello Studio di Impatto Ambientale.*

12. *Un sommario delle eventuali difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al punto 5.*

Alla Parte II sono allegati una serie di documenti che riguardano la VIA e che illustrano, in particolare, quali sono le opere da sottoporre a VIA o i criteri/contenuti dello studio di impatto ambientale:

- *Allegato I bis - Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC (ex art. 35 del decreto-legge n. 77 del 2021)*
- *Allegato II- Progetti di competenza statale;*
- *Allegato II bis - Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- *Allegato III - Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;*
- *Allegato IV- Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;*
- *Allegato IV-bis - Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19 (allegato introdotto dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)*
- *Allegato V - Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 (allegato così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)*
- *Allegato VII - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22 (allegato così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)*

### **2.1.2. LR 27 maggio 2024, n. 12**

La Legge Regionale n.12/2024 definisce la Disciplina regionale in materia di VAS, VIA, VIncA e AIA.

La legge prevede:

#### **Art. 8 - Finalità, definizione e oggetto della disciplina della VIA.**

1. *Le finalità in materia di VIA sono stabilite dal comma 3 e dalla lettera b) del comma 4 dell'articolo 4 del TUA.*
2. *Per VIA si intende quanto stabilito dalla lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 del TUA.*
3. *Oggetto della VIA è quanto previsto dall'articolo 6 del TUA.*

#### **Art. 9 - Competenze, autorità competente, disciplina e aspetti procedurali in materia di VIA.**

1. *In conformità a quanto previsto dai commi 3 e 8 dell'articolo 7 bis del TUA, è individuata all'Allegato A della presente legge la ripartizione delle competenze in materia di VIA.*
2. *La Regione, che si esprime, ove disposto, previa acquisizione del parere del Comitato tecnico regionale VIA di cui all'articolo 10 della presente legge, è autorità competente per le procedure in materia di VIA di cui al Titolo III della Parte Seconda del TUA, con riferimento:*
  - a) *ai progetti di interventi ed opere individuati nella ripartizione di cui all'Allegato A alla presente legge;*
  - b) *agli impianti di piano individuati dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali;*
  - c) *ai progetti di interventi ed opere di competenza provinciale o della Città metropolitana di Venezia localizzati nel territorio di due o più Province o della Città metropolitana di Venezia o che presentino impatti interprovinciali, interregionali ovvero transfrontalieri;*
  - d) *ai progetti di infrastrutture pubbliche e private e di insediamenti produttivi di preminente*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

*interesse regionale individuati dalla Giunta regionale;*

*e) all'espressione del parere richiesto per progetti di interventi ed opere di competenza statale di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del TUA e per progetti di interventi ed opere di competenza statale di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del TUA per i quali sia riconosciuto il concorrente interesse regionale ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 del TUA;*

*f) all'adozione dei provvedimenti di competenza nelle ipotesi di cui all'articolo 30 del TUA.*

*3. Le Province e la Città metropolitana di Venezia, che si esprimono, ove disposto, previa acquisizione del parere dei rispettivi Comitati tecnici provinciali VIA di cui all'articolo 11 della presente legge, sono autorità competenti per le procedure in materia di VIA di cui al Titolo III della Parte Seconda del TUA, con riferimento ai progetti di interventi ed opere individuati nella ripartizione di cui all'Allegato A alla presente legge.*

*4. Ai sensi del Titolo IV della Parte Seconda del TUA, nel caso di piani, programmi, progetti e impianti che possono avere impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato, la Giunta regionale informa il Ministero competente in materia di ambiente per l'adempimento degli obblighi di cui alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero ratificata con legge 3 novembre 1994, n. 640 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatto a Espoo il 25 febbraio 1991".*

*5. La disciplina e la procedura in materia di VIA sono previste dalle Parti Prima e Seconda del TUA, dalla presente legge e dai regolamenti attuativi di cui all'articolo 13 della presente legge.*

**Art. 13 - Regolamenti attuativi in materia di VIA.**

*1. La Giunta regionale, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, statale e regionale, entro centocinquanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge nel BUR, approva e pubblica nel BUR uno o più regolamenti ai sensi del comma 2 dell'articolo 19 e della lettera a) del comma 2 dell'articolo 54 dello Statuto, sentita la competente commissione consiliare che si esprime entro novanta giorni, decorsi i quali si prescinde, con cui sono definiti e individuati, in materia di VIA:*

*a) gli atti di indirizzo e di coordinamento per lo svolgimento delle procedure in materia di VIA di cui al Titolo III della Parte Seconda del TUA e le modalità di partecipazione della Regione alle procedure di VIA di competenza statale;*

*b) i criteri per l'individuazione dell'autorità competente nei casi in cui nel medesimo sito sia presente una pluralità di tipologie progettuali sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA oppure a VIA, avuto riguardo all'attività principale svolta nel sito, intendendosi per attività principale quella rispetto alla quale le altre risultano funzionali o accessorie;*

*c) le procedure per l'espletamento delle attività di monitoraggio e di controllo di cui all'articolo 28 del TUA, nonché per l'esercizio dei poteri sanzionatori di cui all'articolo 29 del TUA;*

*d) le modalità di quantificazione e corresponsione degli oneri da porre a carico dei proponenti di opere e progetti ai sensi dell'articolo 33 del TUA;*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

*e) regole particolari ed ulteriori per la semplificazione dei procedimenti, per le modalità della consultazione del pubblico e di tutti i soggetti pubblici potenzialmente interessati, per il coordinamento dei provvedimenti e delle autorizzazioni di competenza regionale e locale;*

*f) le modalità per la tenuta di un archivio informatico dei dati sui progetti sottoposti alle procedure in materia di VIA di cui al Titolo III della Parte Seconda del TUA da parte di Regione, Province e Città metropolitana di Venezia;*

*g) le disposizioni in materia di VIA vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, disponendo l'abrogazione di quelle incompatibili o superate dalle disposizioni della presente legge o dai regolamenti medesimi e riproponendo le restanti disposizioni compatibili o non superate nell'ambito dei regolamenti medesimi.*

*2. Le modifiche ai regolamenti di cui al comma 1 sono approvate e pubblicate nel BUR dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, che si esprime entro quaranta cinque giorni, trascorsi i quali si prescinde, salvo le modifiche di adeguamento meramente formale o di correzione di errori materiali che sono approvate e pubblicate nel BUR dalla Giunta regionale, notiziando della pubblicazione la competente commissione consiliare.*

### ***2.1.3. Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n. 2 - Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)***

Il Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n. 2 - Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12), all'Art. 3 (Procedure di valutazione di impatto ambientale) definisce le seguenti procedure:

- a) valutazione preliminare;*
- b) verifica di assoggettabilità a VIA;*
- c) consultazione preventiva;*
- d) consultazione per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale;*
- e) fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico regionale;*
- f) Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR);*
- g) Provvedimento Autorizzatorio Unico Accelerato Regionale (PAUAR);*
- h) proroga dei termini dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA;*
- i) modifica di condizioni ambientali.*

Il Regolamento, all'Art. 5 (Ripartizione di competenze) stabilisce che:

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

- 1. Per i progetti che sulla base della ripartizione di cui all'Allegato A della legge regionale 27 maggio 2024, n.12, sono riconducibili a più tipologie di competenza sia regionale che provinciale, lo studio ambientale predisposto dal proponente deve valutare unitariamente gli impatti ambientali dell'intero intervento, incluse le parti accessorie o connesse.*
- 2. L'autorità competente per la VIA è individuata sulla base della competenza riferita alla tipologia progettuale riconducibile all'attività principale, intesa come l'attività per cui le altre tipologie progettuali identificate siano da considerarsi connesse, funzionali o accessorie, ovvero a servizio, anche parziale, della principale.*

Il Regolamento, all'Art. 6 (Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)) stabilisce che:

- 1. Lo studio di impatto ambientale (SIA), predisposto dal proponente ai sensi dell'articolo 22 del TUA, contiene il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto.*
- 2. Il PMA riguarda esclusivamente le matrici ambientali per le quali lo SIA stima impatti ambientali significativi e negativi connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'opera oggetto di valutazione e deve essere commisurato alla significatività degli stessi e tener conto delle caratteristiche progettuali e localizzative dell'intervento proposto quali, tra l'altro, l'estensione dell'area geografica interessata e caratteristiche di sensibilità o criticità delle aree potenzialmente soggette ad impatti significativi o l'ordine di grandezza qualitativo e quantitativo, probabilità, durata, frequenza, reversibilità, complessità degli impatti.*
- 3. Al fine di valutare gli impatti significativi in questione, il PMA contiene una proposta degli elementi da monitorare per le matrici impattate e le rispettive modalità.*

L'Allegato A "Allegato Tecnico" al Regolamento stabilisce le modalità di svolgimento delle singole procedure; in particolare, per quanto riguarda il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). (articolo 3, comma 1, lettera f) del regolamento), la procedura finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, svolta nei termini e con le modalità di cui all'articolo 27-bis del TUA e all'articolo 13, comma 1, lettera e) della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, si articola nelle seguenti fasi:

**FASE 1 - Presentazione dell'istanza**

*Il proponente presenta istanza alla struttura competente per la VIA, corredata dalla documentazione necessaria in formato digitale, secondo la modulistica e le modalità di trasmissione rese disponibili sulla pagina dedicata del sito web istituzionale.*

**FASE 2 – Pubblicazione sul sito web e comunicazione agli enti interessati**

*La struttura competente per la VIA, all'esito delle verifiche di cui al comma 2 dell'articolo 27-bis del TUA, provvede alla pubblicazione della documentazione depositata sul sito web istituzionale e alla comunicazione per via telematica alle amministrazioni e agli enti potenzialmente interessati dal progetto, tenuto conto di quanto dichiarato dal proponente*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

*all'atto di presentazione dell'istanza presentata.*

*Il proponente è tenuto alla corretta e completa individuazione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto e della conseguente indicazione degli enti competenti.*

*FASE 3 – Verifica della completezza documentale*

*Le amministrazioni e gli enti interessati, per quanto di competenza, effettuano le verifiche in ordine alla completezza della documentazione presentata.*

*Tale verifica è esclusivamente finalizzata ad accertare che l'istanza sia corredata da tutti i documenti previsti dalle diverse norme di settore.*

*Qualora emergano eventuali carenze, gli enti e le amministrazioni consultati comunicano all'autorità competente per la VIA la necessità di acquisire documentazione integrativa. Tale necessità deve essere comunicata in tempo utile a garantire la formalizzazione della richiesta di integrazioni al proponente entro il termine di trenta giorni di cui all'articolo 27-bis, comma 3, del TUA.*

*L'autorità competente formula al proponente un'unica richiesta di perfezionamento della documentazione comprensiva dei contributi pervenuti dagli enti e amministrazioni coinvolte.*

*La conclusione della verifica documentale è comunicata al proponente a cura della struttura competente per la VIA.*

*Qualora le integrazioni prodotte comportino modifiche rispetto al progetto originariamente depositato o l'evidenza della mancata individuazione e/o coinvolgimento nel procedimento di enti e amministrazioni deputate al rilascio di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto, l'autorità competente può disporre il riavvio della fase di verifica di completezza documentale.*

*Qualora il proponente non provveda al deposito delle integrazioni richieste nei termini previsti, l'istanza è archiviata a cura della struttura competente per la VIA.*

*FASE 4 – Presentazione al pubblico*

*Entro trenta giorni dalla comunicazione di conclusione della verifica documentale, il soggetto proponente provvede, a propria cura e spese, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, secondo le modalità anche telematiche concordate con il comune di localizzazione del progetto.*

*Con un preavviso di almeno dieci giorni rispetto alla data stabilita per la presentazione al pubblico, il proponente trasmette alla struttura competente per la VIA un apposito avviso contenente data, ora e luogo di svolgimento della presentazione al pubblico, ai fini della pubblicazione sul sito web istituzionale. Una volta effettuata la presentazione al pubblico il proponente ne dà comunicazione alla struttura competente per la VIA.*

*Qualora il progetto sia localizzato sul territorio di più comuni nell'ambito della medesima*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

*provincia o città metropolitana di Venezia, la presentazione al pubblico deve avvenire secondo modalità concordate dalla provincia o città metropolitana di Venezia con i comuni di localizzazione.*

*Qualora la localizzazione interessi i territori di più province o il territorio di una provincia e della città metropolitana di Venezia, la presentazione al pubblico è effettuata in accordo con le medesime amministrazioni di localizzazione.*

*In caso di mancato accordo, il proponente provvede alla presentazione secondo le modalità stabilite dal Responsabile della struttura competente per la VIA.*

**FASE 5 – Pubblicazione dell'avviso e avvio del procedimento**

*Successivamente alla verifica documentale e all'avvenuta presentazione al pubblico di cui alla fase 4, la struttura competente per la VIA provvede alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'articolo 24, comma 2, del TUA e ne dà comunicazione alle amministrazioni e agli enti interessati. Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della Legge n. 241 del 1990, dando contestualmente evidenza delle modalità di svolgimento della consultazione del pubblico.*

*Nei casi in cui l'approvazione del progetto assoggettato a VIA comporti la necessità di dar corso a procedure espropriative, gli adempimenti per l'avvio del procedimento espropriativo di cui al DPR n. 327/2001 rimangono in capo agli uffici regionali e/o agli enti competenti in materia di approvazione del progetto.*

**FASE 6 – Consultazione del pubblico**

*La consultazione del pubblico si svolge, in via alternativa, nelle seguenti forme:*

**A) OSSERVAZIONI**

*L'acquisizione di osservazioni avviene nei termini e con le modalità di cui all'articolo 27-bis, commi 4 e 5, del TUA.*

*Entro il termine previsto per la presentazione delle osservazioni, il Sindaco del Comune di localizzazione del progetto ovvero di un comune interessato dagli impatti ambientali derivanti dal progetto, su richiesta motivata*

*dalla necessità di ottenere specifici e ulteriori chiarimenti di carattere tecnico sugli aspetti ambientali connessi alla realizzazione o all'esercizio del progetto, può altresì richiedere alla struttura competente per la VIA lo svolgimento di un'apposita Audizione in contraddittorio con il proponente.*

*Qualora il progetto sia localizzato sul territorio di più Comuni, l'Audizione può essere richiesta anche da uno solo dei relativi Sindaci.*

*Il Presidente del Comitato tecnico VIA, valutate le motivazioni addotte e sentito il Comitato tecnico VIA, può disporre l'audizione definendone le modalità di svolgimento.*

*L'avviso dell'audizione viene pubblicato sul sito web istituzionale dell'autorità competente.*

*La struttura competente per la VIA invita a partecipare all'Audizione tutti i soggetti che hanno presentato osservazioni. Costituiscono oggetto del contraddittorio esclusivamente i temi oggetto della richiesta.*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

*Dell'audizione viene redatto processo verbale successivamente trasmesso a tutti i soggetti invitati.*

*La registrazione dell'audizione può essere prevista a esclusivo supporto delle operazioni di verbalizzazione. A seguito della trasmissione del verbale la registrazione viene cancellata.*

*Gli esiti dell'audizione sono oggetto di valutazione da parte del Comitato tecnico VIA ai fini dell'espressione del parere di competenza.*

**B) INCHIESTA PUBBLICA**

*In alternativa alla forma ordinaria di cui al punto A, l'autorità competente può disporre, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 6, del TUA, che la consultazione del pubblico sia svolta nella forma dell'inchiesta pubblica con oneri a carico del proponente.*

*Le modalità di svolgimento - anche telematiche - e le forme di pubblicità dell'inchiesta pubblica sono definite dall'autorità competente per la VIA.*

*L'inchiesta pubblica si articola nei seguenti momenti:*

*1. Assemblea partecipativa che consiste in un incontro finalizzato all'esposizione e alla raccolta delle osservazioni da parte del pubblico interessato. L'incontro avviene in presenza del proponente, dell'autorità competente e delle amministrazioni e degli enti potenzialmente interessati.*

*Il pubblico interessato a partecipare all'assemblea è tenuto a:*

*1.1 registrarsi preventivamente, ai fini della partecipazione, secondo le modalità definite dalla struttura competente per la VIA;*

*1.2 presentare all'autorità competente per la VIA una memoria scritta delle osservazioni esposte.*

*2. Assemblea conclusiva che consiste in un incontro finalizzato all'illustrazione al pubblico da parte del proponente delle controdeduzioni alle memorie pervenute. Il proponente provvede a depositare le controdeduzioni in forma scritta presso l'autorità competente.*

*Dell'inchiesta viene redatto un sintetico processo verbale successivamente trasmesso a tutti i soggetti partecipanti.*

*La registrazione degli incontri può essere prevista a esclusivo supporto delle operazioni di verbalizzazione. A seguito della trasmissione del verbale la registrazione viene cancellata.*

*Tutte le osservazioni e le controdeduzioni esposte nelle assemblee e trasmesse all'autorità competente sono rese disponibili sulla pagina dedicata del sito web istituzionale.*

*L'inchiesta si conclude con una relazione sui lavori svolti e il giudizio sui risultati emersi è parte integrante delle valutazioni conclusive del parere del Comitato tecnico VIA.*

**FASE 7 - Istruttoria tecnico-amministrativa**

*L'istruttoria tecnico amministrativa finalizzata al rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto è effettuata:*

*a) in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento, dal Comitato tecnico VIA;*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

*b) in ordine al rilascio dei titoli abilitativi, dalla struttura competente all'approvazione/autorizzazione del progetto.*

*L'istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio della compatibilità ambientale è effettuata, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 9, commi 2 e 3, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, dal Comitato tecnico VIA, il quale, secondo le modalità definite dal relativo regolamento di funzionamento, si determina esprimendo un parere motivato.*

*FASE 8 - Conferenza di servizi*

*Per le procedure di competenza regionale, l'indizione della conferenza per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto di cui all'articolo 27-bis, comma 7, del TUA, è sottoscritta congiuntamente da:*

*a) il direttore dell'Area a cui afferisce la struttura regionale competente per la VIA o suo delegato;*

*b) il direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente all'approvazione/autorizzazione del progetto o suo delegato che ne presiede le sedute o, nel caso di interventi non soggetti ad approvazione di competenza regionale, dal direttore di Area competente in materia o suo delegato.*

*Le province e la città metropolitana di Venezia provvedono sulla base del proprio ordinamento e delle rispettive forme organizzative.*

*La conferenza di servizi per il rilascio del PAUR si svolge in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 241/1990.*

*FASE 9 - Provvedimento di VIA*

*Il giudizio sulla compatibilità ambientale è adottato con provvedimento del Responsabile della struttura competente per la VIA previa acquisizione del parere del Comitato tecnico VIA.*

*Il provvedimento di VIA è trasmesso alla struttura competente per il rilascio del PAUR e acquisisce efficacia, a seguito della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, con la pubblicazione del provvedimento di PAUR nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.*

*Le province e la città metropolitana di Venezia provvedono sulla base del proprio ordinamento e delle rispettive forme organizzative.*

*FASE 10 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale*

*Per le procedure di competenza regionale il PAUR è adottato dal direttore di Area - o suo delegato - a cui afferisce la struttura regionale competente all'approvazione/autorizzazione del progetto.*

*Per le procedure di competenza regionale relative a interventi che non prevedono atti di approvazione o di autorizzazione regionale, il PAUR è adottato dal direttore di Area - o suo delegato - competente in materia.*

*Le province e la città metropolitana di Venezia provvedono sulla base del proprio*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

ordinamento e delle rispettive forme organizzative.

Gli esiti del procedimento sono pubblicati nel sito web istituzionale dell'autorità competente.

In caso di provvedimento di VIA negativo, la conferenza di servizi si determina negativamente dando altresì atto che, ai sensi dell'articolo 6, comma 10-bis del TUA, non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge n. 241 del 1990.

In caso di provvedimento di VIA positivo, qualora la conferenza di servizi si determini negativamente, la trasmissione della determinazione motivata di conclusione negativa del procedimento produce gli effetti della comunicazione di cui all'articolo 10-bis della legge n. 241 del 1990. La struttura competente all'adozione del PAUR trasmette alle altre amministrazioni coinvolte le eventuali osservazioni presentate nel termine di cui all'articolo 10-bis della legge n. 241 del 1990, che sono inoltre rese disponibili sulla pagina dedicata del sito web istituzionale. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nell'ulteriore determinazione di conclusione della conferenza.

L'Allegato B "Criteri e parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di VIA e del relativo versamento" definisce i criteri e le modalità per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di VIA.

In particolare, le Tariffe da applicare sono commisurate al valore delle opere da realizzare secondo la seguente tabella:

<i>Procedura</i>	<i>Rif. TUA</i>	<i>Tariffa</i>
Verifica di assoggettabilità a VIA	art. 19	<b>0,25 per mille</b> del valore delle opere da realizzare desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso con un <b>minimo di Euro 2.000,00</b>
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)	art. 27-bis	<b>0,5 per mille</b> da calcolarsi sul valore delle opere da realizzare, desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso, con un <b>minimo di Euro 5.000,00</b>
Provvedimento Autorizzatorio Unico Accelerato Regionale (PAUAR)	art. 27-ter	
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) con contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	art. 27-bis + comma 3bis dell'articolo 33	<b>0,8 per mille</b> da calcolarsi sul valore delle opere da realizzare, desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso, con un <b>minimo di Euro 5.000,00</b>
Proroga dei termini dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA	art. 25 comma 5	<b>25 per cento</b> di quanto versato nella precedente procedura di VIA con un <b>minimo di Euro 2.000,00</b>
	art. 19 comma 10	<b>25 per cento</b> di quanto versato nella precedente procedura di verifica di assoggettabilità con un <b>minimo di Euro 500,00</b>

## 2.2. Normativa di Settore – Gestione dei Rifiuti

### 2.2.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte quarta

Il Decreto Legislativo del 03/04/2006 n. 152 di attuazione della Delega conferita al Governo per il "riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale" è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96/L alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/04/06.

Il provvedimento è entrato in vigore il 29 aprile 2006 ed ha subito successivamente numerose modifiche ed integrazioni.

Tra gli aspetti maggiormente caratterizzanti la nuova normativa in materia ambientale, vi è l'affermazione che lo smaltimento dei rifiuti costituisce fase residuale della gestione dei rifiuti, da attuarsi solo dopo aver verificato l'impossibilità tecnica di esperire le operazioni di recupero.

Di seguito vengono riportati alcuni degli elementi principali introdotti dal Decreto.

- L'Articolo 178 (Principi) prevede che:

*1. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.*

- L'art. 179 (Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti) prevede che:

*1. La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:*

- a) prevenzione;*
- b) preparazione per il riutilizzo;*
- c) riciclaggio;*
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;*
- e) smaltimento.*

- L'Articolo 181 (Riciclaggio e recupero dei rifiuti) stabilisce che:

*1. Al fine di promuovere il riciclaggio di alta qualità e di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i diversi settori del riciclaggio, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni stabiliscono i criteri con i quali i comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto dall'articolo 205. Le autorità competenti realizzano,*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

*altresi, entro il 2015 la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile, per il legno, nonché adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:*

- a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso;*
- b) entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 per cento in termini di peso.*

- L'Articolo 183 (Definizioni), tra le altre, formula le seguenti definizioni:

- a) rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
- b) produttore di rifiuti: il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti;
- c) detentore: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
- d) gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario;
- e) raccolta: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- f) raccolta differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
- g) smaltimento: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'allegato B alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;
- h) recupero: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della Parte IV del D.Lgs 152/2006 riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero.

- L'Articolo 184 (Classificazione) stabilisce che sono:

- rifiuti speciali:

- a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
  - c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2;
  - d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2;
  - e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2;
  - f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2;
  - g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
  - h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter);
  - i) i veicoli fuori uso.
- L'Articolo 208 (Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti) stabilisce le modalità di autorizzazione dei nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti in procedura ordinaria.
    1. I soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare apposita domanda alla regione competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica. Ove l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente, alla domanda è altresì allegata la comunicazione del progetto all'autorità competente ai predetti fini; i termini di cui ai commi 3 e 8 restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi della parte seconda del presente decreto.

**2.2.2. Linee Guida SNPA**

La legge 128 del 02 novembre 2019, pubblicata su GU n.257 del 2/11/19, di conversione del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali, ha modificato l'articolo 184 ter del d.lgs n. 152/2006, sulla cessazione della qualifica di rifiuto.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

La Cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste) nasce in ambito comunitario con la direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 (direttiva quadro in materia di rifiuti).

Un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto ad un'operazione di recupero e soddisfa tutte le condizioni stabilite dall'art. 6 della direttiva quadro, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, di seguito riportate:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Il comma 3 ter dell'art. 184 ter del D.lgs. n. 152/2006, istituisce un sistema di controlli delle autorizzazioni rilasciate "caso per caso" adottati, riesaminati o rinnovati, attribuendone la competenza al Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente.

In particolare, si stabilisce che "l'ISPRA o l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente delegata dall'ISPRA effettua controlli a campione, in contraddittorio con il soggetto interessato, per verificare la conformità delle modalità operative e gestionali degli impianti, ivi compresi i rifiuti in ingresso, i processi di recupero e le sostanze o oggetti in uscita, agli atti autorizzatori rilasciati.

Il comma 5 dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/2006 prevede inoltre che, per l'istruttoria tecnica della domanda di autorizzazione, le Regioni possano avvalersi delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

### ***2.2.3. Legge Regionale n.3/2000***

La Legge Regionale n.3 del 2000 *Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti* recepisce, a livello regionale, i dettati del Decreto Legislativo n. 22/97 di "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio".

La legge favorisce e sostiene gli interventi volti alla realizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti che promuove la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la selezione ed il recupero dei rifiuti e la commercializzazione dei materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti.

Per quanto riguarda gli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, i requisiti tecnici e progettuali degli impianti sono regolati dagli articoli 21-28.

In merito ai requisiti tecnici e l'ubicazione degli impianti (art.21), la L.R. n. 3/2000 prevede che la realizzazione del nuovo progetto tenga conto delle migliori tecnologie disponibili (*Best Available Technologies*), con il fine di tutelare la salute degli abitanti e ridurre l'impatto ambientale derivante dai rifiuti (comma 1), e che i nuovi impianti siano di norma

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

*ubicati nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici" (art.21, comma 2).*

Tale prescrizione non si applica alle discariche e agli impianti di compostaggio, che vanno localizzati in zone territoriali omogenee di tipo E o F (art.21, comma 3, lettera a).

### **2.2.4. DGRV 26 settembre 2006, n. 2966**

La Delibera di Giunta Regionale n.2966 del 2006 stabilisce la documentazione che deve essere allegata al progetto di un impianto di smaltimento/recupero rifiuti.

In relazione alla tipologia del progetto, la documentazione da presentare è la seguente:

1. Relazione tecnico – descrittiva
2. Relazione geologica
3. Elaborati grafici
4. Relazione di compatibilità ambientale
5. Relazione per la Valutazione di INCidenza Ambientale (VINCA)
6. Valutazione di compatibilità idraulica
7. Piano di gestione operativa (PGO)
8. Piano di sicurezza
9. Programma di controllo (PC)
10. Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare
11. Piano di ripristino
12. Piano finanziario
13. Relazione paesaggistica
14. Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento
15. Documentazione comprovante la proprietà e/o la disponibilità dell'area
16. Ulteriore documentazione in materia urbanistico – edilizia ed igienico – sanitaria, nonché documentazione necessaria per il rilascio del “Permesso di costruire”.

In particolare la relazione tecnico – descrittiva fornisce gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto con le finalità dell'intervento e, in funzione della tipologia e delle dimensioni dell'intervento, deve contenere indicativamente le seguenti informazioni:

- Identità e/o ragione sociale del soggetto proponente;
- Descrizione dell'attività che si intende svolgere;
- Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto, alla viabilità circostante ed alla superficie interessata, nonché alla destinazione d'uso dell'area con riferimento al

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

P.R.G. vigente;

- Individuazione degli Enti competenti per il rilascio di pareri, nulla osta, concessioni, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'impianto;
- Individuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento che si intende effettuare con specifico riferimento agli allegati B e C alla parte quarta del D. Lgs. n. 152/2006;
- Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di smaltimento/recupero: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, la provenienza ed i quantitativi massimi stoccabili sia in ingresso che in uscita (distinti in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi) nonché i quantitativi massimi (giornalieri e annuali) trattabili (i quantitativi stoccabili e/o trattabili vanno indicati in tonnellate: solo per rifiuti liquidi potranno essere forniti i valori in metri cubi);
- Dati relativi agli eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e/o smaltimento: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, le modalità di gestione degli stessi con l'indicazione delle destinazioni finali;
- Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento allegando schemi di principio, diagrammi di flusso, disegni schematici dei processi adottati e bilanci di massa;
- Informazioni relative ai controlli di processo, ai criteri ed alle modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, alle modalità e le frequenze dei campionamenti e delle analisi dei rifiuti trattati a seconda della destinazione (recupero e/o smaltimento) anche con riferimento al "Programma di controllo" di cui all'art. 26, comma 7 della L.R. n. 3/2000;
- Descrizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento delle opere civili, dei macchinari e degli impianti elettro-meccanici utilizzati per le operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate;
- Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento, ai sistemi ed alle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali;
- Descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche e relativo punto di scarico;
- Determinazione delle emissioni in atmosfera previste, distinte per categorie omogenee di rifiuti trattati, descrizione delle caratteristiche tecniche, e dati dimensionali dei presidi e degli impianti di abbattimento di progetto previsti per contenere le stesse emissioni nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- Individuazione delle eventuali materie prime utilizzate e/o dei prodotti ausiliari,

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

quali additivi, reagenti, combustibili etc..., specificando modalità di rifornimento, di stoccaggio e di utilizzo degli stessi ed indicando i quantitativi annui e di stoccaggio massimi previsti. Individuazione delle cause di pericolo per la salute degli addetti (polveri, fumi, nebbie, gas, rumore, vibrazioni, microclima, etc...) e degli interventi previsti per ridurre l'esposizione ai sensi del D. Lgs. n. 626/94 e del D. Lgs. n. 277/91;

- Individuazione dell'importo delle garanzie finanziarie da prestare nei casi previsti dalla normativa vigente e descrizione delle modalità di calcolo e versamento delle medesime

**2.2.5. DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721**

Le ditte che gestiscono gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti devono presentare apposite garanzie finanziarie previste dalla L.R. 3/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con importi e modalità di presentazione individuati nella Delibera di Giunta Regionale n. **2721** del **29/12/2014**.

Per la maggior parte dei casi, dette garanzie consistono in:

- una polizza della responsabilità civile inquinamento a copertura dei danni a terzi provocati da inquinamento. Tale polizza può non essere prestata qualora sia stata stipulata una polizza sulla responsabilità civile con un massimale assicurato almeno pari o superiore a quello da prestare. Se la polizza prevede un rinnovo annuale, devono essere inviate le copie delle quietanze del pagamento del premio che ne comprovino il rinnovo prima della scadenza del periodo assicurato.
- una polizza fideiussoria assicurativa o bancaria a copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi all'attività di gestione rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge. In alternativa alla stipula della polizza fideiussoria, vi è la possibilità di effettuare un versamento nel conto cauzioni della Provincia nel caso di gestione di piccoli quantitativi di rifiuti o per attività gestite dalle ONLUS. Il limite massimo del deposito cauzionale è stato fissato con Delibera del Commissario Straordinario n. 180 del 08/10/2014 ed è pari a 1.500 euro.

Tra le disposizioni di carattere generale, vale la pena sottolineare:

- Le garanzie devono essere rinnovate almeno 6 mesi prima della scadenza.
- Le ditte in possesso della certificazione EMAS o ISO14001, hanno diritto alla riduzione del 50% (per la EMAS) o 40% (per la ISO14001) del massimale della fideiussione e della polizza RC inquinamento. Se si è in possesso di entrambe le certificazioni, la riduzione è del 50% sempre per entrambe le polizze.
- Per la messa in riserva ed il recupero di particolari tipologie di rifiuti (tra cui 6.1 e 6.2 del DMA 5 febbraio 1998 e s.m.i. come nel caso in esame) sono previsti degli importi ridotti per kg da applicare per il calcolo del massimale della polizza

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

fideiussoria. Se la ditta gestisce solamente queste tipologie di cui ai punti menzionati, non è soggetta alla presentazione della polizza RC inquinamento.

- Se la ditta possiede già una polizza di responsabilità civile generica dell'azienda, può non presentare la polizza RC inquinamento, sempre che siano compresi i danni da inquinamento per il massimale richiesto.

Per le attività di messa in riserva/recupero in regime semplificato di impianti che presentano domanda di rinnovo/modifica del provvedimento, le garanzie vanno prestate prima del rilascio del nuovo provvedimento di iscrizione, come richiesto nella lettera di avvio del procedimento. Nella polizza va indicata la nuova comunicazione inviata alla Provincia.

Le modalità di calcolo dei massimali delle polizze sono indicate nell'all. A della DGRV 1347 del 01/08/2014. La polizza RC inquinamento generalmente è di importo fisso a seconda dell'attività dell'impianto mentre la polizza fideiussoria varia a seconda della capacità massima e della tipologia di rifiuti presenti nello stesso.

Nel caso specifico di un impianto di smaltimento/recupero di rifiuti, vanno prestate le seguenti garanzie:

- polizza fideiussoria per gli stoccaggi a servizio degli impianti (quantitativo massimo stoccabile) pari a Euro 0,20/kg per i rifiuti non pericolosi;
- polizza fideiussoria per gli stoccaggi a servizio degli impianti (quantitativo massimo stoccabile) pari a Euro 0,50/kg per i rifiuti pericolosi.

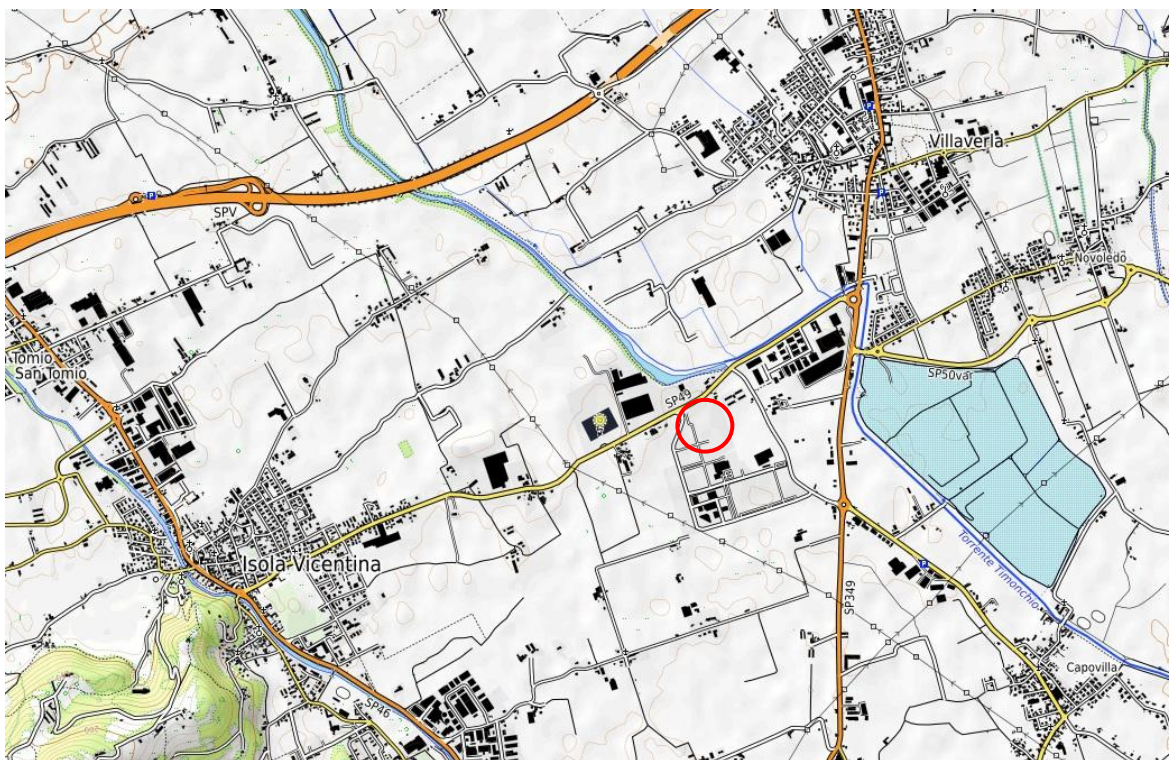
## 3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 3.1. Localizzazione

L'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi della Ditta Sartorello Escavazioni Srl sarà localizzato in via del Lavoro nel Comune di Isola Vicentina (VI).

La rappresentazione cartografica sulla localizzazione della Ditta è presentata nelle seguenti Figure.

*Figura 1: Foto aerea dell'area in esame.*

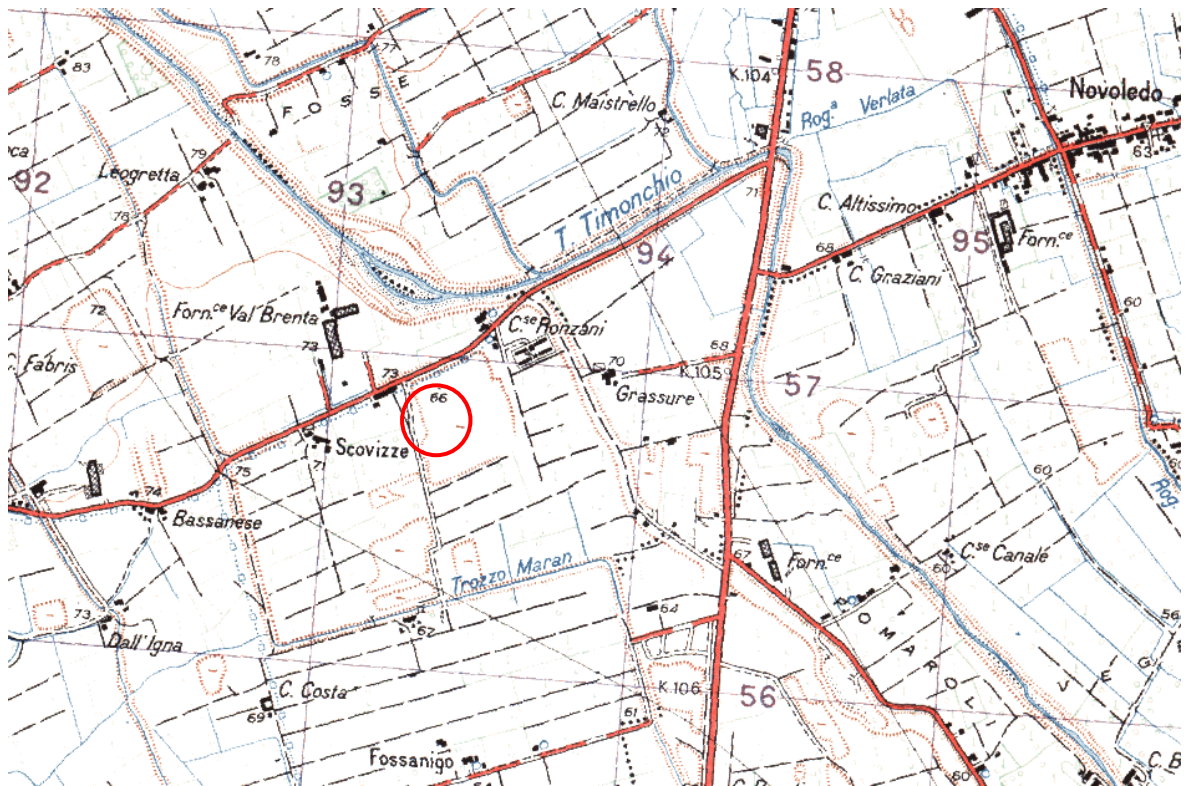


**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

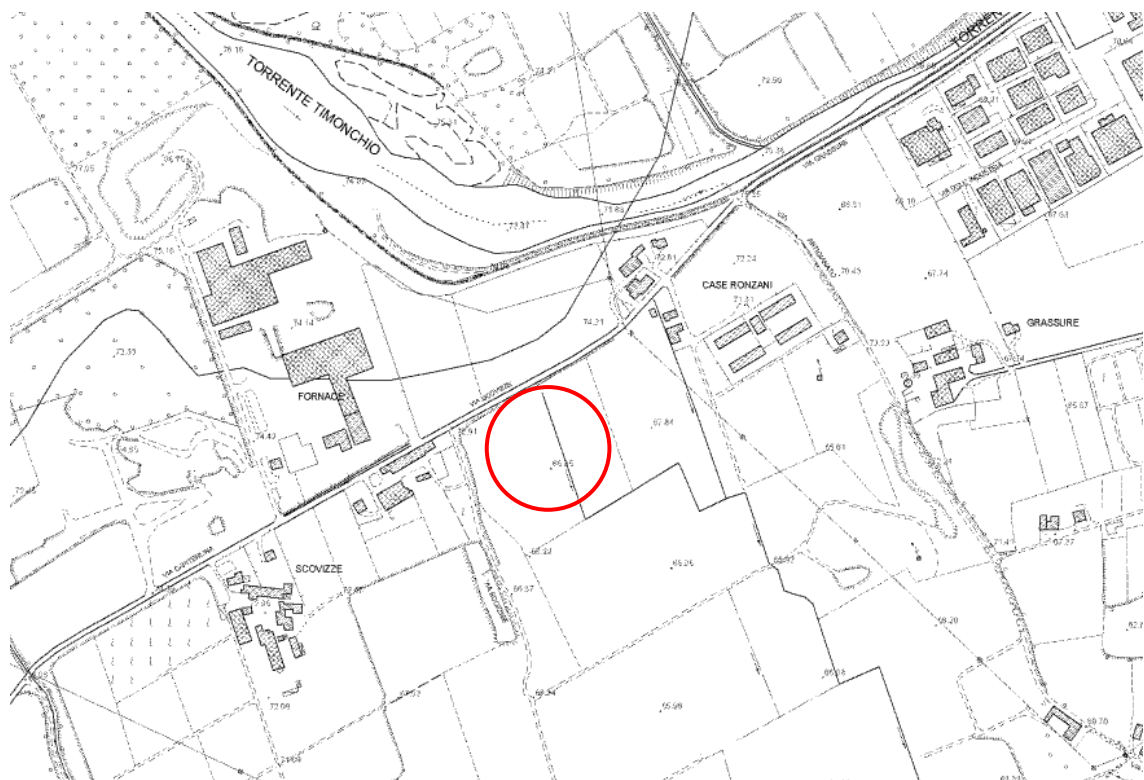
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Figura 2: Localizzazione dell'area in esame su IGM 25.000.**



**Figura 3: Localizzazione dell'area in esame su CTR.**



**Figura 4:** Vista aerea dell'area.



Dal punto di vista catastale l'area è individuata ai mappali n. 558, 563, 565, 573, 576, 577 e 582 del Foglio 6 del catasto terreni del Comune di Isola Vicentina.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

**Figura 5: Planimetria catastale.**



## 3.2. Caratteristiche del progetto

### 3.2.1. Operazioni di recupero previste e potenzialità dell'impianto

Le operazioni di recupero dei rifiuti previste sono così classificate sulla base di quanto indicato nell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/2006:

R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
R12	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; il D. Lgs. 205/2010 ha aggiunto una nota esplicativa secondo la quale nella attività R12 ricadono <i>“le operazioni preliminari precedenti al recupero, in mancanza di un altro codice R appropriato, come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11”</i> ;
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

In particolare, le operazioni di tipo R5 che verranno effettuate presso l'impianto sono le seguenti:

- **Operazione R5:** si sostanzia nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con codici EER diversi in relazione alla produzione delle EoW definite al successivo paragrafo 3.5. I rifiuti sottoposti a questa operazione vengono avviati al recupero esclusivamente all'interno dell'impianto e l'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con codici EER diversi è la fase preliminare del processo di trattamento.

Le operazioni di tipo R12 che verranno effettuate presso l'impianto sono le seguenti:

- **Operazione R12a (accorpamento):** si sostanzia nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con lo stesso codice EER ma provenienti da Produttori diversi, finalizzata all'ottimizzazione della logistica.
- **Operazione R12m (miscelazione):** si sostanzia nell'accumulo con omogeneizzazione di rifiuti della stessa tipologia, caratterizzati dall'essere identificabili con codici EER diversi ma finalizzati alla produzione della stessa EoW ai sensi del Decreto 127/2024.

I rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto sono tutti rifiuti non pericolosi,

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

provenienti, principalmente, dal comparto edile, come rifiuti da costruzioni e demolizioni, terre e rocce da scavo.

Le quantità massime di rifiuti che verranno gestite nell’impianto, stimate sul numero massimo di conferimenti previsti al giorno, sono le seguenti:

- a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **192.000 ton/anno**
- b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **8.210 tonnellate**
- c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall’attività) **60 tonnellate**
- d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: **800 tonnellate**
- e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: **185.000 tonnellate**

**3.2.2. Tipologie di rifiuti conferibili all’impianto**

Le tipologie di rifiuti in ingresso all’impianto, legati all’attività di recupero degli inerti, sono quelle riportate nella seguente tabella:

<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 07	Metalli misti
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 12 09	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce, inerti)
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)
	Terra e rocce (Colonna B)

### 3.2.3. Attività di recupero ed EoW prodotte

Le attività di recupero previste nell'impianto sono finalizzate alla produzione delle seguenti EoW:

- EoW1: Aggregato recuperato ai sensi del Decreto n.127/24 (ottenuto dai codici EER 01.04.08, 01.04.09, 01.04.10, 01.04.13, 10.12.01, 10.12.06, 10.12.08, 10.13.11, 12.01.17, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.04, 17.05.08, 17.09.04 e 19.12.09);
- EoW2: Sabbia secondo la Scheda EoW di ARPAV (ottenuto dai codici EER 01.04.08, 01.04.09, 01.04.10, 01.04.13, 10.12.01, 10.12.06, 10.12.08, 10.13.11, 12.01.17, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.04, 17.05.08, 17.09.04 e 19.12.09);
- EoW3: Materiale drenante secondo la Scheda EoW di ARPAV (ottenuto dai codici EER 01.04.08, 01.04.09, 01.04.10, 01.04.13, 10.12.01, 10.12.06, 10.12.08, 10.13.11, 12.01.17, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.04, 17.05.08, 17.09.04 e 19.12.09);
- EoW4: Granulato di conglomerato bituminoso ai sensi del Decreto n.69/2018 (ottenuto dal codice EER 17.03.02);

***SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

- EoW5: Terra (colonna A) secondo la Scheda EoW di ARPAV (ottenuto dai codici EER 17.05.04 e 20.02.02);
- EoW6: Terra (colonna B) secondo la Scheda EoW di ARPAV (ottenuto dai codici EER 17.05.04 e 20.02.02).

Le attività di recupero previste per ciascun codice EER sono le seguenti:

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività di recupero</b>	<b>EoW 1</b>	<b>EoW2</b>	<b>EoW3</b>	<b>EoW4</b>	<b>EoW5</b>	<b>EoW6</b>
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13/R12/R5	X	X	X			
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	R13/R12/R5	X	X	X			
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13/R12/R5	X	X	X			
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13/R12/R5	X	X	X			
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	R13/R12/R5	X	X	X			
10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso	R13/R12/R5	X	X	X			
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13/R12/R5	X	X	X			
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13/R12/R5	X	X	X			
12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto	R13/R12/R5	X	X	X			
17 01 01	Cemento	R13/R12/R5	X	X	X			
17 01 02	Mattoni	R13/R12/R5	X	X	X			
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13/R12/R5	X	X	X			
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13/R12/R5	X	X	X			

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

17 02 02	Vetro	R13/R12						
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13/R12/R5	X	X	X			
		R13/R12/R5				X		
17 04 05	Ferro e acciaio	R13/R12						
17 04 07	Metalli misti	R13/R12						
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)	R13/R12/R5	X	X	X		X	
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)	R13/R12/R5	X	X	X			X
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	R13/R12/R5	X	X	X			
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13/R12						
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13/R12						
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13/R12/R5	X	X	X			
19 12 09	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce, inerti)	R13/R12/R5	X	X	X			
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13/R12						
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)	R13/R12/R5					X	
	Terra e rocce (Colonna B)	R13/R12/R5						X

### *3.2.4. Attrezzature impiegate*

Le attrezzature impiegate nell'attività di recupero degli inerti non pericolosi saranno:

- Pesa
- Frantoio a mascelle DIABLO GI106C
- Vaglio mobile
- Impianto lavar ruote
- Escavatore Hitachi 135
- Escavatore Hitachi 300
- Escavatore Jcb 145
- Autocarri
- Containers scarrabili.

### *3.2.5. Layout*

Il lay-out dell'impianto è organizzato nel seguente modo:

- N.4 aree per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso:
  - rifiuti da avviare alla produzione di aggregato recuperato
  - asfalto
  - terre in colonna A
  - terre in colonna B
- N.7 aree per lo stoccaggio dei materiali trattati in attesa di certificazione/EoW:
  - materiale trattato/aggregato recuperato (2 aree);
  - materiale trattato/sabbia
  - materiale trattato/materiale drenante
  - materiale trattato/granulato di conglomerato bituminoso
  - materiale trattato/terre colonna A
  - materiale trattato/terre colonna B
- N.3 container per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso
- N.3 container per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti

I quantitativi in deposito sono stati dimensionati sulla base delle specifiche dimensioni delle aree di stoccaggio, tenendo in considerazione la natura sciolta del rifiuto/materiale in questione ed il relativo angolo di riposo.

Sulla base di tali verifiche, i quantitativi in stoccaggio sono risultati i seguenti.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

<i>Area</i>	<i>Volume (mc)</i>	<i>Peso (ton)</i>	<i>Utilizzo</i>	<i>Attività di recupero</i>
RI1	780	1.150	Stoccaggio Rifiuti in ingresso destinati alla produzione di granulato di conglomerato bituminoso	R13- R12
RI2	1.095	1.650	Stoccaggio Rifiuti in ingresso terre colonna B	R13- R12
RI3	1.245	1.850	Stoccaggio Rifiuti in ingresso terre colonna A	R13- R12
RI4	2.625	3.950	Stoccaggio Rifiuti in ingresso destinati alla produzione di aggregato recuperato, sabbia, materiale drenante	R13- R12
Area1	1.095		Stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione/sabbia	
Area2	1.095		Stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione/materiale drenante	
Area3	1.095		Stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione/EoW terre colonna B	
Area4	1.095		Stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione/granulato di conglomerato bituminoso	
Area5	2.170		Stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione/aggregato recuperato	
Area6	2.135		Stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione/aggregato recuperato	
Area7	2.065		Stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione/EoW terre colonna A	
	90 (n.3 container)	60	Stoccaggio Rifiuti prodotti	
	90 (n.3 container)	60	Stoccaggio Rifiuti in ingresso	R13- R12

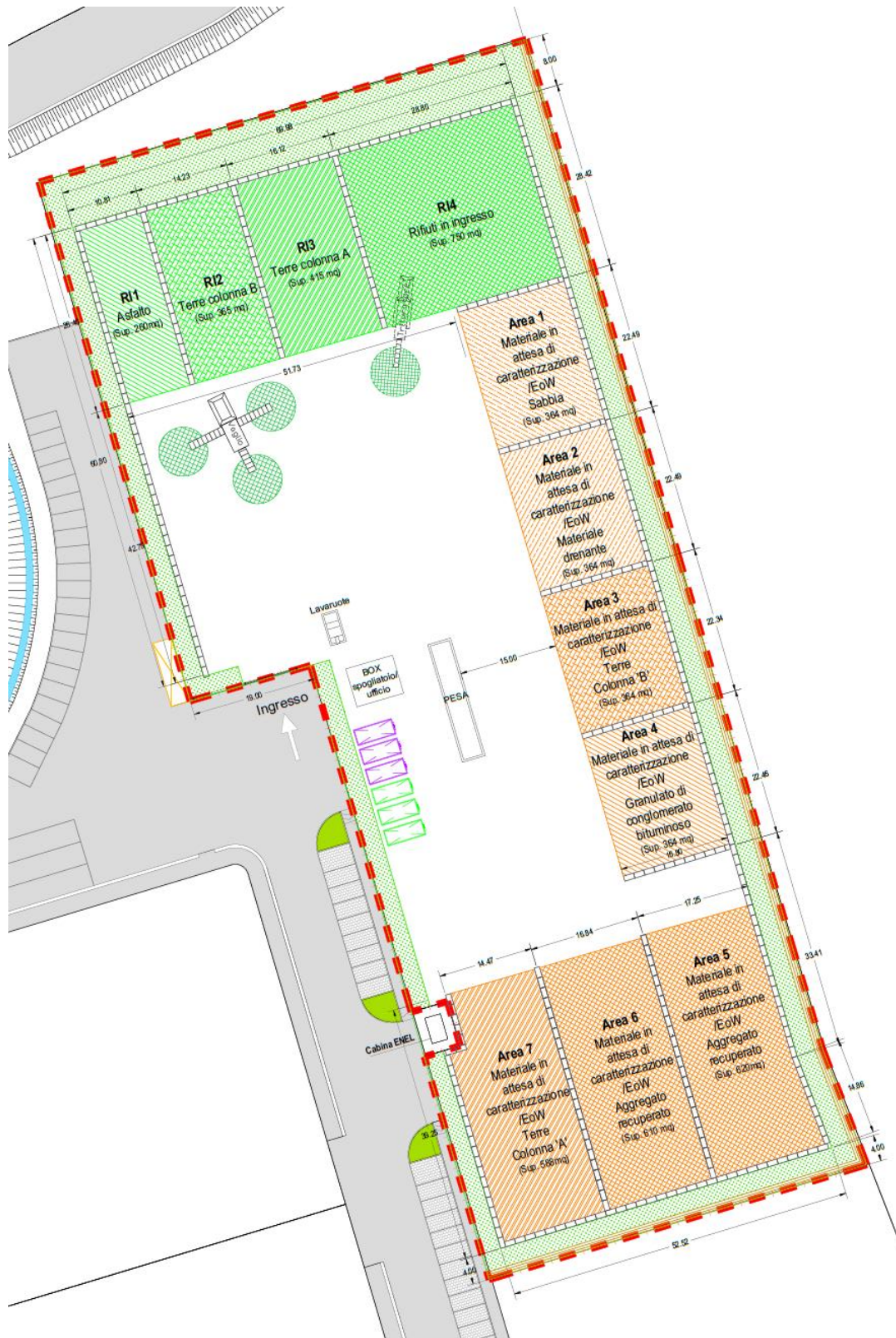
Nella figura che segue è rappresentato il lay-out dell'impianto.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Figura 6: Lay-out dell'impianto.**



### **3.3. Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati**

Allo stato attuale non risultano cumuli con altri progetti esistenti e/o approvati.

### **3.4. Produzione di rifiuti**

I rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero dei materiali inerti non pericolosi trattati presso l'impianto sono i seguenti:

- 191202 metalli ferrosi
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
- 191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

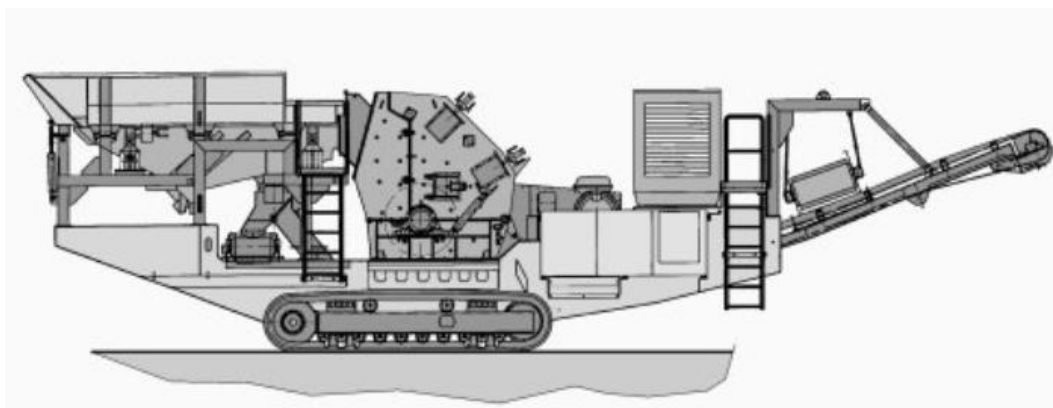
I rifiuti prodotti verranno stoccati in deposito temporaneo all'interno di appositi contenitori nell'area individuata nel lay-out e, sulla base delle loro caratteristiche, conferiti a soggetti Terzi autorizzati per successivi trattamenti di recupero e/o smaltimento.

### **3.5. Inquinamento e disturbi ambientali**

#### *3.5.1. Emissioni in atmosfera: polveri*

Le emissioni in atmosfera sono rappresentate, in questo tipo di impianti, soprattutto da polveri e rumore.

L'impianto di triturazione è mosso da un motore diesel, dotato di marmitta in regola con le norme vigenti sia in fatto di emissioni sonore che di emissioni gassose.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Le attività di triturazione e vagliatura possono generare un potenziale impatto sull'atmosfera riguardo a due principali forme di emissione:

- il sollevamento di polveri nelle operazioni di carico della tramoggia e di scarico del materiale;
- il sollevamento di polveri nell'operazione di macinatura del materiale;
- il sollevamento di polveri nell'operazione di vagliatura.

### 3.5.1.1 Metodologia di calcolo e valutazione

Per quantificare e valutare tali impatti si sono qui seguite le linee guida predisposte dall'ARPAT<sup>1</sup>, che ha stimato la formazione di polveri nelle diverse fasi di lavorazione.

I metodi di valutazione proposti provengono principalmente da dati e modelli dell'US-EPA (AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors<sup>1</sup>), ai quali si rimanda per la consultazione della trattazione originaria, in particolare degli algoritmi di calcolo, e qualora sorgessero dubbi interpretativi.

I modelli e le tecniche di stima delle emissioni si riferiscono, oltre che al PM<sub>10</sub>, anche a PTS (polveri totali sospese) e PM<sub>2,5</sub>, ma per queste frazioni granulometriche tuttavia non sono state sviluppate analoghe valutazioni e identificazioni di eventuali soglie emissive.

I risultati vengono riportati nella tabella seguente.

---

<sup>1</sup> Cfr. ARPAT: Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti, presentate all'incontro "Come intervenire sulle attività che producono polveri" del 12 gennaio 2010.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Figura 7: Tabella dei fattori di emissione.**

Attività di frantumazione e macinazione (tab. 11.19.2-1)	Codice SCC	Fattore di emissione senza abbattimento (kg/Mg)	Abbattimento o mitigazione	Fattore di emissione con abbattimento (kg/Mg)
estrazione con perforazione (drilling unfragment stone)	3-05-020-10	4.E-05	Bagnatura con acqua	
frantumazione primaria 75 – 300mm (primary crushing)	3-05-020-01			
frantumazione secondaria 25 – 100mm (secondary crushing)	3-05-020-02	0.0043		3.7E-04
frantumazione terziaria 5 – 25mm (tertiary crushing)	3-05-020-03	0.0012		2.7E-04
frantumazione fine (fine crushing)	3-05-020-05	0.0075		6.E-04
vagliatura (screening)	3-05-020-02, 03, 04,15	0.0043		3.7E-04
vagliatura fine < 5mm (fine screening)	3-05-020-21	0.036		0.0011
nastro trasportatore – nel punto di trasferimento (conveyor transfer point)	3-05-020-06	5.5E-04	Copertura o inscatolamento	2.3E-05
scarico camion - alla tramoggia, rocce (truck unloading-fragmented stone)	3-05-020-31	8.E-06	Bagnatura con acqua	-
scarico camion - alla griglia (truck unloading and grizzly feeder)				
carico camion - dal nastro trasportatore, rocce frantumate (truck loading-conveyor, crushed stone)	3-05-020-32	5.E-05		
carico camion (truck loading)	3-05-020-33			

Sempre ARPAT ha anche valutato i valori limite delle emissioni, per periodi lavorativi di diverse durate, al variare della distanza tra recettore e sorgente, con conseguenti contromisure e/o monitoraggi nei casi di superamento.

Non sono, invece, stati presi in considerazione periodi brevi come quello del caso in esame, considerandone forse la scarsa significatività.

Nei paragrafi seguenti applicheremo, comunque, il metodo per trarne delle conclusioni.

3.5.1.2 Stima delle emissioni

La stima quantitativa delle emissioni di PM<sub>10</sub> generate dalle attività previste nell’impianto mobile di recupero è stata effettuata secondo la metodologia US-EPA AP42, individuando le fasi operative più significative dal punto di vista dell’impatto ambientale sulla componente aria e in relazione alla durata delle attività e dei quantitativi di materiale movimentati.

L’algoritmo utilizzato nella metodologia di calcolo delle emissioni diffuse è:

$$E_i(t) = \sum_l AD_l(t) \times EF_{i,l,m}(t)$$

dove:

$E_i$  è il particolato (PTS, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>),  $l$  il processo,  $m$  il controllo,  $t$  il periodo di tempo;  $E_i$  è il rateo emissivo dell’i-esimo tipo di particolato;  $AD_l$  è l’attività relativa all’l-esimo processo (ad es. materiale lavorato);  $EF_i$  è il fattore di emissione.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Al fine della valutazione delle emissioni diffuse prodotte dal trattamento dei materiali, le attività che saranno svolte sono riconducibili alle seguenti:

1. prelievo e movimentazione del materiale;
2. carico nell'impianto di frantumazione mediante escavatore;
3. frantumazione del materiale;
4. vagliatura del materiale frantumato;
5. nastro trasportatore e formazione di cumuli di mps.

### 1. Prelievo e movimentazione del materiale dai cumuli di stoccaggio

Il fattore di emissione si calcola con la formula:

$$EF_i = k_i \cdot 0,0058 \cdot \frac{1}{M^{1,4}}$$

dove:

$k_i$  = coefficiente che dipende dal particolato ( $k_{PTS} = 0,74$ ,  $k_{PM10} = 0,35$ ,  $k_{PM2,5} = 0,11$ );

$M$  = contenuto di umidità, in percentuale.

ottenendo  $EF_{PM10} = 2,26 \cdot 10^{-4}$  kg/Mg. Essendo 100 Mg il quantitativo massimo lavorabile all'ora, ne deriva un'emissione pari a  $2,26 \cdot 10^{-4} \cdot 100 \cdot 1000 = \mathbf{22,6 \text{ g/h}}$ .

### 2. Carico nell'impianto di frantumazione

Le emissioni di  $PM_{10}$  sono state determinate utilizzando il fattore emissivo identificato dal codice SCC 3-05-020-31 (AP-42 - Truck unloading in Stone Quarrying - Processing), che vale  $8 \cdot 10^{-6}$  kg/Mg, in assenza di mitigazioni in quanto la fase di carico nel frantoio può essere assimilata a quella dello scarico nei cumuli di stoccaggio, considerando anche che a frantumazione andrà circa il 50% dei materiali.

Ne deriva un'emissione pari a  $8 \cdot 10^{-6}$  kg/Mg  $\cdot$  50 Mg  $\cdot$  1000 = **0,4 g/h**.

### 3. Frantumazione del materiale

Le emissioni di  $PM_{10}$  sono state determinate utilizzando il fattore emissivo identificato dal codice SCC 3-05-020-02, pari a  $3,7 \cdot 10^{-4}$  kg/Mg.

Ne deriva un'emissione pari a  $3,7 \cdot 10^{-4}$  kg/Mg  $\cdot$  50 Mg  $\cdot$  1000 = **18,5 g/h**.

### 4. Vagliatura del materiale

Il fattore di emissione è identificato dal codice SCC 3-05-020-02, pari a  $3,7 \cdot 10^{-4}$  kg/Mg.

Ne deriva un'emissione pari a  $3,7 \cdot 10^{-4}$  kg/Mg  $\cdot$  100 Mg  $\cdot$  1000 = **37,0 g/h**.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

5. Nastro trasportatore e formazione di cumuli di prodotto riciclato

Le emissioni di PM<sub>10</sub> sono state determinate utilizzando il fattore emissivo identificato dal codice SCC 3-05-020-06, pari a  $2,3 \cdot 10^{-5}$  kg/Mg, per materiale sottoposto a bagnatura.

Ne deriva un'emissione pari a  $2,3 \cdot 10^{-5}$  kg/Mg · 100 Mg · 1000 = **2,3 g/h**.

La seguente tabella riunisce le valutazioni sopra esposte:

**Figura 8:** Tabella della stima delle emissioni.

Attività	Riferimento: codice SCC	Mitigazioni	Fattori di emissione	Quan tità	Emissione media oraria
			kg/Mg	Mg/h	g/ora
1 prelievo e movimentazione	-	materiale bagnato	$2,26 \cdot 10^{-4}$	100	22,6
2 carico impianto	3-05-020-31	materiale bagnato	$8 \cdot 10^{-6}$	100	0,4
3 frantumazione	3-05-020-02	materiale bagnato	$3,7 \cdot 10^{-4}$	100	18,5
4 vagliatura	3-05-020-02	materiale bagnato	$3,7 \cdot 10^{-4}$	100	37,0
5 nastro trasportatore	3-05-020-06	materiale bagnato	$2,3 \cdot 10^{-5}$	100	2,3
<b>Totale polveri prodotte dal ciclo lavorativo giornaliero:</b>					<b>80,8</b>

3.5.1.3 Valutazione

ARPAT ha valutato il valore delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per diversi numeri di giorni di attività.

Nel caso in esame i giorni di funzionamento sono 240 all'anno ed i recettori sono individuabili nelle abitazioni civili situate oltre 100 m dall'area di intervento.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)***Figura 9:** *Tabella di valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 250 e 200 giorni/anno.*

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<79	Nessuna azione
	79 ÷ 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<174	Nessuna azione
	174 ÷ 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<360	Nessuna azione
	360 ÷ 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 ÷ 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

Come si osserva nella tabella, le polveri prodotte (PM<sub>10</sub>) pari a **80,8 g/h** rappresentano un valore inferiore al valore di soglia per recettori posti a distanze comprese tra 100 e 150 m dalla sorgente.

Secondo la tabella di valutazione questo valore non comporta impatti rilevanti e non necessita di mitigazione e monitoraggio presso il recettore.

Durante le attività di recupero verranno ad ogni modo utilizzati dei nebulizzatori per ridurre le emissioni di polveri.

### 3.5.1. Rumore

Le principali sorgenti rumorose connesse con l'attività dell'impianto sono le seguenti:





- impianto di frantumazione;
- impianto di vagliatura;
- escavatore;
- pala gommata;
- transito mezzi pesanti;
- attività di carico;
- impianto lavaggio ruote.

Di seguito si riportano i valori di emissione ricavati dalla Relazione Previsionale di Impatto Acustico.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi



via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Attività*	Macchinari coinvolti	L <sub>w</sub> dB(A)	L <sub>p</sub> dB(A)
<b>S1: Attività di frantumazione</b>	frantoio GASPARIN DIABLO GI106C 	<b>113,0</b> Dato forniti dalla committenza ricavati da precedente VPIA	
<b>S2: Attività di vagliatura</b>	vaglio KEESTRAK K4 	<b>101,0</b> Dato medio da letteratura tecnica	
<b>S3: Attività di alimentazione impianto</b>	Escavatore cingolato (modello usato nell'analisi: Komatsu Escavatore Cingolato PC210-10)	<b>104,0</b> Dato da scheda tecnica	
<b>S4: Attività di movimentazione materiale</b>	Pala gommata (modello usato per l'analisi: Liebherr L 526 (serie L526-L546)) 	<b>104,0</b> Dato da scheda tecnica	
<b>S5: Attività di posizionamento e scarico mezzo pesante</b>	Autocarro (dati da letteratura tecnica) 	<b>76,0</b> Dato forniti dalla committenza ricavati da precedente VPIA	

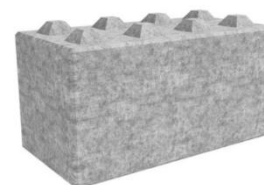
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

<p><b>S6: Attività di posizionamento e carico mezzo pesante</b></p>	<p>Autocarro + escavatore (dati da misure fonometriche presso altro sito)</p> 		<p>65,6 Dato da rilievo fonometrico su attività simile</p>
<p><b>S7: Attività di posizionamento e lavaggio pneumatici</b></p>	<p>Autocarro + impianto di lavaggio pneumatici (modello usato nell'analisi: Wash Rack Clean)</p> 		<p>72,0 Dato da scheda tecnica</p>

Al fine di mitigare l'impatto acustico prodotto dalle attrezzature sopra elencate il progetto ha previsto la realizzazione di un muro di contenimento perimetrale, realizzato utilizzando moduli in calcestruzzo componibili, del tipo Legoblock.



I moduli utilizzati avranno le seguenti dimensioni cm 80 x 80 x 160 e l'altezza delle pareti sarà, verso i recettori più sensibili posti ad ovest, pari a 450 cm.

### 3.5.2. Scarichi idrici

Gli scarichi idrici che deriveranno dall'attività della Ditta sono rappresentati esclusivamente dalle acque meteoriche di dilavamento dei cumuli di rifiuti inerti e di EoW presenti nel nuovo piazzale pavimentato che verrà realizzato.

La rete di raccolta è stata suddivisa in tre zone, ciascuna delle quali sarà dotata di un impianto di sedimentazione e disoleazione e vaso di laminazione prima dello scarico nella rete acque meteoriche della lottizzazione.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

L'invaso di laminazione verrà realizzato mediante la posa di tubazioni di diametro pari a cm 100. Ogni vaso avrà una capacità di accumulo pari a 100 mc per rispettare l'invarianza idraulica definita nell'elaborato *Valutazione di Compatibilità Idraulica*, allegato alla presente relazione.

Prima dello scarico di ciascuna delle tre zone è previsto il posizionamento di un pozzetto di campionamento.

Lo scarico nella rete acque bianche della lottizzazione avverrà mediante i n°3 scarichi pertinenti ai lotti in esame e già realizzati nell'ambito delle opere di urbanizzazione aventi diametro pari a 200 mm.

### 3.6. Rischio di incidenti

L'unico rischio ipotizzabile quale causa di incidente potenzialmente in grado di coinvolgere l'area, anche oltre il perimetro dell'impianto, è il "rischio incendio", seppur remoto data la natura dei rifiuti trattati, principalmente inerti, che potrebbe riguardare gli automezzi o i box-uffici.

Si possono pertanto escludere, per le tipologie di rifiuti gestiti e per le modalità di gestione, altri rischi tipicamente associati agli impianti di gestione rifiuti quali, ad esempio, il rischio di sversamento.

Anche per quanto riguarda gli eventi naturali estremi e con particolare riferimento a eventi sismici o alluvioni, il rischio di "incidente grave" con effetti anche oltre il perimetro dell'impianto è decisamente modesto. In particolare in caso di inondazione, con allagamento dei piazzali, l'unico rischio contemplabile sarebbe quello del dilavamento, con trascinarsi e trasporto di sostanze solide dai cumuli in stoccaggio, comunque costituiti da materiali inerti non pericolosi.

È stato redatto lo specifico Piano di Sicurezza, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

## 4. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO/ PIANIFICATORIO

### 4.1. Inquadramento negli strumenti di pianificazione

#### 4.1.1. Piano Territoriale di Coordinamento Regionale

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio: il PTRC vigente è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 e sostituisce il PTRC approvato nel 1992.

Il piano in quanto disegno territoriale di riferimento in “coordinamento” con la pianificazione di settore, mette a sistema, in un’ottica di coerenza e sostenibilità, le principali politiche territoriali che caratterizzano il governo regionale, tra cui il monitoraggio e la sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana, il contrasto al cambiamento climatico.

Il nuovo Piano non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Il PTRC 2020 è composto dai seguenti elaborati:

Allegato A

- Relazione illustrativa
- Fondamenti del Buon Governo

Allegato B

- Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992
- Tavola 01a Uso del suolo - Terra
- Tavola 01b Uso del suolo - Acqua
- Tavola 01c Uso del suolo - Idrogeologia e rischio sismico
- Tavola 02 Biodiversità
- Tavola 03 Energia e ambiente
- Tavola 04 Mobilità
- Tavola 05a Sviluppo economico produttivo
- Tavola 05b Sviluppo economico turistico
- Tavola 06 Crescita sociale
- Tavola 07 Montagna
- Tavola 08 Città motore del futuro
- Tavola 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (23 tavole)
- Tavola 10 PTRC obiettivi

Allegato C

- Quadro conoscitivo

Allegato D

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

- Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto  
Allegato E
- Norme Tecniche  
Allegato F
- Valutazione Ambientale Strategica: Rapporto ambientale e VInCA

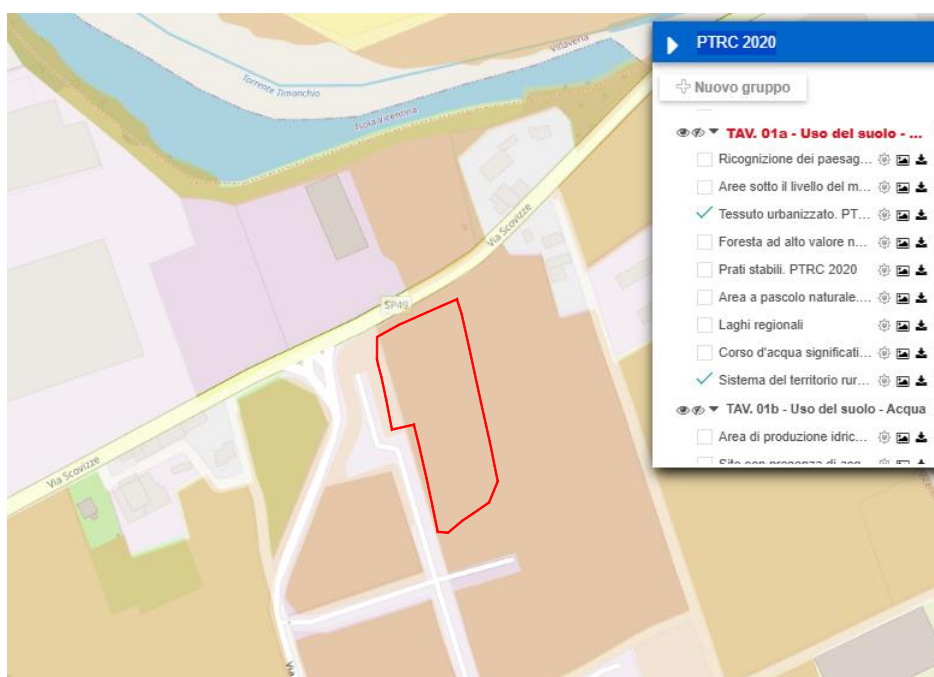
Gli elaborati grafici di Piano sono inoltre consultabili nel visualizzatore grafico all'interno del Geoportale regionale (<https://idt2.regione.veneto.it/portfolio/ptrc-2020-vigente>) dove è possibile anche scaricare i livelli informativi che compongono il Quadro Conoscitivo del PTRC.

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1619 del 19 novembre 2021, la Giunta Regionale ha approvato le Linee - guida per l'applicazione degli artt. 79 e 81 delle Norme Tecniche del PTRC vigente.

Va sottolineato che l'art. 2 bis. del PTRC vigente specifica che i Piani Territoriali Provinciali sostituiscono gli elaborati grafici di progetto del PTRC. Tuttavia, l'esame delle tavole del PTRC vigente ha messo in evidenza quanto segue:

- **Tav. 1a - Uso del suolo - Terra:** l'area in esame nel sistema del territorio rurale rientra nel tipo agropolitano, ai margini di aree di tessuto urbanizzato.

**Figura 10:** Estratto della Tavola 1a - Uso del suolo - Terra del PTRC vigente.



A riguardo, l'art. 9 delle Norme Tecniche indica quanto segue:

**ARTICOLO 9 - Aree agropolitane**

*1. Nelle aree agropolitane la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:*

*a) assicurare la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole;*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

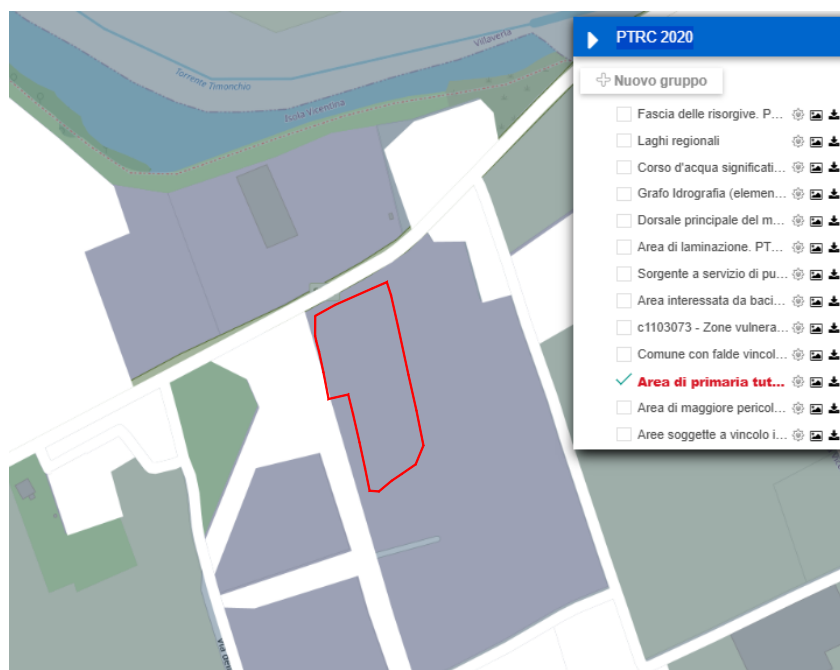
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e promuovere l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;
- c) prevedere interventi atti a garantire la sicurezza idraulica delle aree urbane, la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea;
- d) garantire l'esercizio non conflittuale delle attività agricole rispetto alla residenzialità e alle aree produttive industriali e artigianali;
- e) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza e alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale;
- f) favorire la fruizione, a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale, delle aree agropolitane, individuando una rete di percorsi con carattere di continuità e prevedendo il recupero di strutture esistenti da destinare a funzioni di supporto, con eventuali congrui spazi ad uso collettivo in prossimità delle stesse.

- **Tav. 1b - Uso del suolo - Acqua:** la zona in esame ricade, come tutta l'alta e media pianura veneta, nell'area di primaria tutela degli acquiferi e confina con aree di tessuto urbanizzato.

**Figura 11:** Estratto della Tavola 1b - Uso del suolo - Acqua del PTRC vigente.



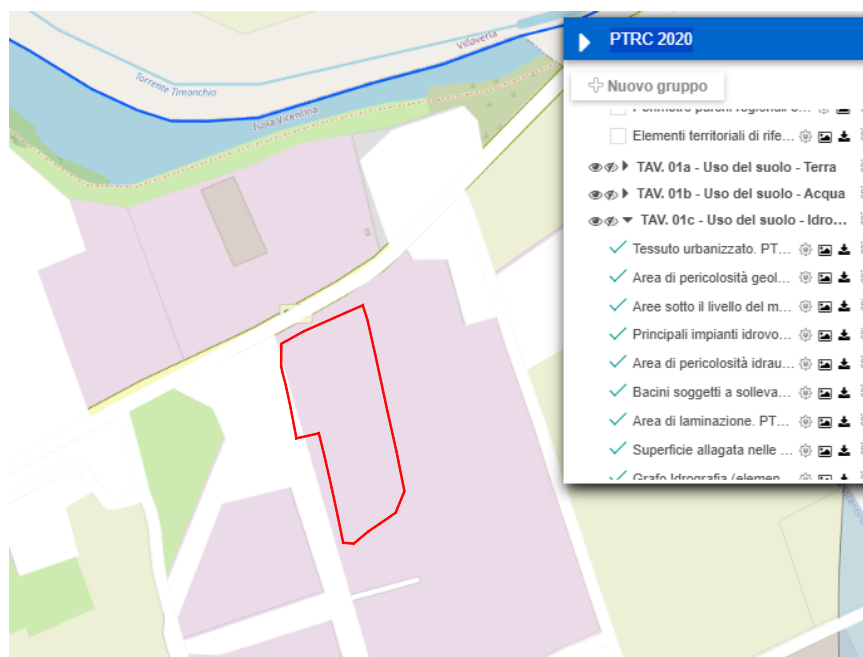
- **Tav. 1c - Uso del suolo - Idrogeologia e rischio sismico:** la zona in esame confina con aree di tessuto urbanizzato.

**Figura 12:** Estratto della Tavola 1c - Uso del suolo - Idrogeologia e rischio sismico del PTRC vigente.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

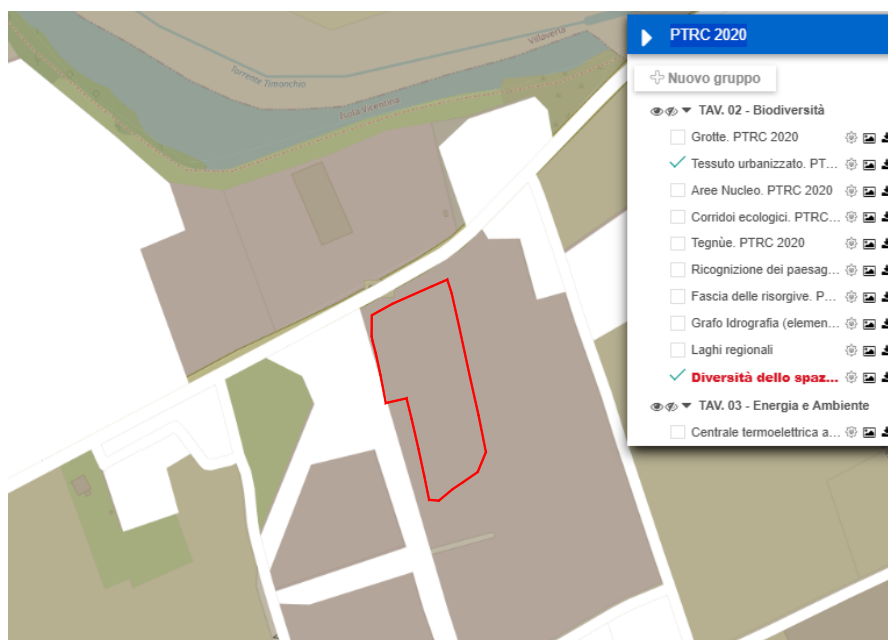
via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)



- **Tav. 2 - Biodiversità:** la zona in esame nella diversità dello spazio agrario rientra nella classe “medio-alta” e confina con aree a tessuto urbanizzato.

(La tematizzazione “diversità dello spazio agrario” è riferita al campo "scost\_m\_r" secondo i seguenti intervalli: -529/-200 'molto bassa', -200/-1 'bassa', -1/1 'medio-bassa', 1/80 'medio-alta', 80/160 'alta', 160/303 'molto alta')

**Figura 13:** Estratto della Tavola 2 - Biodiversità del PTRC vigente.



- **Tav. 3 – Energia e Ambiente:** la zona in esame rientra tra le zone con possibili livelli eccedenti di radon e con inquinamento da NOx al livello più basso. (I livelli di inquinamento da

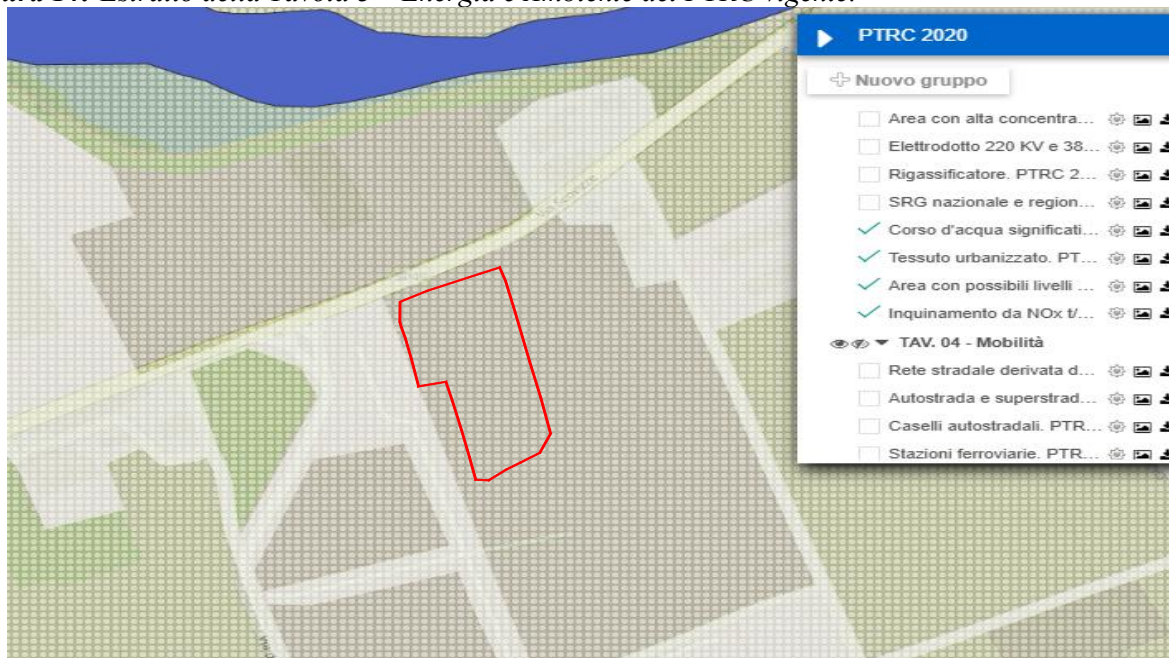
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

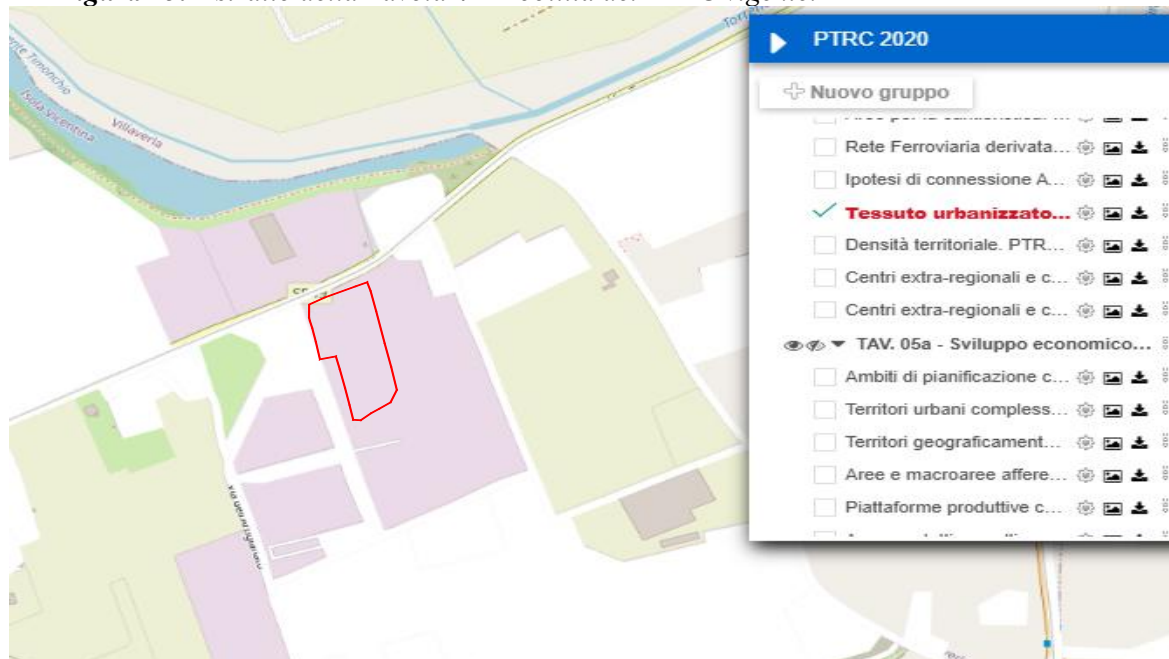
Nox sono: 3-300, 300-1500, 1500-9863). Il Comune di Isola Vicentina non figura tra quelli in area prioritaria per il radon, come da Allegato B della DGR n. 464 del 02 maggio 2025.

**Figura 14:** Estratto della Tavola 3 – Energia e Ambiente del PTRC vigente.



- **Tav. 4 - Mobilità:** la zona in esame confina con aree a tessuto urbanizzato.

**Figura 15:** Estratto della Tavola 4 - Mobilità del PTRC vigente.

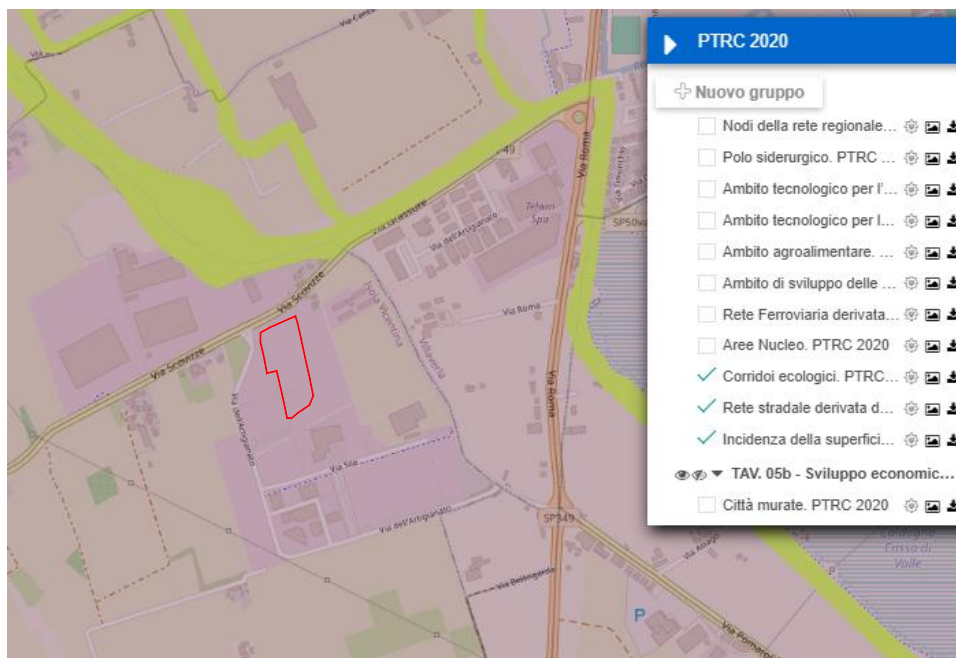


**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- **Tav. 5a – Sviluppo economico produttivo:** la zona in esame ha un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale pari a 0,0429 (o 4,29% della superficie totale del comune).

**Figura 16:** Estratto della Tavola 5a – Sviluppo economico produttivo del PTRC vigente.

- **Tav. 5b – Sviluppo economico turistico, Tav. 6 – Crescita sociale e culturale, Tav. 7 – Montagna del Veneto, Tav. Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto:** La zona in esame non rientra in alcuna delle tematiche sviluppate in queste tavole.

#### 4.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza

In seguito all'entrata in vigore della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, la Provincia di Vicenza ha rielaborato il proprio strumento urbanistico, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), che è stato approvato con deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 02 maggio 2012.

Il P.T.C.P disciplina la gestione e la trasformazione urbanistico-edilizia del territorio, nel quadro di uno sviluppo sostenibile, secondo criteri di pari opportunità, salvaguardando le condizioni di riproducibilità delle risorse naturali ed ambientali da riservare alle generazioni future; ha inoltre valenza paesistico – ambientale ai sensi e per gli effetti del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali D.Lgs. 490/99 (1497/39) e della legge 431/85.

Dall'esame delle Tavole del Piano (delle quali si riportano gli estratti nelle pagine seguenti tratti dal sito <http://geoportale.provincia.vicenza.it/home.asp?sezione=2&mapid=337&catid=1#>), emergono le seguenti considerazioni, finalizzate alla verifica dell'esistenza di vincoli e tutele che originano direttive e prescrizioni nelle Norme Tecniche di Attuazione:

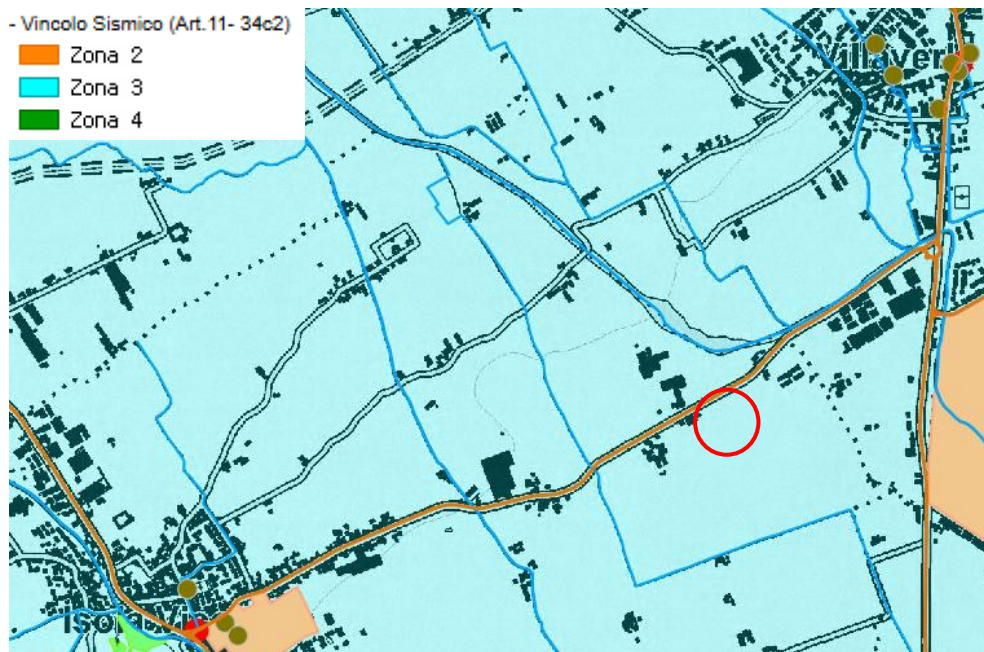
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

**Tavola 1** - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: si rileva come l'area non ricada tra quelle vincolate. Rientra nel vincolo sismico (zona 3).

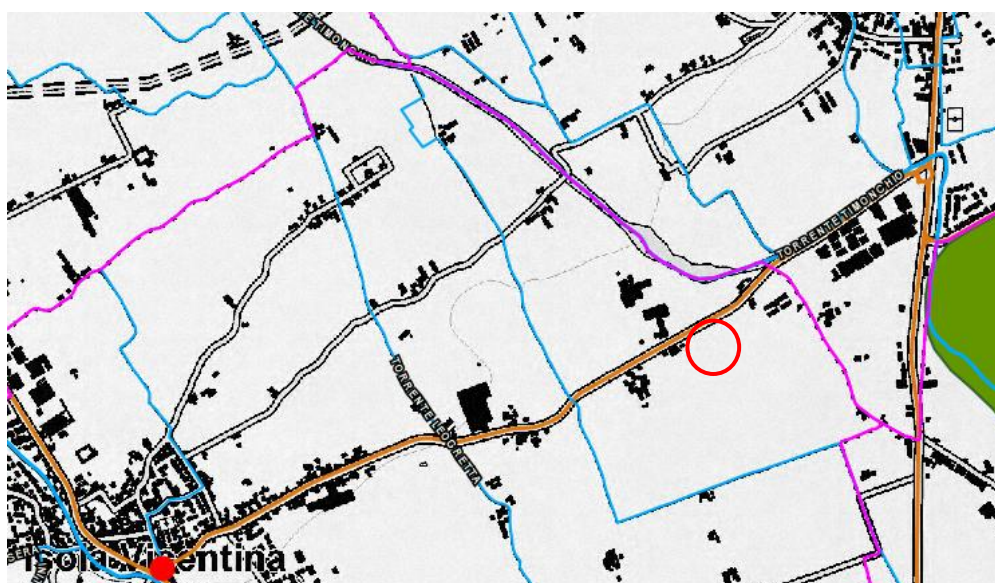
*Figura 17: Estratto della Tavola 1 del PTCP vigente.*



Le Norme di Piano all'art. 11 prescrivono ai Comuni, in sede di redazione del PRC, di riportare le zone sismiche adeguandole secondo la classificazione del territorio regionale di cui all'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del n. 3519 del 28/04/2006 ed in base alla normativa statale vigente (D.M. 14/01/2008 Norme tecniche per le costruzioni e progettazione sismica e circolare 2/02/2009 n. 617), nonché secondo le vigenti direttive della Regione Veneto.

**Tavola 1.2** - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Semplificata: l'area non è vincolata.

*Figura 18: Estratto della Tavola 1.2. del PTCP vigente.*



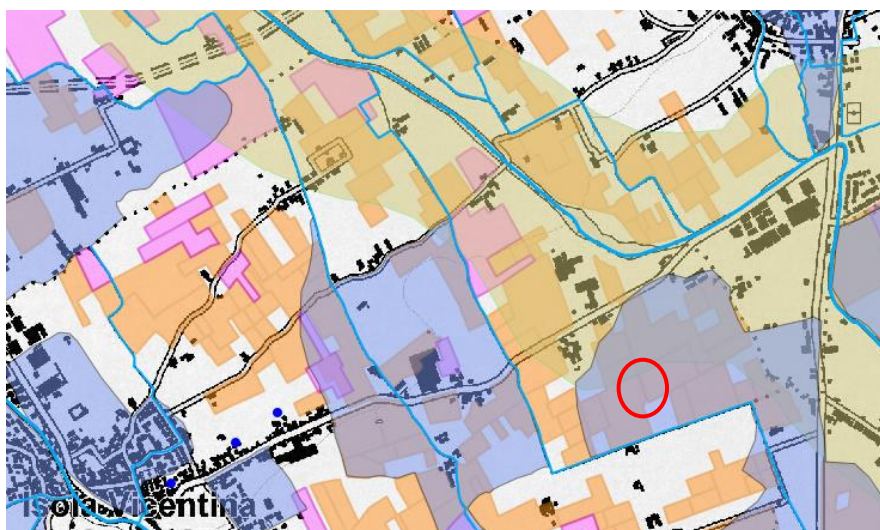
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

**Tavola 2** - Carta della Fragilità, definita in base alla pericolosità idraulica e geologica ed al rischio idraulico: l'area rientra tra quelle considerate a rischio idraulico nel Piano Provinciale di Emergenza, rientra nella zona di alveo fluviale disperdente/drenante e si trova sul sedime di una cava estinta.

Le Norme di Piano indicano all'articolo 10 che i Comuni in sede di redazione dei PRC e loro varianti sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici ai Piani PAI delle Autorità di Bacino, a seguito di adeguate verifiche e valutazioni volte alla tutela della risorsa acqua, basate su di una ricognizione puntuale del territorio.

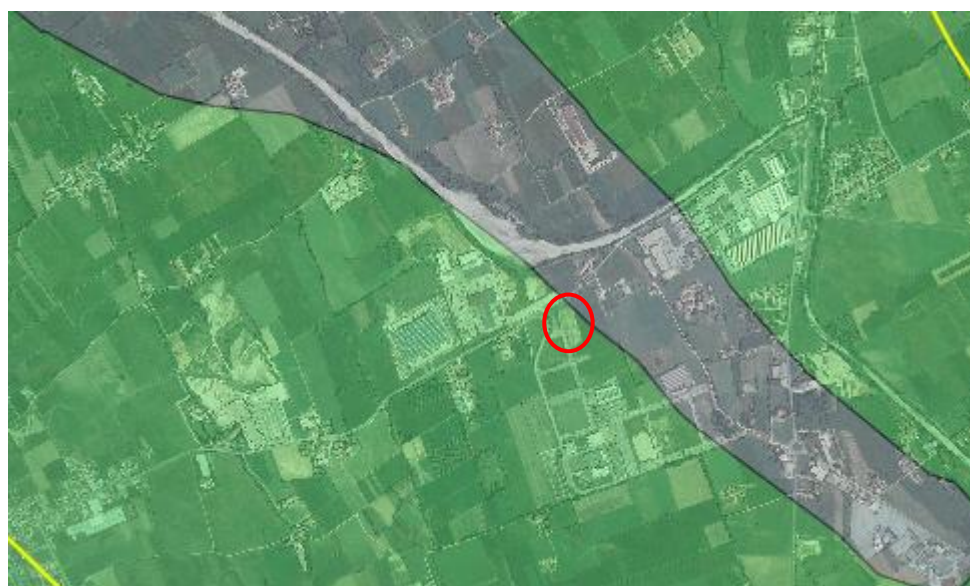
L'articolo 13 delle Norme dispone che i Comuni promuovano il recupero ambientale delle cave dismesse.

**Figura 19:** Estratto della Tavola 2 del PTCP vigente.



**Tavola 2.2** - Carta geolitologica: l'area in esame si trova a confine tra depositi di materiali granulari e alluvionali fluvio-glaciali a tessitura prevalentemente limo-argillosa.

**Figura 20:** Estratto della Tavola 2.2 del PTCP vigente.



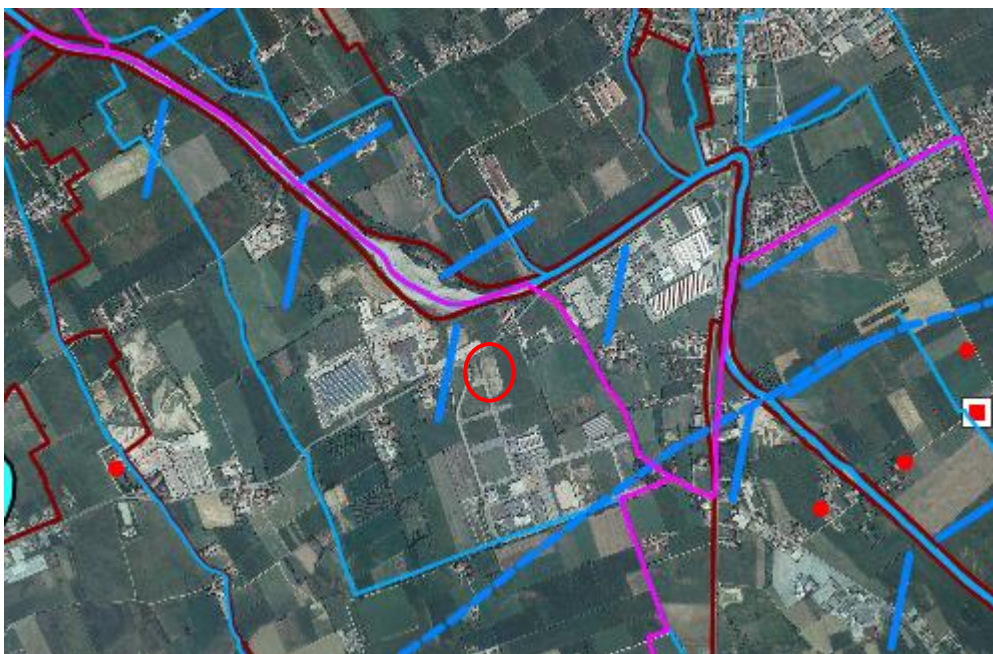
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

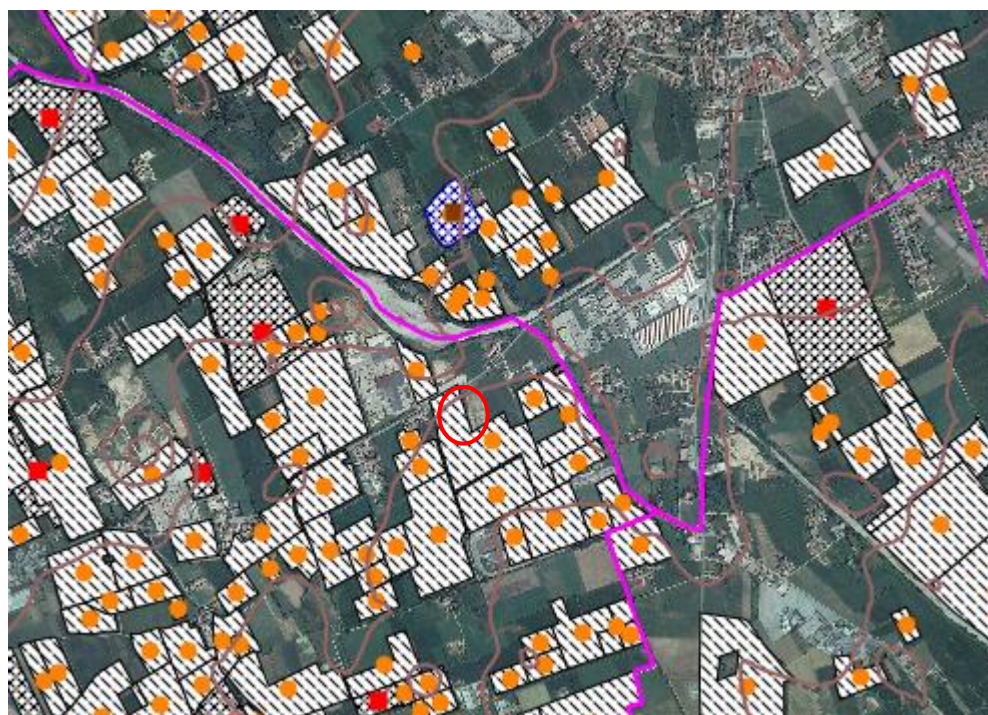
**Tavola 2.3** - Carta idrogeologica: come indicato nella Tavola 2, l'area rientra nella zona di alveo fluviale disperdente.

*Figura 21: Estratto della Tavola 2.3 del PTCP vigente.*



**Tavola 2.4** - Carta geomorfologica: come indicato nella Tavola 2, l'area si trova in parte sul sedime di una cava non attiva.

*Figura 22: Estratto della Tavola 2.4 del PTCP vigente.*



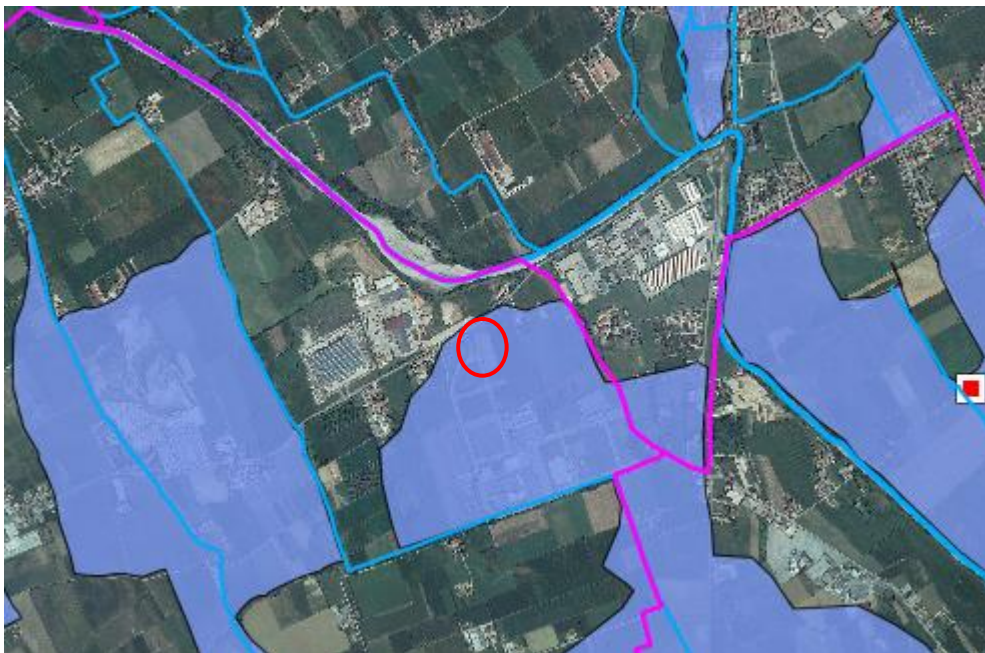
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

**Tavola 2.5** - Carta del rischio idraulico: come indicato nella Tavola 2, l'area rientra tra quelle considerate a rischio idraulico nel Piano Provinciale di Emergenza.

*Figura 23: Estratto della Tavola 2.5 del PTCP vigente.*



**Tavola 3** - Carta del Sistema Ambientale: illustra gli ambiti di tutela per la realizzazione di parchi e riserve naturali e le aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione, oltre ai corridoi ecologici principali e secondari, ai siti di importanza comunitaria ed alle aree di rinaturalizzazione. L'area in cui sorge l'impianto è classificata tra le *aree agropolitane*.

L'art. 24 delle Norme di Piano dispone che *“Nell'ambito delle aree agropolitane i Comuni, in sede di PRC, individuano azioni volte a garantire la compatibilità dello sviluppo urbanistico nelle aree periurbane con le attività agricole”*.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

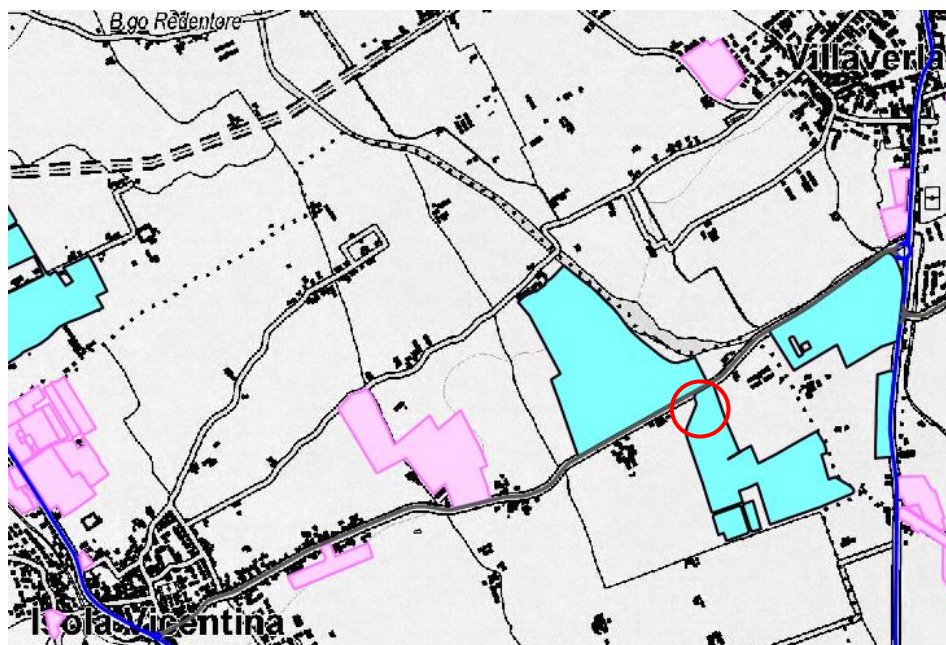
**Figura 24:** Estratto della Tavola 3 del PTCP vigente.



**Tavola 4** - Sistema Insediativo-Infrastrutturale: l'area in esame si trova in "Aree produttive ampliabili".

Le Norme, all'art. 67, dispongono che i Comuni, in sede di pianificazione comunale o intercomunale, redigano per tali aree una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione.

**Figura 25:** Estratto della Tavola 4 del PTCP vigente.



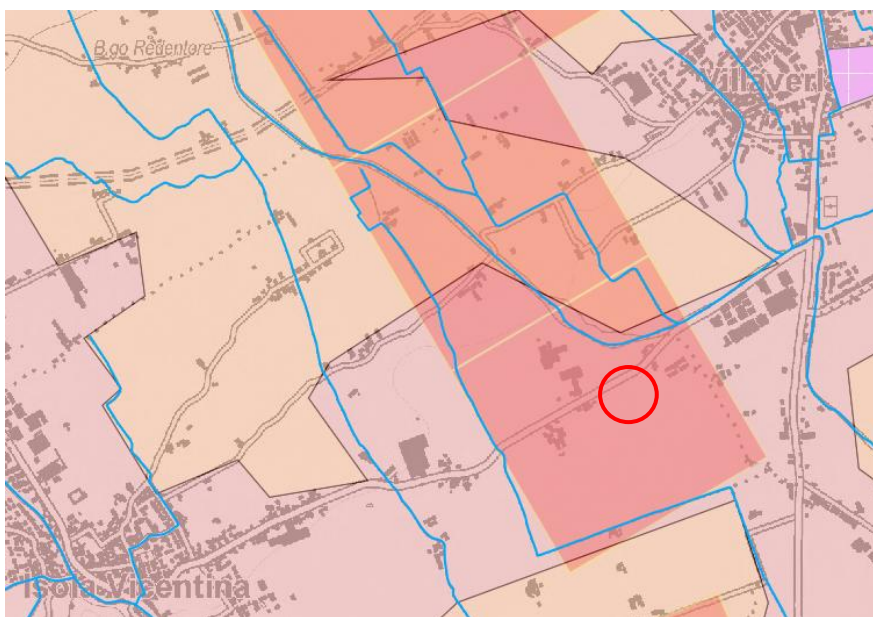
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

**Tavola 5** - Sistema del Paesaggio: l'area in esame rientra tra le *aree agropolitane* e le *aree agrocenturiato*. Inoltre, appartiene all'ambito strutturale del paesaggio n. 23 - Alta Pianura Vicentina.

L'art. 41 delle Norme, che tratta il Sistema dei beni archeologici di interesse provinciale indica che *i Comuni in sede di PRC per gli agri centuriati ovvero per quelle aree interessate dalle tracce visibili o latenti della centuriazione romana, dettano specifiche norme finalizzate ad assicurare la tutela dei siti ed in particolare a:*

- I. mantenere e salvaguardare gli elementi caratterizzanti quali: le strade, la viabilità poderale ed interpoderale, i canali di scolo ed irrigui disposti lungo gli assi principali;*
- II. tutelare i capitelli e le edicole posti agli incroci degli assi, le case coloniche e gli aggregati abitativi storici;*
- III. conservare le piantate ed i relitti di filari di antico impianto, nonché ogni altro elemento riconducibile alla divisione agraria romana;*
- IV. garantire per i nuovi interventi infrastrutturali e insediativi, un coerente inserimento nell'orditura centuriale visibile o latente, anche mediante la definizione degli allineamenti preferenziali;*
- V. mantenere la trama dell'appoderamento agrario originario.*

**Figura 26:** Estratto della Tavola 5 del PTCP vigente.



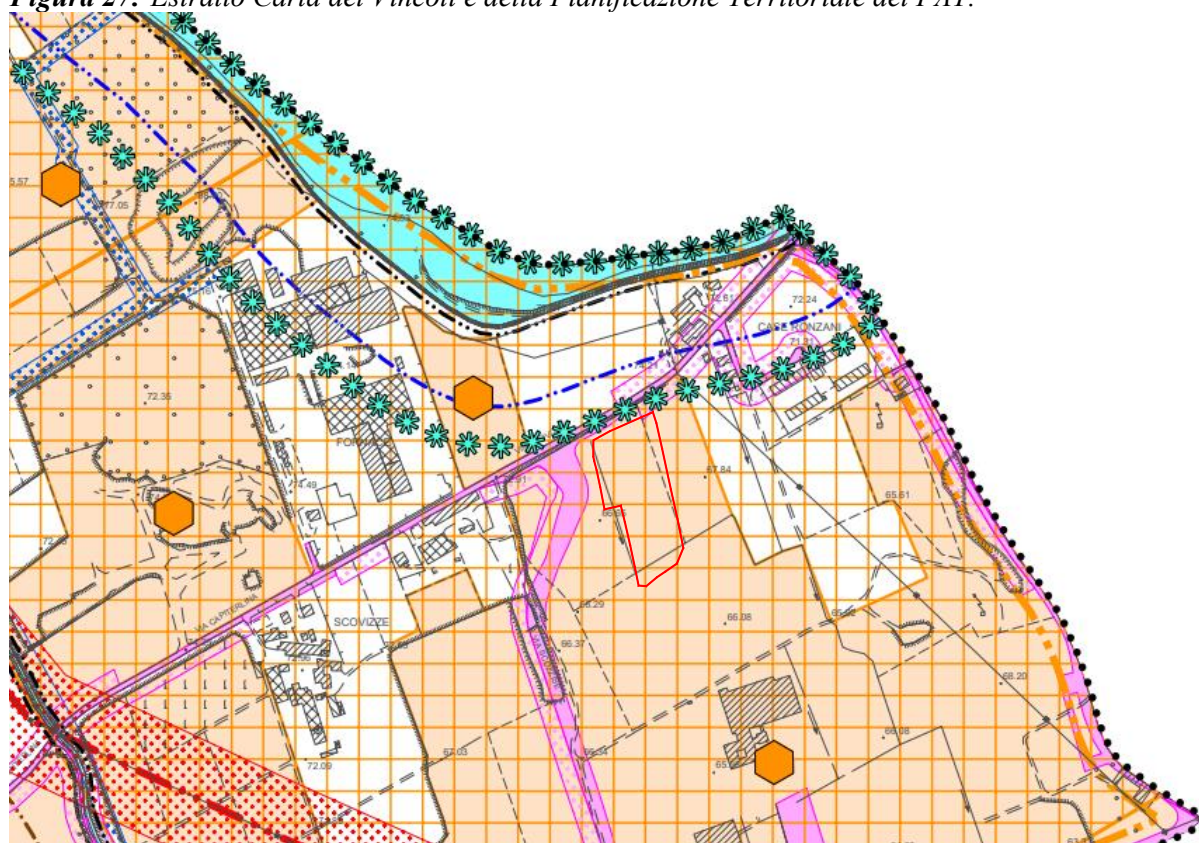
### *4.1.3. Piano di Assetto del Territorio del Comune di Isola Vicentina*

Il P.A.T. del Comune di Isola Vicentina, dedicato alla delineazione delle scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale, è stato approvato con DGR n. 3085 del 21 ottobre 2008.

Un estratto degli elaborati grafici relativo all'area in esame, viene riportato nelle pagine che seguono. Da una loro attenta analisi, si possono trarre le seguenti considerazioni:

- **Elaborato 1 del PAT “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”**: nell'area di intervento il piano individua la presenza del vincolo sismico zona 3 (art. 9 delle NTA), l'appartenenza all'”Agro-centuriato” derivante da pianificazione di livello superiore (PTCP) e ad una zona di cave (ora estinte nell'area in esame).










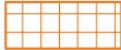











**Figura 27:** Estratto Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT.



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

	Confine comunale e del PAT	Art. 3
<b>Vincoli</b>		
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004	Art. 6, 7
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267	Art. 8
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3	Art. 9
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree di notevole interesse pubblico	Art. 7
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua	Art. 7
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree boscate	Art. 7, 18
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Zone di interesse archeologico	Art. 7
<b>Pianificazione di livello superiore (PTCP)</b>		
	Centro storico vigente	Art. 12
	Agro-centuriato	Art. 37
<b>Altri elementi</b>		
	Idrografia/Fasce di rispetto - RDD523/1904 e 368/1904 - 10m	Art. 10
	Idrografia/Fasce di rispetto di profondità diverse - L.R. 11/2004 art.41 lett. g)	
	Cave	
	Depuratori/Fasce di rispetto	
	Pozzi di Prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo/Fasce di rispetto	
	Viabilità/Fasce di rispetto	
	Elettrodotti/Fasce di rispetto	
	Gasdotti/Fasce di rispetto	
	Cimiteri/Fasce di rispetto	
	Allevamenti zootecnici intensivi/distanze minime da residenze sparse e da residenze concentrate	
	Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico	

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- **Elaborato 2 del PAT “Carta delle Invarianti”**: nell’area non sono segnalate invarianti di alcuna natura.

**Figura 28:** Estratto Carta delle Invarianti del PAT.



	Confine comunale e del PAT	Art. 3
<b>Invarianti di natura geologica</b>		
	Ambiti - Area Esondabile torrente Orolo-Orolo Vecchio	Art. 19, 23
	Ambiti - Particolari Cime collinari (Monte Castellaro, Cima Guizza)	Art. 19
	Elementi lineari - Rete Idrografica	Art. 19
	Elementi puntuali - Sorgenti	Art. 19
	Elementi puntuali - Grotte	Art. 19
<b>Invarianti di natura paesaggistica</b>		
	Ambiti - Ambiti delle Cime Collinari (1. Guizza e Cima Ignago; 2. Castellaro; 3. Monte Crocetta)	Art. 21
	Elementi lineari - Percorsi paesaggistici attrezzati (“Cammina con Noi”)	Art. 21
	Elementi lineari - Crinali (1. Dorsale Putin; 2. Dorsale Torreselle-Ignago)	Art. 21

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero

ola Vicentina (VI)

**Invarianti di natura ambientale**



Ambiti - Valli (1. Vallone Laste; 2. Valle delle Gazzonelle; 3. Valdissera)

Art. 22



Elementi lineari - Fasce boscate di pianura

Art. 22

**Invarianti di natura storico-monumentale**



Ambiti - Contesti figurativi e parchi delle ville

Art. 20, 13, 14



Elementi lineari - Trozzo Marano

Art. 20



Elementi puntuali - 1. Edifici con vincolo monumentale

Art. 20, 7



Elementi puntuali - 2. Edifici compresi nell'elenco dell'Istituto Regionale Ville Venete

Art. 20, 13

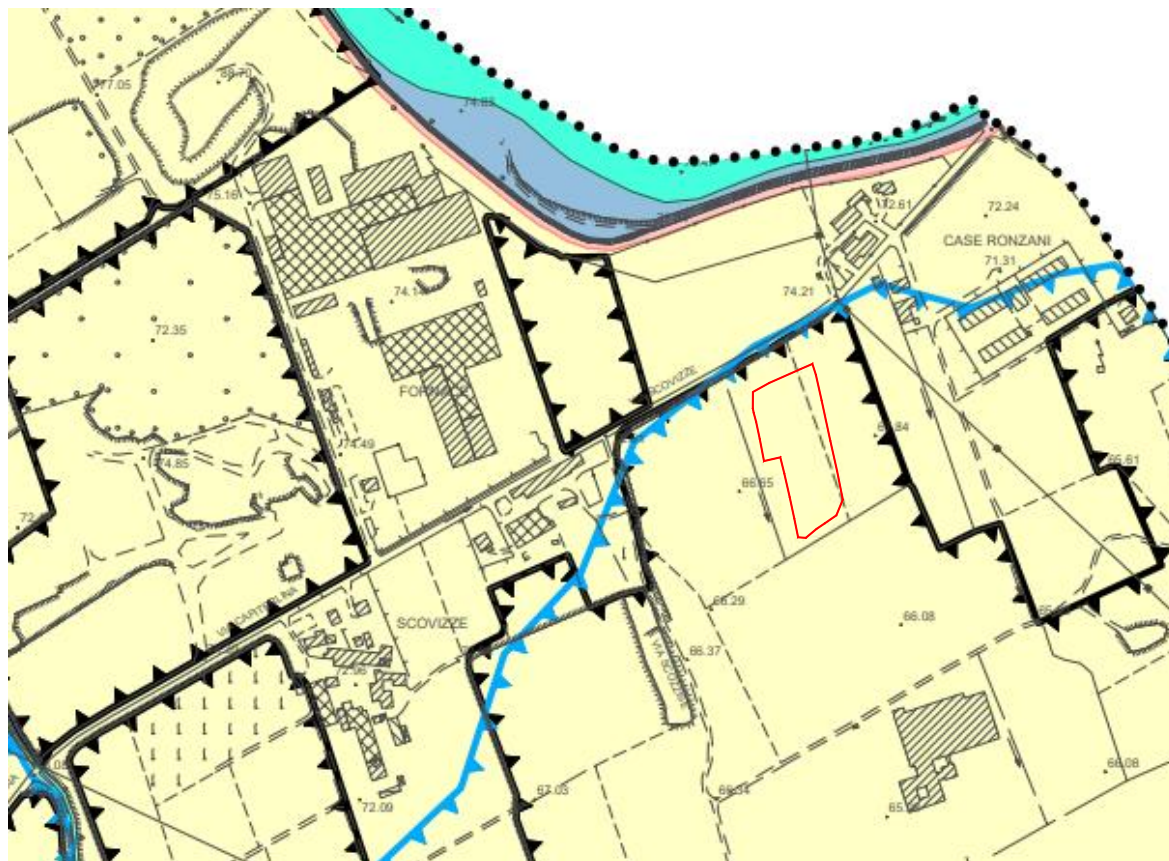


Elementi puntuali - 3. Edifici di archeologia industriale

Art. 20, 13

- **Elaborato 3 del PAT “Carta delle Fragilità”**: l’area in esame ricade, come tutta l’ampia zona circostante, tra quelle *idonee a condizione*, perché considerata area esondabile o a ristagno idrico e area di cava.

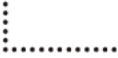

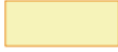









**Figura 29:** Estratto Carta delle Fragilità del PAT.



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

LEGENDA		N.T.A.
	Confine comunale e del PAT	Art. 3
<b>Compatibilità geologica ai fini urbanistici</b>		Art. 23, 41
	Area idonea	
	Area idonea a condizione	
	Area non idonea	
<b>Aree soggette a dissesto idrogeologico</b>		Art. 23, 41
	Area di frana	
	Area esondabile o a ristagno idrico	
	Area soggetta ad erosione	
	Area soggetta a caduta massi	
	Area soggetta a sprofondamento carsico	
	Area di cava o discarica	
<b>Zone di Tutela</b>		
	Corsi d'acqua e specchi lacuali (alvei ed argini)	Art.19
	Aree boschive	Art. 18

Gli artt. 23 e 41 delle NTA così disciplinano la corretta gestione del territorio:

**Art. 23 Fragilità e compatibilità geologica**

...

**Area idonea a condizione.** *Costituisce la classe più rappresentata nell'ambito del territorio comunale. Gran parte delle aree "idonee a condizione" rientrano in una o più "Aree soggette a dissesto idrogeologico" in cui una serie di perimetrazioni evidenziano degli elementi di criticità che dovranno essere oggetto di approfondimenti specifici da parte del geologo.*

...

**area esondabile o a ristagno idrico.** *Sono state inserite le aree a rischio R1 del Piano di Protezione Civile Provinciale e la fascia di fondovalle compresa tra il Torrente Orolo Vecchio ed il Torrente Orolo, a Sud di Castelnovo.*

**Prescrizioni**

...

**Area idonea a condizione:** *Ogni intervento urbanistico o progettuale in genere che ricade in "Area idonea a condizione" dovrà essere correlato da un'indagine geologica*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

*opportunamente estesa alle aree contermini; inoltre gli interventi che ricadono all'interno di una o più delle perimetrazioni di "Aree soggette a dissesto idrogeologico" dovranno contenere gli approfondimenti di seguito specificati. Nel caso di interventi urbanistici o progettuali in genere che ricadono all'interno di più perimetrazioni di "Aree soggette a dissesto idrogeologico" questi dovranno recepire tutti i vincoli e le prescrizioni previste per ogni singolo perimetro.*

...

*Per le "Aree soggette a dissesto idrogeologico" in sede di PI si dovranno seguire le seguenti specifiche tecniche:*

...

*area esondabile o a ristagno idrico: oltre alle previste norme per le "aree idonee a condizione" e per le "aree non idonee" nel caso di realizzazione di vani interrati i progetti dovranno essere accompagnati da una relazione idraulica che introduca sistemi atti ad evitare l'allagamento della parte interrata. È vietata ogni forma di scarico diretto delle acque meteoriche nel sistema idrografico superficiale.*

...

*area di cava o discarica: oltre alle previste norme per le "aree idonee a condizione" la relazione geologica dovrà verificare l'eventuale presenza di terreno di riporto che possa interferire con le opere di progetto. Trattandosi di aree morfologicamente depresse a seguito dell'azione di scavo è vietata la realizzazione di vani interrati in quanto ad elevato rischio allagamento.*

L'Art. 41 delle NTA contiene "Indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica".

- **Elaborato 4 del PAT "Carta della Trasformabilità"**: l'area di studio rientra all'interno dell'A.T.O. n.4 – TERRITORIO APERTO E ZONE PRODUTTIVE (art. 24 delle NTA) e si trova in un'area "di urbanizzazione consolidata"

L'Art. 28 delle NTA dice:

***Art. 28 Ambiti di urbanizzazione consolidata ed aree potenzialmente trasformabili***

...

***Contenuto***

*Gli ambiti di urbanizzazione consolidata comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati: la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti.*

...

***Direttive***

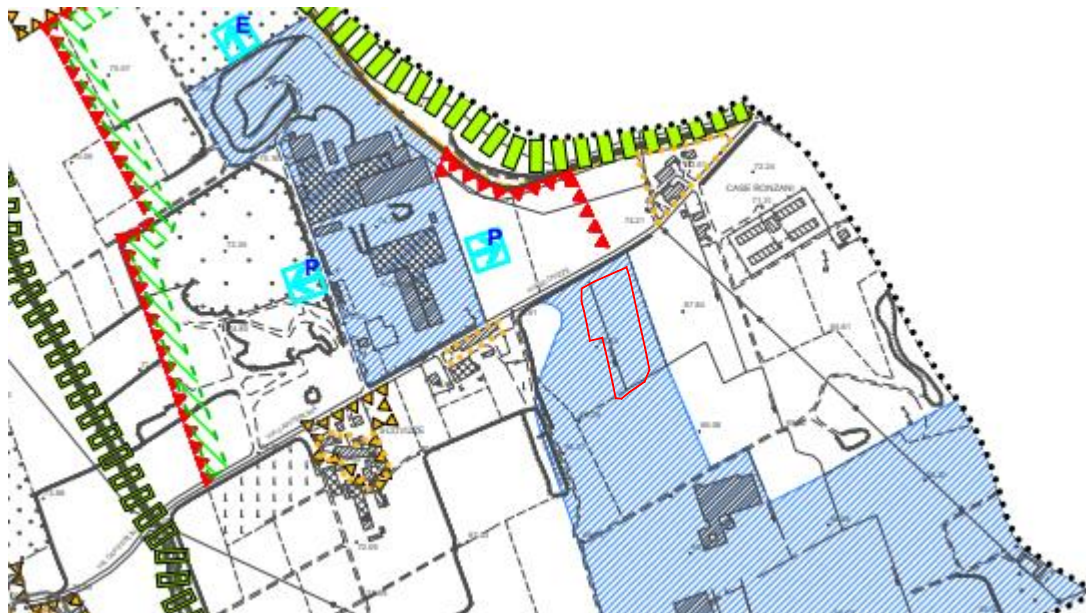
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Il P.I., nell'ambito delle aree di urbanizzazione consolidata individuate dal PAT, definisce le zone territoriali omogenee in cui sono sempre possibili interventi diretti di completamento edilizio, precisandone le modalità.

**Figura 30: Estratto Carta della Trasformabilità del PAT.**

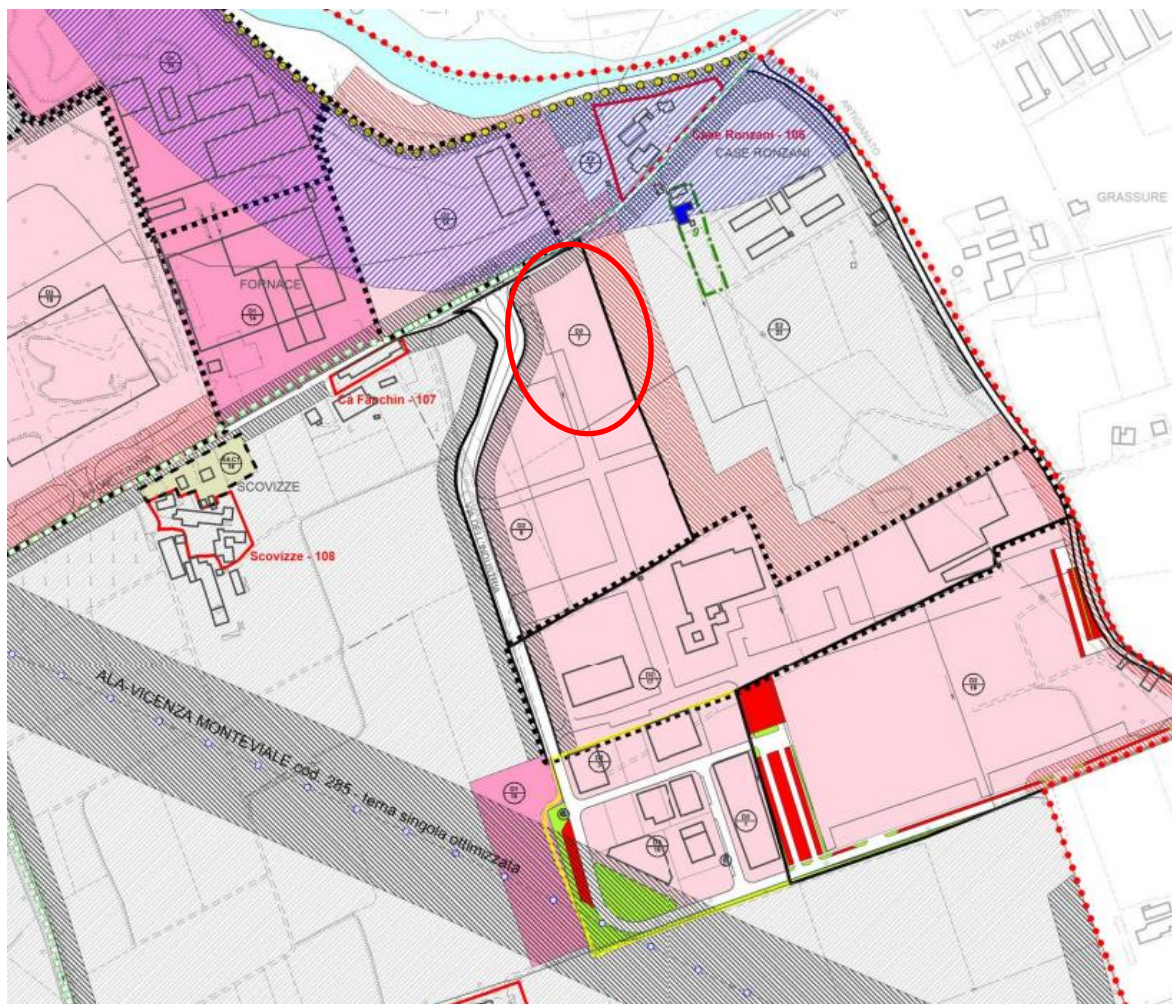


LEGENDA	N.T.A.			
	Confine comunale e del PAT	Art. 3		Ambito con prescrizioni puntuale con Obbligo Accordo di Programma (art. 6 della L.r. 11/2004) o Programma Complesso Art. 33
<b>Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.</b>				
	ATO N	Art. 24		Infrastrutture di maggior rilevanza - Esistente    Progetto A Pedemontana Veneta A Viabilità Sovracomunale VL Viabilità locale Art. 39
<b>Azioni strategiche</b>				
	Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 28		Piste ciclopedonali territoriali e percorsi attrezzati Art. 40
	Edificazione diffusa	Art. 30		Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale Art. 36
	Edificazione diffusa per la localizzazione dei crediti edilizi	Art. 30	<b>Valori e tutele</b>	
	Ambiti di intervento puntuale	Art. 30		Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione Art. 17
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 31		Ambiti dei Centri Storici Art. 12
	Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 32		Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete (simbolo ed edificio) Art. 13, 44
	Opere incongrue (pertinenza e simbolo)	Art. 27		Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale (simbolo ed edificio) Art. 13, 44
	Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondaria del territorio	Art. 29		Pertinenze scoperte da tutelare Art. 14
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo R - Residenziali, P - Industriali / Artigianali, S - Servizi, E - Estrattiva e Produttiva connessa all'escavazione delle argille;	Art. 34		Contesti figurativi dei complessi monumentali Art. 15
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 35		Coni visuali Art. 16
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 33		Corridoi ecologici principali Art. 38
				Corridoi ecologici secondari Art. 38
				Area ad alta naturalità (stepping stone) Art. 38
				Varchi Ecologici Art. 38

#### 4.1.4. Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina

Attualmente il PRG/PI vigente è la Variante n. 10.1 approvata con D.C.C. n. 5 del 12/02/2024, di cui si riporta di seguito un estratto:

**Figura 31:** Estratto della Tavola 13.1.1 – PRG/PI Intero Territorio Comunale.



L'area in esame è situata in zona "D2": zone industriali, artigianali di espansione, per le quali è obbligatorio lo strumento urbanistico attuativo; in particolare è individuata dal n. 7.

Le zone D2 sono normate dalle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi all'articolo 21 che si riporta di seguito per le parti di interesse.

**ART. 21 Z.T.O. DI TIPO "D" PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E P.I.P.**

1. La Z.T.O. di tipo "D" comprende, sulla base delle caratteristiche peculiari di ciascuna, le seguenti zone:

2. Zona "D1" industriale, artigianale e commerciale di completamento:

.....omissis.....

3. Zona "D2" industriale, artigianale e commerciale di espansione:

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

*Sono le zone industriali, artigianali e commerciali di nuovo insediamento. In tali zone sono consentite le seguenti destinazioni:*

- *impianti industriali ed artigianali;*
- *servizi tecnici ed amministrativi degli impianti industriali ed artigianali;*
- *depositi e magazzini e logistica; attività commerciali, pubblici esercizi e di servizio;*
- *alloggio del custode o del titolare, fino ad una cubatura abitativa massima di 500 mc, da realizzarsi in corpo unico con l'edificio produttivo a condizione che l'unità produttiva, funzionalmente collegata all'alloggio, raggiunga una superficie di almeno 500 mq.*

*Gli impianti devono risultare in regola con le prescrizioni di legge relative all'eventuale produzione di agenti inquinanti di tipo aeriforme, liquido, solido ed acustico.*

*L'attuazione degli interventi previsti è subordinata all'approvazione di un PUA, il cui perimetro è riportato nelle tavole di progetto del P.I.*

*In ogni caso, all'interno di tali Zone Territoriali Omogenee sarà indispensabile pervenire ad un'elevata qualità progettuale, sia alla scala urbanistica che a quella edilizia, mirante ad una valorizzazione socioeconomica dei luoghi e al miglioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza dei lavoratori, nel rispetto delle caratteristiche e delle valenze naturalistiche ed antropiche dei siti interessati.*

Zona D2 – Parametri edificatori	
Indice di copertura fondiario (IC)	60%
altezza massima (m) da misurarsi sul sottotrave secondario di copertura	10,50 m ad eccezione dei volumi tecnici, dei silos e degli impianti tecnologici (montacarichi, canne fumarie, ecc...) aumentabili fino a 12,5m per documentate esigenze tecniche di impianti produttivi o magazzini automatizzati e purchè non vi sia un impatto paesaggistico negativo.
distanza dalle strade (m)	10,0m
distanza minima dai confini (m)	RET art. 4 punto 8.2
distanza tra i fabbricati (m)	RET art. 4 punto 8.4
dotazioni urbane	Art. 6 delle NTO Le superfici da destinarsi a verde arborato saranno obbligatoriamente assoggettate a piantumazione con l'utilizzo di essenze arboree ed arbustive autoctone e dovranno concorrere, ove necessario, alla costituzione di barriere visuali nei confronti delle aree limitrofe caratterizzate da differenti destinazioni d'uso. Non verranno conteggiate ai fini del soddisfacimento della superficie minima da destinare a verde arborato le superfici unitarie che risultino inferiori a 50 mq.
cabine relative agli impianti di elettricità, gas o acquedotto di modeste dimensioni necessarie all'azienda e concordate con gli Enti erogatori	potranno essere costruite con distacco minimo dalle strade e dagli edifici confinanti secondo le norme del Codice Civile e fatto salvo il Codice della Strada
ZONA	INDICAZIONI PARTICOLARI E INTEGRATIVE DELLA DISCIPLINA DI ZONA
D2/7, D2/9, D2/17, D2/18 a confine con il Comune di Villaverla	L'altezza max può derogare fino a m 15,00.

*Coperture retrattili non costituenti volume urbanistico: in corrispondenza dell'area di carico-scarico merci, previa SCIA, può essere consentita l'installazione di coperture retrattili esclusivamente volte a proteggere le temporanee operazioni suddette, alle seguenti condizioni:*

- *strutture retrattili dotate di sola copertura in tessuto impermeabile e prive di pareti laterali;*
- *la copertura deve essere in aderenza alla parete dell'edificio principale e potrà sporgere, nella sua massima estensione, per non più di 5m;*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

- distanza dai confini (nella massima estensione): 1,5m salvo accordo tra confinanti;
- distacco dai fabbricati (nella massima estensione): 3,0m da edifici non residenziali o pareti cieche; 10 m da pareti finestrate di edifici residenziali;
- distanza dalle strade: non inferiore a m 5,0 o distanza inferiore previa attestazione dell'insussistenza di interferenza sulla sicurezza della circolazione.

*I volumi tecnici, i silos e gli impianti tecnologici devono rispettare le distanze di mt 5,00 dai confini e di mt 7,50 dalle strade, fatta salva la possibile deroga concessa dal confinante o dall'ente stradale competente e la distanza di mt 10,00 dalle pareti finestrate.*

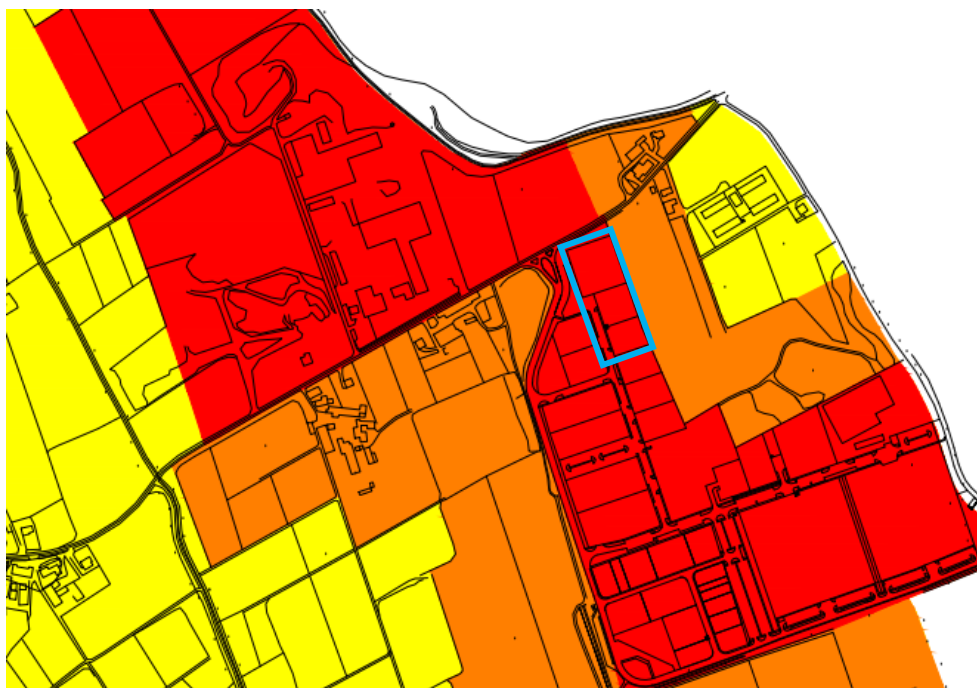
Nell'area è stato realizzato il Piano di Lottizzazione "Area Produttiva Nord-Est".

#### *4.1.5. Piano di Classificazione Acustica del Comune di Isola Vicentina*

Il piano di classificazione acustica del Comune di Isola Vicentina è stato aggiornato con la "Variante Generale 2011".

Di seguito si riporta un estratto del Piano di Classificazione Acustica.








**Figura 32:** Estratto del Piano di Classificazione Acustica.



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

LEGENDA					
COLORE	CLASSE	LIMITI DI IMMISSIONE		LIMITI DI EMISSIONE	
		DIURNO	NOTTURNO	DIURNO	NOTTURNO
	Aree particolarmente protette	50 dBA	40 dBA	45 dBA	35 dBA
	Aree prevalentemente residenziali	55 dBA	45 dBA	50 dBA	40 dBA
	Aree di tipo misto	60 dBA	50 dBA	55 dBA	45 dBA
	Aree di intensa attività umana	65 dBA	55 dBA	60 dBA	50 dBA
	Aree prevalentemente industriali	70 dBA	60 dBA	65 dBA	55 dBA
	Aree esclusivamente industriali	70 dBA	70 dBA	65 dBA	65 dBA
	Fascia A ( D.P.R. 30/03/04, n.142)	Scuole, ospedali e case di riposo - limite di immissione diurno 50 dB(A) / limite di immissione notturno 40 dB(A) Altri ricettori - limite di immissione diurno 70 dB(A) / limite di immissione notturno 60 dB(A)			
	Fascia B ( D.P.R. 30/03/04, n.142)	Scuole, ospedali e case di riposo - limite di immissione diurno 50 dB(A) / limite di immissione notturno 40 dB(A) Altri ricettori - limite di immissione diurno 65 dB(A) / limite di immissione notturno 55 dB(A)			
	Aree per spettacoli a carattere temporaneo				

L'area in esame ricade in "Aree prevalentemente industriali", cui corrispondono i limiti sonori di fianco evidenziati. Confina ad est con "Aree di intensa attività umana".

## 4.2. Altri Piani di settore

### 4.2.1. Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

La Regione Veneto ha approvato, con DCR n.57/2004, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA).

Successivamente, nel BUR del 22 gennaio 2013 è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2872 del 28.12.2012 con la quale nell'ambito della valutazione ambientale strategica (VAS) sono stati adottati il Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale (Sintesi non tecnica) dell'aggiornamento del Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

L'ultimo aggiornamento del PRTRA è avvenuto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 480 del 02 maggio 2024, che ha adottato i seguenti documenti:

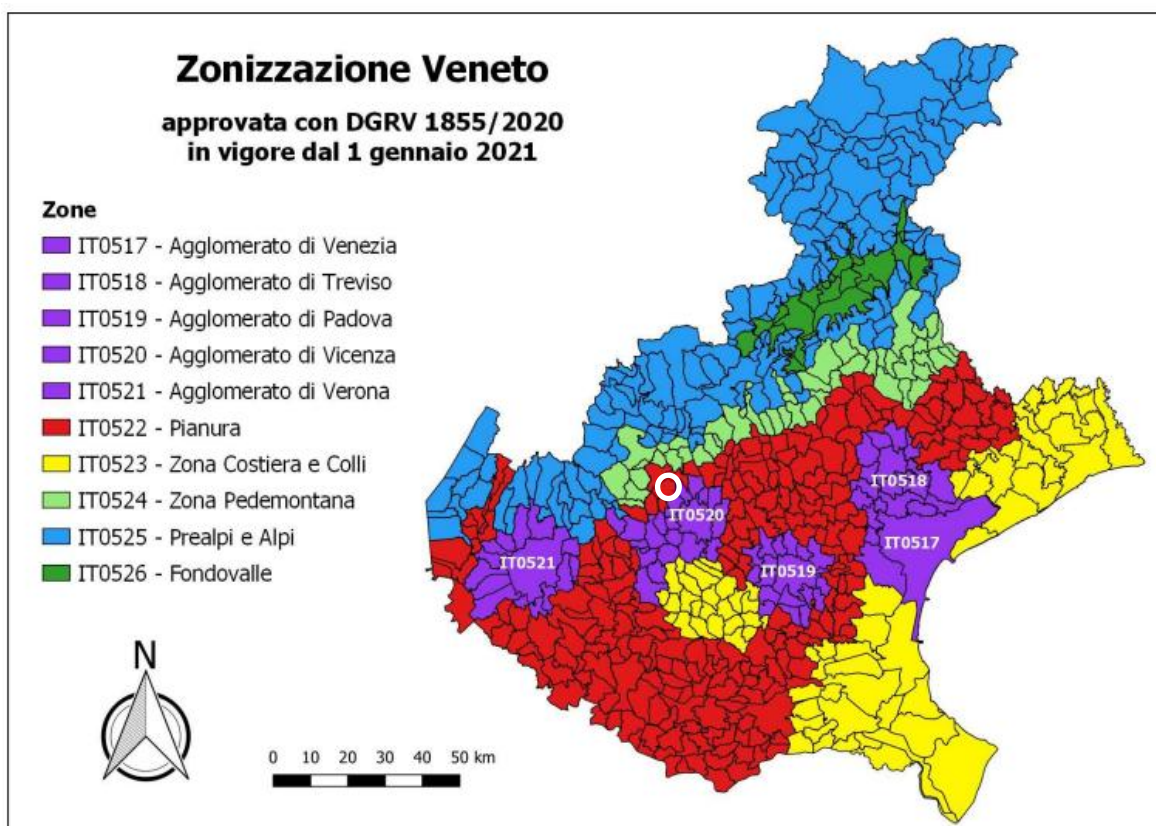
dottare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- "Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera" di cui all'Allegato A,
- l'Appendice I allegata all'Aggiornamento del Piano di cui all'Allegato A1,
- l'Appendice II allegata all'Aggiornamento del Piano di cui all'Allegato A2,
- il "Rapporto ambientale preliminare" di cui all'Allegato B,
- lo "SCREENING per la Valutazione di Incidenza Ambientale LIVELLO 1" di cui all'Allegato C.

Il Piano ha suddiviso i comuni del territorio regionale in diverse zone: il Comune di Isola Vicentina ricade nella zona definita IT0522 "Pianura".

Nome Zona	Codice zona	Tipo Zona	Area (in Km <sup>2</sup> )	Popolazione 2019
Agglomerato Venezia	IT0517	Agglomerato	636	393122
Agglomerato Treviso	IT0518	Agglomerato	401	264349
Agglomerato Padova	IT0519	Agglomerato	405	454680
Agglomerato Vicenza	IT0520	Agglomerato	531	326642
Agglomerato Verona	IT0521	Agglomerato	607	473556
<b>Pianura</b>	<b>IT0522</b>	<b>Non Agglomerato</b>	<b>5670</b>	<b>1629862</b>
Zona Costiera e Colli	IT0523	Non Agglomerato	3246	496148
Zona Pedemontana	IT0524	Non Agglomerato	1134	474489
Prealpi e Alpi	IT0525	Non Agglomerato	5152	253210
Fondovalle	IT0526	Non Agglomerato	557	139874

Figura 33: Zonizzazione Veneto.



Per la valutazione della qualità dell’aria nella zona “Pianura” il Piano ha utilizzato alcune stazioni, le cui caratteristiche sono riportate nella Tabella seguente.

Figura 34: Stazioni impiegate per la valutazione della qualità dell’aria.

Nome zona	Nome stazione	Classe	Sottoclasse	LAT	LONG	Altitudine	SO2	CO	NOx	O3	PM10	PM2.5	Benzene	IPA	El. In tracce
Pianura	Alta Padovana	Fondo	Rurale	45.602	11.904	28		X	X	X	X			X	
Pianura	Este	Industriale	Suburbano	45.227	11.666	11			X		X	X		X	X
Pianura	RO - Largo Martiri	Traffico	Urbano	45.074	11.783	7	X	X	X		X	X	X		
Pianura	RO - Borsea	Fondo	Urbano	45.039	11.790	4			X	X	X			X	X
Pianura	Badia Polesine	Fondo	Rurale	45.104	11.553	7	X	X	X	X	X			X	
Pianura	Mansue'	Fondo	Rurale	45.837	12.510	11			X	X	X	X			
Pianura	Legnago	Fondo	Urbano	45.183	11.311	15			X	X	X				
Pianura	S. Bonifacio	Traffico	Urbano	45.399	11.285	31			X		X				

La valutazione della qualità dell’aria **nel quinquennio 2014-2018**, per la zona IT0522, è illustrata nella seguente Tabella (Tabella 6.3 dell’Allegato A alla DGR 480/2024).

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Figura 35: Valutazione della qualità dell'aria per la zona IT0522**

	ZONE_NAME	Pianura	Zona Costiera e Colli	Zona Pedemontana	Prealpi e Alpi	Fondovalle
	ZONE_CODE	IT0522	IT0523	IT0524	IT0525	IT0526
	POLL_TARG	SH;NH;P;P2_5;L;C;B;O H;As;Cd;Ni;BaP	SH;NH;P;P2_5;L;C;B; O H;As;Cd;Ni;BaP	SH;NH;P;P2_5;L;C;B;O H;As;Cd;Ni;BaP	SH;SE;NH;NV;P;L;C;B;O H;O V;As;Cd;Ni;BaP	SH;NH;P;P2_5;L;C;B;O H;As;Cd;Ni;BaP
	ZONE_TYPE	nonag	nonag	nonag	nonag	nonag
SO2 obiettivo salute umana	SH_AT	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
SO2 obiettivo ecosistemi	SE_AT				LAT	
NO2 obiettivo salute umana (media ora)	NH_H_AT	UAT - LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
NO2 obiettivo salute umana (media anno)	NH_Y_AT	UAT	UAT-LAT	LAT	LAT	UAT-LAT
NOx obiettivo vegetazione	NV_AT				LAT	
PM10 obiettivo salute umana (media giorno)	P_D_AT	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT
PM10 obiettivo salute umana (media anno)	P_Y_AT	UAT	UAT	UAT-LAT	LAT	UAT-LAT
PM2.5 obiettivo salute umana	P2_5_Y_AT	UAT	UAT	UAT	LAT*	UAT
Piombo obiettivo salute umana	L_AT	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
Benzene obiettivo salute umana	B_AT	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
CO obiettivo salute umana	C_AT	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
Ozono obiettivo salute umana	O_H	LTO U	LTO U	LTO U	LTO U	LTO U
Ozono obiettivo vegetazione	O_V				LTO U	
Arsenico obiettivo salute umana	As_AT	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
Cadmio obiettivo salute umana	Cd_AT	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
Nichel obiettivo salute umana	Ni_AT	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
Benzo(a)pirene obiettivo salute umana	BaP_AT	UAT	UAT	UAT	LAT	UAT
	Area (km <sup>2</sup> )	5670	3246	1134	5152	557
	Population	1629862	496148	474489	253210	139874

**Note alla tabella:**

- UAT Upper Assessment Treshold maggiore della Soglia di Valutazione Superiore
- LAT Lower Assessment Treshold minore della Soglia di Valutazione Inferiore
- UAT - LAT Between LAT UAT tra la Soglia Valutazione Superiore e la Soglia Valutazione Inferiore
- LTO\_U Upper Long Term Objective superiore all'Obiettivo a Lungo Termine
- LTO\_L Lower Long Term Objective Inferiore all'Obiettivo a Lungo Termine

Dalla tabella si evincono le seguenti considerazioni:

- molti parametri si situano sulla soglia di valutazione superiore (UAT = SVS): NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>, benzo(a)pirene;
- altri parametri si situano sulla soglia di valutazione inferiore (LAT = SVI): SO<sub>2</sub>, Pb, benzene, CO, As, Cd, Ni;
- l'ozono risulta superiore all'obiettivo salute umana.

A livello regionale, dunque, l'azione prioritaria di intervento, secondo il Documento di Piano – Proposta, dovrà concentrarsi su particolato PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>, ozono e Benzo(a)Pirene e in seconda battuta sul biossido di azoto.

**4.2.2. Piano di Tutela delle Acque**

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), piano di settore ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006, contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico regionale.

Il PTA è stato approvato il 5 novembre 2009 con deliberazione del Consiglio regionale n.107 e comprende i seguenti documenti:

- a) Sintesi degli aspetti conoscitivi: questo documento riassume i dati di base del Piano e comprende l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee, per bacino idrografico e idrogeologico.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- b) Indirizzi di Piano: questo documento contiene l'individuazione degli obiettivi di qualità e le azioni previste per raggiungerli; in particolare contiene la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione; nonché le misure relative agli scarichi e le misure in materia di riqualificazione fluviale.
- c) Norme Tecniche di Attuazione: questo documento contiene le misure per il conseguimento degli obiettivi di qualità suddivise in:
  - misure di tutela qualitativa: disciplina degli scarichi;
  - misure per le aree a specifica tutela: zone vulnerabili da nitrati e fitosanitari, aree sensibili, aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano, aree di pertinenza dei corpi idrici;
  - misure di tutela quantitativa e di risparmio idrico;
  - misure per la gestione delle acque di pioggia e di dilavamento.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1170 del 24/08/2021 sono state introdotte alcune modifiche al PTA; la deliberazione ha i seguenti allegati:

Allegato A - Nuove zone vulnerabili e zone vulnerabili eliminate;

Allegato B - Modifiche agli Allegati D, E1, E2, del PTA a seguito di fusioni di comuni;

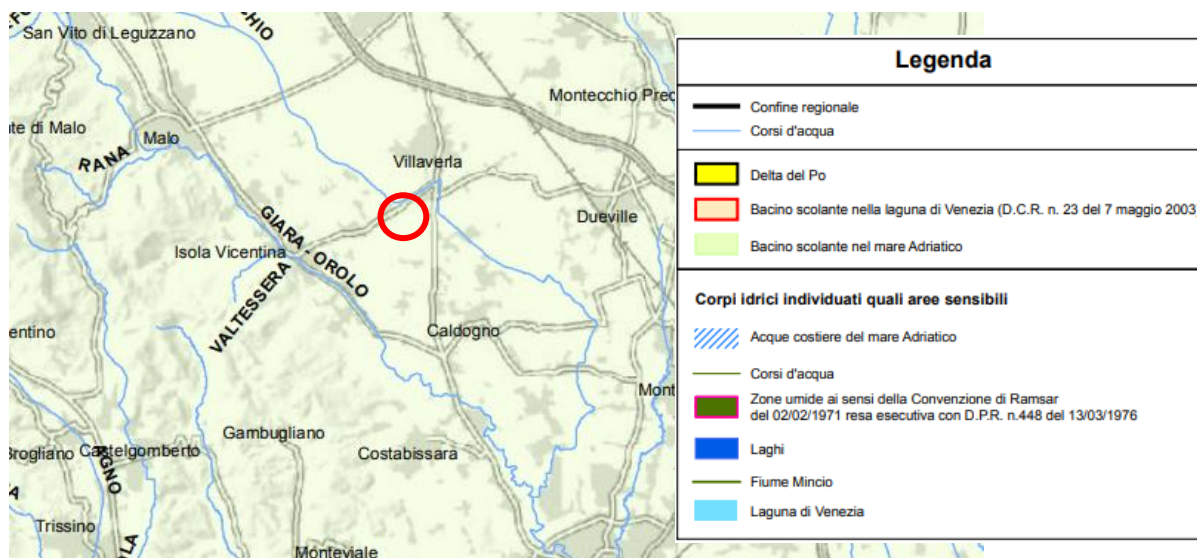
Allegato C - Cartografia d'insieme delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola del Veneto (art. 13 Norme Tecniche di Attuazione);

Allegato D - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in formato shapefile (i dati in formato shapefile sono visualizzabili con software GIS).

L'esame della cartografia del Piano viene riportato di seguito:

**Carta delle aree sensibili:** l'area in esame rientra nel bacino scolante nel mare Adriatico, ma non in aree sensibili.

**Figura 36: Estratto della Carta delle aree sensibili**



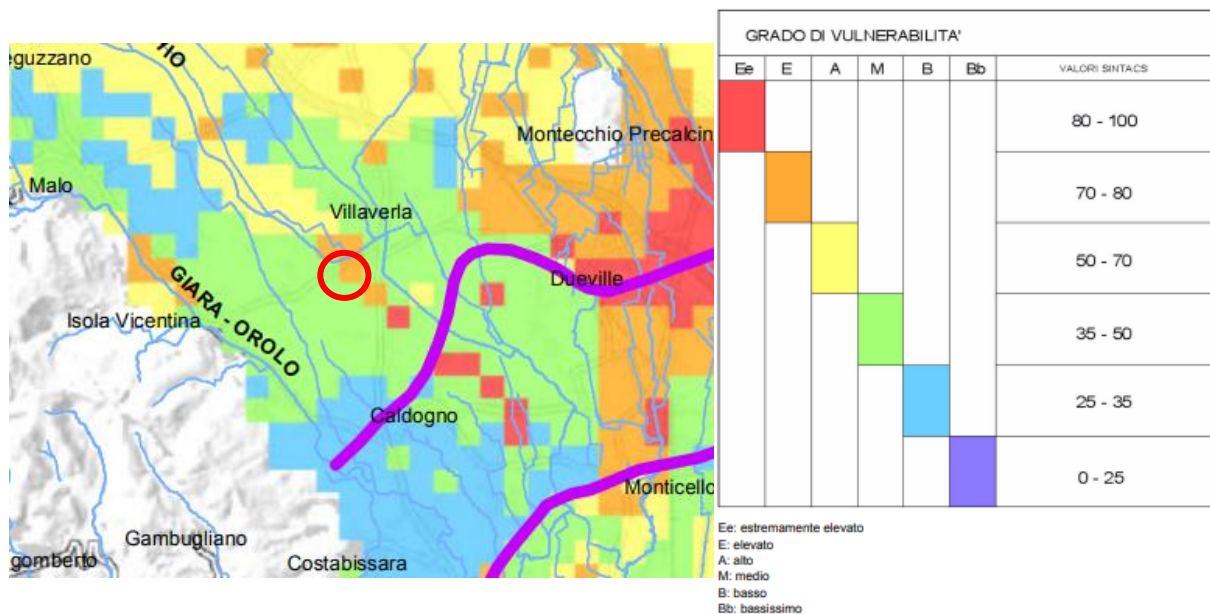
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta:** l'area di interesse rientra tra quelle con grado di vulnerabilità medio-elevato.

**Figura 37:** Estratto Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta



**Carta delle Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola:** l'area non ricade all'interno di alcuna zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

**Figura 38:** Estratto Carta delle Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola



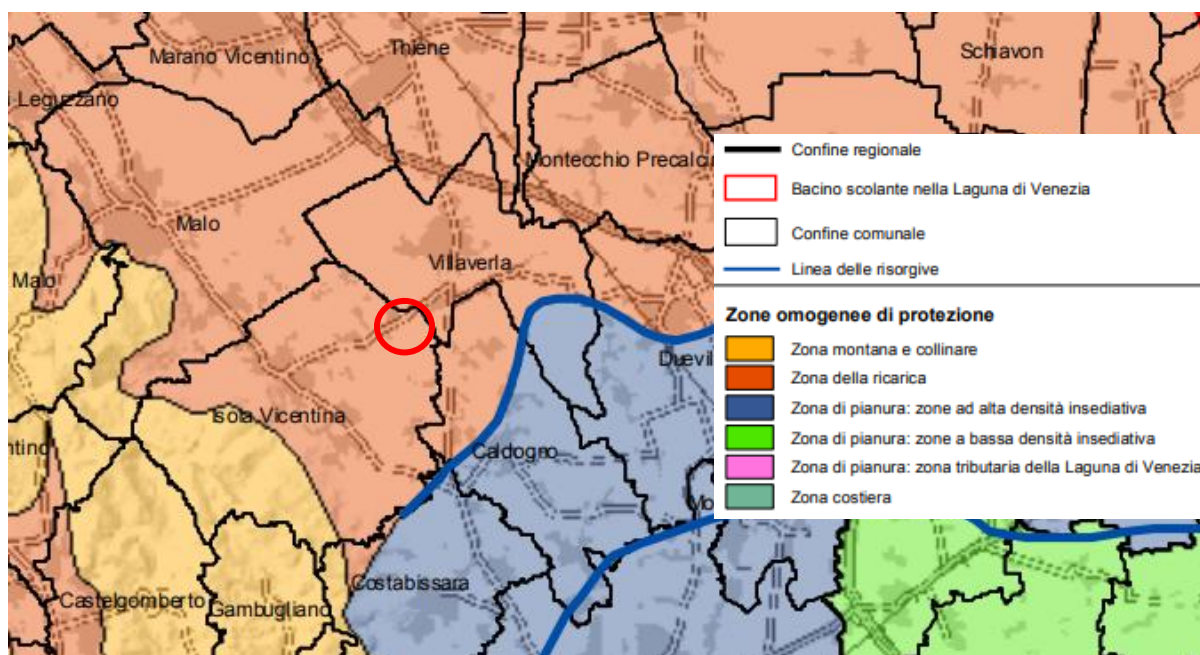
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Carta delle Zone Omogenee di protezione dall’Inquinamento:** l’area di interesse rientra nella zona della ricarica degli acquiferi.

**Figura 39:** Estratto Carta delle Zone Omogenee di protezione dall’Inquinamento



L’art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione definisce i limiti di accettabilità degli scarichi delle acque reflue urbane in acque superficiali, tenendo anche conto della potenzialità dell’impianto di trattamento, espressa in abitanti equivalenti (Allegato A, tabella 1 e 2).

Le Norme Tecniche di Attuazione, aggiornate con DGRV n.842 del 15/05/2012, contengono le prescrizioni per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio (art.39). In particolare vengono indicate per quali superfici e con quali modalità le acque meteoriche di dilavamento e le acque di lavaggio possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sul suolo, previo nulla osta idraulico. Qualora i corpi recettori siano incapaci di drenare efficacemente i volumi in arrivo delle acque piovane, è necessaria la realizzazione di sistemi di stoccaggio.

**Art. 39 - Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio**

... omissis ...

5. Per le seguenti superfici:

- a) strade pubbliche e private;
- b) piazzali, di estensione inferiore a 2.000 m<sup>2</sup>, a servizio di autofficine, carrozzerie e autolavaggi e impianti di depurazione di acque reflue;
- c) superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, aventi una superficie complessiva inferiore a 5000 m<sup>2</sup>;
- d) parcheggi e piazzali di zone residenziali, commerciali o analoghe, depositi di mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali, di estensione inferiore a 5.000 m<sup>2</sup>;

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

*e) tutte le altre superfici non previste ai commi 1 e 3; le acque meteoriche di dilavamento e le acque di lavaggio, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sul suolo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di nulla osta idraulico e fermo restando quanto stabilito ai commi 8 e 9. Nei casi previsti dal presente comma negli insediamenti esistenti, laddove il recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo non possa essere autorizzato dai competenti enti per la scarsa capacità dei recettori o non si renda convenientemente praticabile, il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione della acque ivi convogliate.*

*... omissis ...*

*7. Per tutte le acque di pioggia collettate, quando i corpi recettori sono nell'incapacità di drenare efficacemente i volumi in arrivo, è necessaria la realizzazione di sistemi di stoccaggio, atti a trattenerle per il tempo sufficiente affinché non siano scaricate nel momento di massimo afflusso nel corpo idrico. I sistemi di stoccaggio devono essere concordati tra il Comune, che è gestore della rete di raccolta delle acque meteoriche, e il gestore della rete di recapito delle portate di pioggia. Rimane fermo quanto prescritto ai commi 1 e 3.*

*... omissis ...*

*13. Le acque di seconda pioggia, tranne che nei casi di cui al comma 1, non necessitano di trattamento, non sono assoggettate ad autorizzazione allo scarico fermo restando la necessità di acquisizione del nulla osta idraulico, possono essere immesse negli strati superficiali del sottosuolo e sono gestite e smaltite a cura del Comune territorialmente competente o di altri soggetti da esso delegati.*

**4.2.3. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**

A seguito delle alluvioni che hanno colpito l'Europa tra il 1998 e il 2004, che hanno causato circa 700 vittime, l'evacuazione di circa mezzo milione di persone e perdite economiche assicurate per un importo totale di almeno 25 miliardi di euro, perdite che sono aumentate con le alluvioni avvenute durante l'estate del 2005, il Parlamento Europeo e il Consiglio, hanno adottato la Direttiva 2007/60/CE "relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni".

La "Direttiva" dispone che, per ridurre i danni alla salute umana all'ambiente, al patrimonio culturale e all'attività economica e sociale apportati dalle alluvioni, gli stati membri producano dei Piani di Gestione delle Alluvioni (PGRA) che prevedono l'utilizzo integrato di misure, di prevenzione, protezione e preparazione comprese le previsioni dei fenomeni alluvionali e i connessi sistemi di allertamento attinenti quindi sia la materia della Difesa del Suolo che la Protezione Civile, da attuarsi sia in "tempo di guerra" che in "tempo di pace" e che fino ad ora avevano afferrito a piani e programmi separati.

I PGRA quindi:

- Individuano le aree allagabili in diversi ambiti di rischio (fluviale, lacuale, marino, afferente alla rete idraulica secondaria di pianura e la rete idraulica secondaria collinare e montana) per tre scenari di differente frequenza/gravità (alluvioni rare di estrema

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

intensità (L), alluvioni poco frequenti (M), alluvioni frequenti (H)) e le caratteristiche dinamiche delle acque di esondazione.

- Individuano Misure di Piano che coprono tutti gli aspetti caratterizzanti e di mitigazione del fenomeno di allagamento, del danno e del rischio connessi, già previsti o ancora non utilizzati che possono essere ascritti a misure strutturali, attive e passive, intensive ed estensive, a misure non strutturali di preparazione di prevenzione associate alle limitazioni di uso del suolo, a rilocalizzazioni.. ecc.

I soggetti competenti per l'attuazione del PGRA sono, attualmente, ai sensi dell' art. 3 del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, di recepimento della Direttiva nell'ordinamento giuridico italiano, le Autorità di Bacino distrettuali (D.Lgs. 152/2006), Enti statali operanti nell'ambito del Ministero dell'Ambiente. Il territorio della regione del Veneto, ricade in due Distretti diversi che, come evidenziato nel sito Web regionale della pianificazione di bacino, hanno raggruppato sotto di loro le preesistenti Autorità di bacino nazionali, regionali e interregionali:

- Distretto Alpi Orientali
- Distretto Padano.

L'area in esame ricade nel Distretto "Alpi Orientali".

### **Il Piano di gestione del rischio di alluvioni 2021/2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali**

La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 21 dicembre 2021 il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006. Le norme tecniche di attuazione del Piano, con le relative cartografie, sono poste in salvaguardia ed entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso della delibera di adozione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il Piano si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione generale;
- Allegato I: Elementi tecnici di riferimento nell'impostazione del Piano;
- Allegato II: Schema delle schede interventi (reporting);
- Allegato III: Tabellone interventi;
- Allegato IV: Mappe di allagabilità, pericolosità e rischio;
- Allegato V: Norme di attuazione.

Nelle cartografie sono individuate le zone a pericolosità e rischio idraulici e quelle allagabili, secondo tre diversi scenari di probabilità. Gli estratti comprendenti l'area in esame sono riportati di seguito:

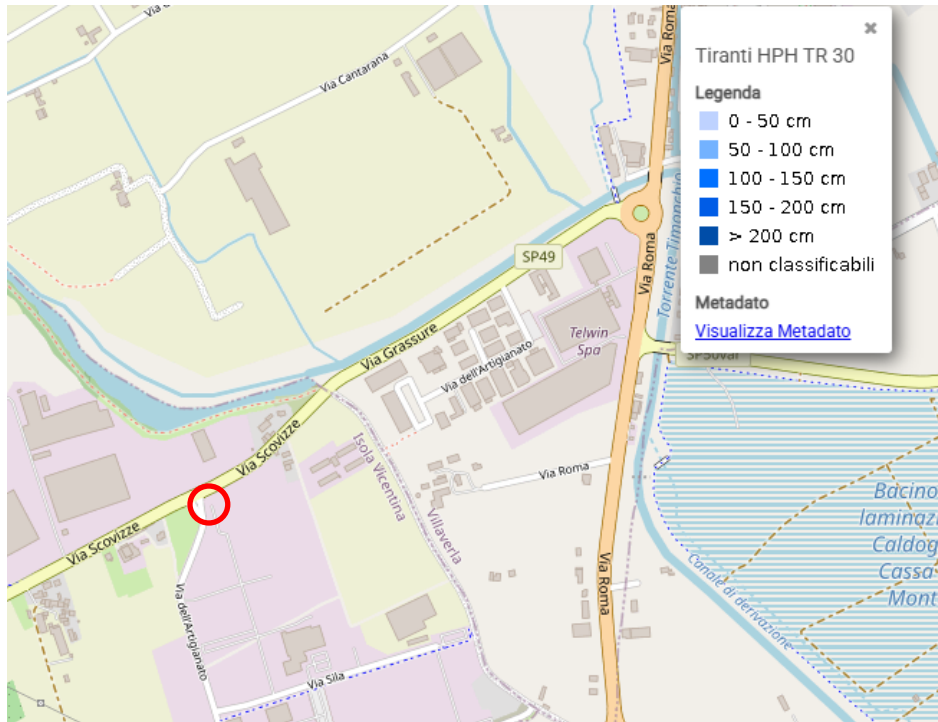


**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

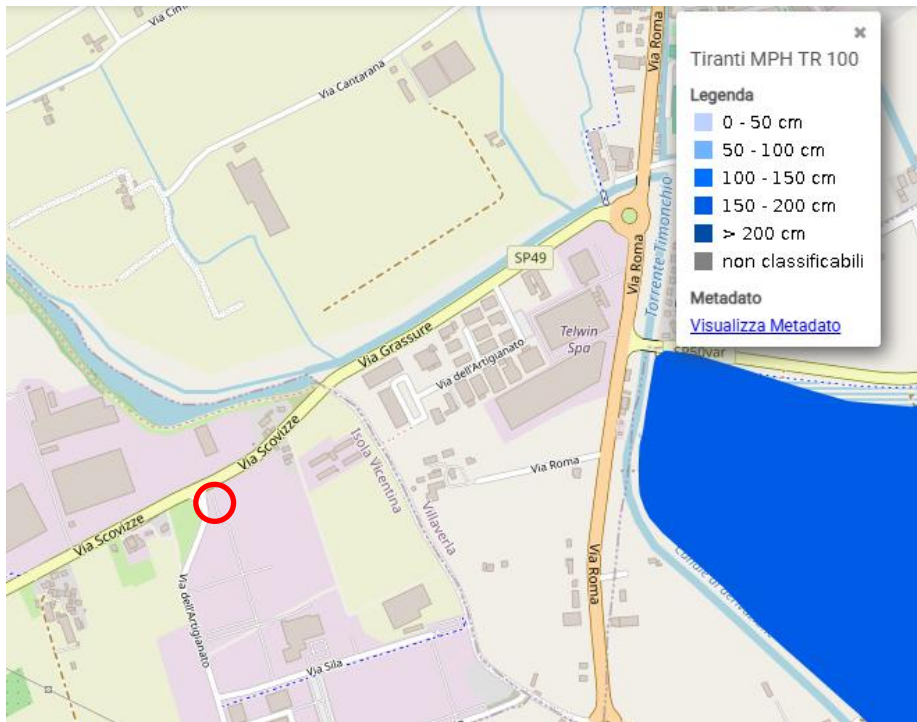
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Figura 42:** Estratto della Carta delle altezze idriche – Scenario di alta probabilità – TR 30 anni.



**Figura 43:** Estratto della Carta delle altezze idriche – Scenario di media probabilità – TR 100 anni.

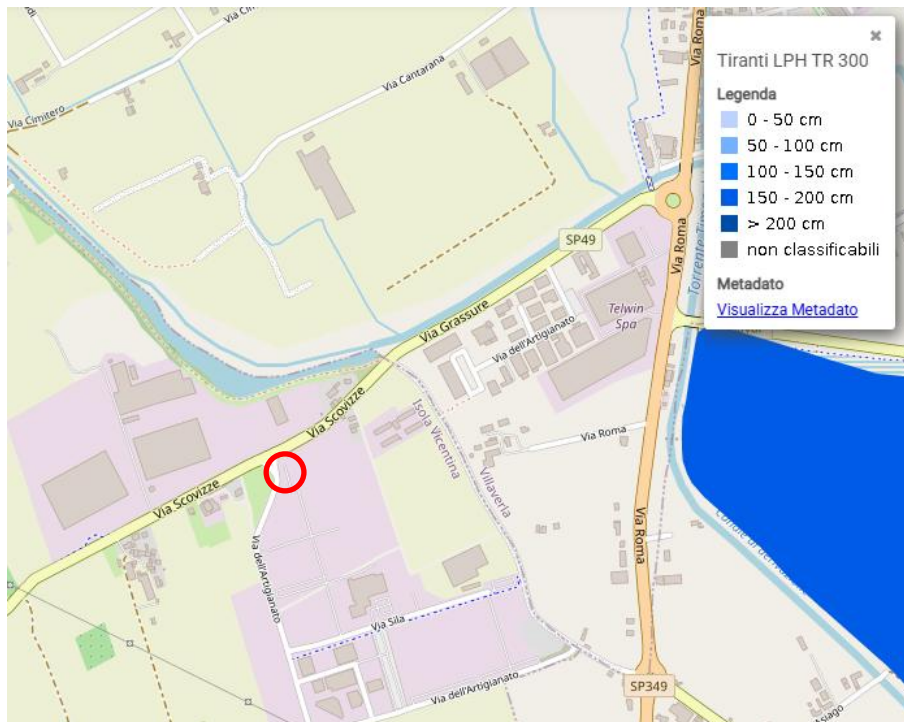


**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

**Figura 44:** Estratto della Carta delle altezze idriche – Scenario di bassa probabilità – TR 300 anni.



L'area in esame non viene considerata a pericolosità o rischio idraulici.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

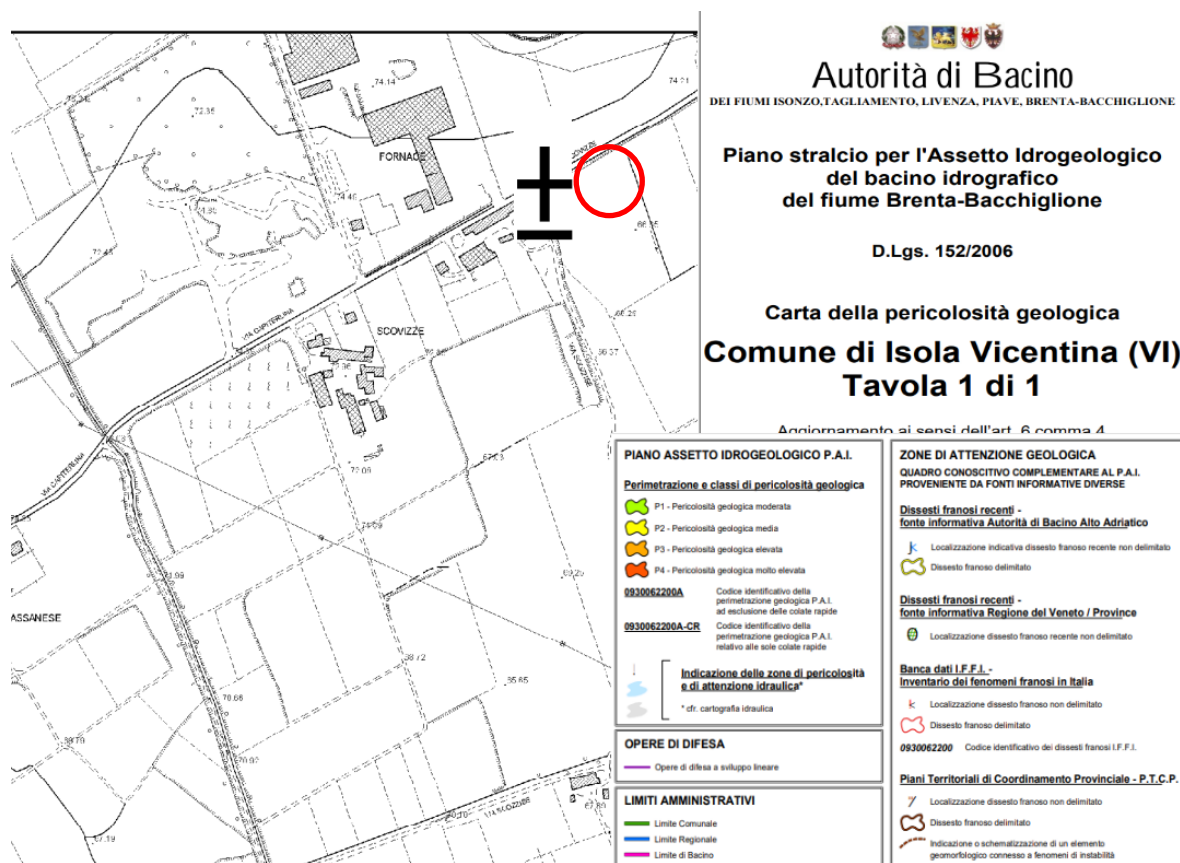
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

### 4.2.4. Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione

Il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, individua la perimetrazione e la classificazione delle aree in relazione alla pericolosità idraulica.

Figura 45: PAI - Estratto della Carta della pericolosità idraulica.



L'area in esame non rientra tra quelle con pericolosità.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)***4.2.5. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali**

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 09 agosto 2022, la Regione Veneto ha approvato l'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Il Piano è articolato nei seguenti elaborati:

- Elaborato A: Normativa di Piano;
- Elaborato B: Rifiuti Urbani;
- Elaborato C: Rifiuti Speciali;
- Elaborato D: Programmi e linee guida;
- Elaborato E: Aggiornamento Piano per la bonifica delle aree inquinate.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali il Piano individua i seguenti obiettivi:

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali;
- favorire il riciclaggio ossia il recupero di materia a tutti i livelli;
- favorire le altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia;
- valorizzare la capacità impiantistica esistente;
- minimizzare il ricorso alla discarica;
- applicare il principio di prossimità alla gestione dei rifiuti speciali;
- promozione della legalità, della tutela dell'ambiente, della salute pubblica, della formazione e sensibilizzazione.

La Normativa del Piano, per i rifiuti speciali prevede:

***Articolo 11 – Misure per ridurre la produzione di rifiuti speciali***

- 1. I produttori di rifiuti speciali devono porre in essere iniziative idonee al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione di tali rifiuti previsti nell'Elaborato C.*
- 2. Al fine del conseguimento degli obiettivi indicati al comma 1 la Regione nei provvedimenti di programmazione e di individuazione degli interventi che beneficiano di contributi e finanziamenti regionali, nazionali o comunitari privilegia quelli relativi ai processi produttivi che consentono una riduzione della quantità e/o pericolosità dei rifiuti.*
- 3. Al fine di incentivare la prevenzione della produzione di rifiuti speciali provenienti dalle diverse attività produttive la Giunta regionale, entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente piano, con specifico provvedimento istituisce il Coordinamento Regionale per i Sottoprodotti, a cui partecipano Associazioni di categoria, Università e Istituti di ricerca con la funzione di sostenere il riconoscimento di sottoprodotti in determinate filiere produttive. Entro 6 mesi dalla propria costituzione il Coordinamento definirà con atto interno le modalità di lavoro e di riconoscimento delle filiere. Al fine di opportuno coordinamento delle attività del Comitato verrà data comunicazione nell'ambito dei percorsi avviati a sostegno dell'economia circolare.*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

4. Al fine di promuovere l'utilizzo dei rifiuti nei processi produttivi in sostituzione di materia prima come buona prassi tra imprese del territorio regionale la Regione, con apposita DGR da adottare entro 12 mesi dall'entrata in vigore del PRGR, regolamenterà l'applicazione delle previsioni dell'art. 216 comma 8-septies del D. Lgs. 152/06, secondo cui nel rispetto di determinati requisiti, gli impianti produttivi in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'art. 29-sexies, possono utilizzare i rifiuti in lista verde di cui al Regolamento 1013/2006.

**Articolo 12 – Misure per favorire il recupero dei rifiuti speciali**

1. In conformità a quanto stabilito dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2003 è consentito smaltire in discarica i rifiuti solo dopo trattamento.

Tale disposizione non si applica:

- a. ai rifiuti inerti il cui trattamento non sia realizzabile;
- b. ai rifiuti il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 36/2003, riducendo la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente.

2. Al fine del conseguimento degli obiettivi indicati nell'Elaborato C, la Regione del Veneto nei provvedimenti di programmazione e di individuazione degli interventi beneficiari di contributi e finanziamenti, regionali, nazionali o comunitari, tiene conto delle seguenti priorità:

- a. realizzazione di impianti di recupero e di smaltimento per le tipologie di rifiuti per le quali non viene soddisfatto il fabbisogno regionale, compresi i rifiuti contenenti amianto;
- b. realizzazione di impianti di recupero o smaltimento che comportino l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile rispetto a quelle in esercizio.

3. Al fine di perseguire la valorizzazione dei percorsi di cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) e di garantire un approccio omogeneo a livello regionale nell'applicazione di tale disciplina, di perseguire una razionalizzazione e certezza dei tempi delle procedure autorizzative, favorire il mercato delle materie prime secondarie (SRM – Secondary Raw Materials) e fornire un quadro tecnico di riferimento chiaro e certo per le imprese del settore la Regione, in collaborazione con ARPAV, entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente piano provvederà all'istituzione del Tavolo Tecnico di riferimento per gli EoW, con l'obiettivo di sviluppo e adozione di documenti tecnici di riferimento per talune tipologie di prodotti EoW, contenenti le informazioni ritenute necessarie per definire i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto, promuovendo inoltre il confronto con le Autorità competenti per il rilascio delle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti. Tale Tavolo Tecnico potrà lavorare in maniera sinergica con il Coordinamento per i sottoprodotti.

4. Per le operazioni di riempimento e rimodellamento morfologico delle cave è incentivato l'utilizzo di materiali come sottoprodotti o derivati dal recupero dei rifiuti inerti, in particolari provenienti da attività di costruzione e demolizione, purché idonei o resi idonei allo specifico uso, in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la localizzazione degli impianti, la Normativa del Piano definisce i seguenti Criteri di Esclusione.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)***Articolo 13 – Criteri di esclusione**

1. È esclusa la realizzazione di impianti nelle aree sottoposte a vincolo assoluto, come individuate nei Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, di cui all'Elaborato D del presente Piano.

2. I criteri di esclusione assoluta si applicano a ogni tipologia di impianto, mentre per altre aree si riferiscono a specifiche tipologie impiantistiche, sulla base dei seguenti elementi:

- a) Patrimonio storico-architettonico e del paesaggio;
- b) Pericolosità idrogeologica;
- c) Biodiversità e geodiversità;
- d) Protezione delle risorse idriche;
- e) Tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità;
- f) Altri elementi da considerare.

3. Si definiscono aree con “raccomandazioni”, le aree che, pur sottoposte ad altri tipi di vincolo, possono essere ritenute idonee e per le quali le Province e la Città Metropolitana di Venezia possono stabilire ulteriori specifiche prescrizioni rispetto a quelle già previste dai rispettivi strumenti normativi.

4. I criteri di esclusione assoluta di cui al comma 2 non si applicano alle campagne di attività svolte dagli impianti mobili di smaltimento e recupero, autorizzati ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Nell'Elaborato D: Programmi e Linee Guida, al punto 1. Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti vengono presi in considerazione gli elementi da valutare e le distanze minime dalle abitazioni ed edifici pubblici.

In particolare, il punto 1.1.6.1 Pianificazione urbanistica e distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici stabilisce:

*Allo scopo di prevenire situazioni di compromissione della sicurezza delle abitazioni o di grave disagio degli abitanti - sia in fase di esercizio regolare che in caso di incidenti e di cantiere - è definita una distanza di sicurezza minima tra:*

- *l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero o smaltimento, intesa come il luogo fisico ove avvengono le suddette operazioni, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mascheratura e/o mitigazione previsti in progetto;*
- *le abitazioni, anche singole, e gli edifici pubblici, stabilmente occupati (sono esclusi edifici ad uso abitativo di stretta competenza del polo produttivo/impiantistico, ad esempio casa del custode, che non andranno considerati alla stregua delle abitazioni o edifici pubblici).*

*Le suddette distanze si computano come sopra descritto, indipendentemente dalla distanza fra la recinzione perimetrale dell'attività e le abitazioni o gli edifici pubblici di cui sopra.*

*In funzione della tipologia impiantistica valgono le seguenti distanze:*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Figura 46:** Distanze di sicurezza Elaborato D Aggiornamento Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Tipologia impiantistica di smaltimento	Distanza di sicurezza
Discariche di rifiuti inerti	150 m
Discariche di rifiuti non pericolosi (secchi o comunque non putrescibili) (12)	150 m
Discariche di rifiuti non pericolosi (putrescibili)	250 m
Discariche di rifiuti pericolosi	250 m
Impianti di incenerimento	150 m
Impianti di trattamento chimico-fisico e/o biologico	150 m

Tipologia impiantistica di recupero	Distanza di sicurezza
Impianti di recupero aerobico e anaerobico di matrici organiche	250 m
Impianti di selezione e recupero	100 m

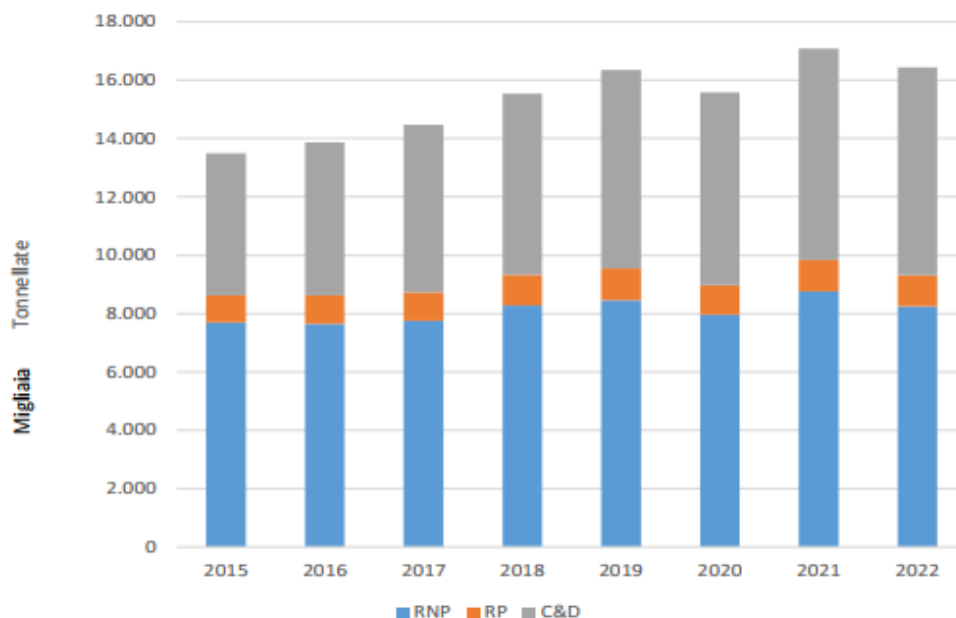
Viene specificato, però, che qualora la realizzazione di un impianto o un suo ampliamento sia localizzato in area idonea, non si applica il rispetto delle distanze (ad eccezione delle discariche, che devono rispettare quanto indicato al comma 3 lettera a) dell'art. 21 della L.R. n.3/2000).

Il Rapporto Rifiuti Speciali redatto annualmente dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) analizza l'andamento della produzione di rifiuti speciali regionale.

L'ultima versione disponibile, datata dicembre 2024 con riferimento ai dati raccolti nel 2022, evidenzia una produzione di 16.435.784 t/anno, con un a riduzione del 3,7% rispetto all'annualità precedente.

**Figura 47:** Indicatori di produzione, ARPAV Rapporto rifiuti speciali. Edizione 2024.

Indicatore di Produzione	Unità di misura	Anno 2022	Variazione 2022/2021
Produzione totale	t/anno	16.435.784	-3,7%
Produzione di rifiuti pericolosi (RP)	t/anno	1.076.055	+0,05%
Produzione di rifiuti non pericolosi esclusi i rifiuti da C&D	t/anno	8.241.617	-5,9%
Produzione di rifiuti da Costruzione e demolizione (C&D)	t/anno	7.118.112	-1,7%

**Figura 48:** Andamento della produzione, ARPAV Rapporto rifiuti speciali. Edizione 2024.**Andamento della produzione di rifiuti speciali in Veneto (Anni 2015 -2022)****4.2.6. Piano Faunistico Venatorio Regionale**

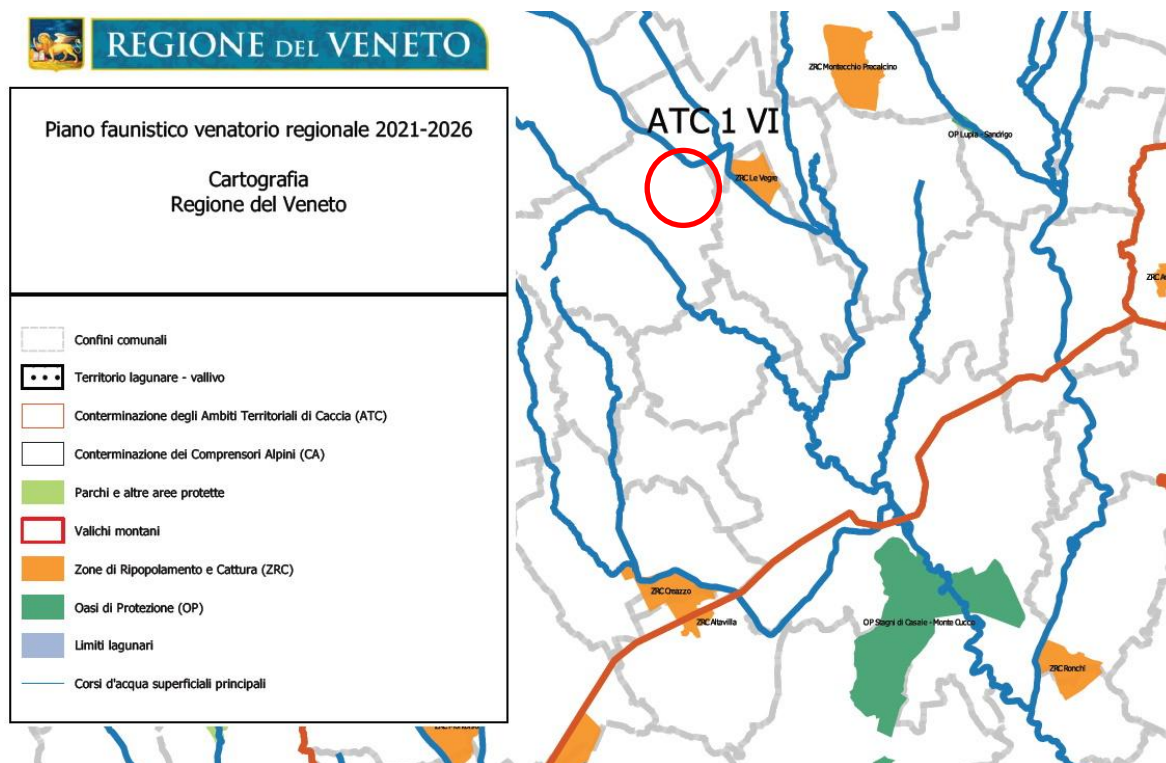
Con Comunicato n° 131 del 20 gennaio 2022 l'Assessore regionale alla Caccia informa che è stato approvato il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2022-2027.

Il PFVR, corredato dalla relativa cartografia e dal regolamento di attuazione, ha i seguenti contenuti e finalità:

- previsione, definizione ed attuazione della pianificazione faunistico-venatoria;
- criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione delle Aziende Faunistico-Venatorie (AFV), Aziende Agri-Turistico Venatorie (AATV) e Centri Privati per la Riproduzione della Fauna Selvatica allo Stato Naturale (CPrRFSSN);
- schema di Statuto degli Ambiti territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini (CA);
- indice di Densità Venatoria minima e massima per gli ATC ed i CA;
- modalità di prima costituzione dei Comitati Direttivi degli ATC e dei CA, loro durata, modalità di rinnovo;
- disciplina dell'attività venatoria nel Territorio Lagunare Vallivo (TLV);
- criteri per l'assegnazione del contributo ai proprietari e conduttori di fondi rustici ai fini dell'utilizzo degli stessi nella gestione programmata della caccia, di cui al comma 1 dell'art. 15 della Legge 157/1992.

Nella cartografia di Piano, l'area in esame rientra nell'Ambito Territoriale di Caccia 1, ma non ricade in zone di parco o protette, valichi montani, zone di ripopolamento e cattura o oasi di protezione.

**Figura 49:** Estratto della Cartografia Regione del Veneto del PFVR.



### 4.3. Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione del territorio e di programmazione

L'analisi degli strumenti di pianificazione a diversa scala territoriale e dei piani settoriali ha permesso di individuare la coerenza localizzativa dell'impianto proposto rispetto alle indicazioni dei Piani.

Nella seguente Tabella vengono riassunte le eventuali criticità riscontrate dall'esame degli strumenti urbanistici e di governo del territorio, le indicazioni dei Piani e le scelte progettuali o le azioni intraprese affinché il progetto proposto sia conforme alla normativa vigente.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

*Tabella 1 – Confronto del progetto proposto con gli strumenti di Piano.*

<b>Strumento di governo del territorio</b>	<b>Individuazione/localizzazione</b>	<b>Indicazioni di Piano</b>	<b>Ottemperanza del progetto</b>
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	Area agropolitana (Tav. 1a)	Assicurare la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole.	L'area non è interessata dalla presenza di attività agricole e si trova attualmente in uno stato di disuso. L'area viene individuata dalla pianificazione provinciale e comunale come produttiva ampliabile/di espansione.
	Area di primaria tutela degli acquiferi (Tav. 1b)	Recepimento nel Piano di Tutela delle acque.	L'area sarà pavimentata in cemento armato e le acque di dilavamento, prima pioggia e seconda pioggia, verranno captate e trattate in continuo prima dello scarico nella rete acque meteoriche della lottizzazione.
	Possibili livelli eccedenti di radon (Tav. 3)	Prevedere per le nuove costruzioni adeguati criteri costruttivi tali da minimizzare l'esposizione al radon degli occupanti.	Il Comune di Isola Vicentina non figura tra quelli in area prioritaria per il radon, come da Allegato B della DGR n. 464 del 02 maggio 2025.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	Vincolo sismico zona 3 (Tavola 1)	Obbligo di conformità alle normative antisismiche vigenti.	Il progetto non prevede la realizzazione di nuovi edifici, i box ufficio previsti rispettano le normative antisismiche vigenti.
	Rischio idraulico secondo il Piano Provinciale di Emergenza (Tavola 2 e 2.5)	Si demanda ai comuni di adeguare i propri strumenti urbanistici ai Piani PAI delle Autorità di Bacino.	Il Piano degli Interventi comunale non ha individuato la zona come a pericolosità idraulica da P.A.I Brenta-Bacchiglione.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

<b>Strumento di governo del territorio</b>	<b>Individuazione/ localizzazione</b>	<b>Indicazioni di Piano</b>	<b>Ottemperanza del progetto</b>
	Aree agropolitane (Tavola 3)	Garantire la compatibilità dello sviluppo urbanistico nelle aree periurbane con le attività agricole.	La realizzazione del progetto non andrà a compromettere le attività agricole circostanti.
	Aree produttive ampliabili (Tavola 4)	Si demanda ai Comuni, in sede di pianificazione comunale o intercomunale, di redigere una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione per tali aree.	Il Piano degli Interventi comunale ha classificato l'area come zona industriale di espansione D2, normata dall'articolo 21 delle Norme Tecniche Operative.
	Aree agrocenturiato (Tavola 5)	Assicurare la tutela dei siti, mantenere e salvaguardare gli elementi caratterizzanti. Garantire per i nuovi interventi infrastrutturali e insediativi, un coerente inserimento nell'orditura centuriale visibile o latente, anche mediante la definizione degli allineamenti preferenziali.	L'area è stata individuata dalla pianificazione comunale come zona industriale di espansione e la realizzazione del progetto non comporta impatti per gli elementi riconducibili alla centuriazione romana.
Piano di Assetto del Territorio (PAT)	Vincolo sismico zona 3 (Elaborato 1)	Obbligo di conformità alle normative antisismiche vigenti.	Il progetto non prevede la realizzazione di nuovi edifici, i box ufficio previsti rispettano le normative antisismiche vigenti.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

<b>Strumento di governo del territorio</b>	<b>Individuazione/localizzazione</b>	<b>Indicazioni di Piano</b>	<b>Ottemperanza del progetto</b>
	Agro-centuriato (Elaborato 1)	-	Non si evidenziano nell'area elementi riconducibili alla centuriazione romana e l'area è stata individuata dall'Elaborato 4 e dal Piano degli Interventi come zona industriale di espansione.
	Zona di cave (Elaborato 1)	La relazione geologica dovrà verificare l'eventuale presenza di terreno di riporto che possa interferire con le opere di progetto. Trattandosi di aree morfologicamente depresse a seguito dell'azione di scavo è vietata la realizzazione di vani interrati in quanto ad elevato rischio allagamento.	Non si evidenziano vincoli o criticità particolari che impediscano la realizzazione del progetto, come riportato dalla Relazione Geologica e Idrogeologica.  Non si prevede la realizzazione di vani interrati.  Il progetto è accompagnato da uno specifico Studio di Compatibilità Idraulica.
	Zone idonee a condizione (Elaborato 3)	Ogni intervento urbanistico o progettuale dovrà essere correlato da un'indagine geologica opportunamente estesa alle aree contermini.	Il progetto è accompagnato da una Relazione Geologica e Idrogeologica, che non ha evidenziato criticità nell'area.
	Area esondabile o a ristagno idrico (Elaborato 3)	Nel caso di realizzazione di vani interrati i progetti dovranno essere accompagnati da una relazione idraulica che introduca sistemi atti ad evitare l'allagamento della parte interrata. È vietata ogni	Non si prevede la realizzazione di vani interrati.  Non si prevede lo scarico diretto delle acque meteoriche nel sistema idrografico superficiale, ma il loro convogliamento alla rete acque meteoriche della lottizzazione.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

<b>Strumento di governo del territorio</b>	<b>Individuazione/localizzazione</b>	<b>Indicazioni di Piano</b>	<b>Ottemperanza del progetto</b>
		forma di scarico diretto delle acque meteoriche nel sistema idrografico superficiale.	
	Area di urbanizzazione consolidata (Elaborato 4)	Si demanda al PI di definire ZTO ove sono sempre possibili interventi diretti di completamento edilizio.	Il PI ha identificato l'area come Zona D2 - zone industriali, artigianali di espansione.
Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina	Zona D2 - zone industriali, artigianali di espansione (Tavola 13.1.1)	Obbligo di strumento urbanistico attuativo.	Nell'area è stato realizzato il Piano di Lottizzazione "Area Produttiva Nord-Est".
Piano di Classificazione Acustica del Comune di Isola Vicentina	Area prevalentemente industriale	Devono essere rispettati i limiti di immissione ed emissione indicati.	Il progetto, grazie anche all'introduzione di misure di mitigazione acustica adeguate, rispetterà i limiti di zona, come riportato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico redatta dal Dott. Gianni Ravagnan.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	Zona IT0522 - Pianura	L'azione prioritaria di intervento a livello regionale deve concentrarsi su PM <sub>10</sub> , PM <sub>2,5</sub> , ozono e Benzo(a)Pirene e, in seconda battuta, sul biossido di azoto.	Le emissioni di PM10 previste durante il funzionamento dell'impianto sono state quantificate come inferiori al valore soglia. Durante lo svolgimento delle attività di recupero verranno comunque utilizzati dei nebulizzatori per ridurre le emissioni di polveri.
Piano di Tutela delle Acque	Gestione delle acque di dilavamento meteorico	L'art.39 delle NTA definiscono le misure di gestione delle acque	Le acque di dilavamento, prima pioggia e seconda pioggia, verranno captate e trattate in

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

<b>Strumento di governo del territorio</b>	<b>Individuazione/localizzazione</b>	<b>Indicazioni di Piano</b>	<b>Ottemperanza del progetto</b>
		meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio.	continuo prima dello scarico nella rete acque meteoriche della lottizzazione.
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	L'area in esame non viene considerata a pericolosità o rischio idraulici	-	-
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione	L'area in esame non rientra tra quelle con pericolosità.	-	-
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali	Il Piano definisce le aree idonee e non idonee all'ubicazione di impianti di trattamento e recupero rifiuti.	Tra i criteri di idoneità c'è l'essere ubicato all'interno di un'area a destinazione produttiva.	Il progetto è ubicato in zona "D2" zone industriali, artigianali di espansione secondo il Piano degli Interventi comunale.
		La distanza minima da abitazioni ed edifici pubblici per impianti di selezione e recupero viene fissata in 100 m.	L'impianto di recupero inerti di progetto dista oltre 100 m dalle abitazioni e dagli edifici pubblici più vicini. Inoltre l'Allegato A all'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali stabilisce che, qualora la realizzazione di un impianto o un suo ampliamento sia localizzato in area idonea ("zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici"), non si applica il rispetto delle distanze.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

<b>Strumento di governo del territorio</b>	<b>Individuazione/localizzazione</b>	<b>Indicazioni di Piano</b>	<b>Ottemperanza del progetto</b>
Piano Faunistico Venatorio Regionale	Ambito Territoriale di Caccia 1.	-	L'area di intervento non ricade all'interno di zone di parco o protette, valichi montani, zone di ripopolamento e cattura o oasi di protezione.

## 5. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

L'analisi dello stato dell'ambiente ha il fine di caratterizzare lo stato di qualità ambientale dell'area in cui si insedierà la Ditta, al fine di individuare la ricchezza relativa, la disponibilità, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona.

In questo modo è possibile individuare quali siano le componenti ambientali maggiormente interessate dalle modifiche progettuali proposte e, di conseguenza, quali misure di mitigazione degli impatti eventualmente indotti potranno essere predisposte.

Per ambito territoriale si intende l'estensione massima di territorio entro cui, allontanandosi progressivamente dall'area, gli impatti sull'ambiente si attenuano fino a divenire inavvertibili. Ovviamente, ogni singolo impatto ha una propria estensione spaziale, oltre che temporale, e di conseguenza l'estensione dell'ambito territoriale va definita facendo riferimento al singolo comparto ambientale.

Le componenti ed i fattori ambientali analizzati al fine di definire la qualità dell'ambiente nell'ambito territoriale interessato dall'attività della Ditta sono così definiti:

- ❑ *Atmosfera*: clima, qualità dell'aria;
- ❑ *Ambiente idrico*: acque superficiali e sotterranee;
- ❑ *Suolo e sottosuolo*: morfologia e geomorfologia, geologia e pedologia;
- ❑ *Ambiente naturale e paesaggio*: vegetazione, flora, fauna, aree protette ed elementi rilevanti del paesaggio e del territorio da tutelare;
- ❑ *Viabilità e traffico*: infrastrutture presenti nell'area e relativo carico veicolare;
- ❑ *Qualità della vita*: aspetti che incidono sulla qualità della vita della popolazione in termini di salute e sanità, rumore e presenza di campi elettromagnetici.

Come suggerito dalla normativa vigente, l'analisi e la caratterizzazione delle componenti e dei fattori ambientali coinvolti sono svolte in relazione al livello di approfondimento necessario per la tipologia di intervento proposto e le peculiarità dell'ambiente interessato.

### 5.1. Atmosfera

#### 5.1.1. Clima

Il clima della provincia di Vicenza, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità, dovute principalmente a tre importanti fattori ecologico-climatici:

- la continentalità dell'area;
- l'effetto orografico della catena alpina;

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

- l'azione mitigatrice delle acque mediterranee.

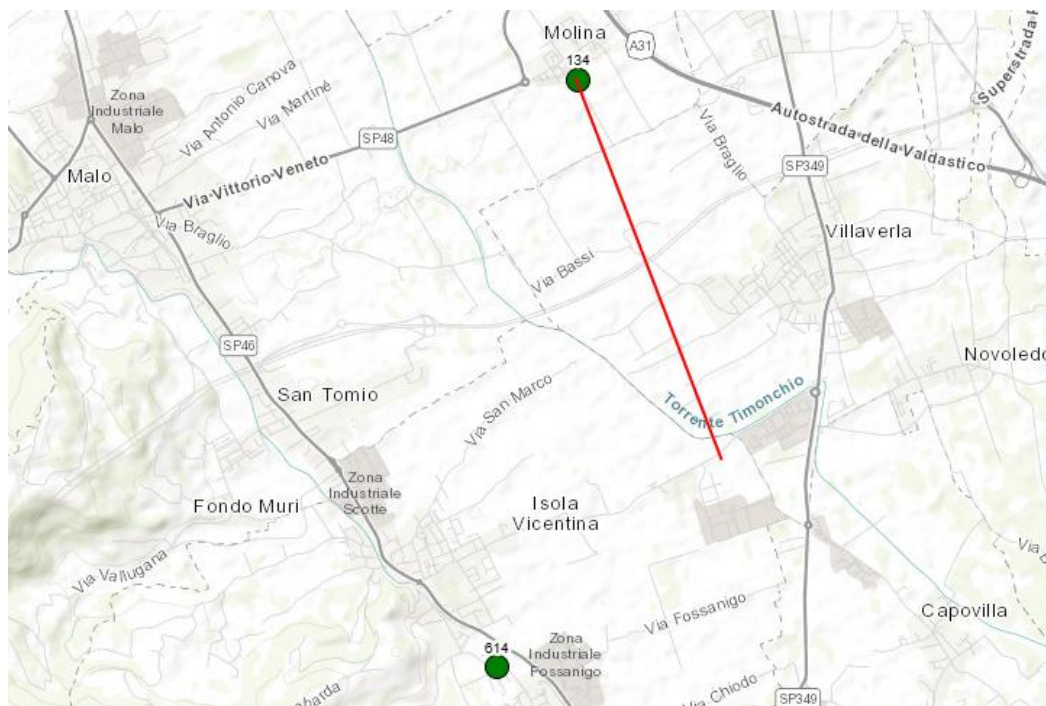
Mancano, invece, alcune delle caratteristiche tipicamente mediterranee quali l'inverno mite e la siccità estiva; in particolare l'assenza di periodi di siccità è da attribuire ai frequenti temporali di tipo termoconvettivo che colpiscono il territorio nelle stagioni più calde.

Il clima varia in funzione della quota, in particolare le maggiori diversità si riscontrano fra le zone di montagna e quelle di pianura. Nelle zone di pianura, ad esempio, si verificano notevoli escursioni termiche tra la stagione invernale e quella estiva, infatti l'inverno è caratterizzato da basse temperature e umidità relative elevate, che provocano frequenti nebbie; per contro le estati risultano spesso calde ed afose. Mentre in alta montagna gli inverni sono caratterizzati da temperature rigide e le estati risultano generalmente miti e fresche.

In condizioni di tempo anticiclonico la massa d'aria che sovrasta la pianura veneta manifesta condizioni di elevata stabilità o di inversione termica al suolo che si traducono in fenomeni a spiccata stagionalità quali le foschie, le nebbie, le gelate, l'afa e l'accumulo di inquinanti in vicinanza del suolo.

Nel territorio comunale è presente una stazione meteorologica ARPAV, ma i suoi dati sono a partire dal 2021, quindi non utilizzabili statisticamente. Per l'analisi climatica ci si è basati sull'elaborazione dei dati pluviometrici, termometrici e anemometrici relativi alla stazione meteorologica più vicina che è quella di Malo, che dista circa 3,8 km verso NNO dall'area in esame.

**Figura 50:** Localizzazione della stazione meteo di Malo.



**Precipitazioni**

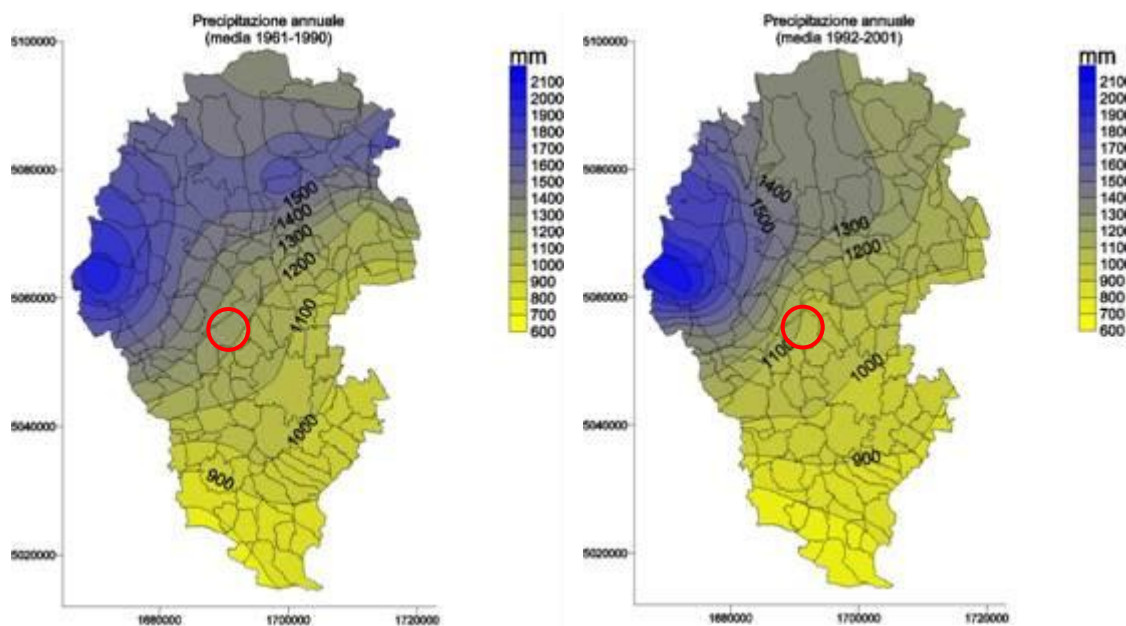
La precipitazione media annua, considerando i dati del periodo 1961-90, varia da poco meno di 800 mm riscontrabili nella parte più meridionale della pianura fino ad oltre 2.000 nella zona di Recoaro.

L'andamento delle precipitazioni medie annuali si può ritenere crescente da Sud a Nord, almeno fino al primo ostacolo orografico costituito dalla fascia prealpina; nella pianura, infatti, via via che ci si sposta verso Nord si passa dai circa 800 mm medi annui riscontrabili a Noventa Vicentina fino ai 1.200 di Bassano del Grappa. La variazione è di circa 400-500 mm annui in circa 40-50 km di distanza lineare fra stazioni considerabili ancora di pianura.

Alla relativa uniformità della pianura, si contrappone una notevole variabilità riscontrabile nella fascia pedemontana e montana.

Ad Isola Vicentina le precipitazioni medie annue si attestano tra i 1.050 e i 1.250 mm.

*Figura 51: Distribuzione delle precipitazioni medie annuali per il periodo 1961-1990 e per il periodo 1992-2001.*



I dati riportati di seguito (cfr. [https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/dati-storici/meteo-idro-nivo/ultimi\\_anni](https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/dati-storici/meteo-idro-nivo/ultimi_anni) del Centro Meteorologico ARPAV di Teolo), riferiti alla stazione di **Malo** (stazione n. 134), mostrano l'andamento mensile ed annuale nell'ultimo periodo:

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

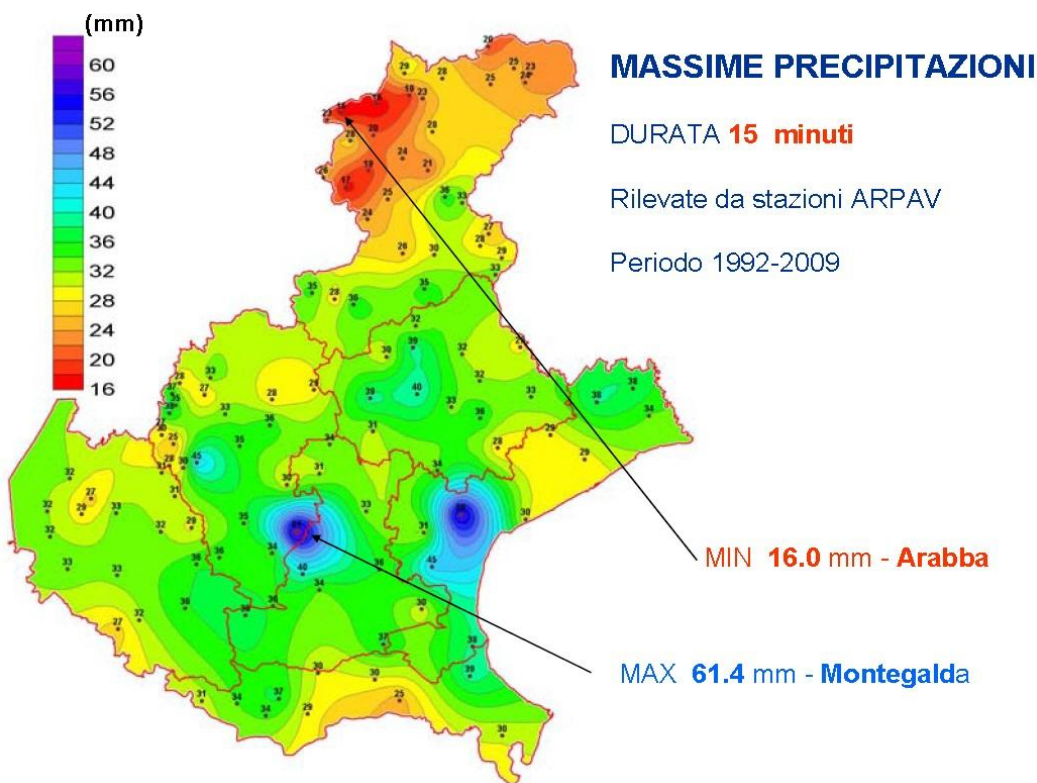
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1994	82,4	30,4	9,6	123,0	136,2	74,4	176,6	50,6	265,0	57,4	98,2	40,4	1.144,2
1995	47,2	75,4	36,0	88,8	219,2	151,8	42,8	96,6	192,6	6,0	57,0	175,6	1.189,0
1996	125,4	55,0	14,4	89,8	110,0	78,2	94,6	187,8	44,6	210,6	183,8	137,8	1.332,0
1997	106,4	1,0	3,4	59,8	44,0	131,0	106,4	38,6	10,6	24,6	181,2	163,0	870,0
1998	51,4	27,2	3,0	204,6	76,4	98,2	60,2	31,0	149,8	191,8	18,8	11,6	924,0
1999	43,2	4,6	101,2	112,6	105,8	67,6	127,4	75,4	119,2	165,6	127,6	56,2	1.106,4
2000	0,4	6,6	129,6	76,4	106,2	76,8	65,2	87,2	82,4	203,6	363,8	68,6	1.266,8
2001	113,4	15,6	217,8	84,8	61,4	13,4	80,6	67,4	89,6	22,4	34,4	3,2	804,0
2002	24,0	136,2	34,2	161,0	332,8	138,0	152,2	276,4	90,2	114,2	244,4	87,8	1.791,4
2003	65,0	2,2	1,4	96,6	30,8	101,4	49,4	70,0	38,0	109,2	205,8	186,2	956,0
2004	31,4	157,4	148,2	134,4	211,8	76,6	49,6	92,4	106,2	195,4	133,4	112,2	1.449,0
2005	11,0	20,2	46,6	141,2	96,0	106,6	185,8	211,6	114,0	263,4	155,8	93,6	1.445,8
2006	81,0	82,6	60,0	163,6	128,0	48,2	54,2	177,2	123,8	18,8	24,2	82,8	1.044,4
2007	56,4	44,0	90,6	27,6	232,2	150,4	41,2	127,4	94,6	80,2	126,6	12,0	1.083,2
2008	145,0	53,8	73,0	185,2	115,4	192,4	159,2	43,6	109,8	111,0	245,4	326,0	1.759,8
2009	159,2	134,8	196,8	181,0	60,4	104,0	74,6	165,2	163,6	82,2	140,0	222,2	1.684,0
2010	61,2	154,4	65,4	29,6	189,0	113,4	145,8	90,4	201,4	276,6	393,2	286,4	2.006,8
2011	64,2	83,8	137,8	44,4	73,8	170,0	82,6	12,8	118,8	192,8	104,4	45,8	1.131,2
2012	16,4	18,6	1,0	185,2	156,0	30,8	84,4	39,2	164,4	167,8	323,8	72,0	1.259,6
2013	135,8	88,4	259,8	145,8	315,4	50,2	55,4	125,4	65,4	98,2	150,0	78,8	1.568,6
2014	389,0	348,6	83,6	124,0	95,6	103,0	259,0	135,0	101,4	63,2	303,4	123,0	2.128,8
2015	66,6	92,2	112,4	56,6	126,2	81,0	59,2	97,8	185,8	175,0	7,8	0,0	1.060,6
2016	67,2	248,8	102,4	69,0	244,4	105,4	28,0	277,8	43,0	126,2	130,6	0,4	1.443,2
2017	12,0	119,4	29,8	97,4	77,4	129,2	58,6	25,8	148,4	21,0	119,4	140,4	978,8
2018	41,6	59,8	154,8	86,2	130,6	89,2	159,4	111,6	115,0	144,2	143,4	18,4	1.254,2
2019	15,0	114,6	13,8	195,4	272,4	37,8	164,4	56,4	120,2	53,8	372,8	131,2	1.547,8
2020	17,4	4,4	141,2	54,4	88,0	174,8	72,2	471,6	102,8	169,4	10,2	271,8	1.578,2
2021	198,0	41,4	5,4	120,8	218,8	32,6	162,4	88,8	33,8	50,0	206,4	41,8	1.200,2
2022	26,2	55,0	7,4	65,6	75,6	62,6	59,8	158,6	131,4	20,4	120,2	118,8	901,6
2023	77,0	0,6	31,2	79,8	130,0	119,6	182,6	131,2	39,4	188,0	159,6	67,8	1.206,8
2024	118,8	316,4	236,4	54,0	428,6	161,6	45,6	73,8	193,8	317,4	5,2	68,0	2.019,6
<b>Medio mensile</b>	<b>79,0</b>	<b>83,7</b>	<b>82,2</b>	<b>107,7</b>	<b>151,2</b>	<b>99,0</b>	<b>101,3</b>	<b>119,2</b>	<b>114,8</b>	<b>126,5</b>	<b>157,8</b>	<b>104,6</b>	<b>1.327,0</b>

Altri dati, per quanto riguarda gli eventi pluviometrici intensi, sono stati pubblicati in “EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI - Dati e valutazioni sulla radicalizzazione del clima in Veneto“ a cura del Consiglio regionale del Veneto del settembre 2012, indicano per la zona di Isola Vicentina valori di circa 35-40 mm in 15 minuti.

Figura 52: Massime precipitazioni della durata di 15 minuti nel periodo 1992-2009.



Nel sito <https://rainyapp.arpa.veneto.it/> ARPAV ha messo a disposizione un Sistema di Calcolo e Visualizzazione dei Tempi di Ritorno delle Precipitazioni Intense Regionalizzate sul Veneto.

Inserendo le coordinate del sito in esame e scegliendo l’elaborazione con il metodo di Gumbel, si ottengono i quantili stimati per vari tempi di ritorno. Scaricando il file excel si ricavano i parametri delle Linee Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica.

Lon/Lat: 11.480, 45.637

Utilizzo    Approfondimenti

Selezione del sito  
 UTM    Lat/Lon

Coord. X: 11.480  
 Coord. Y: 45.637

snap sul punto del reticolo idrografico

Vai alla coordinata

Carica Shapefile

Isola Vicentina

Visualizza confini comune

Elevazione [m s.l.m.] 100

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

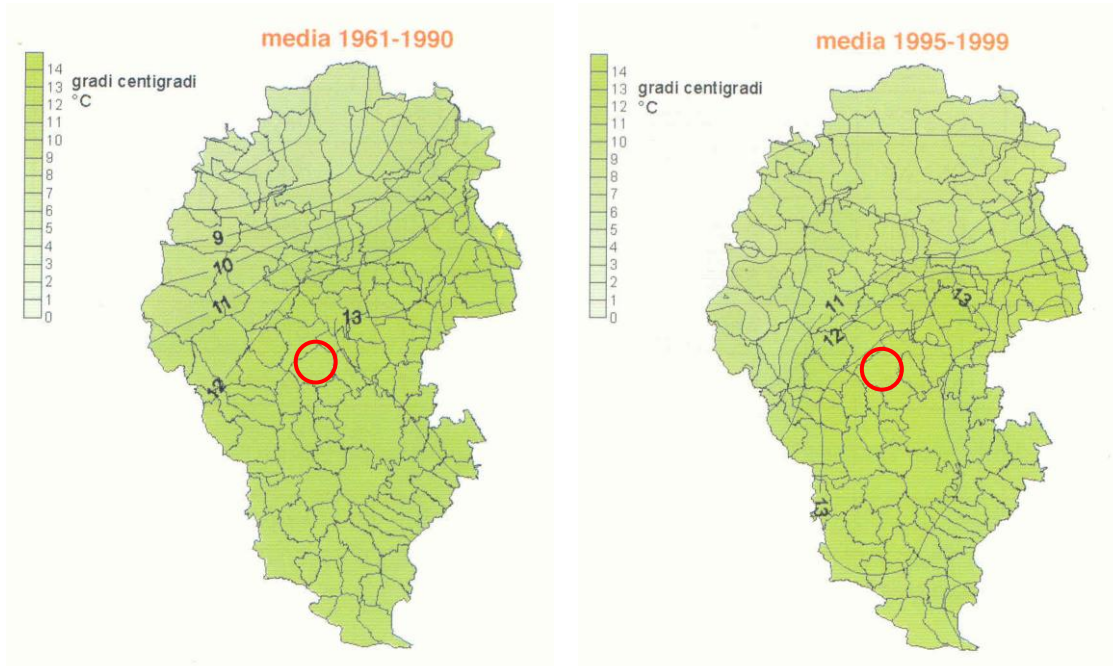
via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

LSPP									
Durata	a								n
	Tempo di ritorno (anni)								
	2	5	10	20	50	100	200	300	
< 60 m	4,3	5,5	6,3	7,0	8,0	8,8	9,5	9,9	0,534
1 - 24 h	38,4	49,0	56,1	62,8	71,5	78,1	84,6	88,4	0,239
> 1 g	82,0	104,7	119,7	134,1	152,7	166,7	180,7	188,8	0,326

**Temperature**

Le figure seguenti riportano le distribuzioni dei valori medi annuali delle temperature, calcolate per il periodo di riferimento 1961-1990 e per il periodo 1995-1999. La distribuzione sul territorio evidenzia, in linea generale, la decrescita regolare della temperatura con la quota, seppure con qualche eccezione in cui si osservano scarti, tra località a parità di quota, dovuti a condizioni locali (aree della pedemontana, fondovalli, altopiani, ecc).

**Figura 53:** Distribuzione dei valori medi annui della temperatura media per i periodi 1961-1990 e 1995-1999.



Ad Isola Vicentina la media delle temperature annuali si attesta sui 12,5-13,5°.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

I dati riportati di seguito (cfr. [https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/dati-storici/meteo-idro-nivo/ultimi\\_anni](https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/dati-storici/meteo-idro-nivo/ultimi_anni)), riferiti alla stazione di **Malo** (stazione n. 134), mostrano l'andamento mensile ed annuale (temperature medie delle medie) nell'ultimo periodo:

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1994	4,9	4,0	11,1	11,4	17,2	21,0	25,0	24,9	18,6	13,0	9,4	4,1	13,7
1995	2,5	5,4	7,5	11,5	16,3	18,8	24,9	21,7	16,6	14,7	7,6	4,4	12,7
1996	4,4	3,2	6,8	13,1	17,1	21,7	21,6	21,4	15,9	12,9	8,5	5,2	12,6
1997	4,4	5,4	10,6	11,4	17,7	19,9	22,0	22,5	19,9	12,9	8,2	4,8	13,3
1998	3,7	7,4	8,3	11,3	17,4	21,6	24,1	24,6	18,2	12,7	6,1	2,3	13,1
1999	3,3	3,2	8,6	12,7	18,2	21,1	23,5	22,7	20,1	13,7	6,5	2,5	13,0
2000	1,2	5,0	8,3	14,2	19,1	22,4	21,7	24,3	19,3	14,4	8,9	5,5	13,7
2001	4,4	5,9	9,8	11,5	19,7	20,9	23,4	24,8	16,3	15,8	6,8	0,7	13,3
2002	1,7	5,4	10,9	12,4	17,5	22,8	23,0	22,3	17,7	13,7	10,3	5,5	13,6
2003	3,0	2,8	9,5	12,0	20,6	25,5	25,3	27,4	18,7	11,6	9,6	5,1	14,3
2004	2,4	3,4	7,4	12,5	15,7	21,3	23,4	23,5	19,0	15,6	9,0	5,9	13,3
2005	2,0	2,5	7,7	12,1	18,4	22,5	23,3	20,9	19,5	13,6	7,0	2,7	12,7
2006	1,7	3,7	7,0	13,2	17,3	22,4	26,3	20,4	20,4	15,5	9,3	5,6	13,6
2007	5,5	7,1	10,2	16,7	19,0	21,8	24,2	22,4	17,8	13,3	7,5	3,5	14,1
2008	4,9	4,9	8,1	12,1	18,0	21,8	23,6	24,1	18,2	14,8	8,5	4,2	13,6
2009	3,2	5,0	8,9	14,3	20,2	21,4	24,1	25,2	20,8	14,1	9,5	3,5	14,2
2010	2,0	4,8	7,9	13,9	17,3	22,0	25,3	22,4	17,9	12,4	8,7	2,6	13,1
2011	2,5	5,6	9,0	16,0	19,6	21,5	22,4	25,7	22,4	13,5	8,2	5,0	14,3
2012	2,9	2,1	12,2	12,4	17,9	23,2	25,4	25,8	19,9	14,5	10,3	3,2	14,2
2013	4,1	4,0	7,4	13,4	15,7	21,6	25,6	24,5	19,5	14,9	9,7	5,5	13,8
2014	6,1	7,9	11,1	14,6	17,2	21,9	22,0	21,4	19,0	16,2	11,8	6,3	14,6
2015	4,9	6,1	9,8	13,8	18,6	22,9	26,8	25,0	19,3	14,1	8,5	4,5	14,5
2016	3,3	7,0	9,3	14,2	16,9	21,6	25,5	23,2	21,2	13,6	8,9	4,4	14,1
2017	1,1	6,7	11,8	14,0	18,4	23,9	24,6	25,7	17,7	14,3	8,3	3,3	14,2
2018	5,9	3,9	7,2	16,1	19,4	23,0	24,6	25,1	20,6	15,9	10,5	3,8	14,7
2019	2,9	7,2	10,2	13,0	14,7	25,2	24,7	24,8	19,5	15,6	10,0	6,2	14,5
2020	4,7	7,9	9,1	14,6	17,9	21,1	24,1	23,9	20,3	13,2	9,1	5,4	14,3
2021	3,3	7,4	9,2	11,7	15,9	24,2	24,4	23,4	20,6	13,7	9,3	4,3	14,0
2022	3,8	7,0	8,7	12,0	19,8	24,9	27,2	25,2	19,0	17,3	10,2	5,7	15,1
2023	5,8	5,8	10,5	12,0	17,7	22,6	24,7	24,6	22,0	17,0	8,6	5,9	14,8
2024	4,4	8,9	11,1	14,2	17,5	22,3	26,6	27,0	19,9	15,6	8,6	5,3	15,1
<b>Medio mensile</b>	<b>3,6</b>	<b>5,4</b>	<b>9,2</b>	<b>13,2</b>	<b>17,9</b>	<b>22,2</b>	<b>24,3</b>	<b>23,9</b>	<b>19,2</b>	<b>14,3</b>	<b>8,8</b>	<b>4,4</b>	<b>13,9</b>

**Venti**

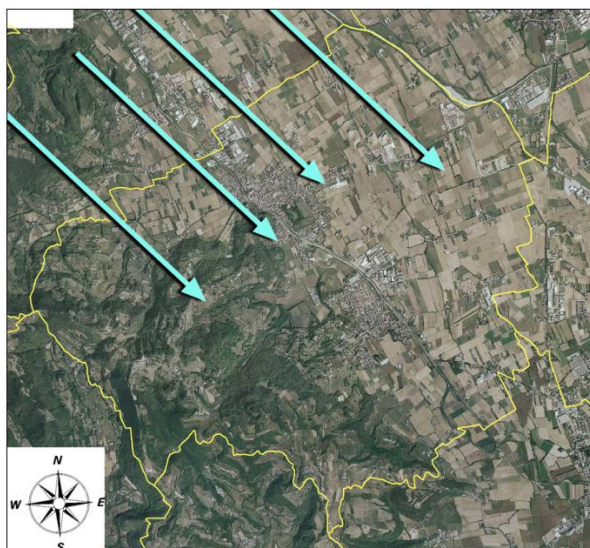
Dato che la velocità e la direzione del vento influenzano notevolmente la dispersione degli inquinanti nell'aria, è importante conoscere anche questi dati.

I valori medi del vento registrati negli ultimi anni da ARPAV per la stazione di **Malo** sono riportati nella figura seguente (tratta da pag. 75 della Relazione Ambientale Preliminare della Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante n. 9 del PRC/PI).

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)



La direzione dei venti prevalenti è da NO, come conferma anche la seguente tabella relativa all'anno 2024:

Giorno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	NO	NNO	E	ESE	E	>>	NNO	NO	NO	NO	NO	NO
2	NO	NNO	NNO	ENE	E	>>	NO	NO	NO	NO	NO	NO
3	NNO	NNO	E	NNO	NO	>>	NO	NNO	NO	ENE	NO	NO
4	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	>>	NNO	NO	NO	SSE	NO	NO
5	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	>>	NO	ESE	NO	NO	NO	NO
6	N	SSE	ESE	NNO	NO	NNO	NNO	NNO	NO	NO	NO	NO
7	NO	NO	NNO	NNO	NO	NNO	NNO	NO	NO	NO	NO	NO
8	S	NO	E	NNO	NNO	SSE	NNO	NO	NO	E	NO	NO
9	NO	NO	S	NNO	NNO	N	NO	NO	SE	ESE	NO	NO
10	NNO	NNO	NNO	NO	NNO	SSE	NNO	NNO	NO	ONO	NO	NO
11	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	ESE	NNO	NO	NO	NO	NO	NO
12	NNO	NNO	NNO	SE	NNO	NO	NNO	SE	NO	NO	NO	NO
13	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	ONO	NNO	NO	NO	NO	NO	NO
14	NNO	NNO	SE	NNO	E	NO	NNO	NO	NO	NO	NO	NO
15	NNO	NNO	NO	NNO	ENE	NNO	NO	S	NNO	NO	NO	NO
16	NNO	SSE	NNO	NNO	NNO	SSO	NNO	NO	NO	NO	NO	SE
17	NNO	SSE	NNO	NNO	SO	NNO	NNO	NO	E	O	NO	NO
18	NO	NNO	NO	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	NO	NNO	NO	NO
19	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	NO	NO	NO	NO
20	NNO	NNO	SSE	NNO	SE	NO	ESE	SSE	NO	NO	NO	NNO
21	NNO	NNO	NNO	NNO	ESE	SSE	SSE	NO	NO	NO	NO	NO
22	NNO	O	NNO	NNO	NO	SSE	SE	SE	NNO	NO	NNO	NO
23	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	NO	NNO	SSE	NO	NO	NO	NNO
24	NNO	NNO	E	NO	NO	NO	NO	SE	SSO	NO	NO	NO
25	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	NO	ESE	NO	NO	NO	NO	NO
26	NNO	NNO	NNO	NO	NO	NO	ESE	NNO	NO	NO	ONO	NO
27	NNO	NNO	NO	NNO	NNO	NO	NNO	NNO	NO	NO	NO	NO
28	NNO	N	NO	NNO	NO	NO	E	NO	NO	NO	E	NO
29	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
30	NNO		E	NNO	NO	SSO	NNO	NO	ONO	NO	NO	NO
31	NNO		ESE		>>		SE	NO		NO		NO
<b>Media</b>	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	NO	NNO	NO	NO	NO	NO	NO

Media del periodo	NO	Settore
-------------------	----	---------

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

### 5.1.2. Qualità dell'aria

Nel Veneto il contributo maggiore alle emissioni in atmosfera deriva dall'uso di combustibili fossili e dei loro derivati, in particolare nella produzione di energia elettrica, nell'industria e nel terziario, nonché nel settore dei trasporti su strada.

Il loro apporto risulta diversificato a seconda dell'inquinante preso in considerazione.

Dall'analisi dei dati relativi alle emissioni regionali circa il 95% degli ossidi di zolfo ( $SO_x$ ), il 39% degli ossidi di azoto ( $NO_x$ ) ed il 44% delle polveri fini ( $PM_{10}$ ) immesse nell'atmosfera sono rilasciati da impianti di combustione alimentati con combustibili fossili (centrali elettriche, caldaie industriali ed impianti di riscaldamento).

Circa il 79% del monossido di carbonio ( $CO$ ), il 60% degli ossidi di azoto ( $NO_x$ ), il 42% dei composti organici volatili non metanici ( $COVNM$ ) ed il 42% delle polveri fini ( $PM_{10}$ ) sono invece rilasciati dal trasporto stradale (soprattutto traffico pesante) o dalle altre sorgenti mobili.

L'inquinamento maggiore rimane quello derivante da fonti domestiche, industriali e dal traffico veicolare.

La qualità dell'aria è già stata illustrata nel precedente paragrafo relativo al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Nel 2017 è stata condotta da ARPAV una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria in via Canove. Nelle conclusioni viene riportato che:

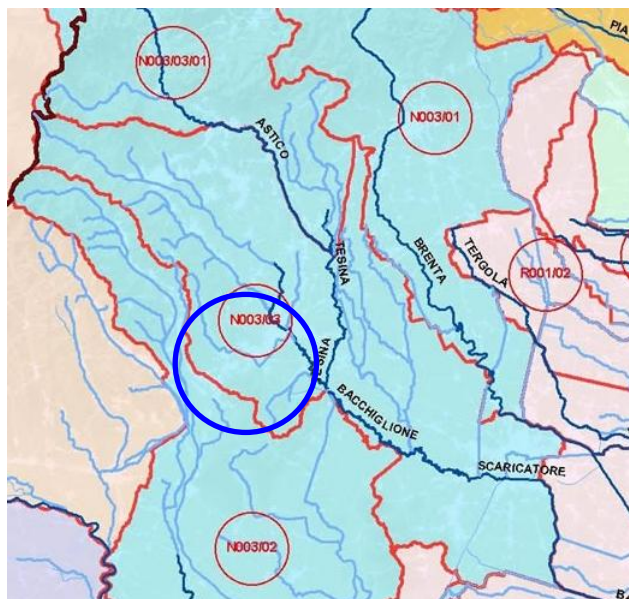
*I valori limite ed i valori obiettivo previsti dal D.Lgs 155/2010 sono stati ampiamente rispettati per quanto riguarda monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, biossido di azoto. I parametri che invece hanno dimostrato delle criticità rispetto ai valori normativi sono il  $PM_{10}$  e l'ozono. Per quanto riguarda il Benzo(a)pirene non si può evidenziare una criticità rispetto al valore obiettivo, tuttavia le misure invernali danno evidenza della presenza di questo inquinante in modo non profondamente diverso dalle stazioni fisse.*

*I risultati indicano situazioni di non superamento dei limiti normativi per quanto riguarda gli ossidi di zolfo ( $SO_x$ ), monossido di carbonio ( $CO$ ) e ozono ( $O_3$ ), mentre i limiti vengono superati nel caso degli ossidi di azoto ( $NO_x$ ) e del particolato sospeso ( $PM_{10}$ ).*

## 5.2. Ambiente idrico

Il Comune di Isola Vicentina rientra all'interno del bacino idrografico del Fiume Brenta (N003), bacino di rilevanza nazionale che, con un'estensione di 5.840 km<sup>2</sup> tra Trentino e Veneto, è il bacino più esteso tra quelli che afferiscono all'Alto Adriatico. È composto da tre sottobacini idrografici: Brenta, Bacchiglione e Agno-Guà-Gorzone.

Il territorio in esame ricade nel sottobacino Bacchiglione (N003/03).

**Figura 54:** Estratto della Carta dei sottobacini idrografici del Veneto.

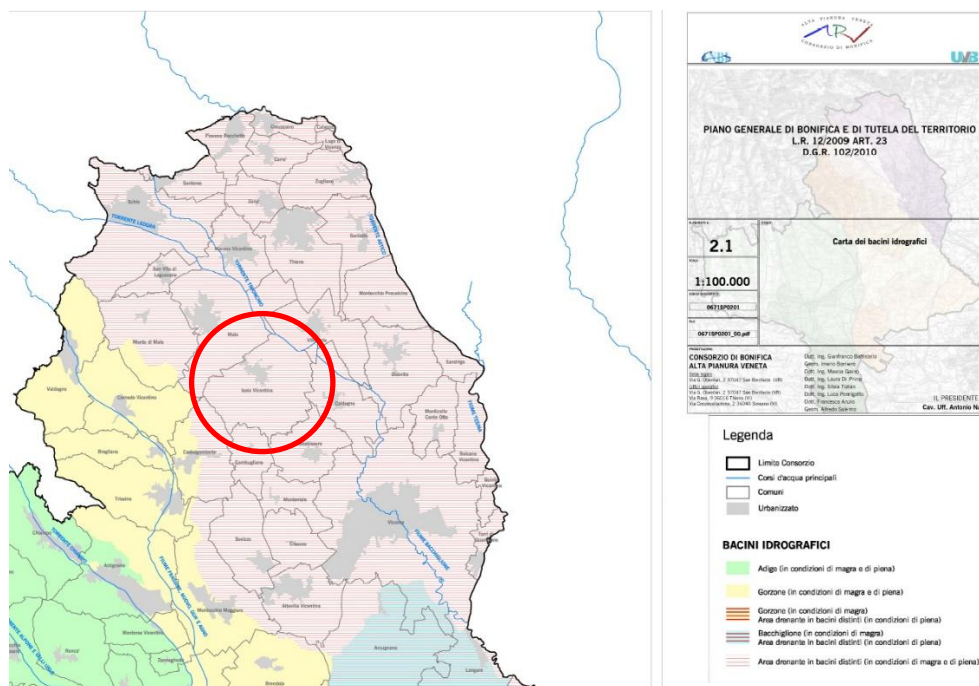
L'area in esame rientra nel territorio gestito dall'**Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali**, istituito con il Decreto legislativo n. 152/2006, che svolge attività di pianificazione necessarie per la difesa idrogeologica, per la realizzazione delle mappe della pericolosità e del rischio, per la tutela delle risorse idriche e degli ambienti acquatici.

Dell'esercizio e della manutenzione di impianti e corsi d'acqua della rete idrografica minore (canali di scolo), si occupa il **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta**, derivato dalla unificazione di tre Consorzi di Bonifica precedentemente attivi:

- Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, con sede a Thiene (VI), della superficie di ettari 38.496;
- Consorzio di Bonifica Riviera Berica, con sede a Sossano (VI), della superficie di ettari 57.174;
- Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà, con sede a S. Bonifacio (VR), della superficie di ettari 76.702.

I torrenti Giara-Orolo e Timonchio sono di competenza del Genio Civile.

**Figura 55:** Carta dei bacini idrografici (fonte Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta).



I corpi idrici della zona sono illustrati nella seguente figura:

**Figura 56:** Corsi d'acqua (fonte Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali).



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

La qualità delle acque dei corsi d'acqua è stata monitorata dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali nel suo Secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027. Dal *Volume 4a – Repertorio dello stato ambientale dei corpi idrici* ([https://distrettoalpiorientali.it/wp-content/uploads/2023/02/PDG\\_22\\_27\\_Vol\\_4a.pdf](https://distrettoalpiorientali.it/wp-content/uploads/2023/02/PDG_22_27_Vol_4a.pdf)) si sono ricavate le seguenti informazioni:

**Figura 57:** Stato dei corpi idrici fluviali (fonte Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali).



Codice distrettuale	Categoria	Nome corpo idrico	Sezione di monte	Sezione di valle	Bacino/ambito territoriale	Assetto morfologico	Amministrazione competente	Stato/Potenziale ecologico	Stato chimico
ITARW03BB02900100VN	RW	TORRENTE TIMONCHIO	AFFLUENZA DEL TORRENTE ROSTONE OVEST CON SCARICO DEPURATORE DI THIENE - INIZIO ALVEO DRENANTE	AFFLUENZA DEL TORRENTE IGNA	Brenta - Bacchiglione	FORTEMENTE MODIFICATO	Reg. Veneto	SUFFICIENTE	NON BUONO
ITARW03BB02900110VN	RW	TORRENTE TIMONCHIO	AFFLUENZA DEL TORRENTE TIMONCHIO CON SCARICO DEPURATORE DI SCHIO	AFFLUENZA DEL TORRENTE ROSTONE OVEST CON SCARICO DEPURATORE DI THIENE - FINE ALVEO DISPERDENTE	Brenta - Bacchiglione	FORTEMENTE MODIFICATO	Reg. Veneto	SCONOSCIUTO	SCONOSCIUTO
ITARW03BB07500010VN	RW	TORRENTE GIARA-OROLO	DEPURATORE DI ISOLA VICENTINA	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	Brenta - Bacchiglione	FORTEMENTE MODIFICATO	Reg. Veneto	SCARSO	BUONO
ITARW03BB07500020VN	RW	TORRENTE GIARA-OROLO	AFFLUENZA DEL TORRENTE REFOSCO	DEPURATORE DI ISOLA VICENTINA	Brenta - Bacchiglione	FORTEMENTE MODIFICATO	Reg. Veneto	SCONOSCIUTO	SCONOSCIUTO
ITARW03BB07500030VN	RW	TORRENTE LIVERGONE	INIZIO PERENNITÀ (VAL FREDDA)	AFFLUENZA DEL TORRENTE REFOSCO	Brenta - Bacchiglione	NATURALE	Reg. Veneto	BUONO	BUONO
ITARW03BB07500040VN	RW	TORRENTE LIVERGONE	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEITÀ (VAL FREDDA)	Brenta - Bacchiglione	NATURALE	Reg. Veneto	BUONO	BUONO
ITARW03BB07600010VN	RW	RIO MOLINI - VALTESSERA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE GIARA - OROLO	Brenta - Bacchiglione	NATURALE	Reg. Veneto	SUFFICIENTE	BUONO
ITARW03BB08100010VN	RW	RIO DELLE PIETRE - TROZZO MARAN	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA - TIMONCHIO	Brenta - Bacchiglione	FORTEMENTE MODIFICATO	Reg. Veneto	SCONOSCIUTO	SCONOSCIUTO
ITARW03BB08200010VN	RW	TORRENTE TIMONCHIO	DEPURATORE DI SCHIO	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA - TIMONCHIO	Brenta - Bacchiglione	FORTEMENTE MODIFICATO	Reg. Veneto	SCONOSCIUTO	SCONOSCIUTO
ITARW03BB08200020VN	RW	TORRENTE TIMONCHIO	CAMBIO TIPO (APERTURA VALLE)	DEPURATORE DI SCHIO	Brenta - Bacchiglione	FORTEMENTE MODIFICATO	Reg. Veneto	SCONOSCIUTO	SCONOSCIUTO

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

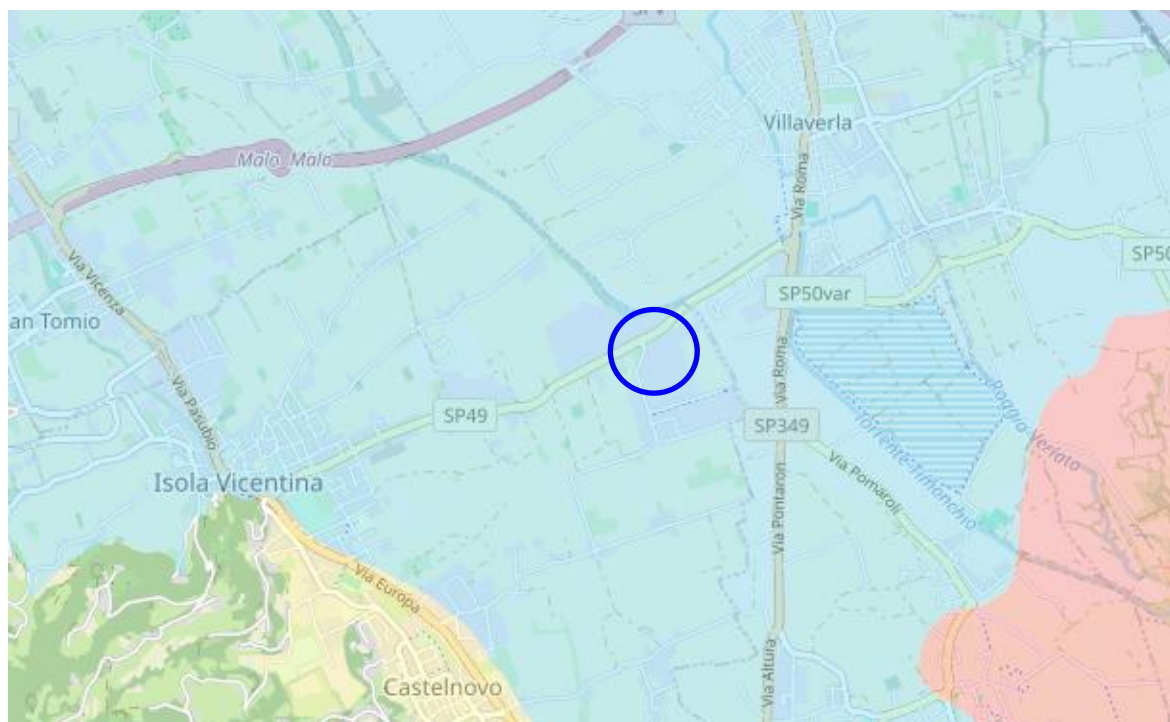
Le aree a rischio allagamento sono state individuate dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali nel suo *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2021-2027*, già illustrato nel precedente paragrafo 3.2.3., dal quale era emerso che l'area in esame non viene considerata a pericolosità o rischio idraulici.

Dal punto di vista idrogeologico, vale a dire delle acque sotterranee, il territorio del Comune di Isola Vicentina si sviluppa immediatamente a monte del limite superiore della fascia delle risorgive, dove si verifica il passaggio tra l'acquifero indifferenziato dell'alta pianura ed il sistema multistrato posto a sud della linea delle risorgive.

Il sottosuolo è quindi caratterizzato da almeno due acquiferi sovrapposti, uno superficiale, indifferenziato e sede di una falda freatica, ed uno più profondo, sede di una falda in pressione.

La profondità della prima falda, secondo la Regione Veneto, è a più di 150 cm dalla superficie:

**Figura 58:** Carta della profondità della prima falda nel suolo (fonte: Regione Veneto).



- moderatamente profonda (50-100 cm)
- profonda (100-150 cm)
- molto profonda (>150 cm)

([https://gaia.arpa.veneto.it/layers/geonode\\_data:geonode:FaldaSupSuoliVeneto](https://gaia.arpa.veneto.it/layers/geonode_data:geonode:FaldaSupSuoliVeneto))

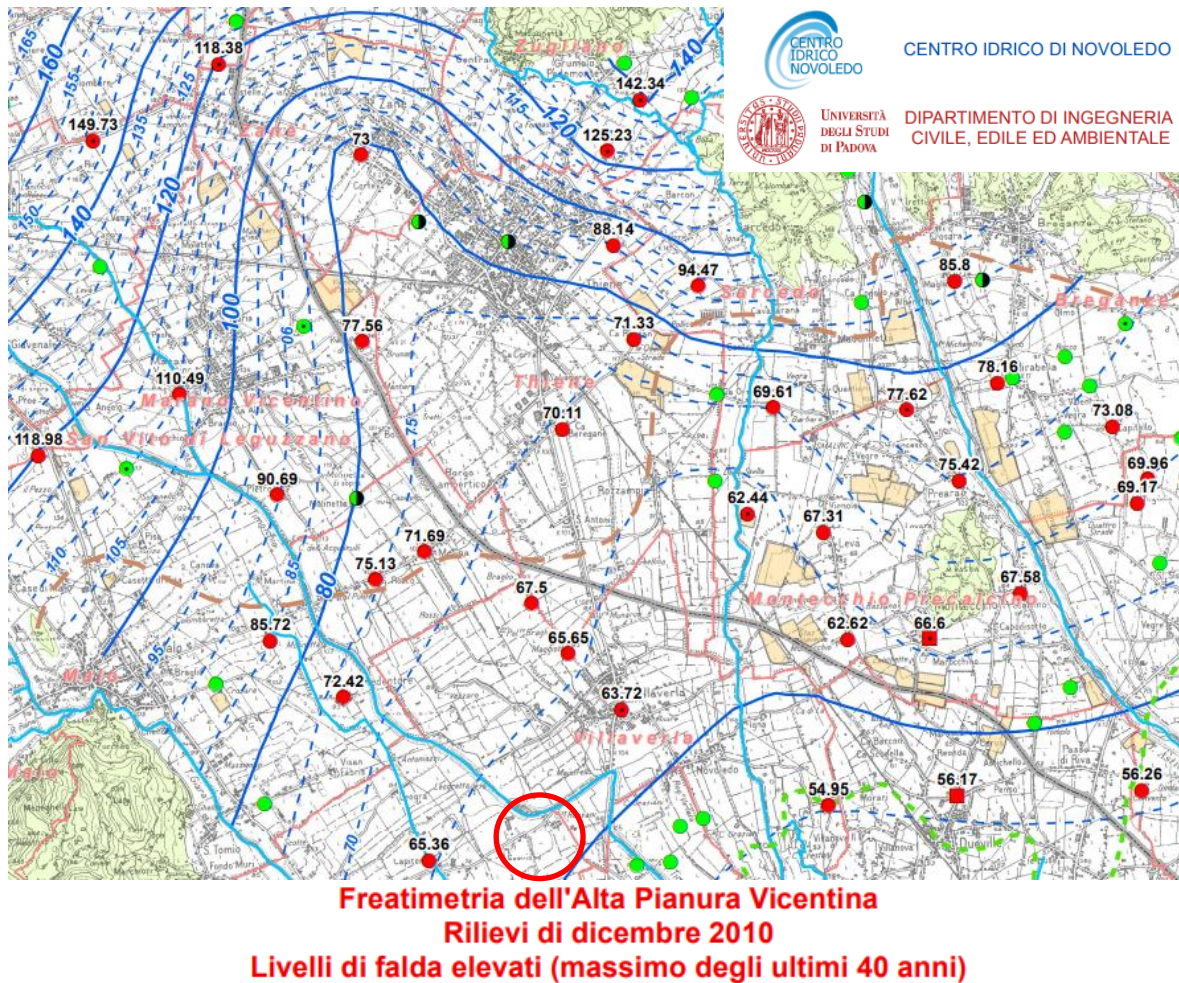
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

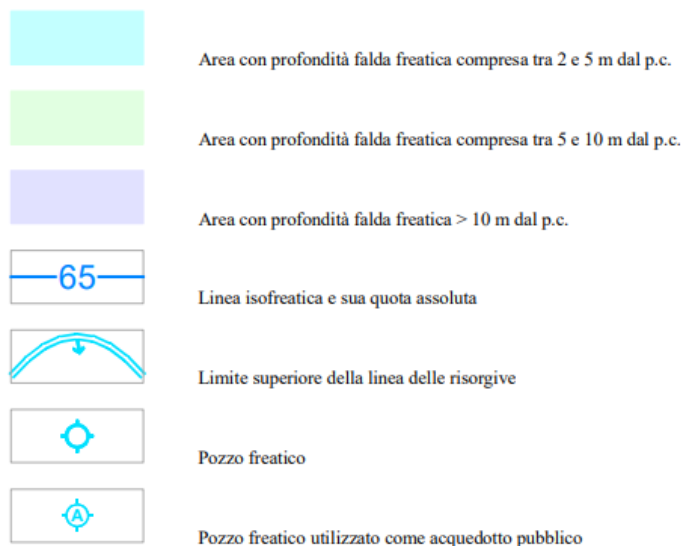
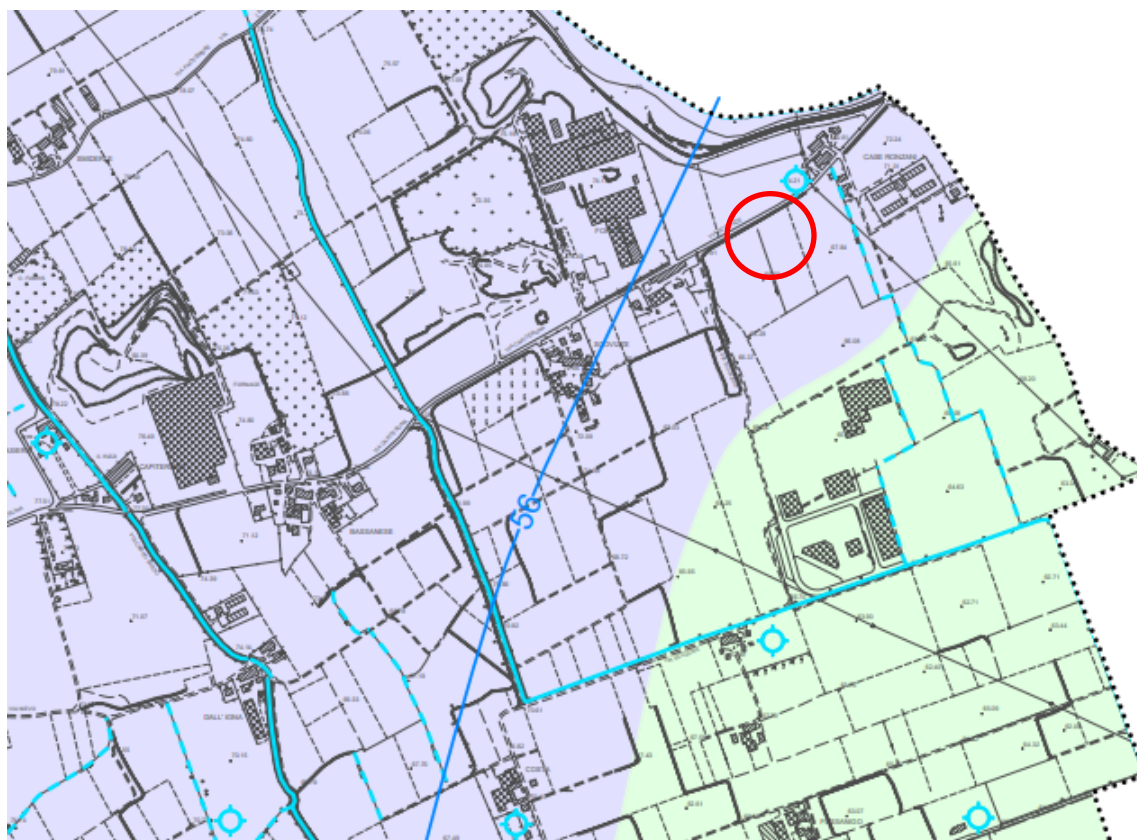
Dall'andamento delle linee isofreatiche (con quota della superficie di falda in metri s.l.m.) si ricava una direzione di deflusso della falda verso sud-est con gradiente che tende progressivamente a diminuire da NO verso SE, passando dal 4,5‰ all'1,5‰, mentre la velocità è dell'ordine di alcuni metri/giorno.

**Figura 59: Carta idrogeologica del Centro Idrico di Novoledo.**



La Carta Idrogeologica del PAT indica, per la zona in esame, una profondità della falda freatica maggiore di 10 m dal piano campagna.

**Figura 60:** Carta idrogeologica del PAT.



La permeabilità dei terreni risulta strettamente connessa con la natura litologica e tessiturale dei terreni: i terreni della zona di pianura in cui si situa l'area in esame nella Relazione Geologica del PAT sono considerati “mediamente permeabili”, in quanto dotati di buona

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

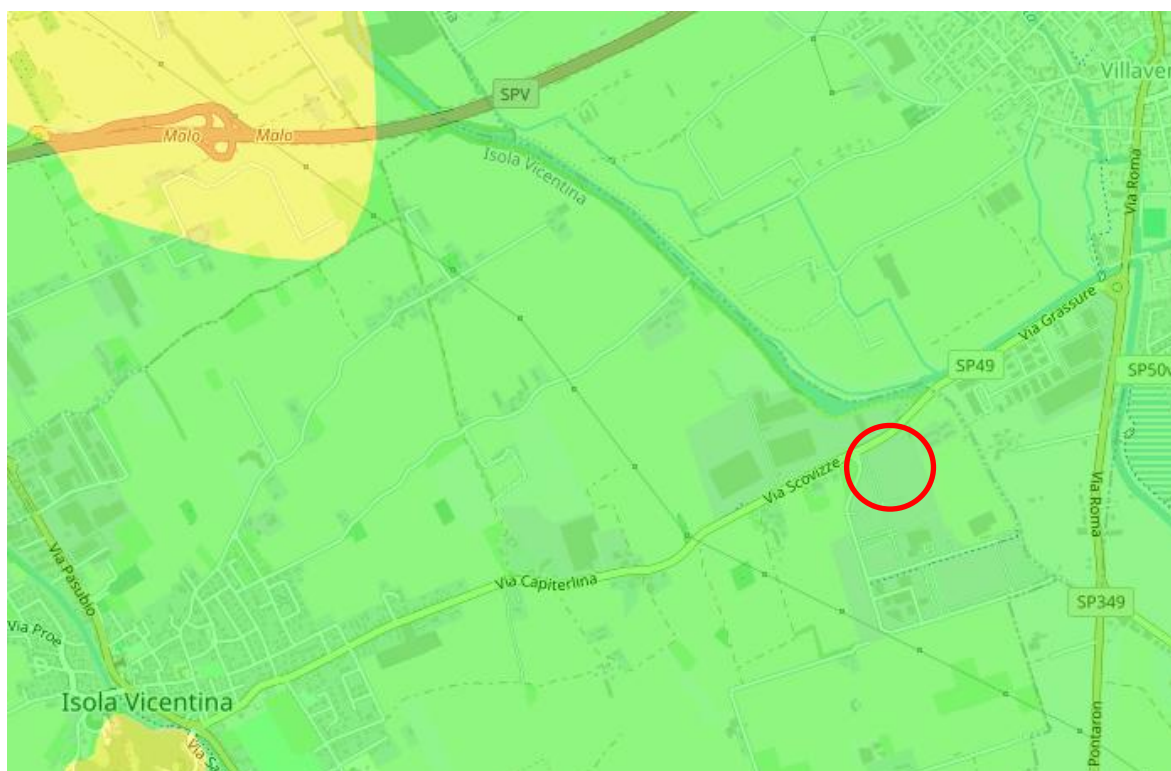
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

capacità di infiltrazione e circolazione idrica sotterranea, localmente ridotta dalla presenza di locali livelli meno permeabili.

A livello di suoli, cioè delle coperture superficiali, la Carta della permeabilità della Regione Veneto (<https://gaia.arpa.veneto.it/maps/new?layer=geonode:PermSuoli250k>) assegna alla zona in esame una permeabilità “moderatamente bassa”.

**Figura 61:** Carta della permeabilità dei suoli.



PERMEABILITA'	da	a	da	a
	mm/h		m/s	
molto alta	>	360	>	1,00E-04
alta	36	360	1,00E-05	1,00E-04
moderatamente alta	3,6	36	1,00E-06	1,00E-05
moderatamente bassa	0,36	3,6	1,00E-07	1,00E-06
bassa	0,036	0,36	1,00E-08	1,00E-07

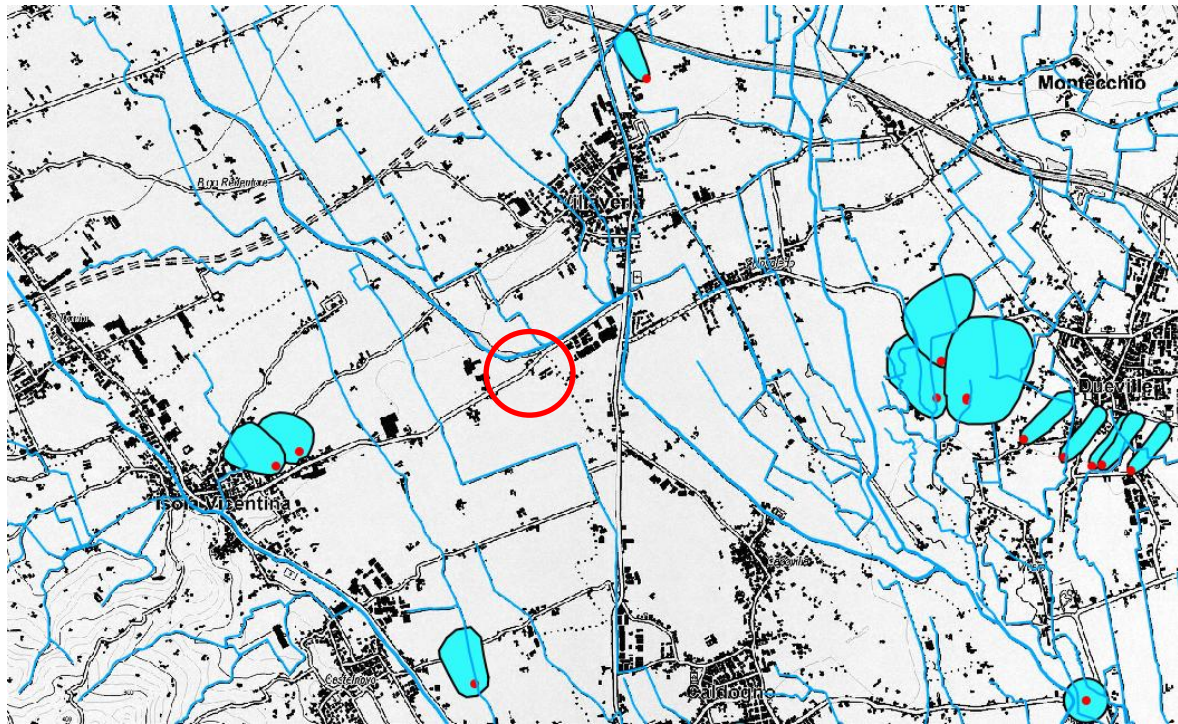
Nella zona, entro un raggio di almeno 2 km, non sono presenti pozzi di approvvigionamento pubblico.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Figura 62:** Carta idrogeologica del PTCP della Provincia di Vicenza.



In genere la prima falda è vulnerabile alle contaminazioni, proprio per le sue caratteristiche di superficialità e di contatto con i corsi d'acqua; la Regione Veneto, nella sua *Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta*, considera l'area in esame a grado di vulnerabilità "elevato" (perché il piano campagna è stato ribassato da una cava).

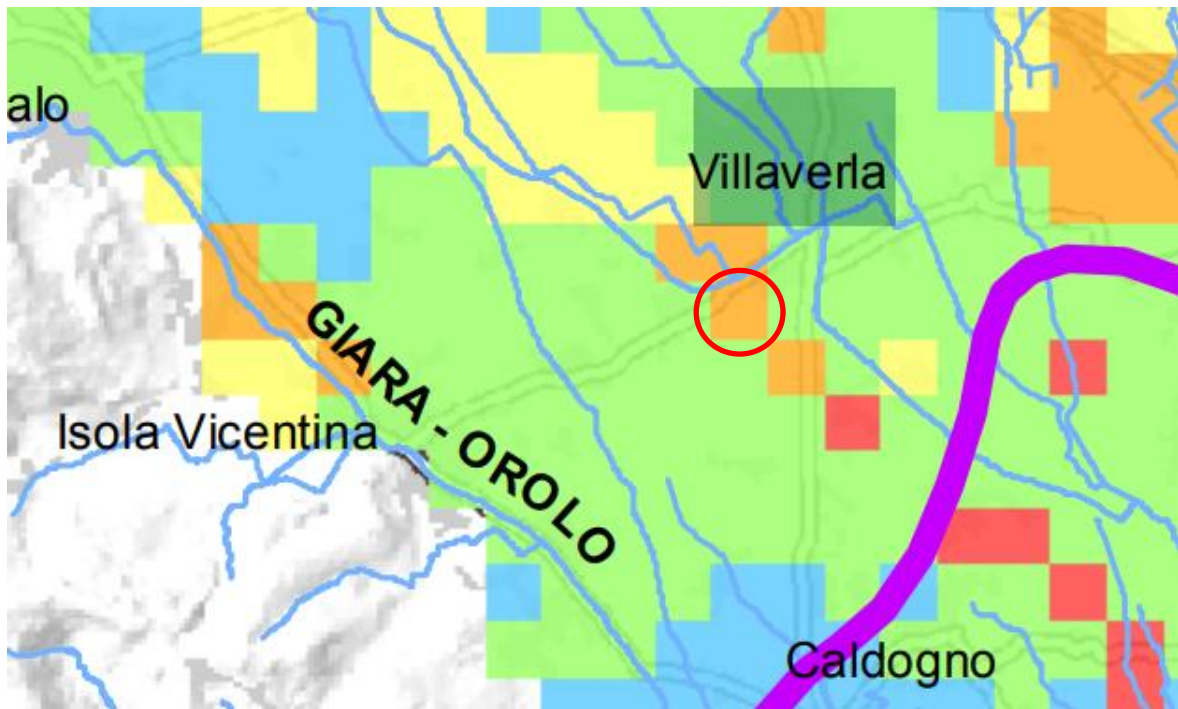
**Figura 63:** Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta.



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

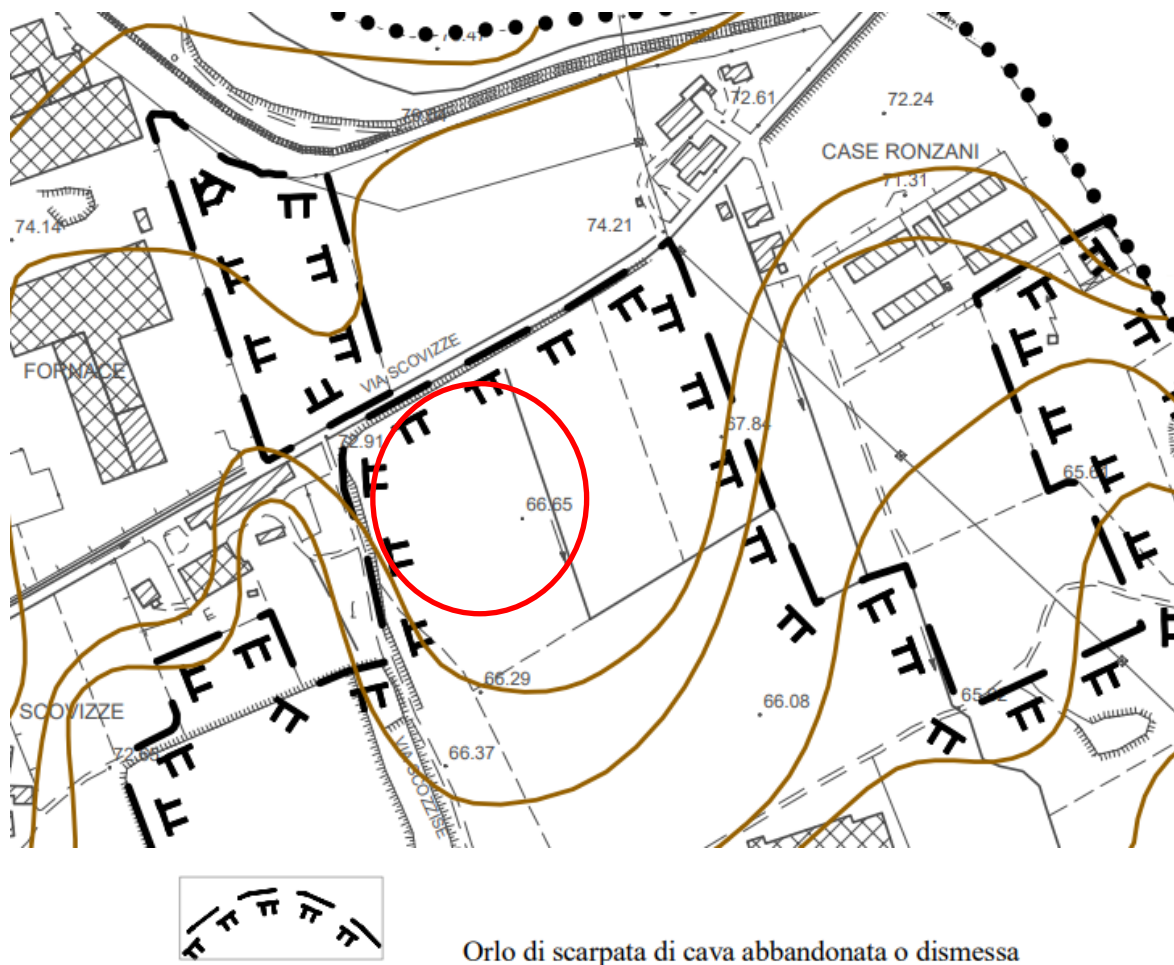
*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*



## 5.3. Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista morfologico, la zona in cui ricadono i terreni in esame è situata nella parte di pianura alluvionale, con quote altimetriche che si attestano sui 66 m s.l.m., ribassate rispetto al piano campagna originario di 6-7 m in seguito all'attività di cava svolta nel passato: l'area è infatti segnata nella Carta Geomorfológica del PAT come "Orlo di scarpata di cava abbandonata o dismessa".

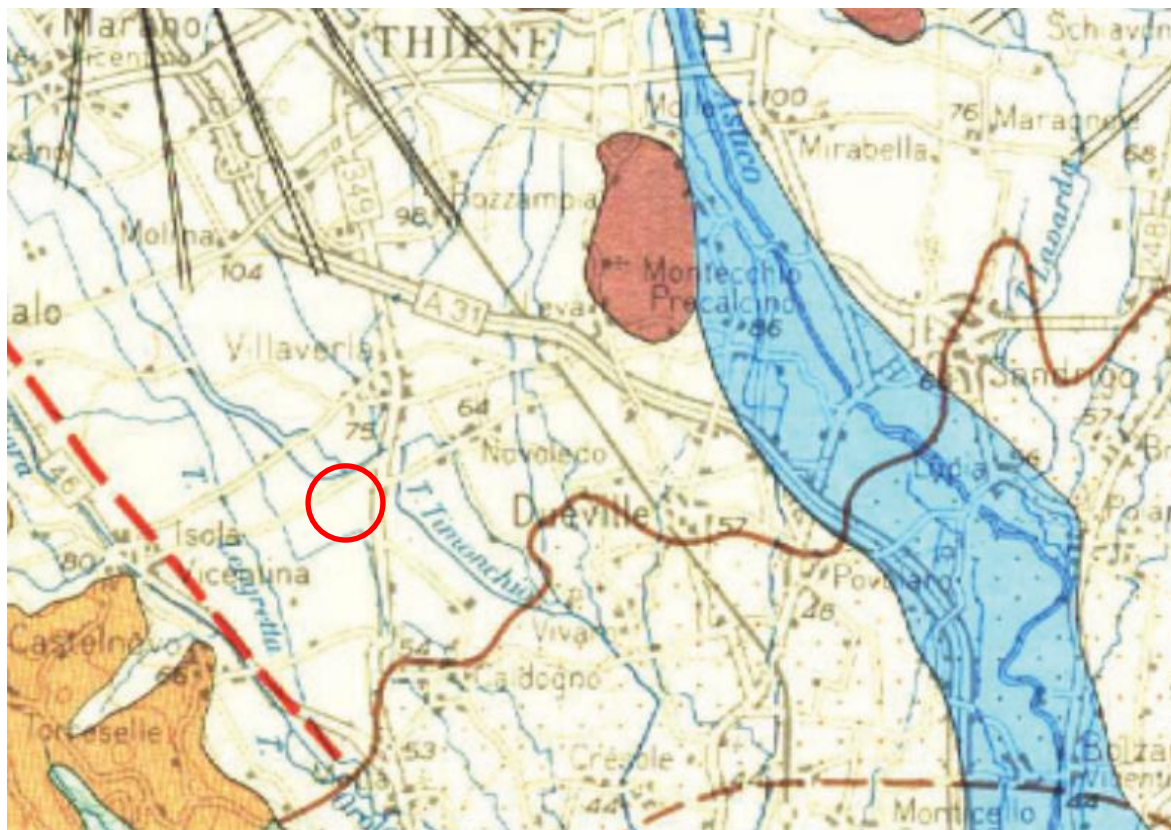
**Figura 64:** Estratto della Carta geomorfologica del PAT.



L'area in esame appartiene quindi alla pianura veneta e vicentina in particolare. Nella Carta delle Unità Geomorfológica della Regione Veneto rientra nelle forme di accumulo, depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti (Pleistocene e Olocene).

Non sono segnalati fenomeni gravitativi (frane) attivi.

**Figura 65:** Estratto della Carta delle Unità Geomorfologiche.



**FORME DI ACCUMULO**

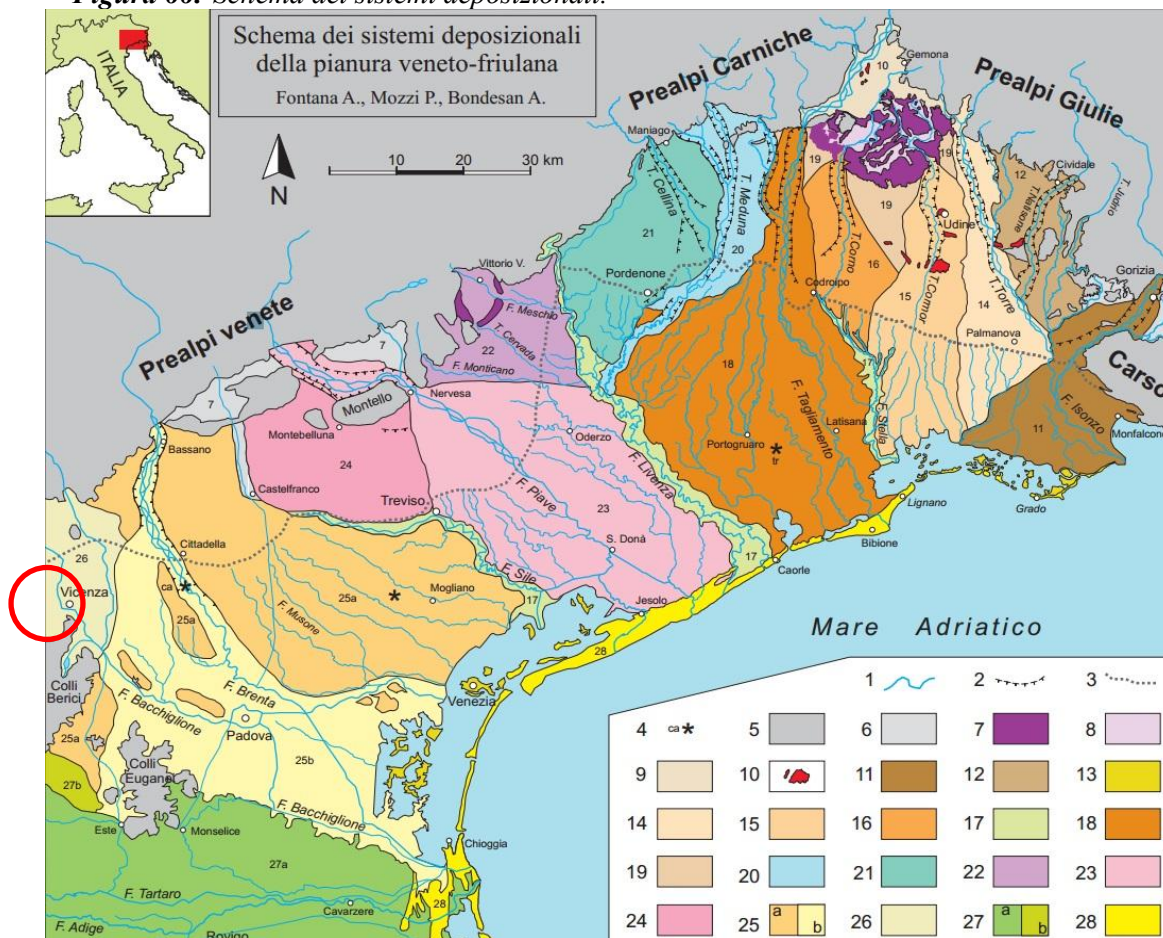


Depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti delle vallate alpine e pre-alpine e della fascia di conoidi pedemontane (Pleistocene e Olocene) (Adige, Garda, Valli Lessinee, Agno, Chiampo, Astico, Brenta, Piave, Livenza, Tagliamento)

Dal punto di vista geologico, il territorio di Isola Vicentina è situato su una pianura alluvionale, originatasi nel Pleistocene, in stretta relazione con le glaciazioni ed i relativi periodi interglaciali, che hanno determinato l'accumularsi di immani quantità di detriti di origine fluviale e glaciale trasportati dai fiumi alpini.

In particolare, nella pianura vicentina sono stati i fiumi Brenta ed Astico a delinearne l'assetto, andando a sovrapporre ed interdigitarne numerose coltri alluvionali.

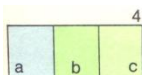
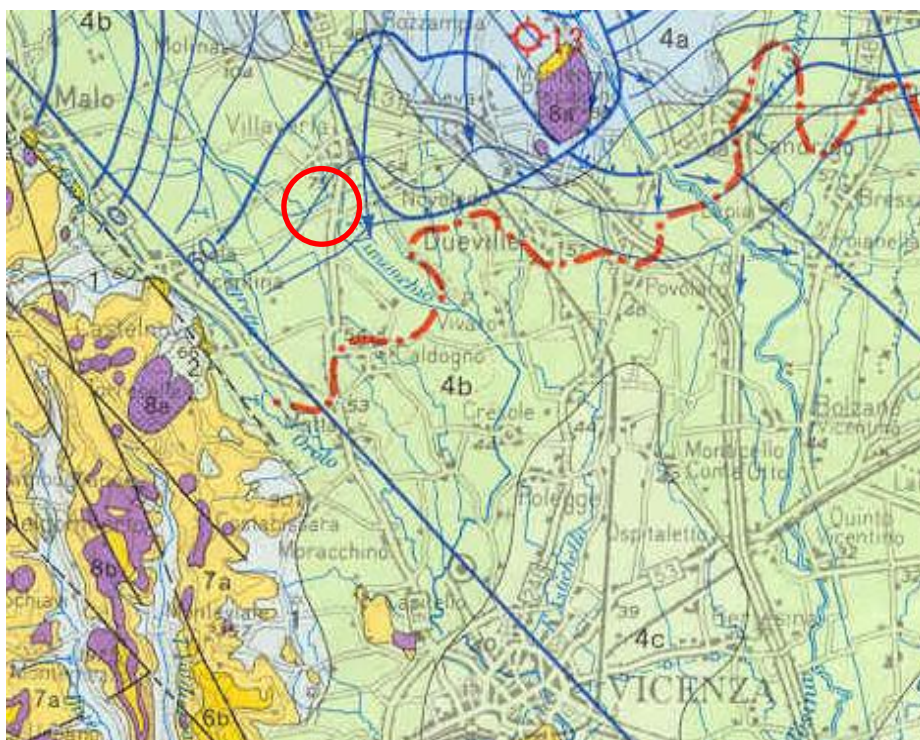
Figura 66: Schema dei sistemi deposizionali.



Legenda: 26 = conoide dell'Astico

Dal punto di vista litologico, il sottosuolo è costituito da materiali detritici coesivi e granulari, con passaggi graduali tra i diversi litotipi e contatti normalmente eteropici, per la sovrapposizione ed interdigitazione delle conoidi subalpine dei principali corsi d'acqua, Giara-Orolo, Leogra-Timonchio e, soprattutto, del torrente Astico.

**Figura 67:** Estratto della Carta geologica del Veneto.

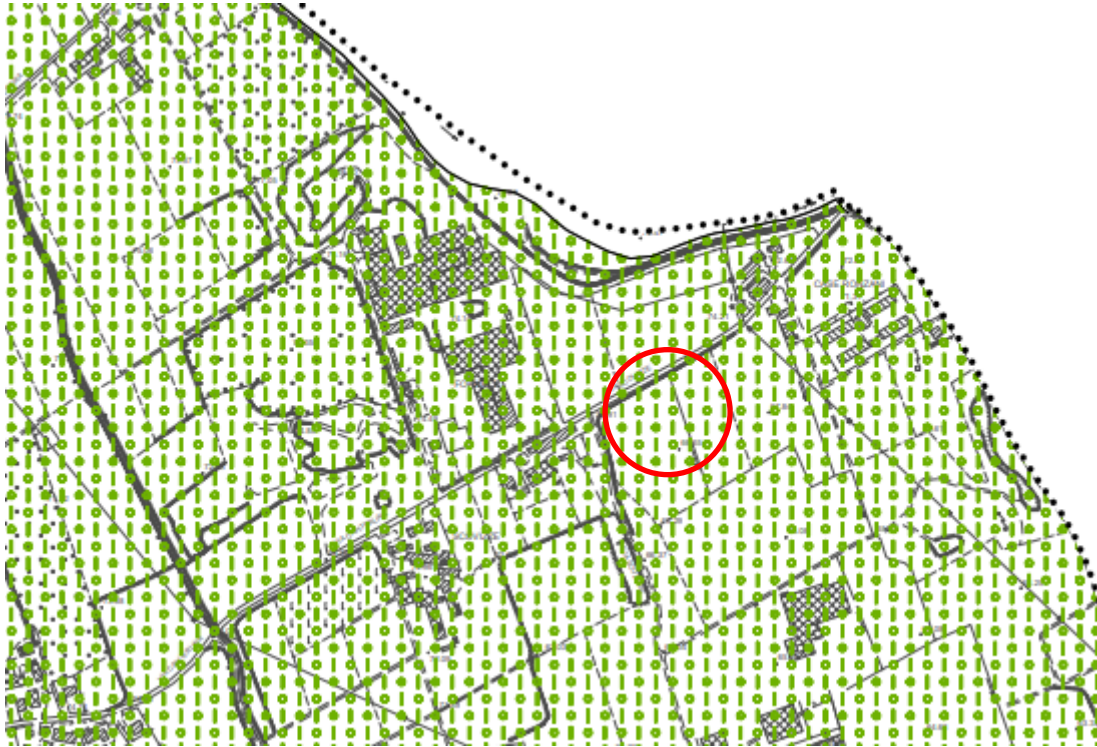


4 Depositi alluvionali e fluvioglaciali distinti sino a 30 m di profondità sulla base di stratigrafie di pozzi: ghiaie e sabbie prevalenti (a); alternanze di ghiaie e sabbie con limi e argille (b); limi e argille prevalenti (c), *Quaternario*

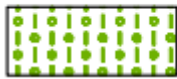
Nell'area in esame, situata nella media pianura, poco a nord della fascia delle risorgive, i depositi ghiaioso-sabbiosi dell'alta pianura cominciano a venire intervallati da lenti e livelli di terreni più fini, da sabbioso-limosi a limoso-argillosi, che vanno sempre più ad assumere consistenza e continuità spaziale.

Nella Carta Geolitologica del PAT l'area rientra tra quelle costituite da "Materiali alluvionali, morenici, fluvioglaciali, lacustri, palustri e litorali: Materiali alluvionali granulari più o meno addensati e/o fluvioglaciali antichi terrazzati a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa".

**Figura 68:** Estratto della Carta Geolitologica del PAT.



**Materiali alluvionali, morenici, fluvio-glaciali, lacustri, palustri e litorali**



Materiali alluvionali granulari più o meno addensati e/o fluvio-glaciali antichi terrazzati a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa

Nel territorio comunale risultano attive, al 15 ottobre 2025, tre cave di argilla per laterizi, dove per cave attive si intende “Cave autorizzate attive comprendenti anche le cave temporaneamente non produttive o le cave con procedure di proroga in corso” (<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/dati-cave>):

Materiali estratti	<b>ARGILLA PER LATERIZI</b>			
COMUNE		Codice	DENOMINAZIONE	Ditta
ISOLA VICENTINA		7926	INSIEME FABBREGA	C.G.A. SCARL
		7928	INSIEME FOSSANIGO	C.G.A. SCARL
		7938	STABILA 2	STABILA 2 S.R.L.

Quelle estinte (Cave estinte che hanno effettuato la ricomposizione o dove la ricomposizione prevista è stata sostituita con diverso intervento autorizzato. Cave la cui autorizzazione è stata decaduta o revocata. Cave con termini di coltivazione scaduti senza procedure di proroga in corso), sempre di argilla per laterizi, sono 156.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

La Carta dei suoli della Regione Veneto, qui sotto in parte riprodotta, assegna la zona alle seguenti categorie:

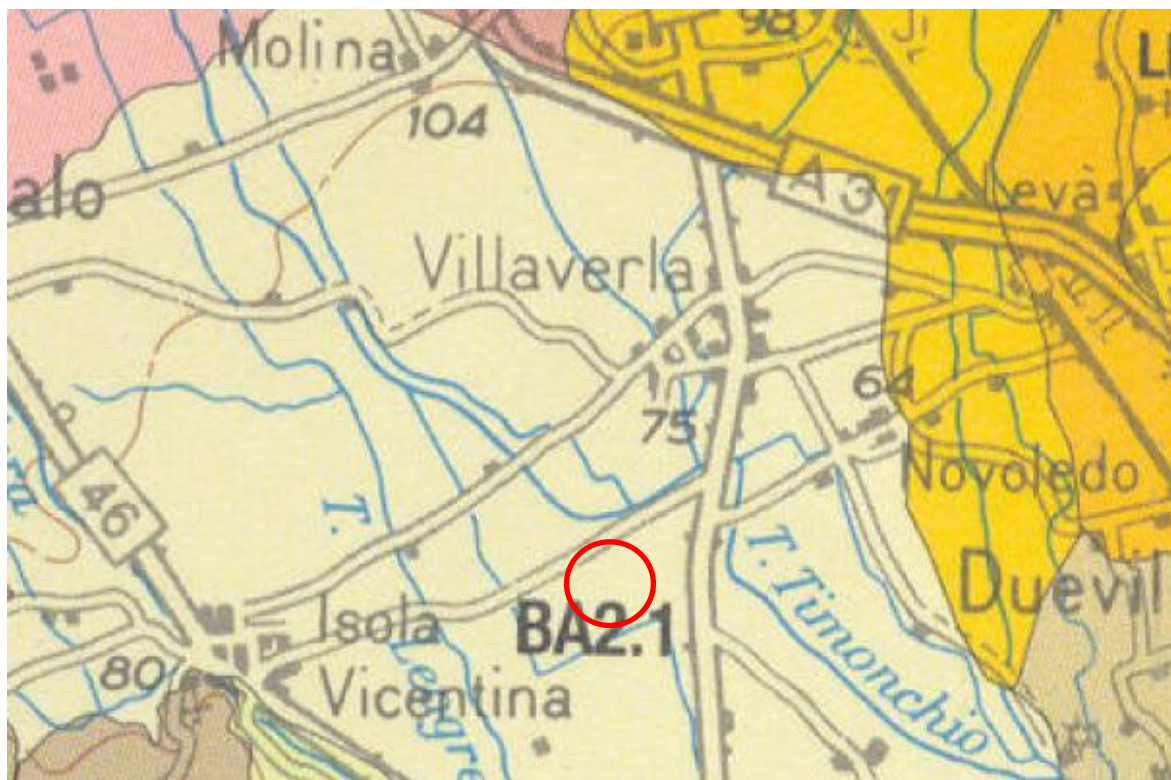
**Soil Region:** 18.8 – Cambisol-Luvisol-Region con Fluvisols, Calcisols, Vertisols, Gleysols (Arenosols e Histosols) della pianura Padano-Veneta. Materiale parentale: depositi alluvionali e glaciali quaternari.

**Provincia di suoli:** BA – Bassa pianura antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive, con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane alluvionali a depositi fini (Pleistocene). Quote: 0-40 m. Le precipitazioni medie annue sono comprese tra 650 e 1.400 mm con prevalente distribuzione in primavera e autunno; le temperature medie annue oscillano tra 12 e 13 °C. Uso del suolo prevalente: seminativi (mais e soia). Suoli a differenziazione del profilo da moderata (Cambisols) ad alta (Calcisols).

**Sistema di suoli:** BA2 – Suoli della pianura alluvionale indifferenziata di origine fluvioglaciale, formati da limi, da fortemente a estremamente calcarei. Suoli profondi, ad alta differenziazione del profilo, decarbonati e con accumulo di carbonati in profondità (Gleyic Calcisols).

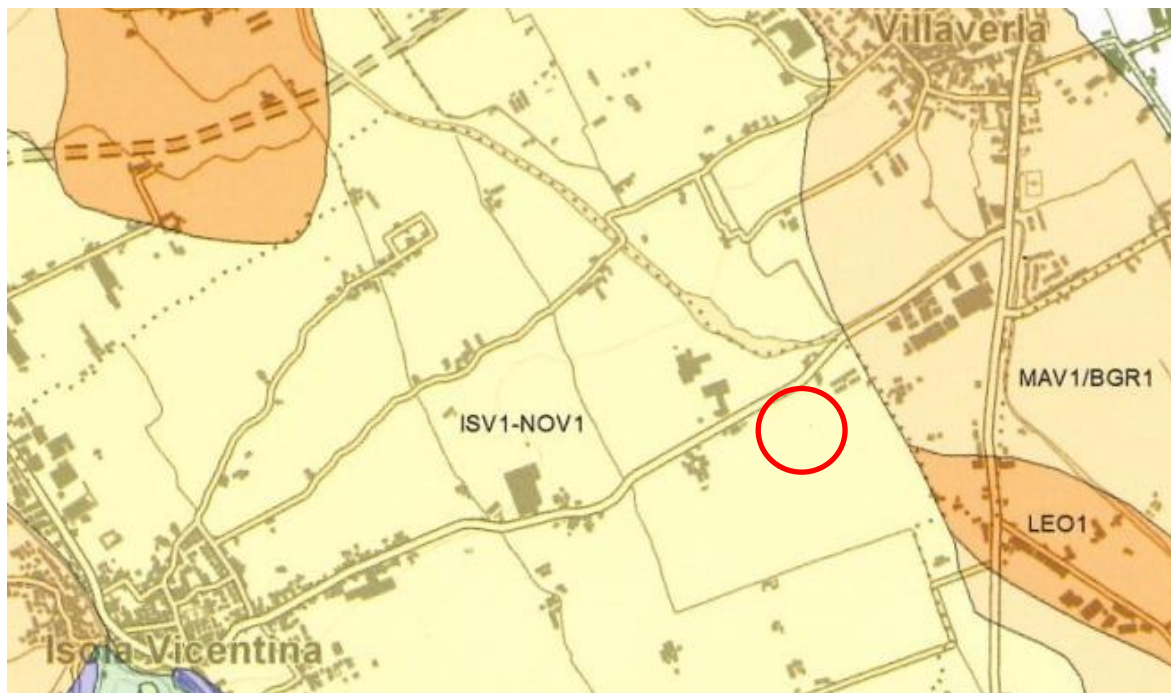
**Unità cartografica:** BA2.1 – Pianura modale del Brenta e del sistema Bacchiglione-Astico, di origine fluvioglaciale, pianeggiante (0,1-0,2% di pendenza). Materiale parentale: limi fortemente calcarei. Quote: 0-40 m. Uso del suolo: seminativi (mais, soia). Non suolo: 20% (urbano). Regime idrico: udico.

*Figura 69: Estratto della Carta dei suoli regionale.*



La Carta dei suoli della Provincia di Vicenza, qui sotto in parte riprodotta, assegna la zona alle seguenti categorie:

**Figura 70:** Estratto della Carta dei suoli provinciale.

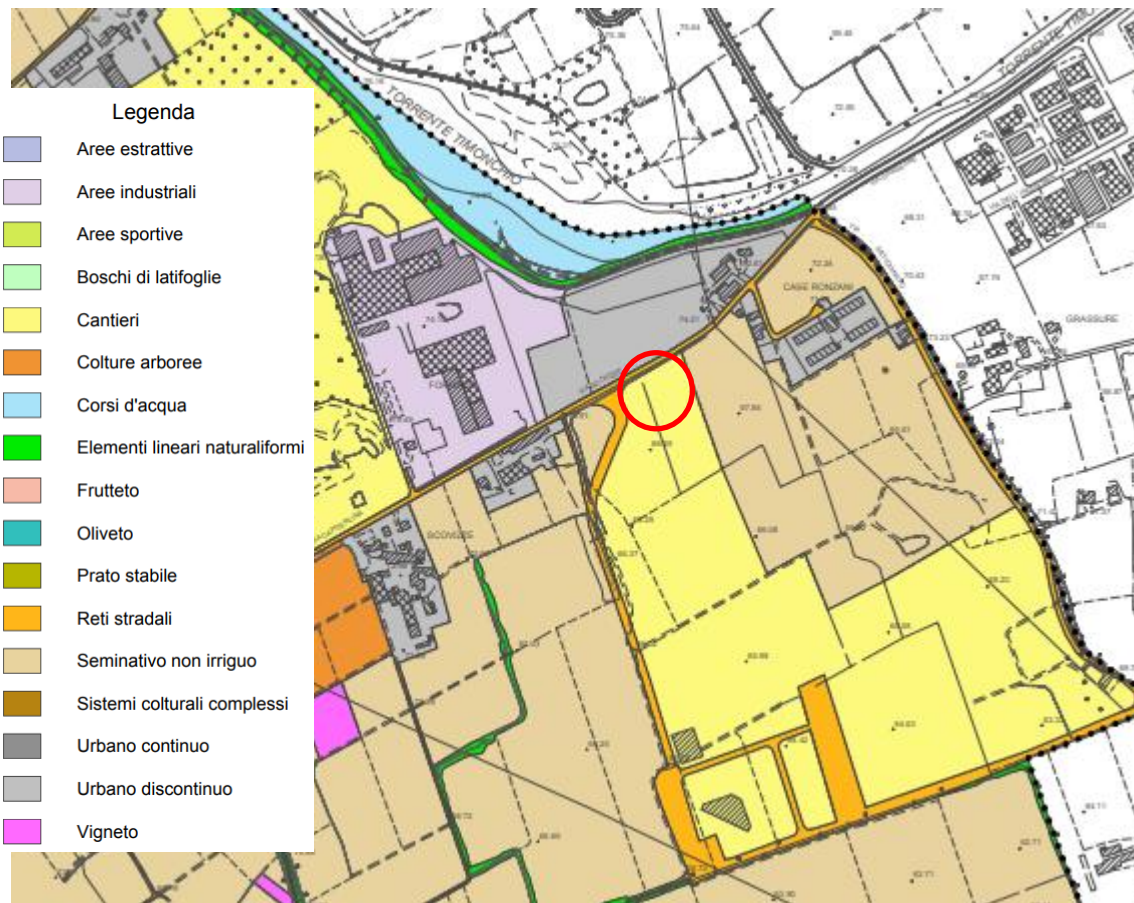


**Z3.3 - Aree interessate da attività di cava, con frequente asportazione e/o rimaneggiamento degli orizzonti superficiali.**

<b>ISV1-NOV1</b>	<p>Associazione: suoli <b>Isola Vicentina</b>, <i>franchi, scarsamente ghiaiosi</i> USDA: Fluventic Eutrudepts loamy, mixed, mesic WRB: Fluvic Cambisols (Humic, Hypereutric)</p>	<p>Suoli a profilo ^Ap-^Bw-2C, profondi, tessitura da media a moderatamente fine con scheletro comune, moderatamente grossolana con scheletro abbondante nel substrato, scarsamente calcarei, molto calcarei nel substrato, alcalini, drenaggio buono, falda assente, profondamente rimaneggiati dall'attività di cava. Capacità d'uso: IIs Localizzazione: su superfici che sono state oggetto di attività di cava</p>
	<p>suoli <b>Novoledo</b>, <i>franco argillosi</i> USDA: Typic Eutrudepts fine-silty, mixed, mesic WRB: Haplic Cambisols (Hypereutric, Endosiltic)</p>	<p>Suoli a profilo Ap-Bw-BC, da profondi a molto profondi, tessitura moderatamente fine, scarsamente calcarei, subalcalini, drenaggio buono, falda molto profonda. Capacità d'uso: IIs Localizzazione: su superfici indisturbate</p>

L'uso del suolo, secondo il PAT comunale, è "Cantieri":

**Figura 71:** Estratto della Carta dell'Uso del suolo del PAT.



## 5.4. Ambiente naturale e paesaggio

L'area in esame è situata in una zona produttiva nella parte nordorientale del territorio di Isola Vicentina (VI).

**Figura 72:** Foto aerea.



L'ambiente circostante risulta sensibilmente compromesso dall'intervento umano, non solo per le opere strutturali ed infrastrutturali realizzate, ma anche per l'intensa attività di cava, che ha ribassato di qualche metro tutta la zona. Le aree agricole presenti nei dintorni sono state impoverite della loro originaria naturalità e diversità a causa dell'affermarsi di una meccanizzazione ed industrializzazione delle colture.

L'urbanizzazione diffusa sul territorio e l'agricoltura intensiva hanno, infatti, fortemente compromesso dal punto di vista ambientale la pianura veneta: la qualità dei corsi d'acqua è continuamente insidiata dagli scarichi di reflui industriali e civili, i suoli si impoveriscono e subiscono l'aggressione chimica dei moderni metodi agricoli o vengono cementificati e resi impermeabili, con conseguenti problematiche idrauliche.

Nella parte di pianura del territorio comunale si possono osservare, comunque, i seguenti tipi vegetazionali:

- Siepi e bande boscate, soprattutto ai margini degli appezzamenti e dei canali consortili, costituite essenzialmente da vegetazione arbustiva e/o arborea, con sviluppo in genere lineare, ridotti a semplici elementi di confine;

*SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

- Seminativi: le colture prevalenti sono a mais, ma anche frumento, orzo e soia.
- Incolti erbacei: sono quelle aree che erano state occupate da altre tipologie, come seminativo e prato stabile;
- Vegetazione acquatica e ripariale: lungo alcuni tratti di rogge e di scoline si rinviene vegetazione spontanea e, lungo le scoline di un'area agricola, specie non spontanee.

Dal punto di vista faunistico, l'urbanizzazione estensiva e l'estrema semplificazione degli ambienti coltivati, hanno drasticamente ridotto le potenzialità delle aree di pianura ed hanno condizionato la possibilità di raggiungere densità elevate delle specie stanziali tipiche.

#### *5.4.1. I Siti Natura 2000*

La tutela della biodiversità nel Veneto avviene principalmente con l'istituzione e la successiva gestione delle aree naturali protette (parchi e riserve) e delle aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000. La rete si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e Zone di Protezione Speciale (ZPS) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

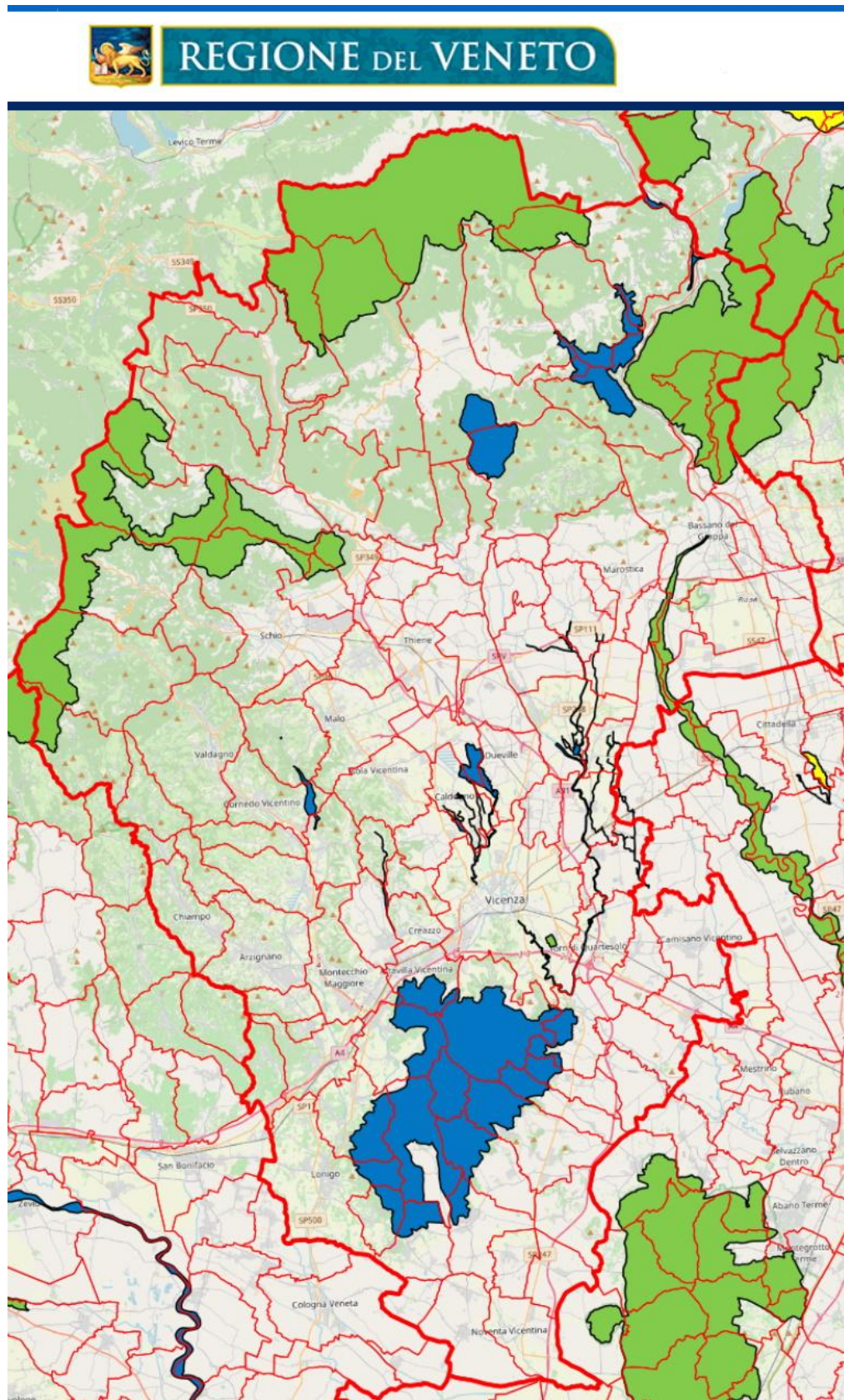
I Siti della "Rete Natura 2000" della Provincia di Vicenza sono illustrati nella seguente figura.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Figura 73:** Rete Natura 2000 della Provincia di Vicenza.



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Complessivamente i siti della rete Natura 2000 della Provincia di Vicenza occupano un'estensione pari a 49.505 ettari, il 18% del territorio provinciale.

Le ZPS sono 6, di cui 3 interprovinciali, per un'estensione di 33.185 ettari, mentre i SIC sono 12, di cui 4 interprovinciali, per un'estensione di 49.505 ettari.

La tabella sottostante elenca i siti Natura 2000 della Provincia di Vicenza, specificandone tipo, codice attribuito, denominazione, estensione in ettari e province interessate.

**Figura 74:** Tabella dei Siti Natura 2000 della Provincia di Vicenza.

<b>Tipo</b>	<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Ettari</b>	<b>Provincia</b>
SIC ZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	13872	Vicenza, Verona
SIC	IT3220002	Granezza	1303	Vicenza
SIC ZPS	IT3220005	Ex cave di Casale - Vicenza	36	Vicenza
SIC	IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa	1680	Vicenza
SIC	IT3220008	Buso della Rana	1	Vicenza
ZPS	IT3220013	Bosco di Dueville	319	Vicenza
SIC ZPS	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	14988	Vicenza
SIC	IT3220037	Colli Berici	12768	Vicenza
SIC	IT3220038	Torrente Valdiezza	33	Vicenza
SIC	IT3220039	Biotopo "Le Poscole"	149	Vicenza
SIC	IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	715	Padova, Vicenza
SIC ZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa	22474	Belluno, Treviso, Vicenza
SIC ZPS	IT3260018	Grave e zone umide della Brenta	3848	Padova, Vicenza

I siti della "Rete Natura 2000" più vicini all'area oggetto di studio sono:

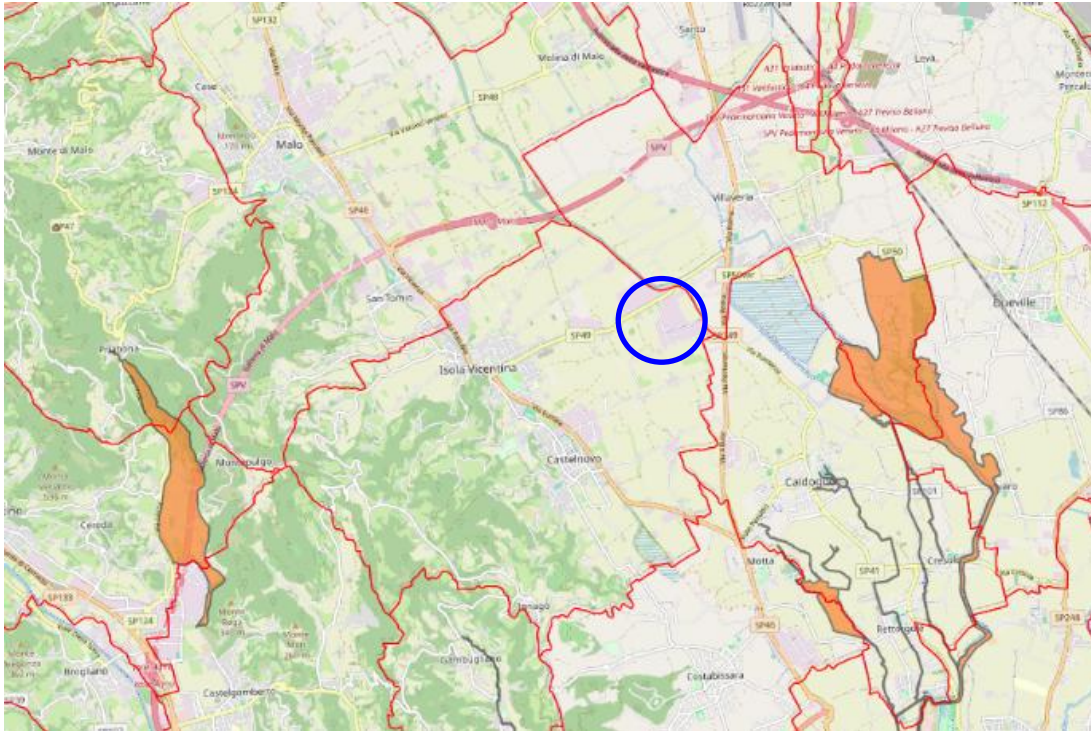
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

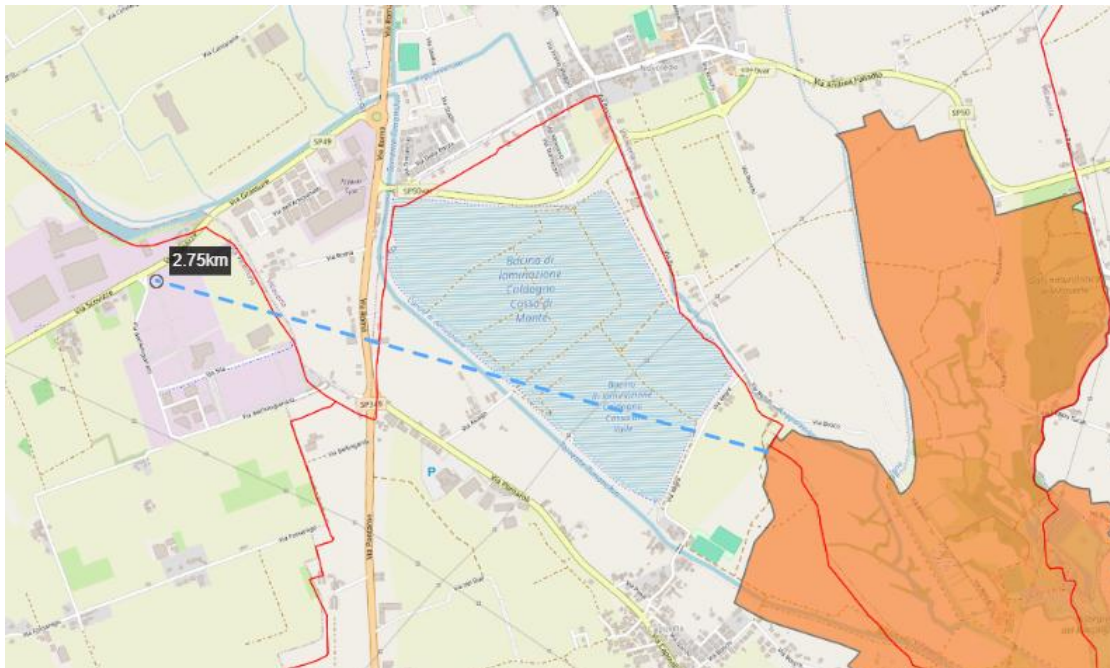
via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- il SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”, che dista dall’area in esame oltre 2 km e mezzo verso ESE.

**Figura 75:** Siti Natura 2000 della zona.



**Figura 76:** Distanza dell’area in esame dal più vicino Sito Natura 2000.



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)***Il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"**

Il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" comprende anche il territorio della ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville".

Le caratteristiche del SIC possono così essere sintetizzate<sup>2</sup>:

Il Bosco di Dueville è un'area umida che prende origine dalla fascia delle risorgive, in quest'area è abbondante la presenza di acqua e i numerosi canali e rogge che scaturiscono dalle teste di risorgiva ne caratterizzano il paesaggio. Tale caratteristica imprime una forte componente igrofila alle specie vegetali e favorendo le specie acquatiche quali pesci, anfibi rettili e insetti acquatici.



Il sito, ubicato ad un'altezza media di 48 m s.l.m., copre una superficie di 715 ha e comprende sia l'area del Bosco di Dueville che tutta la fascia delle risorgive poste ad est e a sud dello stesso. Il Bosco si trova in una porzione di territorio compresa tra i Comuni di Villaverla a nord, Dueville ad est e Caldogno ad ovest ed è localizzato interamente all'interno della linea delle risorgive (fascia compresa tra Alta e Bassa pianura, tracciata per delimitare in modo approssimativo il passaggio fra sedimenti ghiaiosi grossolani superiori ed i depositi prevalentemente sabbioso-argillosi meridionali).

La fascia delle risorgive si estende, con una larghezza variabile dai 2 ai 10 km, da Costabissara a Pozzoleone. In essa si possono rinvenire centinaia di capifossi da cui nasce il fiume Bacchiglione. In diversi settori del biotopo si verificano fenomeni di risorgenza che, nei casi più frequenti, prendono forma di piccole cavità sorgentifere (polle), dando origine ad un reticolo di corsi d'acqua superficiali.

Le polle sono piccole cavità a forma di catino, in cui l'acqua esce in superficie. Queste depressioni hanno ampiezze variabili dal metro a qualche decina di metri e, in alcuni casi, sono in comunicazione attraverso piccoli rivoli di acqua corrente. L'invaso può trovarsi a livello del terreno circostante oppure, come nella maggior parte dei casi, trovarsi lievemente depresso rispetto al piano di campagna, a causa dell'escavazione operata dalle acque emergenti. L'assetto morfologico della cavità è abbastanza tipico e si ripete costantemente, occupando tre fasce concentriche distinte in:

1. Zona sommersa
2. Torbiera bassa o prato acquitrinoso
3. Prato umido

Tutte queste fasce ospitano una vegetazione con aspetti molto peculiari. Per quanto riguarda l'idrografia il biotopo rientra all'interno di due importanti bacini idrografici: il Bacino dell'Astico-Tesina e il bacino del Leogra-Bacchiglione.

<sup>2</sup> Cfr. <http://www.bacchiglione.it/sicdueville.php>.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Il bacino dell'Astico-Tesina costituisce in realtà un sottobacino del più ampio bacino del Leogra-Bacchiglione. Confina ad est con il bacino del Brenta e ad ovest con il bacino del Leogra. Il sistema idrico del fiume Tesina è molto complesso: nasce infatti dalle risorgive nei pressi di Sandrigo che convogliano acque con buona portata. Dalla confluenza con il torrente Astico fino a valle il corso d'acqua scorre fino alla confluenza con il fiume Bacchiglione in località San Pietro Intrigogna. Numerose sono le rogge di risorgiva che, dopo un percorso più o meno breve, confluiscono nel fiume Tesina: la Roggia Astichello, la Roggia Palmirona, la Roggia Tribolo, la Roggia Caveggiara oltre a numerosi altri rii di minore importanza.

Il bacino del Leogra-Bacchiglione è un sistema idrografico complesso che trae origine sia da torrenti montani sia da rogge di risorgiva che si originano proprio all'interno del biotopo in esame. In particolare il fiume Bacchiglione è un tipico fiume di risorgiva che origina da un sistema idrografico molto complesso: nasce nei pressi di Dueville quando le acque del Bacchiglioncello, un canale che raccoglie le rogge di risorgiva del comprensorio di Novoledo, si uniscono alle acque del torrente Timonchio.



Scendendo verso valle riceve apporti del torrente Orolo, del Fiume Astichello, del fiume Retrone e di numerosi altri piccoli canali laterali. Il Bosco di Dueville rappresenta l'area di risorgive che confluiscono poi tutte nel fiume Bacchiglione. In questa zona la falda freatica che prende origine dall'Altopiano dei Sette Comuni determina fenomeni di risorgenza che formano un fitto insieme di canalette e rogge di modeste dimensioni. Dopo brevi percorsi le rogge confluiscono in corsi d'acqua più grandi o nel Bacchiglione. Tra queste si citano la roggia Feriana, la Menegatta, la Sgaborra e la Caldonazzo.

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinia caerulea*)
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranuncion fluitantis* e Callitriche-Batrachion
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- 7210\* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

La qualità e importanza del sito è legata al fatto che si tratta di un ambito di risorgiva con boschi e prati umidi (molini); sono presenti rogge e canali con vegetazione caratteristica e prati da sfalcio.

Per quanto riguarda le specie appartenenti all'avifauna e inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, si segnala la presenza di 17 specie di uccelli.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Altre specie faunistiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono: tra anfibi e rettili, *Rana latastei*, tra i pesci *Lethenteron zanandreaei*, *Cobitis taenia*, *Cottus gobio*, *Leuciscus souffia*, *Barbus plebejus* e *Chondrostoma genei*.

**Figura 77:** *Rana latastei*, *Cottus gobio* e *Chondrostoma genei*.



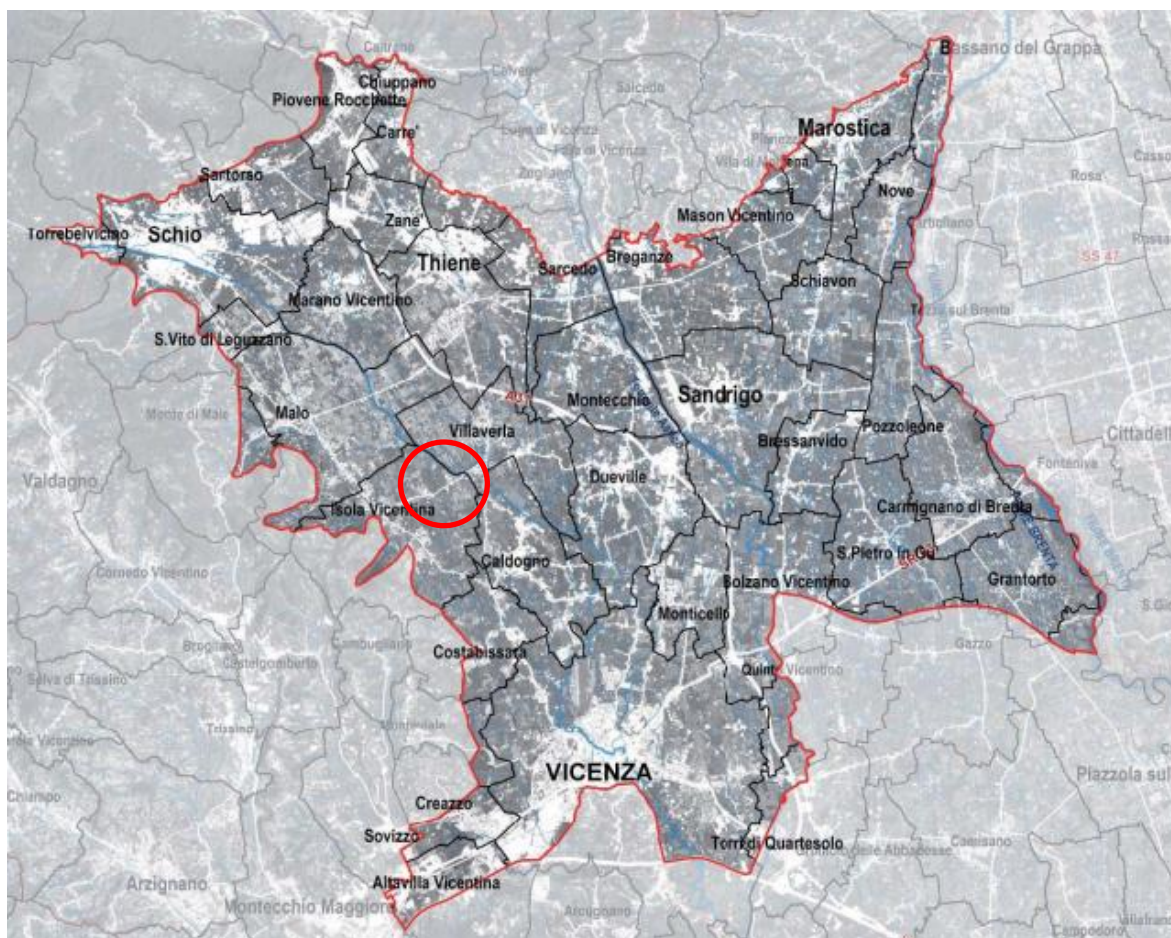
La vulnerabilità del sito è legata a cambi colturali, antropizzazione diffusa, aree umide soggette a rischi di inquinamento, alterazione del regime idrico, interrimento a causa delle adiacenti attività agricole e urbane.

Considerati la distanza dai siti, la presenza di rilievi collinari tra l'area in esame ed i siti stessi (zona collinare di Creazzo ad ovest e zone di Monte Cucco e Monte Crocetta ad est) la preesistenza di una zona produttiva, si ritiene che le modifiche che si intendono apportare non potranno interferire con i Siti Natura 2000 individuati, in quanto:

- non comporteranno perdita di superficie del SIC,
- non comporteranno frammentazione o perturbazione dello stesso,
- non modificheranno la qualità delle risorse ambientali del SIC,
- non genereranno impatti da traffico nel SIC.

#### **5.4.2. Paesaggio e beni archeologici, storici e culturali**

Dall'esame dell'**Atlante ricognitivo del PTRC**, la porzione del Comune di Isola Vicentina in cui si colloca l'area in esame ricade nell'ambito paesaggistico n. 23 "Alta Pianura Vicentina", ambito che interessa il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene fino a comprendere, verso sud, la città di Vicenza.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)***Figura 78:** Estratto Atlante ricognitivo del PTRC, ambito paesaggistico n.23.

Il valore naturalistico-ambientale dell'ambito non è molto rilevante, anche se si evidenzia una buona presenza di saliceti, formazioni riparie e prati.

Le aree che mostrano una certa valenza ambientale sono isolate e in molti casi di piccole dimensioni: il paesaggio si presenta frammentato da opere di edilizia, infrastrutture ed ampi campi coltivati a seminativo.

Le aree di maggior interesse sono le ex-cave di Casale, le grave e le zone umide del Brenta, il Bosco di Dueville e le risorgive limitrofe, anche se pesantemente minacciate dalla diffusione di pratiche agricole non rispettose dell'ambiente e da uno sviluppo edilizio e industriale incontrollato. L'area delle risorgive infatti si trova nella zona in cui l'impatto edilizio, infrastrutturale ed agricolo si fa sentire maggiormente.

Il territorio comunale si estende in parte in zona collinare ed in parte in pianura e può essere ulteriormente classificato, nei riguardi del paesaggio secondo il PAT comunale, nelle seguenti unità:

- paesaggio agrario di collina;
- paesaggio agrario di pianura;
- paesaggio agro-urbano di pianura;

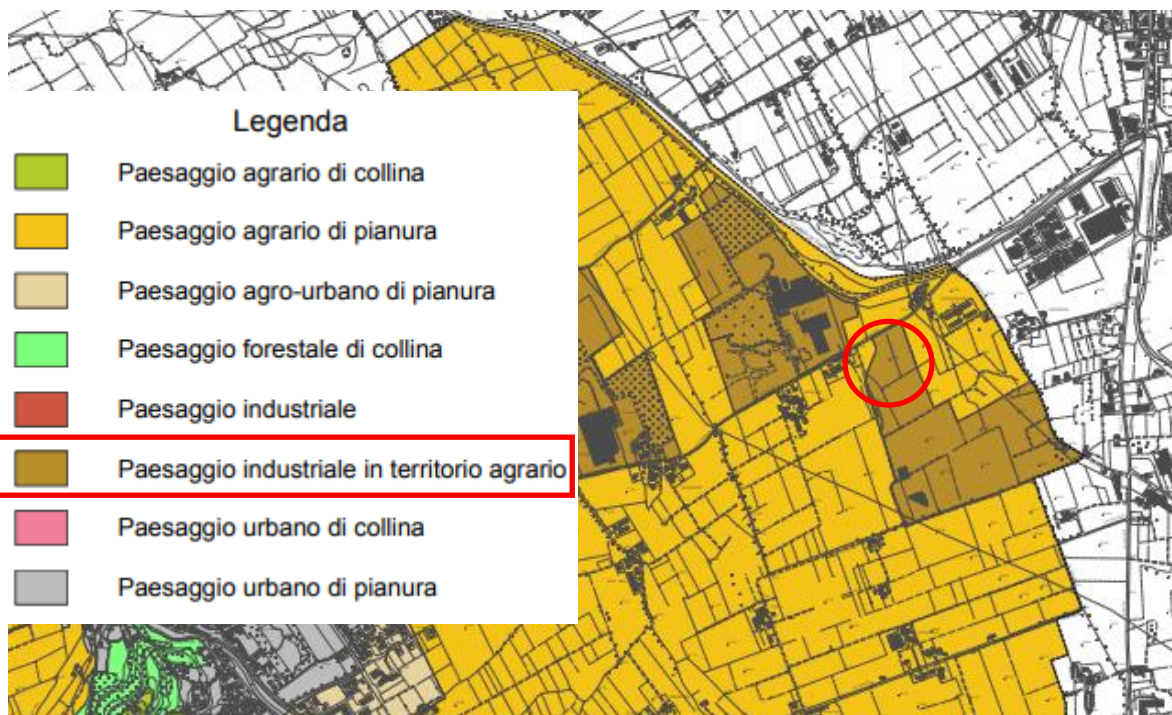
**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- paesaggio forestale di collina;
- paesaggio industriale;
- paesaggio industriale in territorio agrario;
- paesaggio urbano di collina;
- paesaggio urbano di collina.

**Figura 79:** Estratto della Carta del Paesaggio del PAT.



L'area in esame rientra nell'unità di paesaggio industriale in territorio agrario, rappresentando una realtà industriale compresa in un ambito agricolo, dove i perimetri esterni delle industrie sono spesso confinanti con i campi coltivati e sicuramente un tempo, al posto dei fabbricati ad uso produttivo-industriale, si trovavano terreni messi a coltura.

La zona artigianale-industriale a sud rispetto a via Capiterlina, quella cui appartiene l'area in esame, non è ancora completamente terminata ed alcuni lotti ineditati sono incolti o ancora coltivati, tanto che si potrebbe quasi definire un paesaggio in trasformazione.

L'area in esame non rientra tra le valenze paesaggistiche-ambientali individuate nella VAS del PAT comunale, che sono le seguenti:

DIFFUSIONE BOSCHIVA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vallone Laste</li> <li>• Ambito Guizza</li> <li>• Cima Ignago</li> </ul>
INTEGRITA' VALLI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vallone Laste</li> </ul>

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

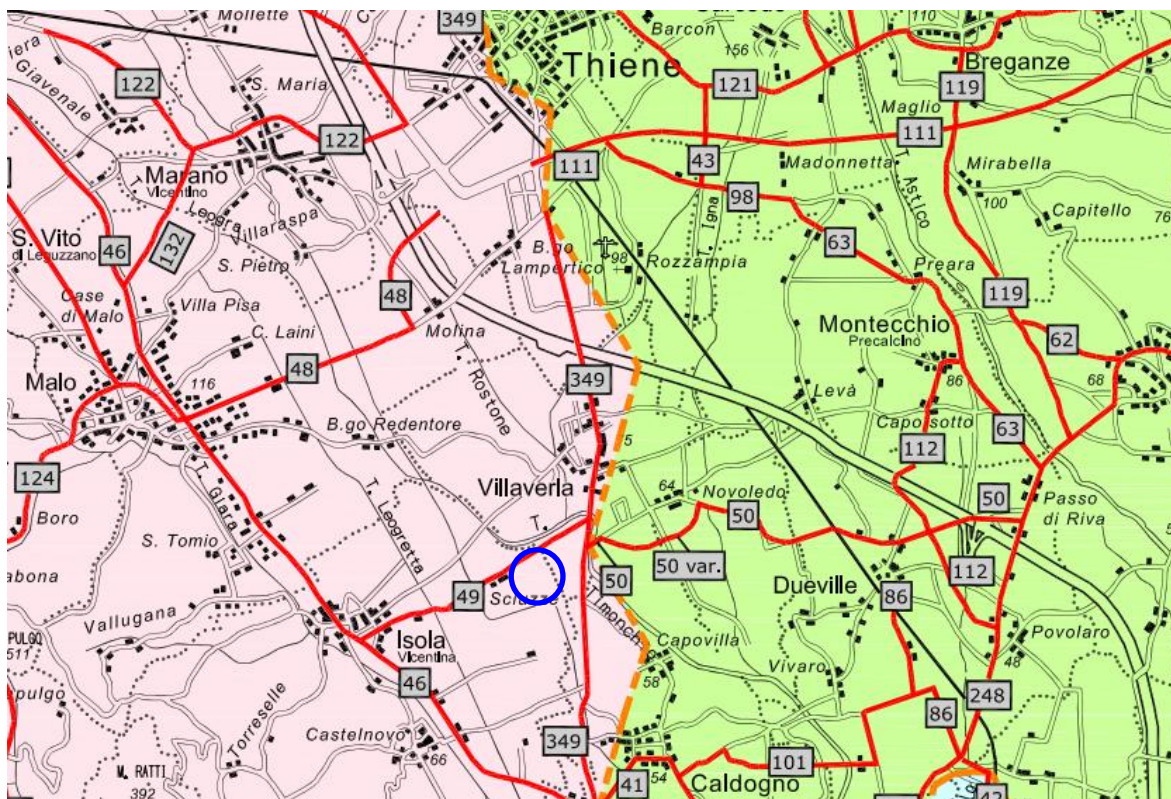
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valdissera</li> <li>• Valle delle Gazonelle</li> </ul>
AMBITI PANORAMICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cima Ignago</li> <li>• Ambito Guizza;</li> <li>• Castellaro;</li> <li>• Itinerari</li> </ul>
SITI ARCHEOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cima Ignago</li> <li>• Santa Maria</li> <li>• Cava Silma (Fossanigo)</li> <li>• Località all'Acqua (Castelnuovo)</li> <li>• Ex cava Masieron</li> <li>• Cava Silon</li> </ul>

## 5.5. Viabilità e traffico

L'area in esame è situata sulla SP49 "Capiterlina", che collega Isola Vicentina a Villaverla. Da qui si possono raggiungere facilmente i centri abitati della zona ed anche il casello Thiene-Schio dell'Autostrada A31, che dista 8,3 km, percorribili in 12 minuti.

L'accesso al progettato impianto di recupero inerti avverrà da via della Tecnica e via dell'Artigianato, che si immette sulla SP49.

**Figura 80: Viabilità principale (Vi.Abilità).**



Lo *Studio di Impatto Viabilistico*, allegato al presente progetto, ha ricostruito, attraverso una campagna di *rilievo automatico*, lo stato di fatto della viabilità dell’area di interesse.

Tale campagna si è svolta *giovedì 6 e venerdì 7 novembre 2025* ed è stata eseguita mediante *strumentazione radar*, ovvero attraverso il posizionamento di un *radar conta veicoli* del marchio *Sierzega*, e più nel dettaglio, dei *modelli SR4 e SR7*, capaci di registrare i *flussi veicolari* provenienti da entrambe le direzioni dell’*asse stradale*, i quali sono stati installati nella *postazione* denominata per comodità, “*A – S.P. 49 “Capiterlina” (via Scovizze)*” e “*B- via dell’Artigianato*”.

Le localizzazioni dei punti d’installazione dei *radar*, e le due diverse *direzioni* considerate, sono rappresentate dalle *ortofoto* di seguito riportate.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

**Figura 81:** Postazione “A – S.P. 49 “Capiterlina” (via Scovizze)”



**Figura 82:** Postazione “B – via dell’Artigianato”



Analizzando i dati del *rilievo automatico*, raccolti tutti nella giornata compresa di *venerdì 07 novembre*, è stato possibile definire i *flussi* afferenti agli *assi stradali* ed all'*intersezione* oggetto di analisi.

**Nell’ora di punta**, compresa tra le **07:00** e le **08:00**, essi risultano così distribuiti:

- **428 veicoli equivalenti** transitanti lungo la S.P. 94 “*Cartigliana*” (via Scovizze) e diretti a sud-ovest;
- **278 veicoli equivalenti** transitanti lungo la 94 “*Cartigliana*” (via Scovizze) e diretti a nord-est;
- **197 veicoli equivalenti** transitanti lungo via dell’Artigianato e diretti a sud;

- **127 veicoli equivalenti** transitanti lungo via dell'Artigianato e diretti a nord.

**Figura 83:** Volumi di traffico attuali registrati nell'ora di punta (07:00 – 08:00, veicoli equivalenti) in corrispondenza della S.P. 94 "Cartigliana" (via Scovizze) e via dell'Artigianato



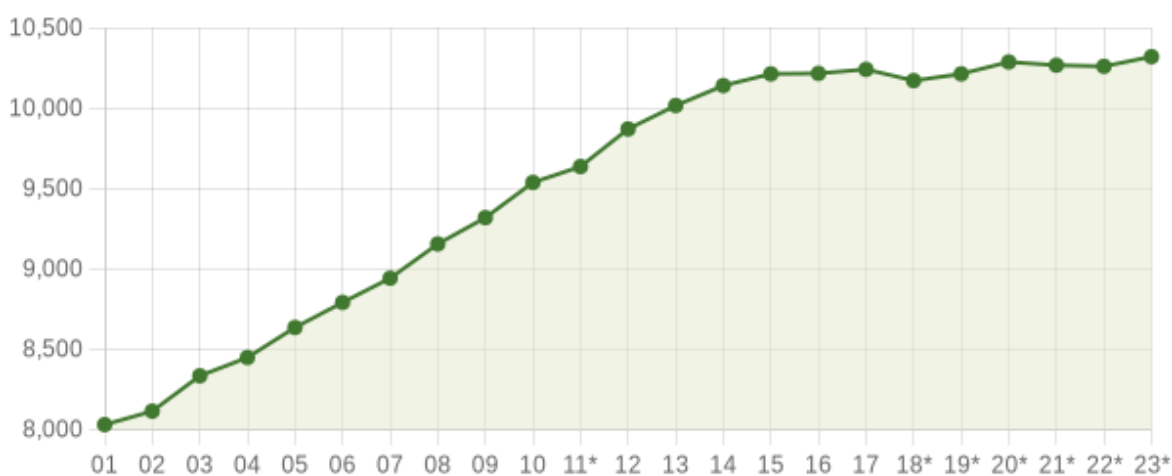
Il livello di servizio degli assi stradali allo stato di fatto valutato nello Studio con il metodo di calcolo dell'Highway Capacity Manual (H.C.M.) è il seguente:

- ritardo medio all'intersezione pari a 3,3 s/veh, corrispondendo ad un livello di servizio dell'intersezione pari ad "A" (ritardo medio per veicolo < 10 s);
- livello di servizio delle manovre:
  - per i mezzi in uscita dalla S.P. 49 "Capiterlina" (via Scovizze) su via dell'Artigianato, risulta pari ad "A", con un ritardo di avvicinamento pari a 2,5 s/veh;
  - per i mezzi in uscita da via dell'Artigianato sulla S.P. 49 "Capiterlina" (via Scovizze), risulta pari ad "B" (ritardo medio per veicolo >10 e <20 s), con un ritardo di avvicinamento pari a 13,8 s/veh.

## 5.6. Qualità della vita

Per la descrizione della componente qualità della vita si è fatto riferimento allo stato di benessere e comfort della popolazione limitrofa all'area di progetto, situata nel comune di Isola Vicentina.

Il Comune ha evidenziato un trend positivo nell'andamento demografico riferito al periodo 2001-2023: alla fine del 2001 la popolazione residente nel era di 8.030 abitanti, aumentata progressivamente fino ai 10.321 di fine 2023.



### Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ISOLA VICENTINA (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT (\*) post-censimento

Lo stato di comfort generale della popolazione può essere influenzato da differenti fattori, molti dei quali sono già stati affrontati nei precedenti paragrafi, come la qualità dell'aria, il paesaggio, la qualità ambientale delle risorse e la viabilità. In questo paragrafo verranno affrontati la sanità, il clima acustico e la presenza di campi elettromagnetici.

### 5.6.1. Salute e sanità

Il territorio di Isola Vicentina è compreso nell'ambito della ULSS 8 – Distretto Est.

L'Ulss 8 Berica di Vicenza è risultata essere la prima azienda sanitaria territoriale in Italia per il livello di performance manageriali nelle aree prevenzione, distrettuale, ospedaliera,

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

sostenibilità economica-patrimoniale e outcome<sup>3</sup>.

La classifica è stata stilata da Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che per la prima volta ha stilato, a livello nazionale, una pagella sulla qualità di assistenza garantita ai cittadini dalle Aziende sanitarie locali.

Le 110 Asl sono state valutate sulla base di 40 indicatori suddivisi in 6 aree e 12 sotto-aree. Come detto, le aree prese in esame sono la sostenibilità economico-patrimoniale, l'assistenza ospedaliera, la prevenzione, l'assistenza distrettuale e gli investimenti.

Prima è risultata, appunto, l'Ulss 8 Berica, che copre un territorio di competenza di 1.240 chilometri quadrati e che comprende 58 Comuni e in 2 Distretti, per una popolazione complessiva di 492.835 abitanti.

Nell'Ulss 8 nel corso del 2024 sono state eseguite complessivamente 555 nuove assunzioni, tra cui 144 medici e 153 infermieri: al netto delle uscite, l'organico complessivo dell'Azienda è cresciuto nel 2024 di 88 unità, per un totale al 31 dicembre di 6.535 dipendenti contro i 6.447 al 31 dicembre 2023.

Sono stati nominati 7 nuovi direttori di Unità Operativa Complessa (per l'Ospedale di Vicenza: Neurologia, Neurochirurgia, Dermatologia, Medicina Nucleare, Anatomia Patologica – per l'Ospedale di Arzignano: Medicina Generale e Ginecologia ed Ostetricia).

Per quanto riguarda più in dettaglio l'attività svolta, l'ULSS 8 Berica chiuderà il 2024 con 1,5 milioni di prestazioni ambulatori (visite specialistiche ed esami diagnostici) erogate, ovvero 106.000 in più rispetto al 2023 (+8%), numeri riferiti all'attività erogata direttamente dall'Azienda.

I dati non comprendono gli esami di laboratorio, pari a circa 6 milioni nel corso del 2024.

L'incremento delle prestazioni erogate è alla base di un altro risultato di rilievo raggiunto dall'ULSS 8 Berica nel corso del 2024: il rispetto dei tempi di attesa. Infatti le prestazioni attualmente in pre-appuntamento risultano essere 4.358, contro le 27.328 ad inizio anno. Un risultato al quale ha contribuito anche un potenziamento della struttura organizzativa, con l'istituzione di una figura dedicata: il Responsabile Unico Aziendale Liste di Attesa, così come previsto dalla Regione del Veneto con la Delibera n. 1104 del 27/06/2024.

A Isola Vicentina è possibile accedere a servizi sanitari attraverso un punto prelievi, specialisti medici (medici di base, pediatri, specialisti in fisioterapia, osteopatia e naturopatia), un servizio di prenotazione online per visite ed esami e consulenze a distanza. Per le analisi del sangue è attivo un punto prelievi presso il Centro di Fisioterapia FisioR, che fa capo al Centro di Medicina.

I servizi sanitari disponibili sono:

- Punto prelievi: si trova in via Vicenza 3, presso il Centro di Fisioterapia FisioR, e afferisce al Laboratorio Analisi del Gruppo Centro di medicina.

---

<sup>3</sup> "outcome" (o esito) in medicina indica il risultato di un trattamento, intervento o malattia, valutato tramite misure specifiche. Gli outcome possono essere clinici (come la guarigione o l'aumento della pressione sanguigna), economici o umanistici (come la qualità della vita e il benessere riferito dal paziente stesso).

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- Medici di base e specialisti: è possibile trovare medici di medicina generale, pediatri e altri specialisti tramite servizi online come MioDottore.it e Pagine Gialle.
- Fisioterapia, osteopatia e naturopatia: presso il centro FisiOR, che si trova presso NEW FITNESS, sono disponibili servizi di fisioterapia, osteopatia e naturopatia.
- Prenotazione online: il servizio CupSolidale.it permette di prenotare online esami e visite mediche specialistiche.
- Consulenze a distanza: alcuni professionisti, come l'osteopata e naturopata Luca Confente, offrono consulenze mediche a distanza tramite videochiamata.

In tutta la Provincia di Vicenza le principali cause di morte sono imputabili alle malattie del sistema circolatorio e ai tumori maligni. Questa tendenza è in linea con quella nazionale, come indicato nella seguente tabella.

**Figura 84:** Causa iniziale di morte dei residenti in provincia di Vicenza.

Causa iniziale di morte dei residenti in provincia di Vicenza. Anni 2003-2017.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
alcune malattie infettive e parassitarie	95	81	94	100	100	96	78	96	154	131	182	131	234	177	184
tumori	2.104	2.190	2.200	2.161	2.263	2.224	2.266	2.201	2.254	2.260	2.294	2.266	2.273	2.243	2.269
malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	29	30	20	20	24	16	27	27	26	42	32	27	32	35	29
malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	275	222	259	246	257	318	306	297	268	277	293	304	315	285	293
disturbi psichici e comportamentali	161	166	175	173	204	247	236	258	241	279	297	277	325	350	459
malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	220	239	193	246	241	302	289	300	359	327	322	333	397	408	416
malattie del sistema circolatorio	2.923	2.625	2.704	2.651	2.686	2.729	2.810	2.689	2.770	2.961	2.742	2.801	3.010	2.846	2.909
malattie del sistema respiratorio	479	449	463	375	473	457	471	481	482	489	503	532	632	505	661
malattie dell'apparato digerente	308	302	327	285	302	295	270	264	258	305	259	258	297	279	292
malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	8	14	7	14	10	8	11	5	7	11	14	8	10	13	16
malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	29	24	30	31	27	37	31	41	31	35	41	36	40	52	51
malattie dell'apparato genitourinario	89	79	75	89	100	84	87	103	114	138	104	129	148	124	127
complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1		2		
alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale	7	20	12	13	12	18	12	4	17	12	9	8	10	11	9
malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche	23	17	24	20	21	29	19	21	19	12	22	15	13	16	19
sintomi, segni, risultati anomali e cause maldefinite	80	71	79	76	70	98	101	99	110	144	148	136	149	171	171
cause esterne di traumatismo e avvelenamento	297	312	299	291	338	286	265	260	299	250	259	293	274	288	297
<b>TOTALE</b>	<b>7.127</b>	<b>6.841</b>	<b>6.961</b>	<b>6.791</b>	<b>7.128</b>	<b>7.244</b>	<b>7.279</b>	<b>7.146</b>	<b>7.409</b>	<b>7.673</b>	<b>7.522</b>	<b>7.554</b>	<b>8.161</b>	<b>7.803</b>	<b>8.202</b>

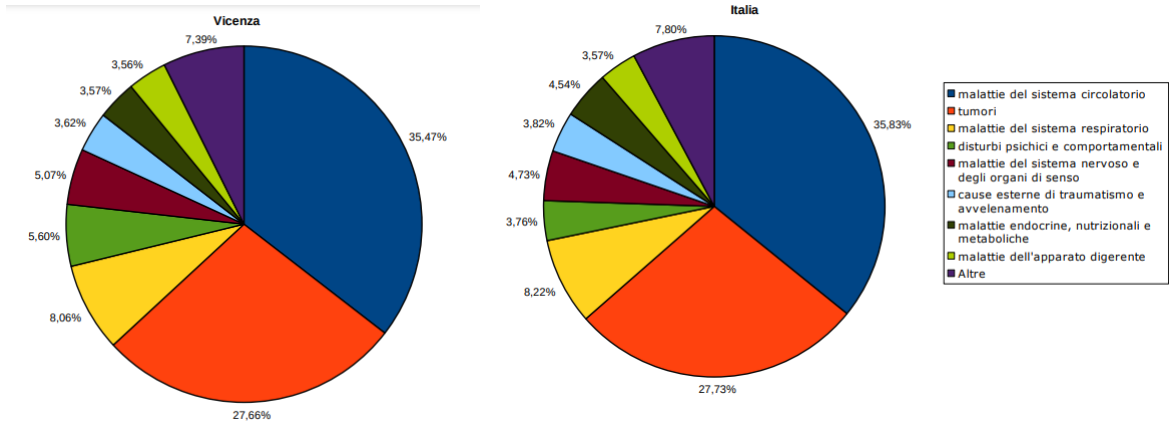
Fonte: Istat - Elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Vicenza

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

**Figura 85: Confronto fra provincia di Vicenza e Italia sulle principali cause iniziali di morte.**



**5.6.2. Clima acustico**

Il clima acustico della zona, rilevato dal Dott. Gianni Ravagnan, è rappresentato nella tabella che segue.

Clima acustico interno all' area di indagine	Confine	Misura	Punto di campionamento	Durata	Orari di misura	Tipo	LReq (dBA)	L95	L5	LReq TR (dBA)	Limiti di Immissione diurna (dBA) DPCM 14 novembre 1997.	Conformità
	N	M3	P3	00:05:04	Inizio: 08:43:54 Fine: 08:48:58	Residuo	54,6	43,7	60,2	54,6	70- V classe	SI
	S	M4	P4	00:05:04	Inizio: 08:54:47 Fine: 08:59:51	Residuo	44,6	40,3	47,1	44,6	70- V classe	SI
	E	M2	P2	00:05:05	Inizio: 08:37:07 Fine: 08:42:12	Residuo	46,8	41,2	50,4	46,8	70- V classe	SI
	W	M1	P1	00:05:04	Inizio: 08:30:55 Fine: 08:35:59	Residuo	50,8	44,5	54,2	50,8	70- V classe	SI

Il clima acustico nell'ambito di intervento risulta complessivamente contenuto, forse inusuale in relazione alla destinazione produttiva dell'area, condizione riconducibile

all'assenza di sorgenti sonore attive all'interno dell'area stessa.

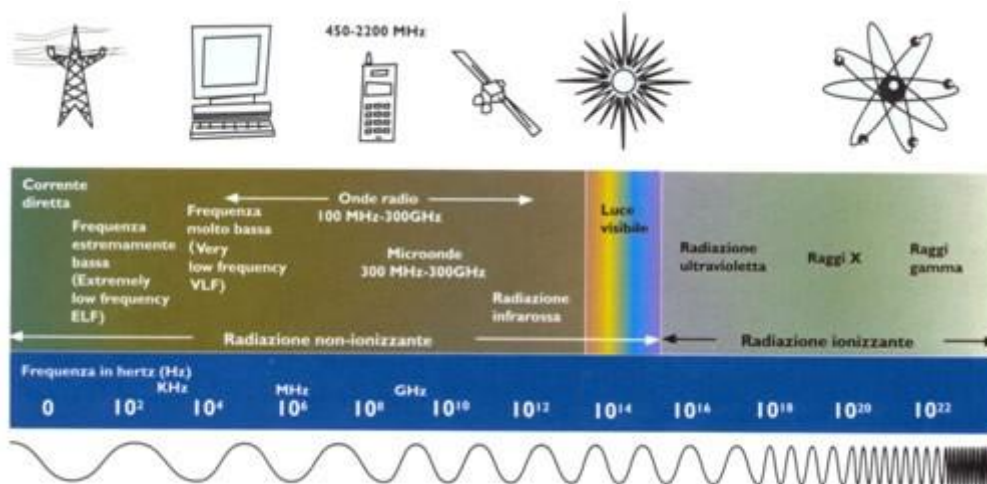
Il livello massimo di rumore residuo è stato registrato lungo il confine nord, in prossimità della SP 49 – Via Scovizze, individuata quale principale sorgente di pressione acustica a scala di macroarea.

Al contrario, dal distretto produttivo situato a sud non si rilevano emissioni sonore significative tali da contribuire in modo apprezzabile al quadro acustico locale.

### 5.6.3. Campi elettromagnetici

L'insieme di tutte le onde elettromagnetiche, distinte in base alla loro frequenza, viene detto *spettro elettromagnetico*.

**Figura 86:** Spettro elettromagnetico.



Lo spettro può essere diviso in due parti, a seconda che le onde siano dotate o meno di energia sufficiente a ionizzare gli atomi della materia con la quale interagiscono:

- **radiazioni non ionizzanti** (NIR = Non Ionizing Radiations), che comprendono le radiazioni fino alla luce visibile;
- **radiazioni ionizzanti** (IR = Ionizing Radiations), che coprono la parte dello spettro dalla luce ultravioletta ai raggi gamma.

### Radiazioni Non Ionizzanti

L'inquinamento elettromagnetico o elettrosmog è prodotto da radiazioni non ionizzanti con frequenza inferiore a quella della luce infrarossa.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Le radiazioni non ionizzanti d'interesse ambientale si dividono in:

- **radiazioni a bassa frequenza** (ELF), con frequenza pari a 50 Hz, generate dagli elettrodotti;
- **radiazioni a radio frequenza** (RF), con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz, generate da impianti radiotelevisivi, ponti radio, stazioni radio base per la telefonia mobile, ecc.

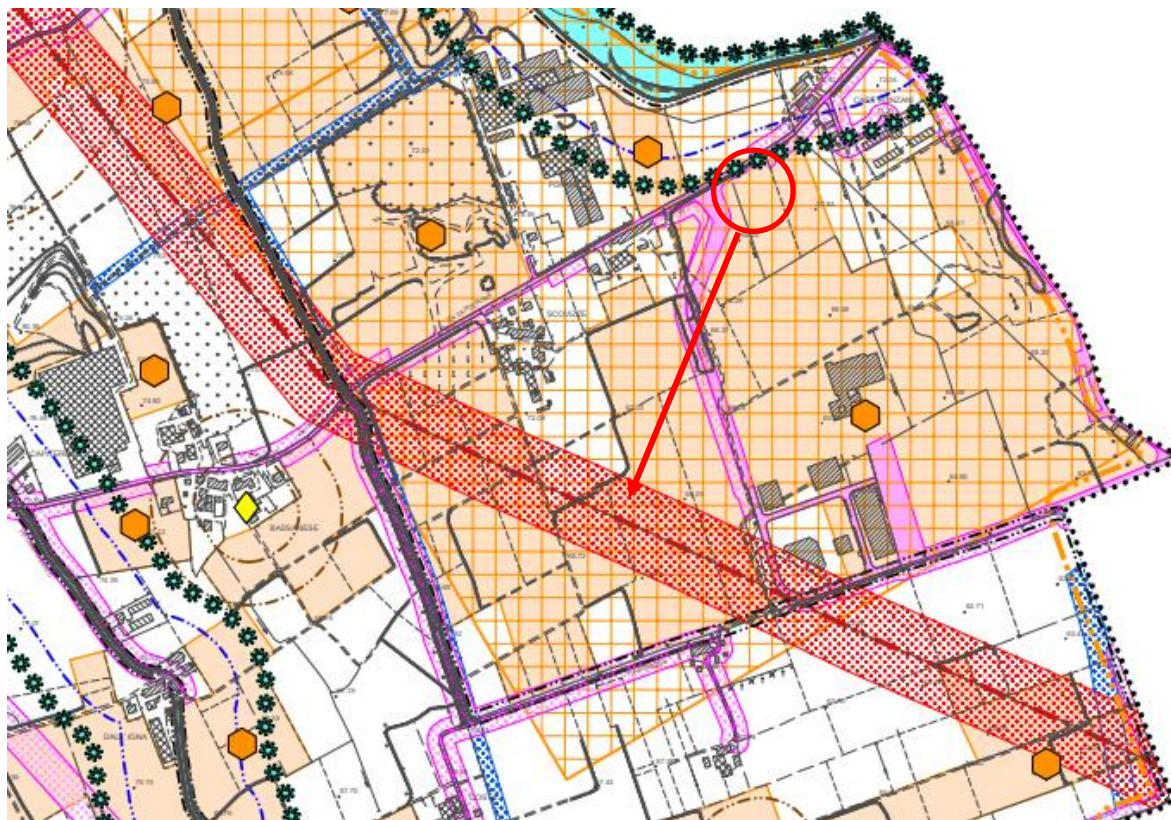
I due gruppi di onde elettromagnetiche interagiscono in modo differente con gli organismi viventi e comportano rischi diversi per la salute umana, vanno quindi trattati separatamente.

Il Comune di Isola Vicentina è attraversato da due linee elettriche ad alta tensione:

- Linea Ala-VicenzaMonteviale di Terna SpA con tensione di 220 kV;
- Linea Dugale Sandrigo di Terna SpA con tensione di 380 kV.

Il primo elettrodotto è quello più vicino all'area in esame (Terna S.p.A., 220 kV) e passa a circa 1200 m a SSW dell'area in esame: si trova ampiamente fuori della fascia di rispetto:

**Figura 87:** Elettrodotto più vicino.



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

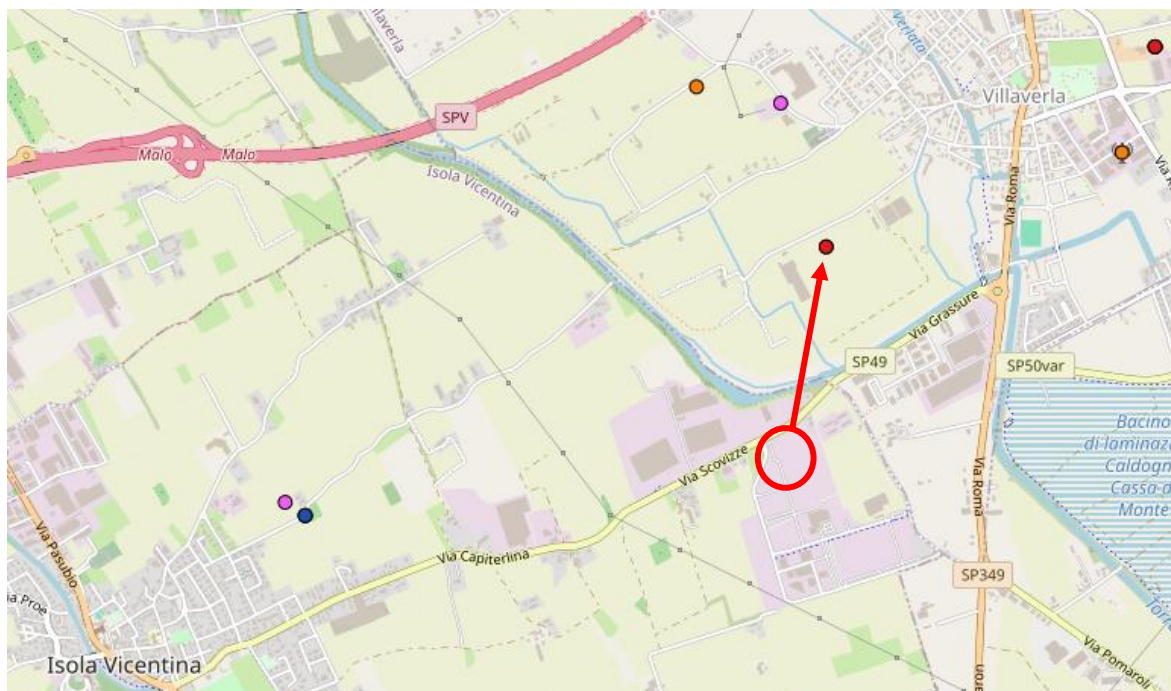
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Per quanto riguarda gli impianti delle reti di telefonia mobile, il più vicino si trova circa 850 m a NNE:

VZ7A VILLAVERLA (ID:40902) Telecom Italia S.p.A.
VI-5682A Villaverla (ID:54679) Vodafone Italia S.p.A.

**Figura 88:** Impianti di telefonia mobile.



(<https://gaia.arpa.veneto.it/maps/new?copy=285>)

Le normative di riferimento sono:

- Legge Quadro n.36/01 “Sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”
- DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.

Quest’ultimo Decreto ha fissato i limiti in 100µT per l’induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico. A titolo di misura cautelativa per la protezione da possibili effetti a lungo termine, si assume per l’induzione magnetica il valore di attenzione di 10µT (mediana su 24h) nelle aree gioco per l’infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiori a quattro ore giornaliere.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

Le distanze di rispetto, stabilite dal DPCM 23 Aprile 1992, delle linee elettriche esterne a 132 kV, 220 kV e 380 kV di qualunque conduttore della linea da fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati sono:

- linee a 132 kV maggiore o uguale a 10 m;
- linee a 220 kV maggiore o uguale a 18 m;
- linee a 380 kV maggiore o uguale a 28 m.

L'area in esame, rispetto alle linee elettriche presenti nel territorio, è ampiamente esterna alle relative fasce di rispetto.

### **Radiazioni Ionizzanti**

Le radiazioni ionizzanti sono particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri - con un uguale numero di protoni e di elettroni – ionizzandoli: è il fenomeno della *radioattività*.

Sono ionizzanti le radiazioni:

- alfa;
- beta;
- ics;
- gamma.

In Veneto la rete di sorveglianza è costituita dai laboratori di radioattività Arpav, idoneamente attrezzati per effettuare determinazioni radiometriche su matrici ambientali e alimentari, ed è coordinata dal Centro Regionale per la Radioattività Arpav (CRR). I rilevamenti effettuati dalla rete regionale hanno l'obiettivo di osservare l'andamento nel tempo della radioattività e la distribuzione spaziale della contaminazione da eventi di ricaduta radioattiva (tipicamente l'incidente di Chernobyl).

Il trend della presenza in ambiente della radioattività, specie per i radionuclidi con maggior persistenza ambientale (Cs-137 e Cs-134), si osserva che il relativo trend è in linea con gli anni passati e che la loro presenza nell'ambiente è a livello residuale.

Per far meglio comprendere la dimensione residuale della contaminazione da cesio, si fa osservare che i livelli riscontrati negli alimenti, pari a decimi di Bq per kg, sono molto inferiori ai limiti di accettabilità per il Cs-137 di 370 Bq per kg e 600 Bq per kg in latte/prodotti per l'infanzia e altri alimenti, previsti dal regolamento UE vigente in materia di commercializzazione di prodotti alimentari a seguito dell'incidente di Chernobyl.

### **Radon**

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, ovunque nella crosta terrestre.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione –p.es. il tufo vulcanico- e, in qualche caso, all'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua: se all'aperto si disperde in atmosfera, negli ambienti chiusi si può accumulare, raggiungendo concentrazioni elevate.

In queste situazioni, quando inalato per lungo tempo, il radon è pericoloso ed è considerato la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta (più propriamente sono i prodotti di decadimento del radon che determinano il rischio sanitario).

La Regione Veneto, con DGRV n. 79 del 2002, ha definito aree a rischio radon quelle in cui almeno il 10% delle abitazioni è stimato superare il livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup>, inteso in termini di concentrazione media annua.

L'ultimo aggiornamento delle aree a rischio è stato approvato con D.G.R. del 2 maggio 2025 e il Comune di Isola Vicentina è stato escluso dai comuni in area prioritaria.

## 6. INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO

La normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale prevede che vengano prese in considerazione sia delle alternative al progetto sia la cosiddetta opzione zero, la possibilità, cioè, che il progetto non venga realizzato. Si riporta di seguito un estratto del punto 2 dell'Allegato VII alla parte II del D. Lgs 152/2006 e succ. mod. e int..

*2. Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.*

### 6.1. Alternative di progetto

L'alternativa al progetto era già stata esperita dalla Ditta che aveva proposto la realizzazione dell'impianto in adiacenza alla propria sede legale di via Fontanelle in Comune di Monteviale. Il progetto dell'impianto è stato sottoposto nel 2022 a Valutazione di Impatto Ambientale con contestuale approvazione del progetto.

La domanda di Valutazione di Impatto Ambientale è stata archiviata con DETERMINA n.1213 del 28/08/2023 in quanto le problematiche connesse con il vincolo idraulica che gravava l'area e con l'impatto da traffico non hanno consentito alla Ditta di procedere con la presentazione delle integrazioni richieste.

Rispetto al precedente progetto, a seguito dell'analisi del contesto ambientale e della stima degli impatti dell'impianto previsto, si ritiene che il nuovo sito individuato presenti delle condizioni vantaggiose in termini di minimizzazione degli impatti ambientali.

Il sito scelto per la realizzazione del nuovo impianto di recupero rifiuti è infatti situato in un'area compatibile per destinazione d'uso.

La ricerca di un ulteriore sito ove localizzare l'impianto comporterebbe necessariamente il consumo di suolo in altre aree che potrebbero non presentare le stesse caratteristiche favorevoli all'insediamento come quelle del sito scelto.

Oltre infatti alla destinazione d'uso dell'area, altri aspetti che contribuiscono a ridurre i potenziali impatti sull'ambiente sono la lontananza da siti della Rete Natura 2000 e da zone residenziali.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

Anche l'accessibilità dell'area è favorita dalla rete stradale presente situata in area prevalentemente industriale, senza aggravii per la mobilità locale.

Sulla base di tutti questi aspetti si ritiene che la localizzazione dell'impianto in progetto abbia impatti limitati sull'ambiente, mentre una localizzazione alternativa potrebbe presentare delle criticità ambientali maggiori rispetto alla soluzione proposta.

## 6.2. Opzione zero

L'opzione zero rappresenta lo stato dei luoghi in assenza dell'intervento e gli impatti sull'ambiente che deriverebbero dalla non attuazione del progetto.

Se l'impianto di recupero rifiuti proposto non venisse realizzato, l'area scelta per la sua realizzazione rimarrebbe destinata in ogni caso ad insediamenti produttivi e verrebbe pertanto occupata da qualche altra attività industriale. Quindi l'opzione zero non corrisponderebbe, pertanto, al mantenimento della situazione attuale, e cioè quella di un lotto ineditato, in quanto l'area è già stata destinata dall'Amministrazione Comunale all'uso artigianale/industriale.

L'opzione zero, senza la realizzazione del progetto proposto dalla ditta Sartorello Escavazioni, sarebbe pertanto caratterizzata comunque dall'insediamento di una attività produttiva nel lotto attualmente non edificato, solamente che si tratterebbe di una attività diversa da quella proposta.

Inoltre la proposta della ditta Sartorello Escavazioni di realizzare un nuovo impianto di recupero rifiuti inerti risponde alle recenti evoluzioni di mercato che, a fronte di una ripresa del mercato edilizio e delle opere pubbliche, richiede aziende specializzate nella gestione dei rifiuti.

Nel settore edilizio, la necessità di allontanare in tempi brevi i materiali risultanti dalle attività di cantiere risponde ad un'esigenza di efficienza economica e gestionale.

Allo stesso modo, la possibilità di ridurre i costi di costruzione attraverso l'utilizzo di materiali di recupero è divenuta ormai prerogativa di molte imprese di costruzione in un'ottica di competitività sul mercato.

Ancora, non va dimenticato l'obbligo da parte delle amministrazioni pubbliche di approvvigionarsi di materiali riciclati nei lavori pubblici fin oltre il 70%, così come prescritto nel Decreto Ministeriale C.A.M. (Criteri Ambientali Minimi del 11/10/2017).

Infine, in ogni caso, va evidenziato che i rifiuti inerti prodotti dal settore edilizio e delle opere pubbliche dovrebbero comunque essere trattati in altri impianti di recupero, a costi maggiori in termini di logistica vista l'inesistenza nella zona di altri impianti della stessa tipologia e calibro.

## 7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE

La stima degli impatti sull'ambiente ha lo scopo di valutare la significatività che le modifiche conseguenti alla realizzazione del progetto proposto hanno sulle componenti ambientali e sociali. Attraverso una procedura di analisi e valutazione, la stima di impatto ambientale intende assegnare un giudizio finale complessivo in merito alla variazione della qualità dell'ambiente dovuta alle attività del progetto previsto.

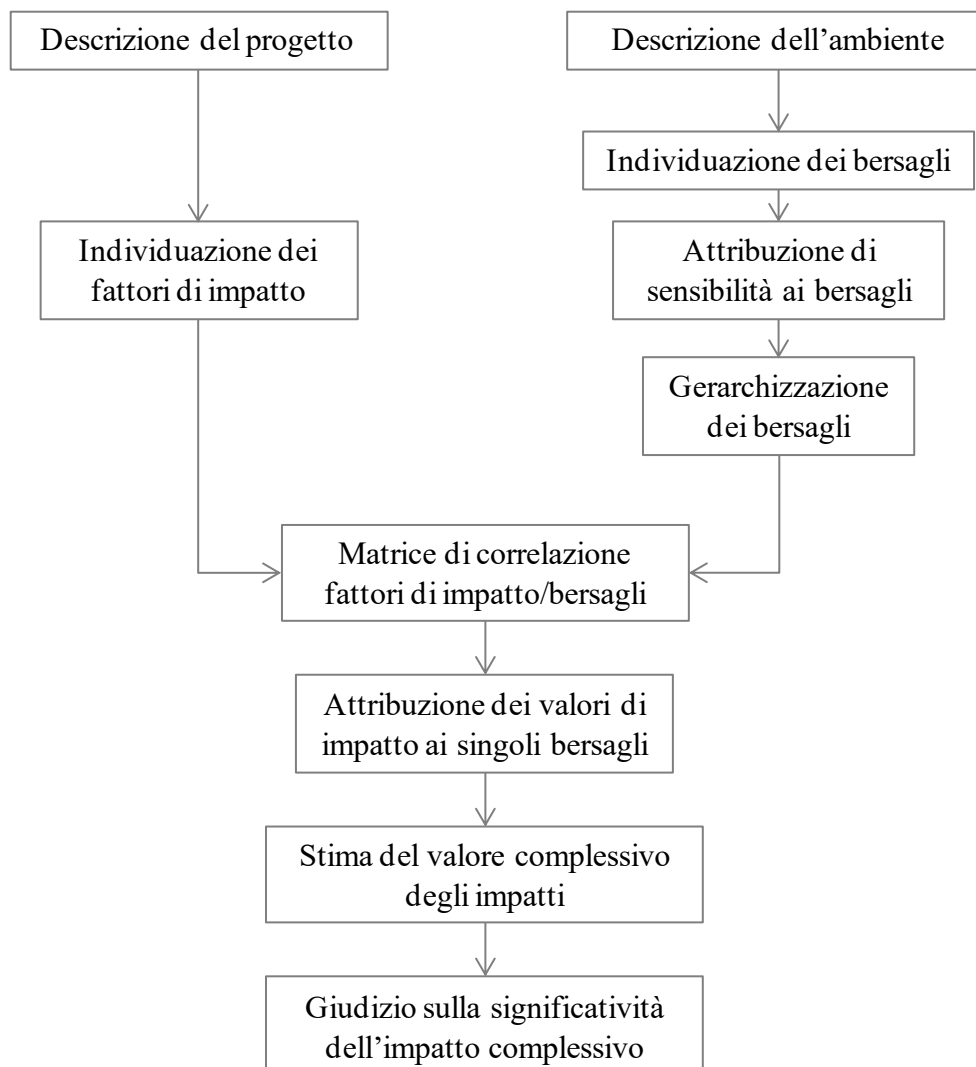
Di seguito viene descritta la metodologia adottata per la stima degli impatti e la valutazione finale degli impatti del progetto proposto, sia in fase di realizzazione dell'impianto (fase di cantiere), sia durante il funzionamento a regime (fase di esercizio).

### 7.1. La metodologia adottata

La valutazione di impatto ambientale può essere effettuata utilizzando differenti metodologie, quali le matrici di correlazione, le mappe sovrapposte, le liste di quesiti e di controllo.

In questo studio si è scelto di fare riferimento al metodo proposto dalla Regione Toscana in materia di VIA (vedi QUADERNI della valutazione di impatto ambientale 1 – Allegati alle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE della Legge Regionale n. 79/98 sulla valutazione di impatto ambientale), adattandolo al tipo di progetto proposto e al contesto in cui si propone la realizzazione. Le fasi del processo di stima degli impatti ambientali sono brevemente descritte di seguito e illustrate nel diagramma che segue.

**Figura 89:** *Processo di stima degli impatti ambientali*



A partire dall'analisi dei quadri di riferimento progettuale ed ambientale, in precedenza sviluppati, vengono individuati i possibili fattori di impatto, derivanti dalle attività di realizzazione dell'impianto, che potrebbero generare delle modifiche sulle componenti ambientali e sociali (bersagli).

L'analisi dei bersagli prevede una loro caratterizzazione attraverso l'assegnazione di valori che ne permettano poi una gerarchizzazione, così da individuare i bersagli più sensibili alle modifiche apportate dal progetto.

Le matrici di correlazione, elaborate per ogni fase del ciclo di vita del progetto, mettono in relazione i fattori di impatto con i bersagli, assegnando dei valori agli impatti individuati per mezzo di criteri di valutazione.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Dalla combinazione del valore degli impatti su ciascuna componente ambientale e del valore attribuito a ciascun bersaglio, emerge il valore complessivo dell’impatto ed il suo grado di significatività su cui esprimere un giudizio finale.

## 7.2. Identificazione dei fattori di impatto

Con il termine “impatto ambientale” si definisce l’insieme delle alterazioni prodotte dalle attività (fattori di impatto) necessarie alla realizzazione di un’opera e al suo esercizio sui sistemi ambientali (bersagli), ossia sul contesto fisico, sociale, culturale ed estetico pertinente ad alcuni individui e comunità.

I principali fattori di impatto individuati per l’impianto in progetto, in fase di cantiere e di esercizio, sono descritti nella tabella seguente.

*Tabella 2: Principali fattori di impatto e fasi di vita dell’impianto*

<b>Fattori di impatto</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Fase di cantiere</b>	<b>Fase di esercizio</b>
Movimentazione terra	Attività di scavo, livellamento del terreno per l’apprestamento del sito; interrimento reti e sistemi di servizio.	X	-
Consumo di risorse	Utilizzo di suolo in termini di occupazione di aree e superfici libere o destinate ad altri usi; utilizzo di risorse idriche ed energetiche per la realizzazione dell’opera.	X	X
Presenza di nuove strutture	Occupazione di aree e volumi, con ingombri visibili o meno da diversi punti di osservazione	-	X
Emissioni in atmosfera	Emissioni di gas, polveri o altri inquinanti atmosferici derivanti da attività di cantiere o di esercizio dell’impianto.	X	X
Emissioni sonore	Rumore a differenti livelli generato dalle attività di cantiere o di funzionamento delle attrezzature presenti nell’impianto	X	X
Scarichi idrici	Immissioni di quantitativi più o meno rilevanti di acque piovane o di acque domestiche o di processo nel sistema idrico esistente, derivanti da sistemi di	-	X

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

<b>Fattori di impatto</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Fase di cantiere</b>	<b>Fase di esercizio</b>
	raccolta delle acque nell'area dell'impianto.		
Traffico indotto	Circolazione di mezzi di trasporto sulla rete stradale da e per l'impianto.	X	X

### 7.3. Identificazione dei bersagli

Come indicato in precedenza, la realizzazione dell'opera in progetto avrà delle ripercussioni sul contesto fisico, sociale, culturale ed estetico in cui l'opera stessa andrà ad inserirsi.

Le componenti ambientali (bersagli) che potranno subire delle modifiche a seguito dell'implementazione del progetto sono state individuate nella Tabella seguente, sia in riferimento alla fase di cantiere, sia a quella di esercizio.

*Tabella 3: Bersagli del progetto nelle sue fasi di vita*

<b>Bersagli</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Fase di cantiere</b>	<b>Fase di esercizio</b>
Atmosfera	Qualità dell'aria in termini di presenza di inquinanti	X	X
Ambiente idrico	Qualità dello stato fisico e chimico delle acque superficiali e sotterranee e disponibilità/scarsità della risorsa		X
Suolo e sottosuolo	Qualità del suolo in termini di presenza di inquinanti, a possibili altri utilizzi e alla scarsità della risorsa	X	X
Ambiente naturale e paesaggio	Qualità dell'ecosistema in termini di presenza di vegetazione e fauna, di specie e/o aree protette, di degrado ambientale e percezione visiva	X	X
Viabilità	Infrastrutture viarie presenti e loro carico potenziale, flusso di traffico attuale e accessibilità	X	X

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

<b>Bersagli</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Fase di cantiere</b>	<b>Fase di esercizio</b>
Qualità della vita	Stato di comfort generale della popolazione influenzato da differenti fattori quali il clima acustico, la qualità ambientale delle risorse, il traffico, la qualità dell'aria e il paesaggio	X	X

## 7.4. Sensibilità dei bersagli

Ciascuna componente ambientale (o bersaglio) assume un'importanza differente in relazione al sistema naturale di cui fa parte o agli usi antropici per cui costituisce una risorsa.

Per assegnare un valore che permetta di valutare la sensibilità di ciascun bersaglio sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- la **resilienza** intesa come capacità di resistere e di reagire di fronte ai cambiamenti: *alta - media - bassa*;
- la **qualità** in termini di valore nel contesto considerato: *alta - media - bassa*.
- la **rinnovabilità** quale capacità di ricostituirsi entro un orizzonte temporale ragionevole: *rinnovabile - parzialmente rinnovabile - non rinnovabile*;
- l'**influenza** intesa come capacità di influire sul sistema ambientale e sociale del contesto: *alta - media - bassa*.

A questo riguardo va in particolar modo tenuto conto della presenza di aree sensibili quali:

- a) Zone costiere;
- b) Zone montuose e forestali;
- c) Aree carsiche;
- d) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione sono già superati;
- e) Zone a forte densità demografica;
- f) Paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico;
- g) Aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
- h) Aree a rischio di esondazione;
- i) Aree contigue dei parchi istituiti;
- j) Aree classificate come vincolate dalle leggi vigenti o interessate da destinazioni di tutela derivanti da strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Ad ogni criterio di valutazione dei bersagli è quindi stato attribuito un peso numerico (o coefficiente correttivo), anche in funzione della maggiore rilevanza del criterio stesso nella valutazione, come indicato nella seguente tabella.

*Tabella 4: Criteri di valutazione dei bersagli e assegnazione dei valori*

Criterio	bassa	media	alta
Resilienza	10	5	2.5
Qualità	2.5	5	10
Rinnovabilità	1	0.5	0.25
Influenza	0.25	0.5	1

La sensibilità di ciascun bersaglio sarà data dal prodotto dei valori assegnati a ciascuno dei quattro criteri; il valore risultante permetterà di classificare ogni bersaglio nella seguente scala:

*Tabella 5: Scala di sensibilità dei bersagli*

Valore	Sensibilità del bersaglio
$50 < S \leq 100$	Molto significativa
$25 < S \leq 50$	Significativa
$12,5 < S \leq 25$	Mediamente significativa
$6,25 < S \leq 12,5$	Poco significativa
$0 < S \leq 6,25$	Trascurabile
0	Nulla

L'assegnazione di un valore a ciascun criterio di valutazione dei bersagli si è basata sulle caratteristiche intrinseche del bersaglio stesso, così come descritte nell'analisi dello stato dell'ambiente dettagliata al precedente capitolo.

Durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi della Ditta Sartorello Escavazioni S.r.l., la sensibilità dei bersagli è stata valutata come riportato nella seguente Tabella.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Tabella 6: Sensibilità dei bersagli in fase di cantiere

	Resilienza		Qualità		Rinnovabilità		Influenza		Totale	Sensibilità bersaglio
Atmosfera	media	5	media	5	media	0,5	media	0,5	6,25	Trascurabile
Suolo e sottosuolo	bassa	10	bassa	2,5	bassa	1	bassa	0,25	6,25	Trascurabile
Ambiente naturale e paesaggio	bassa	10	bassa	2,5	bassa	1	bassa	0,25	6,25	Trascurabile
Viabilità	media	5	media	5	media	0,5	alta	1	12,50	Poco significativa
Qualità della vita	media	5	media	5	media	0,5	alta	1	12,50	Poco significativa

Complessivamente, durante la fase di cantiere, i bersagli che risultano essere più sensibili alle attività per la realizzazione dell’opera sono la viabilità e la qualità della vita.

Le altre componenti ambientali sono risultate di sensibilità trascurabile. In particolare il suolo e il sottosuolo, così come l’ambiente naturale ed il paesaggio, sono bersagli poco sensibili dato il loro attuale utilizzo e la posizione in un contesto altamente urbanizzato.

Durante la fase di esercizio, oltre alle componenti ambientali identificate in fase di cantiere, sarà possibile bersaglio anche l’ambiente idrico. La sensibilità dei bersagli in fase di esercizio è stata valutata come riportato nella seguente Tabella.

Tabella 7: Sensibilità dei bersagli in fase di esercizio

	Resilienza		Qualità		Rinnovabilità		Influenza		Totale	Sensibilità bersaglio
Atmosfera	media	5	media	5	media	0,5	media	0,5	6,25	Trascurabile
Ambiente idrico	media	5	media	5	alta	0,25	media	0,5	3,13	Trascurabile
Suolo e sottosuolo	bassa	2,5	bassa	2,5	media	0,5	media	0,5	1,56	Trascurabile
Ambiente naturale e paesaggio	bassa	2,5	bassa	2,5	bassa	1	bassa	0,25	1,56	Trascurabile
Viabilità	media	5	media	5	media	0,5	alta	1	12,50	Poco significativa
Qualità della vita	media	5	media	5	media	0,5	alta	1	12,50	Poco significativa

Anche in fase di esercizio la sensibilità dei bersagli si è rilevata trascurabile per atmosfera ambiente idrico, suolo e sottosuolo e ambiente naturale e paesaggio, mentre si è rilevata poco significativa per viabilità e qualità della vita.

## 7.5. Gerarchizzazione dei bersagli

Come emerso dal paragrafo precedente, i bersagli non presentano la stessa sensibilità, la quale tra l'altro differisce dalla fase di cantiere e da quella di esercizio.

Per far emergere l'importanza relativa di ciascun bersaglio ambientale rispetto agli altri, in considerazione del contesto specifico, i valori di sensibilità sono stati normalizzati, così da permettere una gerarchizzazione delle componenti ambientali su cui andranno ad agire gli impatti del progetto proposto. Ad ogni bersaglio viene cioè attribuito un "peso" relativo in riferimento al contesto.

Di seguito si riporta la gerarchizzazione dei bersagli nelle due fasi di vita dell'impianto, quella di cantiere e di esercizio.

*Tabella 8: Gerarchizzazione dei bersagli in fase di cantiere e di esercizio*

	Valore normalizzato in fase di cantiere	Valore normalizzato in fase di esercizio
Atmosfera	14,3	16,7
Ambiente idrico	-	8,3
Suolo e sottosuolo	14,3	4,2
Ambiente naturale e paesaggio	14,3	4,2
Viabilità	28,6	33,3
Qualità della vita	28,6	33,3

## 7.6. Correlazione impatti/bersagli

Dopo aver individuato i fattori di impatto generati dalla realizzazione e dal funzionamento a regime dell'impianto ed aver identificato ed assegnato delle priorità (attribuito un peso) ai bersagli delle azioni previste, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, è possibile individuare i potenziali impatti attraverso le matrici di correlazione.

Le matrici di correlazione permettono infatti di individuare quali attività dovute al nuovo impianto possono generare dei cambiamenti (sia positivi che negativi) sulle attuali condizioni delle componenti ambientali.

L'individuazione degli impatti può essere effettuata tenendo conto degli accorgimenti o mitigazioni adottate già in fase progettuale per ridurre i potenziali effetti negativi o potenziare gli effetti positivi sull'ambiente.

Per quanto riguarda l'impianto proposto dalla Ditta Sartorello Escavazioni S.r.l., non si

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

ritiene vi siano differenze tra la matrice di correlazione in fase di cantiere prima o a seguito dell'adozione di accorgimenti progettuali relativi agli impatti. Pertanto, la matrice di correlazione in fase di cantiere è unica e riportata di seguito.

*Tabella 9: Matrice di correlazione in fase di cantiere*

		Fattori di impatto				
		Movimentazione terra	Consumo di risorse	Emissioni in atmosfera	Emissioni sonore	Traffico indotto
Bersagli	Atmosfera			X		
	Suolo e sottosuolo	X				
	Ambiente naturale e paesaggio		X			
	Viabilità					X
	Qualità della vita			X	X	X

Per quanto riguarda la fase di esercizio, il progetto dell'impianto prevede di mettere in atto una serie di accorgimenti tesi a ridurre il consumo di risorse e gli effetti sull'ambiente (quali ad esempio la nebulizzazione dei cumuli di materiali, il trattamento delle acque meteoriche, le barriere perimetrali per l'abbattimento del rumore e le piantumazioni esterne).

Per questo si propongono di seguito due matrici di correlazione per la fase di esercizio, una in cui non si tiene conto delle cosiddette misure di mitigazione e l'altra in cui si considerano vengano applicate le misure di mitigazione già previste in fase progettuale.

*Tabella 10: Matrice di correlazione in fase di esercizio – senza mitigazioni*

		Fattori di impatto					
		Consumo di risorse	Presenza di nuove strutture	Emissioni in atmosfera	Emissioni sonore	Scarichi idrici	Traffico indotto
Bersagli	Atmosfera			X			
	Ambiente idrico					X	

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

	Suolo e sottosuolo	X				X	
	Ambiente naturale e paesaggio		X				
	Viabilità						X
	Qualità della vita			X	X		X

Tabella 11: Matrice di correlazione in fase di esercizio – con mitigazioni

		Fattori di impatto					
		Consumo di risorse	Presenza di nuove strutture	Emissioni in atmosfera	Emissioni sonore	Scarichi idrici	Traffico indotto
Bersagli	Atmosfera			X			
	Ambiente idrico	X				X	
	Suolo e sottosuolo	X					
	Ambiente naturale e paesaggio		X				
	Viabilità						X
	Qualità della vita			X	X		X

Nel seguito delle fasi di valutazione, per la fase di esercizio si farà riferimento alla matrice di correlazione con l'adozione delle misure di mitigazione previste in fase progettuale.

## 7.7. Significatività degli impatti ambientali

La fase di individuazione degli impatti attraverso le matrici di correlazione è seguita dall'attribuzione di un valore all'impatto identificato, così da poter poi giungere ad un giudizio complessivo sull'entità del progetto sull'ambiente.

I criteri utilizzati per la valutazione degli impatti sono i seguenti:

- **rilevanza:** ordine di grandezza e complessità dell'impatto, secondo la seguente scala:
  - *bassa*

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

- *media*
- *elevata*
- **reversibilità:** capacità da parte della componente ambientale di ripristinare la situazione originaria, una volta cessata l'azione che causa l'impatto. Può essere:
  - *reversibile a breve termine*
  - *reversibile a medio/lungo termine*
  - *irreversibile*
- **scala:** stima dell'estensione areale dell'impatto, che può essere:
  - *circostritta (< 0,5 km)*
  - *locale (< 2 km)*
  - *vasta (> 2 km)*
- **probabilità:** del verificarsi dell'impatto, secondo la seguente scala:
  - *poco probabile*
  - *probabile*
  - *certo*
- **durata/frequenza:** dell'impatto, che può essere:
  - *temporanea – saltuaria/rara*
  - *frequente*
  - *continua*

Ciascun criterio di valutazione degli impatti viene “pesato” attribuendo un valore numerico (o coefficiente correttivo), come riportato nella seguente Tabella.

*Tabella 12: Criteri di valutazione degli impatti e assegnazione dei valori*

Criterio	min	med	max
Rilevanza	2.5	5	10
Reversibilità	2.5	5	10
Scala	0.25	0.5	1
Probabilità	0.25	0.5	1
Durata/frequenza	0.25	0.5	1

Ciascun impatto sarà, perciò, “pesato” dal prodotto dei cinque coefficienti, preceduto dal segno “+”, in caso di impatto positivo, o dal segno “-“, in caso di impatto negativo. Il valore risultante permetterà di collocare l'impatto all'interno della scala di significatività riportata di seguito.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Tabella 13: Scala di significatività degli impatti

Valore	Impatto ambientale	
$50 < S \leq 100$	Positivo	Molto significativo
$25 < S \leq 50$	Positivo	Significativo
$12,5 < S \leq 25$	Positivo	Mediamente significativo
$6,25 < S \leq 12,5$	Positivo	Poco significativo
$0 < S \leq 6,25$	Positivo	Trascurabile
0		Nulla
$-6,25 \leq S < 0$	Negativo	Trascurabile
$-12,5 \leq S < -6,25$	Negativo	Poco significativo
$-25 \leq S < -12,5$	Negativo	Mediamente significativo
$-50 \leq S < -25$	Negativo	Significativo
$-100 \leq S < -50$	Negativo	Molto significativo

## 7.8. Attribuzione dei valori di impatto ai singoli bersagli

### 7.8.1. Atmosfera

La qualità dell'aria della zona presenta criticità tipiche delle aree urbanizzate, con superamento dei limiti per alcuni inquinanti, come evidenziato nei paragrafi 4.2.1 e 5.1.2, relativi al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e alla Qualità dell'aria.

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività comprendono sia le emissioni da traffico, prodotte dai mezzi di trasporto utilizzati in fase di cantiere e in fase di esercizio per trasportare i materiali da e verso l'impianto, sia le emissioni di polveri dovute alla movimentazione dei terreni per l'apprestamento dell'area e dei materiali durante la fase di esercizio.

Anche il funzionamento del trituratore in fase di esercizio sarà fonte di emissioni in atmosfera.

La valutazione delle emissioni atmosferiche dell'impianto, affrontata nel paragrafo 3.5.1, ha ad ogni modo classificato l'impatto come non rilevante.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Relativamente alla fase di cantiere, caratterizzata da lavorazioni di scavo, movimento terra, riporto di materiali, realizzazione di sottoservizi e della pavimentazione in cemento armato, i valori di impatto assegnati sono i seguenti.

Tabella 14: *Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio atmosfera – fase di cantiere*

Bersaglio:	Atmosfera	
Fattore di impatto:	Emissioni in atmosfera	
Criteri di valutazione	Giudizio	Valore
Segno	negativo	-1
Rilevanza	elevata	10
Reversibilità	rev.a med/lun t.	5
Scala	circoscritta	0,25
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	frequente	0,5
Totale		-6,25

Per quanto riguarda la fase di esercizio, per il contenimento delle emissioni verranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

- realizzazione di un impianto di nebulizzazione delle aree di lavoro (frantumatore, nastri e vaglio);
- bagnatura dei cumuli e della viabilità di transito durante i periodi particolarmente ventosi e siccitosi;
- contenimento della velocità di transito all'interno delle aree di lavorazione;
- copertura dei cassoni dei camion mediante teloni.

Sulla base delle valutazioni effettuate in merito agli impatti sulla componente atmosfera e le mitigazioni adottate, si è giunti ad assegnare i seguenti valori al bersaglio atmosfera, in fase di esercizio.

Tabella 15: *Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio atmosfera – fase di esercizio*

Bersaglio:	Atmosfera	
Fattore di impatto:	Emissioni in atmosfera	
Criteri di valutazione	Giudizio	Valore
Segno	negativo	-1
Rilevanza	elevata	10
Reversibilità	rev.a med/lun t.	5
Scala	locale	0,5
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	continua	1
Totale		-25,0

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

L'impatto sulla matrice atmosfera è stato valutato come trascurabile in fase di cantiere e mediamente significativo in fase di esercizio.

**7.8.2. Ambiente idrico**

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali non considera l'area a pericolosità o rischio idraulici.

L'impatto sull'ambiente idrico è stato valutato solamente per la fase di esercizio dell'impianto, dato che non sono previste attività che possano generare impatti sulla componente in fase di cantiere, ed è riconducibile al dilavamento delle acque nebulizzate sui cumuli e delle acque di prima e seconda pioggia.

Il sistema di gestione delle acque meteoriche prevede una rete di raccolta suddivisa in tre zone, ciascuna delle quali dotata di un impianto di sedimentazione e disoleazione e invaso di laminazione prima dello scarico nella rete acque meteoriche della lottizzazione. La capacità di accumulo di ogni invaso è stata quantificata per il rispetto dell'invarianza idraulica.

L'impianto di lavaggio delle ruote dei veicoli in transito presso l'impianto sarà segregato e smaltito separatamente.

Considerata la tipologia di rifiuti trattati, inerti non pericolosi, e le soluzioni progettuali adottate, i possibili impatti sull'ambiente idrico derivanti dagli scarichi provenienti dall'impianto in fase di esercizio possono molto limitati.

Sulla base di tali considerazioni, i valori attribuiti agli impatti degli scarichi idrici e al consumo di risorse sulla componente ambiente idrico sono i seguenti.

*Tabella 16: Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio ambiente idrico – fase di esercizio*

Bersaglio:		Ambiente idrico
Fattore di impatto:		Consumo di risorse
<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Valore</b>
Segno	negativo	-1
Rilevanza	bassa	2,5
Reversibilità	rev.a breve t.	2,5
Scala	circoscritta	0,25
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	frequente	0,5
Totale		-0,781

Bersaglio:		Ambiente idrico
Fattore di impatto:		Scarichi idrici
<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Valore</b>
Segno	negativo	-1
Rilevanza	media	5

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Reversibilità	rev.a med/lun t.	5
Scala	area locale	0,50
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	frequente	0,5
Totale		-6,25

L'impatto sulla matrice ambiente idrico è stato valutato come trascurabile e poco significativo.

### 7.8.3. Suolo e sottosuolo

L'area appartiene alla pianura alluvionale con forme di accumulo, depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti (Pleistocene e Olocene).

Nel territorio comunale di Isola Vicentina sono presenti molte aree che sono state in passato interessate da attività di cava di argilla per laterizi, e quella di progetto è una di queste.

Gli impatti sulla componente in fase di cantiere sono dovuti alla movimentazione del terreno per preparare l'area ad ospitare il futuro impianto di recupero, attività necessaria per la realizzazione di qualsiasi impianto o struttura.

Nel caso dell'intervento previsto, dato che il terreno è attualmente incolto ed è posto all'interno di un'area per attività produttive, la modifica del suolo (in termini di caratteristiche qualitative) è poco rilevante.

In fase di esercizio, l'impatto sulla matrice è limitato al consumo di suolo (classificato ad ogni modo a destinazione industriale) e alla potenziale infiltrazione delle acque meteoriche arricchite di sostanze inquinanti. Quest'ultimo viene escluso proprio per l'adozione di accorgimenti tecnici in fase progettuale, in particolare l'impermeabilizzazione della superficie su cui verrà realizzato l'impianto, la copertura di tutte le attività previste e la presenza di un sistema di trattamento delle acque meteoriche raccolte.

Per contro, durante la fase di esercizio si è ritenuto di evidenziare l'importanza del recupero di risorse, valutando positivo l'impatto che l'attività di recupero inerti avrà sulla componente suolo e sottosuolo in termini di minor consumo di risorsa.

Le matrici di correlazioni risultanti da tali considerazioni sono le seguenti.

*Tabella 17: Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio suolo e sottosuolo – fase di cantiere*

Bersaglio:	Suolo e sottosuolo	
Fattore di impatto:	Movimentazione terra	
Criteri di valutazione	Giudizio	Valore
Segno	negativo	-1
Rilevanza	media	5
Reversibilità	rev.a med/lun t.	5
Scala	circoscritta	0,25

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	frequente	0,5
Totale		-3,125

*Tabella 18: Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio suolo e sottosuolo – fase di esercizio*

Bersaglio:	Suolo e sottosuolo	
Fattore di impatto:	Consumo di risorse	
<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Valore</b>
Segno	positivo	1
Rilevanza	media	5
Reversibilità	rev.a breve t.	2,5
Scala	area locale	0,50
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	frequente	0,5
Totale		3,125

Gli impatti su suolo e sottosuolo sono di limitata rilevanza (trascurabili) sia in fase di cantiere, che di esercizio.

Seppur negativo, l’impatto sul suolo durante le opere di apprestamento del sito sono limitate per le caratteristiche stesse dell’area.

L’impatto positivo in fase di esercizio è strettamente connesso all’attività principale che si intende realizzare nell’impianto proposto, ossia il recupero degli inerti con conseguente risparmio nell’uso della risorsa suolo.

**7.8.4. Ambiente naturale e paesaggio**

L’ambiente circostante l’area di progetto risulta sensibilmente compromesso dall’intervento umano, a causa delle opere strutturali ed infrastrutturali realizzate e dell’intensa attività di cava che ha ribassato di qualche metro tutta la zona.

La Carta del Paesaggio del PAT identifica l’area come paesaggio industriale in territorio agrario.

Il sito della Rete Natura 2000 più vicino si trova ad oltre 2,5 km di distanza in direzione ESE e si escludono quindi interferenze con lo stesso dovute alla realizzazione dell’impianto.

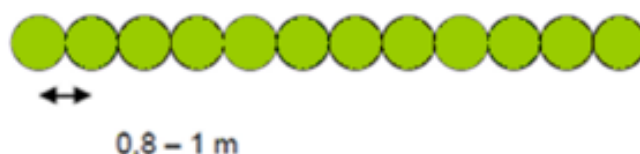
In fase di cantiere, la movimentazione del terreno andrà ad incidere, seppur in maniera limitata, su un’area incolta, priva di valenza vegetazionale e faunistica, modificando comunque l’aspetto attuale della stessa.

In fase di esercizio, la presenza dell’impianto in progetto e dei muri di contenimento avrà un impatto visivo sul paesaggio.

Si prevede, a mitigazione di tale impatto, la realizzazione di una siepe arbustiva perimetrale lungo i lati Nord, Sud e Ovest e la messa a dimora di un filare arboreo-arbustivo lungo il lato Est, in aderenza al confine con la zona agricola, come illustrato nella Relazione Tecnica delle Opere a Verde allegata.

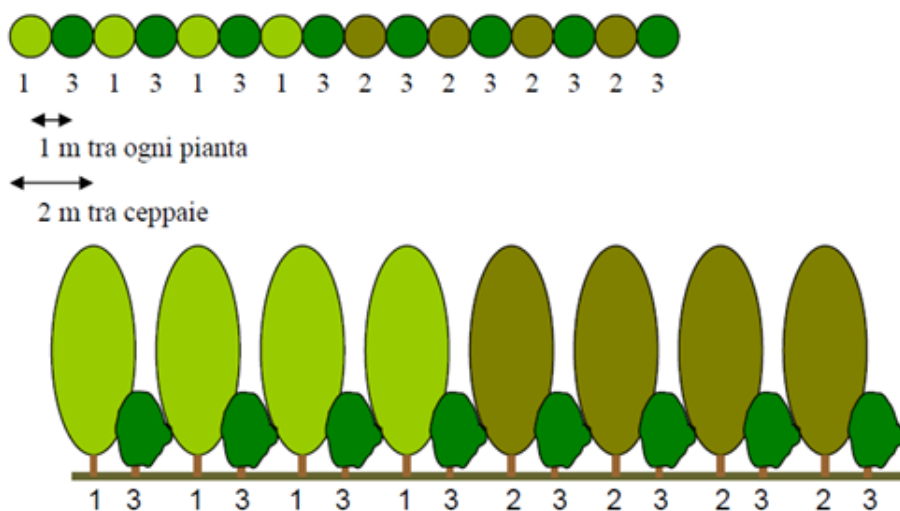
Gli elementi previsti per la siepe arbustiva perimetrale sono di Photinia × fraseri (Photinia) e verranno posizionati in una fascia continua con impianto lineare.

**SESTO DI IMPIANTO**  
SCHEMA TIPO



Per il filare arboreo-arbustivo lungo il lato Est gli elementi arborei individuati sono di Populus simonii “Fastigiata” e Carpinus betulus (carpino bianco), mentre gli elementi arbustivi di accompagnamento sono di Cornus mas (Corniolo) e Viburnum lantana (Viburno).

Questi verranno messi a dimora in un unico filare misto a schema alternato, in modo da ottenere un fronte continuo e sufficientemente denso.



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Sulla base di tali considerazioni, i valori attribuiti agli impatti sulla componente ambiente naturale e paesaggio sono i seguenti.

*Tabella 19: Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio ambiente naturale e paesaggio – fase di cantiere*

Bersaglio:	Ambiente naturale e paesaggio	
Fattore di impatto:	Consumo di risorse	
<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Valore</b>
Segno	Negativo	-1
Rilevanza	media	5
Reversibilità	rev.a med/lun t.	5
Scala	circoscritta	0,25
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	continua	1
	Totale	-6,25

*Tabella 20: Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio ambiente naturale e paesaggio – fase di esercizio*

Bersaglio:	Ambiente naturale e paesaggio	
Fattore di impatto:	Presenza di nuove strutture	
<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Valore</b>
Segno	Negativo	-1
Rilevanza	media	5
Reversibilità	rev.a med/lun t.	5
Scala	circoscritta	0,25
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	continua	1
	Totale	-6,25

Gli impatti sulla componente ambiente naturale e paesaggio saranno trascurabili in ogni fase di vita dell’impianto, anche in considerazione del contesto in cui si collocherà l’impianto di recupero rifiuti e delle opere di mitigazione adottate.

**7.8.5. Viabilità e traffico**

L’area dove si prevede il nuovo insediamento per l’attività di recupero rifiuti risulta ben collegata alla viabilità principale, composta dalla SP49 “Capiterlina”, che collega Isola Vicentina a Villaverla, e dista 8,3 km dal casello Thiene-Schio dell’Autostrada A31.

La campagna di rilievo automatico dello Studio di Impatto Viabilistico allegato che ha

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

caratterizzato lo stato di fatto della viabilità della zona ha registrato nell'ora di punta, compresa tra le 07:00 e le 08:00 del venerdì, i seguenti flussi veicolari:



I livelli di servizio sono risultati pari ad "A" per l'intersezione e per i mezzi in uscita dalla S.P. 49 su via dell'Artigianato, mentre pari a "B" per i mezzi in uscita da via dell'Artigianato sulla S.P. 49, secondo il metodo di calcolo dell'Highway Capacity Manual (H.C.M.).

Lo *Studio di Impatto Viabilistico*, a cui si rimanda per maggiori dettagli, ha quantificato il traffico indotto futuro previsto per la realizzazione dell'impianto di recupero, considerando i quantitativi massimi trattabili, i giorni lavorativi annui e le portate dei mezzi utilizzati.

Al fine di ridurre il numero dei movimenti dei mezzi a servizio dell'impianto ed il loro conseguente impatto sulla viabilità locale è prevista l'ottimizzazione del 30% dei trasporti, grazie all'utilizzo dei mezzi che conferiranno all'impianto per il trasporto in uscita di materiali EoW.

Dunque, il 30% dei mezzi che transiteranno in ingresso all'impianto per il conferimento di rifiuti uscirà dallo stesso trasportando il prodotto dell'attività di recupero svolta dalla Ditta, il materiale EoW.

Si riporta nella tabella seguente la stima del traffico veicolare pesante giornaliero indotto quantificato dallo Studio:

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

<b>Stima del traffico veicolare pesante giornaliero indotto (ipotesi di massima produttività annua)</b>		
<b>Informazione fornita</b>	<b>Quantità</b>	<b>Unità di misura</b>
<b>Quantitativo massimo di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto (ipotesi di massima produttività annua)</b>	192.000	ton/anno
<b>Giorni lavorativi/anno</b>	240	gg
<b>Totale materiale da movimentare giornalmente</b>	800	ton/g
<b>Portata media singolo mezzo pesante</b>	30	ton/m <sub>p</sub>
<b>N° medio di mezzi pesanti in entrata alla Ditta/ giorno</b>	27	m <sub>p</sub> /g
<b>N° medio di mezzi pesanti in uscita dalla Ditta/ giorno</b>	27	m <sub>p</sub> /g
<b>N° medio di movimenti / giorno senza ottimizzazione</b>	54	mov/g
<b><u>N° medio di mezzi pesanti in uscita dalla Ditta/ giorno con trasporto ottimizzato (il 30% dei mezzi in uscita trasporta materiali end of waste)</u></b>	19	m <sub>p</sub> /g
<b>N° medio di movimenti / giorno "Ottimizzato"</b>	45	mov/g
<b>Ore in cui avviene la movimentazione / giorno</b>	8	h/g
<b>N° medio di mezzi pesanti / ora senza ottimizzazione</b>	7	m <sub>p</sub> /h
<b>N° medio di movimenti / ora senza ottimizzazione</b>	14	mov/h
<b>N° medio di mezzi pesanti / ora "Ottimizzato"</b>	6	m <sub>p</sub> /h
<b>N° medio di movimenti / ora "Ottimizzato"</b>	12	mov/h

Com'è possibile evincere dalla tabella l'ottimizzazione dei trasporti ridurrà i movimenti giornalieri presso l'impianto da 54 a 45.

Lo Studio precisa che:

- *Il traffico indotto futuro verrà distribuito per il 50 % in direzione est, verso la A31 "Vicenza-Piovene Rocchette", e per il 50 % verso ovest, ovvero, verso la Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.);*
- *i flussi relativi ad ulteriori mezzi, quali ad esempio le auto dei dipendenti, oltre ad essere poco significativi, non riguardano l'ora di punta individuata per l'effettuazione delle verifiche;*
- *I mezzi afferenti alle attività della zona, essendo le stesse attive nel periodo in cui è stata svolta la campagna di rilevazione, risultano già inclusi dai dati del rilievo automatico.*

È stato conseguentemente analizzato il livello di servizio degli assi stradali previsto a seguito della realizzazione dell'impianto:

- ritardo medio futuro all'intersezione pari a 3,6 s/veh (+ 0,3 s), il livello di servizio futuro dell'intersezione rimarrà invariato ad "A";
- livello di servizio futuro delle manovre:
  - per i mezzi in uscita dalla S.P. 49 su via dell'Artigianato rimarrà invariato ad "A", con un leggera variazione del ritardo di avvicinamento, il quale aumentando di + 0,1 s, risulterà pari a 2,6 s/veh;

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

- per i mezzi in uscita da via dell’Artigianato sulla S.P. 49, rimarrà invariato a “B”, con un leggera variazione del ritardo di avvicinamento, il quale aumentando di + 0,8 s, risulterà pari a 14,6 s/veh.

La verifica effettuata ha permesso di stabilire che la rete viaria di afferenza al nuovo impianto presenta caratteristiche dimensionali e livelli di servizio tali da essere considerati adeguati a supportare il traffico indotto dalla futura attività dell’azienda Sartorello Escavazioni S.r.l.

L’impatto derivante è da considerarsi marginale e tale da non generare criticità sul sistema infrastrutturale limitrofo, in quanto la rete viabile non subirà alcun aggravio significativo ed i livelli di servizio della stessa rete rimarranno atti a soddisfare la domanda di mobilità, a seguito della realizzazione dell’impianto.

A maggior ragione, durante la fase di cantiere, i mezzi che accederanno all’area, di numero variabile a seconda dell’avanzamento dei lavori ma sempre inferiori a quelli della fase di esercizio, potranno quindi servirsi delle infrastrutture esistenti senza arrecare particolare aggravio sui flussi di traffico.

Gli impatti del traffico indotto dal nuovo impianto sulla viabilità esistente sono valutati nelle seguenti matrici di correlazione.

*Tabella 21: Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio viabilità – fase di cantiere*

Bersaglio:	Viabilità	
Fattore di impatto:	Traffico indotto	
<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Valore</b>
Segno	negativo	-1
Rilevanza	bassa	2,5
Reversibilità	rev.a breve t.	2,5
Scala	area locale	0,50
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	frequente	0,5
	<b>Totale</b>	<b>-1,563</b>

*Tabella 22: Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio viabilità – fase di esercizio*

Bersaglio:	Viabilità	
Fattore di impatto:	Traffico indotto	
<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Valore</b>
Segno	negativo	-1
Rilevanza	media	5
Reversibilità	rev.a breve t.	2,5
Scala	area locale	0,50
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	continuo	1
	<b>Totale</b>	<b>-6,25</b>

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Considerata la capacità di carico delle infrastrutture viarie presenti intorno all'area di progetto, si ritiene che il traffico indotto dal nuovo impianto di recupero rifiuti avrà un impatto trascurabile sulla viabilità esistente.

### 7.8.6. *Qualità della vita*

La qualità della vita della popolazione è influenzata da diversi fattori, molti dei quali sono già stati affrontati precedentemente (qualità dell'aria, paesaggio, qualità ambientale delle risorse e viabilità).

Per la valutazione dei disturbi su questa matrice sono stati dunque analizzati gli impatti prodotti dalle emissioni sonore generate dall'impianto, in quanto non sono riconducibili all'insediamento dell'attività della Ditta variazioni della sanità locale e/o interferenze con i campi elettromagnetici presenti nella zona.

Il clima acustico nell'ambito di intervento risulta complessivamente contenuto, il livello massimo di rumore residuo è stato registrato al confine nord, in prossimità della SP 49.

La *Valutazione di Impatto Acustico* predisposta per l'impianto ha analizzato i seguenti recettori sensibili:



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

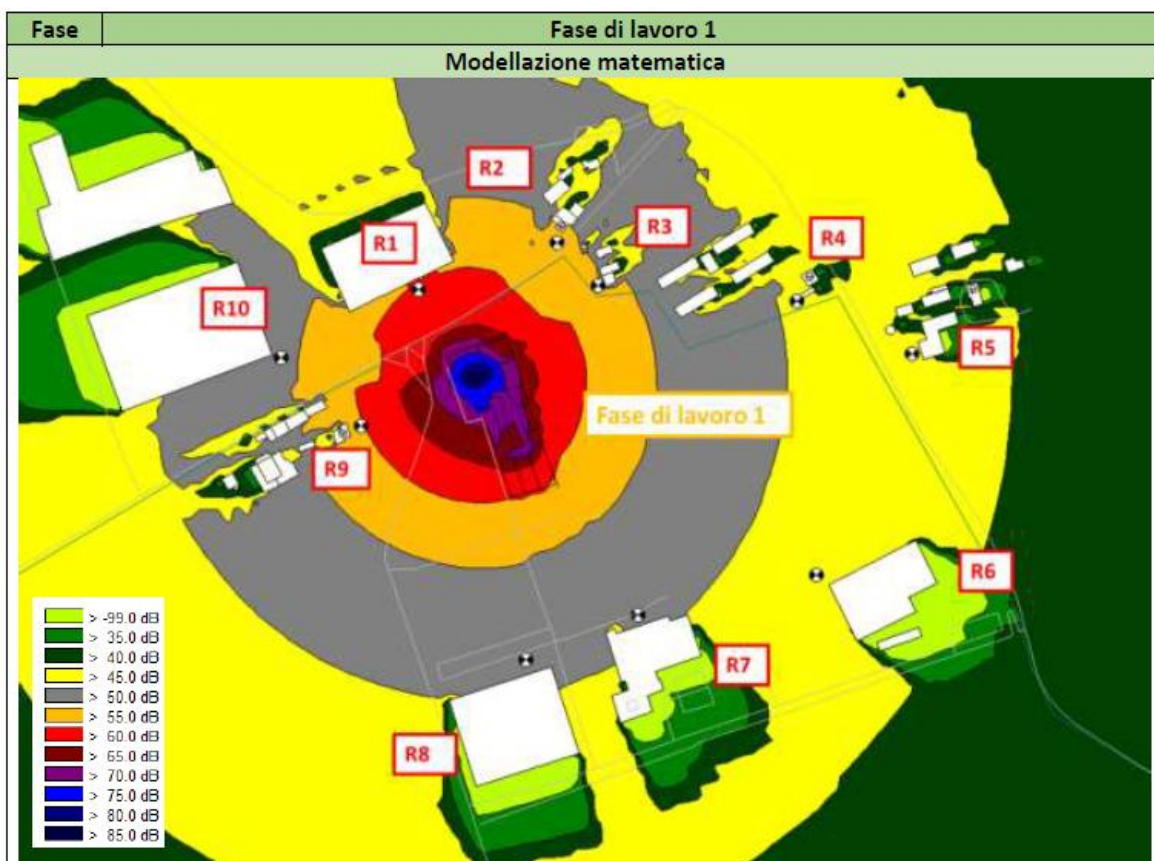
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Lo Studio ha individuato come fase di lavoro più rumorosa la Fase 1 (la cui durata è stimata in 2 ore al giorno) che prevede lo svolgimento in contemporanea delle seguenti attività:

- S1: Attività di frantumazione
- S2: Attività di vagliatura
- S3: Attività di alimentazione impianto
- S4: Attività di movimentazione materiale
- S5: Attività di posizionamento e scarico mezzo pesante
- S6: Attività di posizionamento e carico mezzo pesante
- S7: Attività di posizionamento e lavaggio pneumatici

Di seguito si riporta la tavola di valutazione di impatto acustico relativa alla Fase 1.



**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Altezza Sorgente	Varie, come da paragrafo 4.4
Altezza Recettore	4,5 m – finestra piano primo
Modellazione sorgenti	Modellazione cautelativa, come da paragrafo 4.4
Coefficiente di assorbimento del terreo (G)	0,8 – ambiente periferico (campi coltivati dissodati o vegetati) (rif ISO 9613-2)
<b>RECELTTORE</b>	<b>LP Recettore massima(dB(A))</b>
<b>R1</b>	60,6
<b>R2</b>	56,5
<b>R3</b>	55,9
<b>R4</b>	49,5
<b>R5</b>	47,0
<b>R6</b>	47,9
<b>R7</b>	51,0
<b>R8</b>	51,2
<b>R8</b>	60,3
<b>R10</b>	54,3

Le conclusioni dello studio di *Valutazione di Impatto Acustico*, a cui si rimanda per maggiori dettagli, riportano quanto segue:

- **Emissione acustica assoluta diurna**  
Il valore limite di emissione assoluto diurno viene rispettato, sia per le emissioni cumulative nelle normali condizioni operative (considerato cautelativamente una suddivisione della giornata lavorativa tipo in tre fasi di lavoro, di cui in una risultano attive tutte le sorgenti) sia per l'intera attività della Ditta, in tutti i recettori analizzati;
- **Immissione acustica assoluta diurna**  
Il valore limite di immissione assoluta diurno dell'attività produttiva di trattamento di rifiuti inerti, nelle normali condizioni operative (considerato cautelativamente una suddivisione della giornata lavorativa tipo in tre fasi di lavoro, di cui in una risultano attive tutte le sorgenti), viene rispettato in tutti i recettori analizzati;
- **Immissione acustica differenziale diurna**  
In relazione al recettore R9, il criterio differenziale per la valutazione delle immissioni dell'attività della ditta, nelle condizioni acusticamente più gravose, applicando cautelativamente il fattore di penalizzazione KI, risulta non conforme ai sensi del DPCM 14/11/97 art. 4.

Il progetto ha pertanto previsto le seguenti misure di mitigazione al fine rendere l'intervento conforme con la zonizzazione acustica:

- Innalzamento delle baie di stoccaggio lungo il perimetro ovest fino a 4,5 m dal piano campagna, sovrapponendo una barriera acustica dotata di sporto sommitale di lunghezza pari a m 1, con 45° di inclinazione verso l'area interna ove saranno posizionate le sorgenti;
- Prolungamento della schermatura sul lato Ovest dell'area di intervento fino

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

*all'accesso carraio, al fine di garantire la continuità dell'effetto barriera acustica.*

La valutazione degli impatti sulla qualità della vita, per il solo fattore di impatto *emissioni sonore*, è presentata nelle seguenti matrici di correlazione.

*Tabella 23: Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio qualità della vita – fase di cantiere*

Bersaglio:	Qualità della vita	
Fattore di impatto:	Emissioni sonore	
Criteri di valutazione	Giudizio	Valore
Segno	Negativo	-1
Rilevanza	media	5
Reversibilità	rev.a breve t.	2,5
Scala	circoscritta	0,25
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	frequente	0,5
	Totale	-1,563

*Tabella 24: Attribuzione dei valori di impatto al bersaglio qualità della vita – fase di esercizio*

Bersaglio:	Qualità della vita	
Fattore di impatto:	Emissioni sonore	
Criteri di valutazione	Giudizio	Valore
Segno	Negativo	-1
Rilevanza	elevata	10
Reversibilità	rev.a breve t.	2,5
Scala	area locale	0,5
Probabilità	certo	1
Durata-Frequenza	continuo	1
	Totale	-12,5

Complessivamente, in fase di cantiere gli impatti derivanti dalle attività dell'impianto possono considerarsi trascurabili, mentre in fase di esercizio si possono considerare poco significativi.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

## 8. CONCLUSIONI

La Ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l., con sede in via Fontanelle n. 8 a Monteviale (VI), intende avviare una nuova attività di recupero rifiuti inerti in comune di Isola Vicentina, all'interno dell'area Produttiva Nord-Est situata lungo via Scovizze – SP 49.

L'attività di recupero, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

- R5 - *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;*
- R12 - *Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; il D. Lgs. 205/2010 ha aggiunto una nota esplicativa secondo la quale nella attività R12 ricadono "le operazioni preliminari precedenti al recupero, in mancanza di un altro codice R appropriato, come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11";*
- R13 - *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

I rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto saranno tutti rifiuti non pericolosi, provenienti principalmente dal comparto edile, come rifiuti da costruzioni e demolizioni, terre e rocce da scavo, per una quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio in ingresso pari a 192.000 ton/anno.

Per verificare la congruenza dell'intervento con l'area ove lo stesso andrà ad insediarsi, nel precedente paragrafo 4 sono stati analizzati gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore comunali, sovracomunali e regionali, dai quali è emerso che:

1. il sito in cui si prevede la realizzazione dell'impianto di recupero è un'area produttiva di espansione nel Comune di Isola Vicentina;
2. il sito non presenta particolari vincoli che possano pregiudicare l'insediamento dell'attività, in particolare dal punto di vista culturale, storico, paesaggistico e naturalistico;
3. l'impianto di recupero inerti di progetto dista oltre 100 m dalle abitazioni e dagli edifici pubblici più vicini.

Nel paragrafo 5 è stata svolta la caratterizzazione dello stato di fatto della zona, attraverso l'analisi delle matrici ambientali atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, ambiente naturale e paesaggio, viabilità e qualità della vita.

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Al paragrafo 7 sono stati successivamente analizzati gli impatti che le attività del futuro impianto potranno avere su ciascuna matrice ambientale (bersagli).

Per ogni bersaglio è stata quindi predisposta una tabella riportante tali impatti previsti e le loro caratteristiche, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio.

Le tabelle che seguono riepilogano la valutazione finale dell’impatto del futuro impianto di recupero rifiuti, pesato sulla base del valore assegnato alla sensibilità di ciascuna matrice ambientale.

Tabella 25: Valore complessivo degli impatti – fase di cantiere

		IMPATTI							
		Movimentazione terra	Consumo di risorse	Emissioni in atmosfera	Emissioni sonore	Traffico indotto	Valore degli impatti	Valore del bersaglio	Impatto pesato
BERSAGLI	Atmosfera			-6,250			-6,250	14,3	-0,89
	Suolo e sottosuolo	-3,125					-3,125	14,3	-0,45
	Ambiente naturale e paesaggio		-6,25				-6,25	14,3	-0,89
	Viabilità					-1,563	-1,563	28,6	-0,45
	Qualità della vita				-1,563		-1,563	28,6	-0,45
Valore complessivo dell'impatto:									<b>-3,13</b>
Significatività complessiva dell'impatto:									<b>Negativo Trascurabile</b>

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Tabella 26: Valore complessivo degli impatti – fase di esercizio

		IMPATTI								
		Consumo di risorse	Presenza di nuove strutture	Emissioni in atmosfera	Emissioni sonore	Scarichi idrici	Traffico indotto	Valore degli impatti	Valore del bersaglio	Impatto pesato
BERSAGLI	Atmosfera			-25,00				-25,00	16,7	-4,17
	Ambiente idrico	-0,78				-6,25		-7,03	8,3	-0,65
	Suolo e sottosuolo	3,13						3,13	4,2	0,13
	Ambiente naturale e paesaggio		-6,25					-6,25	4,2	-0,52
	Viabilità						-6,25	-6,25	33,3	-2,08
	Qualità della vita				-12,50			-12,50	33,3	-4,17
Valore complessivo dell'impatto:										<b>-11,13</b>
Significatività complessiva dell'impatto:					<b>Negativo Poco significativo</b>					

Sulla base di quanto emerso a seguito delle valutazioni effettuate è possibile affermare che la realizzazione e la gestione dell'impianto di recupero rifiuti inerti della Ditta Sartorello Escavazioni S.r.l., avrà un impatto complessivo negativo trascurabile per la fase di cantiere e negativo poco significativo per la fase di esercizio.

## 9. DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA PREVISIONE DEGLI IMPATTI

Nell'ambito della raccolta dati e nella caratterizzazione degli impatti relativi all'opera in progetto non si sono rilevate carenze di informazioni tali da non consentire la determinazione degli effetti potenziali sull'ambiente, derivanti dalla realizzazione ed esercizio delle opere oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale.

## 10. FONTI UTILIZZATE

Per la stesura del presente documento sono state utilizzate le seguenti fonti:

- 1) Comune di Isola Vicentina:
  - Piano di Assetto del Territorio, approvato con DGR n. 3085 del 21 ottobre 2008;
  - PRG/PI, Variante n. 10.1 approvata con D.C.C. n. 5 del 12/02/2024;
  - Piano di Classificazione Acustica, aggiornato con la “Variante Generale 2011;
- 2) Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020;
- 3) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato con deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 02 maggio 2012;
- 4) Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA), approvato con DCR n.57/2004, ultimo aggiornamento del PRTRA con Deliberazione della Giunta Regionale n. 480 del 02 maggio 2024;
- 5) Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato il 5 novembre 2009 con deliberazione del Consiglio regionale n.107;
- 6) Piano di gestione del rischio di alluvioni 2021/2027 dell’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali;
- 7) Carta dei suoli della Regione Veneto;
- 8) ARPAT: Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- 9) Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione redatto dall’Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- 10) Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali: Secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027, *Volume 4a – Repertorio dello stato ambientale dei corpi idrici*;
- 11) Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 09 agosto 2022;
- 12) Piano Faunistico Venatorio Regionale 2022-2027;
- 13) Dati meteorologici tratti dal sito [https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/dati-storici/meteo-idro-nivo/ultimi\\_anni](https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/dati-storici/meteo-idro-nivo/ultimi_anni) del Centro Meteorologico ARPAV di Teolo

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**

*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*

*via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

---

- 14) Sistema di Calcolo e Visualizzazione dei Tempi di Ritorno delle Precipitazioni Intense Regionalizzate sul Veneto: <https://rainyapp.arpa.veneto.it/>;
- 15) Regione Toscana: QUADERNI della valutazione di impatto ambientale 1 – Allegati alle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE della Legge Regionale n. 79/98;
- 16) Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria in via Canove in Comune di Isola Vicentina condotta nel 2017 ARPAV;
- 17) Repertorio dello stato ambientale dei corpi idrici; [https://distrettoalpiorientali.it/wp-content/uploads/2023/02/PDG\\_22\\_27\\_Vol\\_4a.pdf](https://distrettoalpiorientali.it/wp-content/uploads/2023/02/PDG_22_27_Vol_4a.pdf);
- 18) Dati sulle caratteristiche dei suoli tratti da: [https://gaia.arpa.veneto.it/layers/geonode\\_data:geonode:FaldaSupSuoliVeneto](https://gaia.arpa.veneto.it/layers/geonode_data:geonode:FaldaSupSuoliVeneto);
- 19) PTA Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta.